Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 14 gennaio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 11 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Pubilkompass; telefono 65685/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

LA CONTINUA POLEMICA DECOMPONE I RAPPORTI POLITICI

Crepe nel governo Fanfani I laici: è colpa di De Mita

Le dichiarazioni del segretario d.c. negli Usa sul bipolarismo provocano vivaci reazioni nei partiti minori Per Spadolini ormai si va alle urne

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è molta confusione nel mondo politico e nel paese, quasi una sovraeccitazione elettorale senza però che siano state indette le elezioni, che sia stata dichiarata chiusa la legislatura. La maggioranza appare sempre più divisa dalle polemiche sul polo laico, mentre l'opposizione accentua il carattere perentorio delle sue critiche. Un quadro traballante, ben lontano da quello che servirebbe per sostenere una manovra economica severa.

Fanfani dimostra di non dare, per il momento, un peso eccessivo ai segnali negativi e continua a tessere con pazienza la propria tela. Ieri ha visto Craxi, ed oggi si incontrerà con gli altri segretari della maggioranza. È significativo che dopo l'incontro con il segretario del Psi il governo abbia fatto sapere, attraverso un lungo intervento del ministro del tesoro Goria, di essere propenso ad una riduzione dei tassi di interesse così come chiedeva da tempo il partito socialista.

Ed è probabile che con Zanone e Longo oggi Fanfani cerchi nuovi margini di intesa. Ufficialmente nessuno, all'interno della maggioranza, dichiara di essere favorevole ad una rapida conclusione di questa esperienza governativa e di volere le elezioni anticipate. È un fatto, però, che la conflittualità che si è creata e che la polemica continua minino profondamente una collaborazione già difficile in sé.

A creare nuova tensione e qualche perplessità in più, ci ha pensato ieri Spadolini chiedendo, in pratica, la fine anticipata della legislatura. «È certo — scrive l'ex presidente del Consiglio — che al prolungarsi di una legislatura impotente e travagliata diventa preferibile l'appello corretto agli elettori. In un clima di lotta elettorale prolungata non si assumono decisioni rigorose e si preparano solo, alla lunga, nuovi e pericolosi pasticci».

A spargere sale sulle ferite ci si è messo poi il presidente della Confindustria, Merloni, che a dispetto di tutte le interpretazioni sul nuovo rapporto di fiducia tra gli industriali e la Dc, boccia i decreti del governo mettendo contemporaneamente in seria difficoltà Fanfani e Scotti impegnato in un difficile lavoro di mediazione nella vertenza sul costo del lavoro.

Su questa situazione di obiettivo disagio si innescano le polemiche tra le forze politiche della maggioranza. A farlo scattare è stata ancora una volta la questione del polo laico. Le dichiarazioni di De Mita negli Stati Uniti, così come sono state riferite, hanno suscitato nuovamente una forte indignazione tra i partiti intermedi i quali sospettano che esse siano dettate dalla rinnovata volontà della Dc di interpretare il ruolo egemone caratteristico degli anni Cinquanta.

Così, in rapida successione, il socialista Martelli, il socialdemocratico Vizzini, Zanone per i liberali, hanno risposto con parole di fuoco e con atteggiamenti di sfida. Per il vice di Craxi, De Mita «sembra aver smarrito il senso delle proprie possibilità e dei propri limiti». Secondo Vizzini il segretario democristiano si muove per preparare «un clima di scontro elettorale nel quale, indicando il Pci come unica alternativa, si possa poi rivendicare per la Dc il ruolo dell'esorcista». Infine il segretario del Pli Zanone, pur riconoscendo che De Mita ha ragione quando sostiene che i quattro partiti comunemente detti laici non costituiscono una unità politica, sociale e culturale», avverte che la Dc non può governare da sola e nemmeno piegare i partiti laici ad un rapporto di subalternità.

Di fronte a questa offensiva la Dc risponde con una nota pubblicata sul «Popolo» di oggi, nella quale si sostiene che le dichiarazioni del segretario sono state mal riferite e male interpretate. Per sgomberare il campo da nuovi equivoci, il quotidiano pubblica il testo integrale della dichiarazione di De Mita del quale, spiega il «Popolo» risultano alcuni punti chiari: il sostegno senza esitazioni al governo; la contrarietà allo scioglimento anticipato delle Camere; la conferma che il nostro paese ha una struttura pluralista e che non esistono, dunque, due sole classi e due sole culture alternative e incompatibili; il riconoscimento del ruolo svolto dal Psi e dai partiti laici per assicurare la governabilità in questi ultimi anni; la dichiarazione che la Dc non subirebbe traumi se maturasse l'opportunità di una nuova presidenza del Consiglio non democristiana; la stabilità politica italiana è innanzitutto connessa alla capacità delle forze laiche e socialiste di mantenere un dialogo fecondo fra loro e di realizzare governi di coalizione.

Basterà a placare le polemiche? L'impressione diffusa negli ambienti politici è che la scelta elettorale stia facendo molta strada all'interno di quasi tutti i partiti.

Tommaso Genisio

Ma la maggioranza (per ora) tiene: è costituzionale la stangata-bis

ROMA — La Camera ha tenuto ieri un'impegnata seduta interamente dedicata alla costituzionalità dei quattro decreti varati dal governo il 10 gennaio scorso per la manovra di politica economica.

Dopo la votazione di mercoledì, che ha fatto registrare un solo voto di scarto nell'approvazione del decreto tributario, ieri era attesa una nuova prova per la maggioranza parlamentare. L'assemblea, fin dall'inizio della seduta è apparsa più numerosa e i risultati delle votazioni con il sistema elettronico e a scrutinio segreto sono stati tali da testimoniare un costante margine di vantaggio.

In particolare sono stati giudicati «costituzionali» (a norma dell'art. 96 bis del regolamento) i seguenti decreti: 1) decreto per il contenimento della spesa del settore pubblico, approvato con 280 voti favorevoli e 251 contrari; 2) decreto recante misure urgenti in materia sanitaria approvato con 299 voti favorevoli e 251 contrari; 3) decreto recante misure urgenti in materia previdenziale, approvato con 274 voti favorevoli e 243 contrari; 4) decreto concernente il regime fiscale degli apparecchi di accensione e modifiche delle sanzioni per le violazioni al divieto di pubblicità ai prodotti di fumo che è stato approvato con 279 voti favorevoli e 246 contrari.

Anche il Senato ha approvato, da parte sua, il parere di costituzionalità sul decreto per la finanza locale. Nello scrutinio segreto su 275 votanti e una maggioranza richiesta di 133, 154 senatori si sono espressi a favore e 111 contrari.

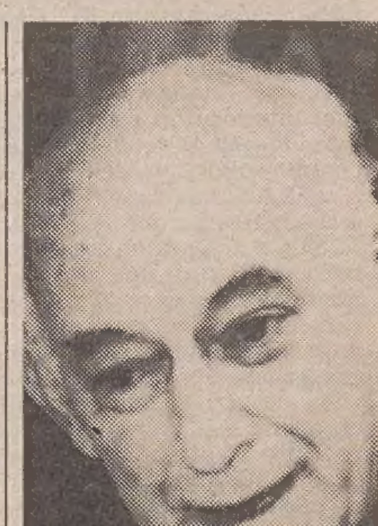
Invece la commissione bilancio della Camera ha espresso parere negativo sul decreto che proroga al 15 marzo i termini del condono fiscale. A favore del provvedimento ha votato il quadripartito, contro i gruppi di opposizione che sono prevalsi per un voto.

Anche in questo caso, come era già avvenuto mercoledì alla commissione affari costituzionali della Camera con il decreto sul contenimento della spesa pubblica la «bocciatura» è stata causata da qualche assenza nelle fila dei gruppi di governo. Il voto di oggi non ha rilievo pratico, poiché la commissione finanze, che esamina nel merito il decreto sul condono in sede referente, decide autonomamente e può, quindi, ignorare il parere.

CRISI IN UNA FASE CRUCIALE PER IL DISARMO

Si dimettono i negoziatori Usa in polemica con la Casa Bianca

Eugene Rostow e il vice hanno lasciato l'incarico - Subentrerà Kenneth Adelman
Il segretario dell'Onu propone il palazzo di vetro per il vertice Usa-Urss



Eugene Rostow

WASHINGTON — Si complica l'assetto del fronte occidentale nelle trattative con l'Urss. Le dimissione del capo e del suo vice dei negoziatori americani alle trattative di Ginevra per il controllo degli armamenti, Eugene Rostow, non gradito al Presidente Reagan e ad un gruppo di senatori ultraconservatori, sono state l'epilogo di un vasto rimaneggiamento nell'agenzia Usa per il disarmo. Inoltre hanno coinciso con un momento delicato per la revisione critica della strategia di Washington in fatto di disarmo in vista della ripresa dei negoziati coi sovietici.

Irritato da una lunga guerra con quei senatori che criticavano i suoi principali collaboratori e come conduceva le trattative, il democratico Rostow, 69 anni, docente di diritto alla facoltà di Yale, ha rassegnato le dimissioni con una fredda lettera a Reagan nella quale dice essergli divenuto chiaro negli ultimi tempi che il Presidente desiderava dei cambiamenti nell'agenzia per il disarmo. E andandosene non gli ha fatto la consueta visita di congedo.

In uno scambio di lettere dice di andarsene per le ragione che «il segretario di stato Shultz ha così amabilmente discusso con me».

Reagan ha già fatto sapere che nominerà Kenneth Adelman, suo vice rappresentante all'Onu. Ribadendo il suo impegno perché si arrivi al controllo degli armamenti, Reagan ha detto: «Non ho priorità maggiori o scopo più alto che ridurre il rischio e gli strumenti di un conflitto».

Oltre a Rostow ha dato le dimissioni alche Richard Starr, uno dei suoi più stretti collaboratori. A giudizio di vari diplomatici occidentali e del terzo mondo il servizio a Ginevra, le dimissioni di Eugene Rostow potrebbero limitare le possibilità di successo dei negoziati Est-Ovest peg la riduzione degli armamenti.

Sul successore designato, il vice ambasciatore all'Onu Kenneth Adelman, i giudizi sono generalmente negativi. Adelman è considerato ancor più scettico di Rostow circa le buone intenzioni dei sovietici. In ripetute occasioni si è pubblicamente scagliato contro l'Urss e i suoi alleati.

Il cambiamento avviene in una fase cruciale dei rapporti Est-Ovest. Ieri si è conclusa, dopo tre giorni, la riunione dei ministri della difesa dei paesi del Patto di Varsavia. Sui risultato non sono stati rilasciati comunicati mentre l'agenzia di stampa cecoslovacca «Ctk» sottolinea lo spirito di amicizia che ha caratterizzato le discussioni concernenti anche aspetti «pratici» della alleanza militare dei paesi dell'Est europeo.

In questo contesto di rapporti il segratrio generale delle Nazioni Unite, Javier Perez De Cuellar ha proposto ieri la sede dell'Onu come terreno neutro per un incontro tra il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan ed il segretario generale del Pc sovietico Yuri Andropov.

È indubbio che l'offensiva diplomatica sovietica ha colto gli occidentali impreparati. Un'occasione da utilizzare fino in fondo e costruttivamente nel quadro dei rapporti Est-Ovest viene considerata a Bonn la visita che il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko compirà da domenica a mercoledì prossimi.

Per la sua prima visita in un paese occidentale dopo il cambio della guardia al Cremlino, Gromiko giungerà nella capitale federale domenica pomeriggio (alle 16 locali) accompagnato dalla figlia. Fino al primo pomeriggio di mercoledì egli avrà tre colloqui con il ministro degli esteri tedesco Hans Dietrich Genscher, uno con il cancelliere Helmut Kohl e incontri con i leader dei partiti tedeschi.

Intanto a Parigi il leader socialdemocratico tedesco Vogel che ha incontrato Mitterrand ha detto che l'Unione Sovietica si rende perfettamente conto che nei negoziati di Ginevra sugli euromissili non sarà possibile includere il sistema nucleare francese. Vogel ha rifiutato di dire se il Presidente Mitterrand possa essere favorevole a soluzioni diverse dell'«opzione zero» proposta dal Presidente Reagan (smatellamento degli «SS-20» sovietici in cambio della non installazione degli euromissili americani).

Del resto le proposte del leader sovietico Andropov non possono essere pregiudizialmente trascurate. Banché insufficienti e inadeguate, se esprimono una volontà di negaoziare della nuova dirigenza sovietica e vanno valutate per questo loro significato. In concreto, possono esser viste come soluzioni intermedie, come forme di accostamento al traguardo ottimale che resta quello dell'opzione zero.

È in sostanza questo il punto di vista condiviso dai ministri degli esteri italiano Emilio Colombo e britannico Francis Pym nell'incontro di consultazione che hanno avuto a Londra all'indomani della celebrazione del decimo anniversario dell'adesione della Gran Bretagna alla Cee.

I due ministri hanno riscontrato, discutendo del tema euromissili, posizioni pressocché analoghe che si possono così riassumere: l'opzione zero non ha perso valore; anzi, secondo loro, resta la più facilmente realizzabile e la più controllabile. Ma le proposte sovietiche devono essere ugualmente valutate.

SCOTTI RINVIA IL VERTICE

Il costo del lavoro sul filo del rasoio

Merloni: dal 1.o febbraio gli imprenditori applicheranno il punto unico di contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un accordo sul costo del lavoro appare sempre più difficile tanto che il ministro del lavoro Scotti prende altro tempo prima di convocare formalmente le parti sociali. Anche oggi dunque proseguiranno i contatti informali del ministro e gli incontri della commissione Giugni per ricercare un terreno d'intesa sugli altri punti che insieme ai problemi della scala mobile e dei rinnovi contrattuali dovrebbero costituire il protocollo d'intesa che Scotti ha proposto a sindacati e Confindustria.

Evidentemente negli incontri tecnici di questi giorni i punti di disaccordo tra le parti hanno sconsigliato al ministro del lavoro incontri formali che avrebbero potuto compromettere definitivamente la già difficile vertenza.

Ieri intanto il presidente della Confindustria, Merloni, nel corso della riunione della giunta dell'organizzazione degli imprenditori privati ha manifestato il proprio pessimismo per un accordo entro il 20 gennaio con i sindacati e ha riaffermato il proposito di procedere dal 1.o febbraio al calcolo della contingenza rendendo effettive le conseguenze della disdetta degli accordi sulla scala mobile.

Ci sono difficoltà anche nel confronto tra governo e sindacati sul problema delle tariffe. La riunione dell'altra notte al ministro dell'industria, si è conclusa con un nulla di fatto. Ieri, il ministro del lavoro, Scotti, che coordina la mediazione governativa tra le parti sociali dopo un colloquio con il ministro Pandolfi e con il presidente del Consiglio, ha fatto sapere ai sindacati che la materia potrà essere rimessa in discussione.

Ieri i sindacati si sono incontrati nuovamente con il professor Giugni per discutere alcuni temi importanti ma laterali rispetto ai contratti e alla scala mobile.

Il pessimismo per un accordo in tempi brevi sulla scala mobile trova certamente spunto da quanto ha detto ieri il presidente della Confindustria. Secondo Merloni, la vertenza sul costo del lavoro non ha fatto nessun passo avanti e sono poche le possibilità di arrivare ad un accordo prima del 20 febbraio, in quanto «l'intesa è preclusa dalla posizione intransigente dell'ala comunista del sindacato». Merloni poi ha criticato duramente le associazioni imprenditoriali (Confindustria, Confcommercio, Cispel artigiani), che hanno invece raggiunto accordi sul costo del lavoro con i sindacati.

Giuseppe Sanzotta

LA PROTESTA OPERAIA STA SFUGGENDO AL SINDACATO

Contestato Marianetti a Bologna Ottantamila in piazza a Genova

La Cgil solidarizza col dirigente (socialista) fischiato Cisl e Uil chiedono più controllo delle manifestazioni

ROMA — Si gonfia la protesta operaia contro i provvedimenti del governo però nel mirino dei lavoratori non c'è solo Fanfani ma anche i dirigenti del sindacato, o meglio alcuni.

Ieri a Bologna ne ha fatto le spese Agostino Marianetti, socialista, segretario aggiunto della Cgil. Un gruppo di 200 manifestanti capeggiati da Democrazia proletaria a cui però si sono aggiunti altri lavoratori, hanno contestato con fischi e lancio di mandarini e uova il dirigente sindacale. Urla e fischi hanno coperto le parole di Marianetti e il servizio d'ordine del sindacato alla fine del comizio, che aveva visto la partecipazione di 20 mila lavoratori, è venuto alle mani con esponenti di Dp.

«Le manifestazioni di dissenso sono normali e legittime» ha dichiarato Marianetti, «ma quella di oggi è stata soltanto provocazione, imbarbarimento e stupidità».

La Uil ha subito replicato che questi episodi sono la conferma della scarsa capacità del sindacato di orientare e dirigere le manifestazioni di piazza che finiscono in mano a minoranze rissose col rischio di minare il lavoro unitario.

La condanna della Cisl s'è spinta oltre: o si recupera la capacità di drezione della piazza altrimenti l'alternativa «non potrebbe essere la fine di esperienze unitarie» rese possibili solo dal pluralismo e dalla democrazia.

Anche i socialisti della Cgil parlano di allentamento della coesione unitaria mentre la segreteria unitaria della Cgil ha solidarizzato con Marianetti ammonendo che ogni gesto di intolleranza colpisce tutta la Cgil e indebolisce il movimento dei lavoratori.

Nessun incidente, invece, a Genova dove hanno scioperato 80 mila operai, chiamati in piazza dai sindacati di categoria. E sono stati i dirigenti di categoria, per la prima volta a parlare mentre quelli della federazione unitaria sono rimasti in disparte. È il risultato della polemica dei giorni passati quando, per evitare la spaccatura, la federazione unitaria rinunciò di proclamare lo sciopero lasciando mano libera ai singoli settori.

Nella centrale piazza De Ferrari, stipata, le decine di migliaia di lavoratori portuali, chimici, metalmeccanici compresi pensionati, studenti, vigili urbani e vigili del fuoco. Ma a Genova con la protesta contro il governo c'è anche una disgregazione industriale: alla crisi del porto s'è aggiunta quella dell'Italsider e di numerose altre aziende. Anche per questo la manifestazione, benché indetta solo dai sindacati di categoria ha raccolto 80 mila lavoratori.

Altri scioperi vengono segnalati un po' ovunque. A Napoli e provincia ci sono stati quattro cortei e i portuali hanno bloccato l'ingresso alla stazione marittima di Piazza Municipio. Alcuni operai hanno poi occupato un tratto dell'autostrada Napoli-Salerno fermando il traffico mentre a Pomigliano d'Arco, dove c'è l'Alfa Sud, un gruppo di lavoratori ha invaso i binari della ferrovia Circumvesuviana.

In piazza sono scesi anche i lavoratori della Basilicata e della Sicilia e a Palermo per 20 minuti è stato bloccato il treno espresso per Milano. Non solo, durante i due cortei che hanno attraversato il capoluogo siciliano sono state lanciate uova contro le vetrine dei negozi di via Ruggiero Settimo, considerati i più eleganti di Palermo.

Tutti questi episodi hanno fatto riflettere Antonello Trombadori, deputato del Pci (partito accusato da più parti di voler cavalcare la tigre della contestazione). Trombadori ha affermato: «Occorre riportare coraggiosamente a galla il problema politico dell'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione».

Queste norme riconoscono personalità giuridica al sindacato e regolamentano per legge il diritto di sciopero. In questo modo si impedirebbero le agitazioni spontanee e i blocchi improvvisi dei servizi pubblici. «Quando ci si riduce a paralizzare la vita di una collettività», dice Trombadori, ci si mostra non forti ma deboli.

Per la tassa sugli «hi-fi» stato di agitazione

ROMA — Operatori commerciali del settore radio tv-hi-fi, giunti da tutte le regioni d'Italia hanno preso parte a Roma a un'assemblea straordinaria organizzata dalla Confesercenti al termine della quale è stato proclamato lo stato di agitazione.

Al centro della discussione, è stata la soprattassa del 16% imposta dai recenti decreti del governo. All'assemblea straordinaria nel teatro della sede della Confesercenti hanno partecipato oltre al presidente della organizzazione Giovanni Salemi e Giacomo Svicher per la segreteria, numerosissimi rappresentanti di imprese hi-fi e di prodotti elettronici.

De Mita ospite di Reagan

Washington — Il segretario della Dc Ciriaco De Mita è stato ricevuto ieri alla Casa Bianca dal Presidente Ronald Reagan. Sull'incontro un articolo in seconda pagina

LA SCOPERTA DI MATERIALE BELLICO AL CONFINE CÉCO-AUSTRIACO

Forse Praga sapeva del traffico d'armi

Tra gli arrestati il mercante che acquistò la pistola di Ali Agca

VIENNA — La vicenda del sequestro alla frontiera austro-cecoslovacca da parte della dogana austriaca di un carico illegale di armi proveniente dalla Cecoslovacchia sembra assumere le proporzioni di un vero e proprio traffico di armi.

Una serie di indizi raccolti finora dalla polizia austriaca nel corso di perquisizioni nei domicili dei tre arrestati farebbero supporre che già altre volte ci si è serviti dello stesso sistema per introdurre clandestinamente armi in Austria.

Oltre a Petr Bardon, cecoslovacco di 37 anni residente dal 1979 a Vienna, arrestato martedì sera al posto di frontiera fra Austria e Cecoslovacchia di Kleinhaugsdorf alla guida del furgone con il carico illegale di armi, sono state arrestate in Austria altre due persone. Secondo il giornale viennese «Kurier» si tratta di altri due mercanti di armi: Leopold Villert (43 anni), di Deutsch-Wagram (Bassa Austria) e Horst Grillmayer, di Krems (Bassa Austria).

Sul furgone di Bardon — nascoste sotto un carico di 15 mila proiettili regolarmente dichiarato dal mercante d'armi — i doganieri austriaci avevano scoperto 308 pistole di fabbricazione cecoslovacca, numerosi fucili mitragliatori di fabbricazione sovietica e sette fucili automatici di precisione del tipo Kalashnikov che il Bardon tentava di introdurre di contrabbando in Austria.

Il carico era stato regolarmente sigillato con i piombi della dogana cecoslovacca. Gli inquirenti austriaci si domandano come abbia potuto Bardon acquistare dalle fabbriche di stato cecoslovacche tante armi, che rientrano tutte nella categoria di «materiale di guerra».

Il carico era indirizzato a Villert. Alcune casse erano però destinate a Grillmayer. Così gli inquirenti sono giunti a questi due commercianti di armi, autorizzati però solo al commercio di armi «non militari».

Circa la destinazione del carico d'armi i tre mercanti hanno fatto dichiarazioni contradditorie. Gli inquirenti comunque ne hanno tratto la conclusione che la maggior parte del carico fosse destinata probabilmente all'Africa.

L'inchiesta continua con l'ulteriore interrogatorio dei responsabili. Uno di essi, Horst Grillmayer, comunque, è una vecchia conoscenza della polizia austriaca. Si sarebbe servito della sua licenza di armiere per acquistare in Svizzera la pistola con la quale il turco Ali Agca sparò a Giovanni Paolo II.

NELLE PROSSIME SETTIMANE SI FARÀ UNA LEGGE APPOSITA

Porti: il governo promette 350 miliardi per l'esodo

Ma la commissione finanze boccia un aumento dei fondi per Trieste

ROMA — La grave crisi dei porti italiani è stata esaminata ieri nel corso di una riunione cui hanno preso parte lo stesso presidente del Consiglio Fanfani, il ministro della marina mercantile Di Giesi e quello del bilancio Bodrato. Alla fine dei lavori il governo si è impegnato a favorire l'esodo (prepensionamento o dimissioni volontarie) dei dipendenti in sovrappiù, con un'apposita legge che dovrà essere approntata nelle prossime settimane, una volta ottenuto anche il benestare del ministro del tesoro Goria.

Si tratterà infatti di stanziare una cifra di 350 miliardi per consentire — nell'arco di due anni — che cinquemila portuali lascino il posto occupato. contemporaneamente sarà bloccato il «turn-over» per un periodo di tre anni. La manovra, secondo il ministro Di Giesi, ha già ricevuto il benestare dei sindacati, che sarebbero pure d'accordo sulla modifica dei meccanismi salariali.

Se la legge andrà in porto in tempi brevi, tutto il sistema degli scali italiani riceverà una boccata d'ossigeno, di cui ha estremamente bisogno. Con meno addetti, i porti potranno finalmente dotarsi di strutture automatizzate che consentiranno di ridurre i costi e permetteranno dunque di abbassare le tariffe per reggere la concorrenza con gli scali del Nord Europa.

Inoltre, poiché diminuendo gli addetti calerà anche il numero dei portuali aventi diritto all'integrazione erogata dall'apposito fondo di gestione, che è finanziato con una parte delle tariffe, sarà possibile ridurre i livelli di queste ultime in maniera consistente.

Oggi, frattanto, uno sciopero di quattro ore è stato proclamato da Cgil, Cisl e Uil in tutti i porti del Friuli-Venezia Giulia, a sostegno della vertenza in atto.

Sempre da Roma, infine, una cattiva notizia per lo scalo di Trieste: il comitato pareri della commissione bilancio della Camera ha bocciato una proposta di legge firmata da tutti i deputati triestini (Tombesi della Dc, Cuffaro del Pci e Aurelia Gruber Benco della Lpt), con cui si portava a otto miliardi il contributo ordinario annuale dello Stato all'Ente porto.

Ulteriori particolari in due servizi nella pagina dell'economia, lavoro e porto.

NELLE PAGINE INTERNE

Nebbia: 20 feriti sulla Trieste-Venezia

Un tamponamento che ha coinvolto dieci macchine ha bloccato ieri per alcune ore l'autostrada nel tratto Villesse-Palmanova. L'incidente, causato dalla scarsissima visibilità e dall'asfalto sdrucciolevole, ha coinvolto venti persone, ferite chi più chi meno gravemente. Di queste, una buona parte sono studenti greci, che viaggiavano tutti insieme nel pullman che si è trovato al centro del sinistro. Il più grave dei feriti, ricoverato con prognosi riservata, è appunto un greco, il conducente del pullman.

A pagina 4

Ospedali: scioperi almeno fino al 19

Continueranno fino al 19 gennaio (tranne sabato e domenica) gli scioperi negli ospedali. Lo stesso giorno però i sindacati si riuniranno per deciderne dei nuovi. Nelle farmacie la protesta dovrebbe concludersi domani, ma anche in questo settore vengono minacciate ulteriori agitazioni.

Il nodo più grosso è la richiesta dei medici di vedere equiparato il loro trattamento economico a quello degli specialisti convenzionati che hanno rinnovato il contratto durante il governo Spadolini.

A pagina 2

IL DISCUSSO VIAGGIO NEGLI STATI UNITI

De Mita ricevuto da Reagan «Ho presentato la nuova Dc»

Confermato l'impegno per gli euromissili - Le polemiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Se lo scopo principale che l'on. Ciriaco De Mita si proponeva di conseguire nei suoi colloqui americani era quello di rilanciare la «immagine» della Dc e di illustrare la posizione del partito sul piano interno e internazionale, bisogna dire che — con gli incontri avuti ieri con il Presidente Reagan e con il segretario di stato Shulz — l'obiettivo è stato pienamente centrato. De Mita, secondo le sue stesse parole, ha scoperto «enorme simpatia» per l'Italia da parte dei suoi interlocutori e ha preso atto di una serie di giudizi positivi sullo stato delle relazioni italo-americane, espressi sia da Reagan che da Shulz.

Nelle sue funzioni di segretario politico di una Dc che punta decisamente al rinnovamento interno, pur restando fedele all'impostazione degasperiana, De Mita ha ricevuto da parte dei massimi esponenti dell'amministrazione tutte le attenzioni che il governo Usa può rivolgere a un partito europeo di cui condivide i valori fondamentali ed al quale è legato da lunga cooperazione.

La conversazione con Reagan (durata circa venti minuti) ha consentito a De Mita di esporre la posizione della Dc. «Un partito che ha rilievo nell'equilibrio di governo» (ha osservato lo stesso segretario democristiano), al fine di superare quelle «difficoltà di comprensione» che per ammissione di De Mita — la Dc incontra fuori dell'Italia. L'impostazione di fondo del discorso dell'esponente democristiano è che il suo partito «ha sempre avuto il senso della politica estera», non strumentalizzandola mai a fini interni. E in tale ottica, De Mita ha confermato l'impegno dell'Italia a rispettare la decisione Nato del dicembre '79 per l'installazione dei Cruise in mancanza di un accordo a Ginevra: un impegno che Reagan, costretto a sostituire il responsabile per il disarmo Rostow, deve avere particolarmente gradito.

In un incontro con i giornalisti italiani all'ambasciata, il segretario della Dc ha affermato che, nel colloquio con Reagan, non si è parlato di «pista bulgara». L'argomento è stato affrontato con Shulz e con altri esponenti del congresso; ma De Mita è stato molto cauto, esprimendo l'opinione che sarebbe «pericoloso» forzare le previsioni circa l'esito delle istruttorie. Nella seconda fase dell'istruttoria sono emersi elementi nuovi, ma sarebbe «rischioso e precipitoso» anticipare decisioni, ha avvertito De Mita, anche «quando emergessero fatti precisi, questi comporterebbero delle decisioni».

Circa il «nuovo corso» della Dc con la sua segreteria, De Mita ha detto di avere raccolto sollecitazioni per una maggiore presenza non solo politica, ma anche nelle istituzioni culturali, della Dc. Un'impostazione sulla quale il segretario democristiano concorda. E a tale proposito, egli ha parlato di una sua nuova missione a Washington e di altri esponenti di rilievo della Dc.

Non poteva mancare — nella conferenza stampa di De Mita — un riferimento alle polemiche suscitate in Italia dal suo discorso alla Georgetown University sul «bipolarismo». «Immaginavo che il tentativo di strumentalizzare le opinioni ai fini di dibattito interno fosse evitato», ha dichiarato De Mita, precisando: «Quando sostenevo che esiste una sfida competitiva nella condizione sociale del nostro Paese, ed assegnavo un ruolo competitivo alla Dc e al Pci, non immaginavo mai di ridurre lo sforzo politico a questi due partiti». E ancora: «Non esiste una terza posizione autonoma in Italia perché questa ci sarebbe se si caratterizzasse una posizione di duplice scelta, una maggioranza con la Dc ovvero una maggioranza con il Pci. Io ritengo che si ripropone una sfida, ma non in termini di vecchio ideologismo».

Quindi il discorso sul «bipolarismo» si sviluppa in ordine all'esigenza di un concorso di forze, «dove l'unificazione non è nella riduzione a un solo partito ma sugli obiettivi da raggiungere». Non si tratta di «egemonia», si è sforzato di dichiarare De Mita, ripetendo che la competitività è possibile solo se l'obiettivo è comune.

Comunque, «non esiste l'ipotesi di un'alleanza di governo tra Dc e partito comunista», ha ribadito successivamente De Mita in un discorso al Carnegie Club. E questa affermazione — non c'è dubbio — trova ampio appoggio da parte dei massimi esponenti dell'amministrazione Reagan.

P. C.

AMMESSO IL RICORSO CONTRO IL VERDETTO DI SUICIDIO

E Londra adesso ci ripensa: forse Calvi non si è ucciso

Non prima di marzo la decisione sull'autorizzazione a riaprire l'inchiesta

LONDRA — Un giudice dell'Alta Corte ha accordato ieri a Sir David Napley, legale londinese della famiglia Calvi, l'autorizzazione a procedere per la presentazione di ricorso contro il verdetto di suicidio emesso lo scorso luglio dalla giuria di Milton Court in merito alla morte di Roberto Calvi. A detta di Sir Napley, l'udienza, in cui i giudici dovranno decidere se autorizzare la riapertura dell'inchiesta, si terrà non prima del prossimo marzo.

Il giudice ha concesso l'autorizzazione dopo aver ascoltato, nel corso di un'udienza durata circa 45 minuti, le argomentazioni presentate dall'avvocato patrocinatore George Carman che ha agito in qualità di «barrister» in rappresentanza di Sir David Napley.

I punti sostenuti dall'avvocato per ottenere il permesso a procedere sono stati i seguenti: «l'intero modo in cui è stata condotta l'inchiesta sulle cause che hanno determinato la morte di Roberto Calvi non manca di causare motivi di inquietudine».

Sono riscontrabili inoltre «irregolarità procedurali» nonché «impressioni» nella ricapitolazione dei fatti svolta dal coroner prima di pronunciare lo scorso luglio il verdetto di suicidio. Esistono «nuove importanti prove» in base a cui Calvi non si sarebbe suicidato che giustificano l'apertura di una nuova inchiesta. Quest'ultima decisione non potrà venire comunque presa se non nel corso della prossima udienza, in cui i giudici valuteranno la consistenza e l'opportunità dei motivi addotti per riaprire il caso.

L'avvocato Carman ha poi fatto notare che in base alle prove mediche raccolte da due tossicologi chiamati a consulto, il professor James Cameron e il dottor R. Goulding, «nessuno potrebbe affermare con sicurezza se Calvi sia stato reso in stato di incoscienza da altri e poi impiccato o se si sia impiccato da solo».

Altro elemento della inconsistenza del verdetto di suicidio citata dall'avvocato Carman sono le telefonate ricevute dai familiari di Calvi nei giorni precedenti la morte del finanziere il cui contenuto «non lascia minimamente presupporre la condizione di un uomo che stia per togliersi la vita».

È stata poi contestata l'opportunità da parte del coroner di emettere un verdetto di suicidio dettato più che dalla certezza assoluta delle prove dalla mancanza di elementi che potessero avvalorare altre ipotesi. Secondo Carman, pertanto, nell'incertezza il coroner avrebbe dovuto decidersi per un «verdetto aperto», definito tradizionalmente un «verdetto agnostico».

L'avvocato Carman ha sostenuto che l'udienza in cui è stato pronunciato il verdetto è durata più di dodici ore e ha sottoposto la giuria ad un estremo affaticamento e il coroner, inoltre, «ha influenzato i giurati accelerandone i tempi di decisione».

Continuando nelle sue argomentazioni, Carman ha poi messo in luce che nella stessa udienza dello scorso luglio è stato permesso a Flavio Carboni di essere rappresentato dal proprio legale, mentre la giuria non è stata avvertita che le dichiarazioni lette sia di Carboni sia di Silvano Vittor, dovevano essere trattati con circospezione figurando i due come persone che si «erano sottratte alla giustizia».



È LA TESI DEI DIFENSORI DEL BULGARO DOPO IL SOPRALLUOGO

Qualcuno ha «imbeccato» Agca per mettere Antonov nei guai?

Il dipendente della «Balkan air» a confronto con un «superteste» - Oggi Celebi a Roma

ROMA — *«Noi difensori non mettiamo in dubbio che la descrizione della casa fatta da Mehmet Alì Agca possa coincidere con i rilievi compiuti durante il sopralluogo nell'appartamento di Serghej Ivanov Antonov. Siamo però convinti che o prima dell'arresto oppure quando era già in carcere, qualcuno possa aver dato al "killer" turco quelle informazioni».*

La dichiarazione è degli avvocati Giuseppe Consolo e Adolfo Larussa, i due penalisti che assistono il capo scalo della «Balkanir», accusato di concorso nell'attentato a Giovanni Paolo II. È, la loro, la definitiva conferma che la ricognizione compiuta martedì scorso dai magistrati Ilario Martella e Franco Scorza in via Pola 29 non è stata favorevole per il loro assistito. La descrizione dell'appartamento di Antonov fatta da Agca ha trovato piena rispondenza durante il sopralluogo.

Gli avvocati hanno perciò ribadito che a «imbeccare» Agca deve essere stato probabilmente «chi ha preparato il complotto in modo così artigianale, perché altrimenti non si manda una persona a sparare in mezzo alla folla». E hanno aggiunto: «Il nostro punto di vista è diverso: poiché le prove testimoniali hanno smentito la presenza di Antonov in piazza San Pietro, così come aveva dichiarato Agca, tutti gli altri riscontri obiettivi perdono la loro consistenza e sono destinati a svanire».

Frattanto sulla vicenda del Papa continua la pioggia delle false notizie. Ieri alcuni giornali hanno pubblicato l'avvenuto confronto tra Antonov e Agca, definito «teso e drammatico». La verità è che il confronto c'è stato, ma non con il «killer» turco.

Il capo scalo della «Balkanair» è stato messo faccia a faccia con un misterioso testimone, che in mattinata era stato a lungo interrogato dal giudice Martella. Chi sia costui è un mistero. Non si sa neppure quale motivo abbia spinto il magistrato a compiere quest'atto istruttorio. Qualcuno lo ha già definito il «supertestimonio», attribuendogli un ruolo determinante nell'inchiesta.

Per oggi è atteso a Roma Musar Sedar Celebi. Funzionari della divisione italiana dell'Interpol sono partiti ieri per Francoforte per prenderli in consegna. Secondo l'accusa Celebi, che fu arrestato dietro richiesta del giudice Martella nel novembre scorso, sarebbe l'uomo che alla vigilia dell'attentato al Papa consegnò la pistola ad Alì Agca, facendo così da tramite tra gli organizzatori del complotto e il «killer», al quale avrebbe consegnato ingenti somme di denaro.

Sergio Geraldini

Bari: Pertini inaugura la mostra su Braque

BARI — «Signor Presidente, possiamo stringerle la mano?». «Come no, eccomi qua». L'incontro di Sandro Pertini con gli abitanti e le «tute blu» di Bari — dove Sandro Pertini, accompagnato dal ministro dei beni culturali Nicola Vernola, ha inaugurato ieri la mostra «George Braque - 1900-1963» — è stato dei più cordiali.

Nonostante la giornata lavorativa, una grande folla ha salutato il Presidente lungo tutto l'itinerario: dall'aeroporto al castello Svevo — sede della mostra — e quindi al centro della città.

«Io amo la Puglia — ha spiegato Pertini — anche se per me non è stata solo una "culla" ma soprattutto una "culla di galera": durante il fascismo ho infatti conosciuto tutte le sue carceri. Ma non rimpiango niente. È infatti in questa terra, nel penitenziario di Trani, che ho conosciuto Gramsci: un uomo oggi un po' troppo dimenticato».

Passa da 345 a 432 miliardi la pubblicità della Rai

ROMA — Sarà di 432 miliardi il tetto massimo degli introiti pubblicitari della Rai nell'83 con un aumento di 87 miliardi (il 25 per cento circa) rispetto all'82. Lo ha deciso la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai.

La proposta è stata approvata coi voti della Democrazia cristiana, del Partito socialista, del Partito socialdemocratico. I repubblicani hanno votato una loro proposta e la stessa cosa hanno fatto i rappresentanti del Partito comunista, di Democrazia proletaria, del Pli e della Sinistra indipendente.

La commissione ha poi approvato al termine della seduta, a maggioranza, con i voti del Pci, di Dp, Pr, Pri e di Ariosto del Psdi e Pli una proposta presentata dal liberale Sterpa con la quale la commissione spiega alla Rai l'impegno «di non procedere all'aumento del canone di abbonamento».

Si esprime l'Europarlamento

STRASBURGO — In merito all'attentato al Papa e alle sue eventuali implicazioni internazionali, il Parlamento europeo ha approvato un documento in cui si chiede ai ministri degli esteri comunitari di pronunciarsi contro «i fattori di destabilizzazione che minacciano istituzioni interne e la pace internazionale».

Nel documento si esprime preoccupazione per l'«estrema gravità dei fatti rivelati in seguito alle indagini» sull'attentato al Papa e sui collegamenti internazionali del terrorismo e del traffico d'armi. Si esprime infine «indignazione» per le accuse di attività sovversiva in Polonia rivolte dalla stampa sovietica a Giovanni Paolo II.

Il documento, che è stato emendato dalle allusioni esplicite ai servizi bulgari, è stato presentato congiuntamente da socialisti, democristiani, liberali, conservatori e gollisti. I comunisti italiani non hanno voluto partecipare alla votazione, mentre hanno votato contro i comunisti francesi e greci e l'italiana Luciana Castellina del Pdup.

Giancarlo Pajetta, nello spiegare il comportamento del Pci, ha denunciato le manovre strumentali avviate in margine all'inchiesta.

SOLO SABATO E DOMENICA NON CI SARANNO AGITAZIONI

Ospedali: scioperi fino al 19 ma si pensa già ai prossimi

Dovrebbe concludersi domani la protesta attuata dalle farmacie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continuano gli scioperi negli ospedali e la vendita a pagamento delle medicine in farmacia. Tranne sabato e domenica, le astensioni dal lavoro negli ospedali continueranno fino al 19, quando i sindacati si riuniranno per deciderne di nuove, mentre nelle farnacie la protesta dovrebbe concludersi domani, anche lì però con la minaccia di inasprimento della protesta. Martedì 18 nuovo incontro degli ospedalieri con il governo.

Ieri la parte pubblica e i sindacati rappresentanti del settore ospedaliero Cgil-Cisl-Uil per il personale paramedico e Anaao, Cipo, Anpo per i medici, si sono incontrati ma senza concludere niente di significativo; l'impressione è che la trattativa possa andare per le lunghe.

Il nodo più grosso è la richiesta dei medici di vedere equiparato il loro trattamento economico a quello dei loro colleghi specialisti convenzionati che hanno rinnovato il contratto durante il governo Spadolini ottenendo buone soddisfazioni economiche.

Il presidente della Cimo (medici ospedalieri) prof. Marini ha fatto un po' di cifre ieri durante una conferenza-stampa. Marini ha riferito che un primario a tempo definito guadagna circa 1 milione e 330 mila lire nette al mese per una presenza obbligatoria di 30 ore alla settimana. In più ci sono le visite private (non molte) che può effettuare negli ambulatori dell'ospedale. Se sceglie invece il tempo pieno con divieto quindi di esercitare la professione privata, lo stipendio sale a 1 milione e 800 mila lire. Siamo ai vertici della carriera ospedaliera. Lo specialista a tempo definito invece con la stessa anzianità, che visita per 30 ore settimanali negli ambulatori dell'ospedale sulla base di una convenzione con la regione, rivece da quest'ultima 2 milioni e 300 mila lire al mese.

Non solo la questione retributiva accende le discussioni tra i rappresentanti degli ospedalieri e il governo, ma anche la situazione degli ospedali. Secondo il presidente della Cimo «non ci si vuole rendere conto che il momento è drammatico e che gli ospedali stanno andando in completo disfacimento.

Secondo Marini i cittadini per questo motivo si rivolgono sempre più alla medicina privata.

I medici insistono comunque nel ripetere che questi giorni negli ospedali l'assistenza esiste come sempre soltanto con ritardi e attese più lunghe rispetto al normale. In ogni reparto e per ogni turno ci sono un primario, un aiuto e un assistente e per quanto riguarda le analisi, tutto quello che porta la dicitura : «urgente» viene realizzata senza ritardi.

M. Regina Perissinotto

RALLENTANO I LAVORI DELLA COMMISSIONE SU GELLI

Più tempo per l'inchiesta P2 ma c'è polemica sulla durata

ROMA — Il lavoro dei parlamentari che indagano sulla P 2 è calato in misura notevole, così come il loro interesse per le carte arrivate a San Macuto. È il primo effetto della proroga ormai sicura che sarà di otto-nove mesi, insomma fino alla fine dell'anno.

Ieri la commissione si è riunita per un giro d'orizzonte delle posizioni dei vari gruppi, con poco di nuovo e di concludente, tanto che si è finito abbastanza rapidamente col darsi appuntamento al mercoledì della prossima settimana.

Le posizioni sono note: comunisti, missini, radicali, Pdup e sinistra indipendente sono per una proroga «congrua», ben finalizzata. I democristiani non sono concordi (e ieri hanno avviato una serie di riunioni di gruppo), ma non si opporranno a questa proroga medio-lunga. I socialisti preferirebbero che nei 50 giorni che restano fino all'8 marzo ci si rimboccasse le maniche, in modo da limitare la proroga allo stretto periodo necessario alla stesura delle relazioni. Per chiudere in fretta sono pure i «laici» minori, soprattutto il liberale Bozzi che è addirittura contrario a qualsiasi «coda» ai lavori.

Mercoledì oltre che di tempi però si dovrà discutere anche di contenuti; tra l'altro, c'è un calendario di massima di audizioni, concordato un paio di mesi fa, che si dovrebbe rispettare.

Comprendeva i nomi di Bettino Craxi (per i finanziamenti al Psi dell'Ambrosiano), di Flaminio Piccoli (che parlò di «complotto massonico»), di Rino Formica (che denunciò le irregolarità della vicenda Eni-Petronim), di Claudio Martelli (un appunto di Gelli lo chiamava in causa per un conto bancario svizzero), addirittura di Enrico Berlinguer (sulla base della testimonianza dell'avvocato fiorentino Federici). A proposito di Berlinguer, ieri un deputato del Pci ironizzava: «Vedrete che se si deciderà di sentirlo, ci sarà una corsa di altri ad accettare la convocazione, magari nello stesso giorno del segretario comunista. Una specie di "tana libera tutti" che farebbe comodo a molti». Si riparlava, ieri, anche di risentire Giulio Andreotti e poi c'è la richiesta di essere convocato avanzata dal direttore di «Repubblica», Scalfari.

Gian Paolo Vitale

Rispuntano i fascicoli del Sifar?

ROMA — «Saragat non si tocca!», «vengono riciclati i fascicoli del Sifar, questo è il più grosso scandalo della Repubblica!». Con queste grida il deputato socialdemocratico Costantino Belluscio ha interrotto all'improvviso ieri pomeriggio la seduta di Montecitorio.

Tutto nasce dall'arrivo dall'Uruguay delle carte di Gelli, ottenute grazie all'opera dei nostri nuovi servizi segreti. Come più tardi ha spiegato Tina Anselmi, il dossier è arrivato sul tavolo di Spadolini, che poco più di un mese fa la chiamò in qualità di presidente della commissione P 2 e gliele consegnò «ad personam», ordinandole di tenerlo per sé.

Prima di andarsene Spadolini confermò la direttiva, lasciando un appunto a Fanfani, suo successore a palazzo Chigi. Mercoledì sera infine Fanfani ha dato il nullaosta affinché il dossier potesse essere visto da tutta la commissione P 2, e intanto alcuni giornali ne avevano già anticipato parte del contenuto.

Belluscio, e più d'uno gli dà ragione, è convinto che quelle carte finite in mano di Gelli e «acquistate dal Sismi per due miliardi in Uruguay» (così afferma il deputato del Psdi), altro non siano che i dossier pieni di false e velenose accuse che il Sifar aveva raccolto su un migliaio di personaggi.

Quando i vecchi servizi segreti furono sciolti, all'inizio degli anni Settanta, quei fascicoli dovevano essere bruciati.

LA SENTENZA D'APPELLO A VENEZIA

Rapimento Dozier Pene meno severe

VENEZIA — La Corte d'appello di Venezia ha ridotto le pene a tutti gli imputati per il rapimento del generale statunitense James Lee Dozier. Soltanto ad Alberta Biliato è stata confermata la precedente sentenza di 17 anni e sei mesi.

I magistrati hanno comminato nove anni al «superpentito» Antonio Savasta, sette anni a Emilia Libera e a Giovanni Ciucci; a Emanuela Frascella, la vivandiera del sequestro Dozier, la Corte ha inflitto quattro anni e concesso la libertà provvisoria. Anche fra i cosiddetti «duri» ci sono state riduzioni di pene e cioè 26 anni a Cesare di Lenardo, 25 anni a Marcello Capuano e a Pietro Vanzi.

Dopo oltre nove ore di camera di consiglio (la Corte si era ritirata verso le 12.45) è stata pronunciata la sentenza che, tra l'altro, annulla il dispositivo di primo grado per quanto concerne Francesco Lo Bianco, Remo Pancelli, Barbara Balzarani e Vittorio Antonini.

Poco prima di ritirarsi in camera di consiglio c'era stato uno show dei «duri» che, fra sputi in faccia e grida di «infami» e «spie», avevano letto un lungo documento, da parte della Biliato e di Di Lenardo, che è in sostanza un inno alla guerriglia.

Da parte loro, i cosiddetti «pentiti» avevano letto un altro documento, ad opera di Ciucci, che giustifica la «presa di coscienza», sia pure tardiva.

Sarà processato il deputato Franchi (Msi) che diffamò Aldo Moro

ROMA — Il deputato missino Franchi sarà processato per diffamazione a mezzo stampa su querela dei figli dell'on. Aldo Moro, Maria Fida, Maria Agnese e Giovanni.

L'autorizzazione a procedere nei confronti del deputato missino è stato approvato ieri dalla Camera con 256 voti favorevoli, 118 contrari e un astenuto. La richiesta della magistratura ordinaria a procedere per diffamazione contro l'on. Franchi trae origine da una dichiarazione del deputato missino ad un organo di stampa che i familiari dello scomparso presidente della Dc ritennero «diffamatoria della memoria del padre».

In particolare l'on. Franchi nella sua qualità di componente della commissione parlamentare di inchiesta sulla strage di via Fani avrebbe dovuto — secondo l'accusa — evitare di rilasciare dichiarazioni «diffamatorie».

Quando fu interrogato dalla giunta delle autorizzazioni a procedere, l'on. Franchi avrebbe testualmente affermato: «Qualcuno provi a dire che è falso che la tenuta agricola immobiliare Sant'Elena è stata trattata per una cifra di svariati miliardi da tre soci proprietari: due figli di Aldo Moro e il dott. Sereno Freato».

CONFERENZA STAMPA DOPO LO «STORICO» PARTO DI NAPOLI

Sta bene la «figlia della provetta»

NAPOLI — *Alessandra Lepre, la prima bambina concepita con la fecondazione extracorporea in Italia, gode di ottima salute. A comunicarlo è stato il ginecologo che ha seguito tutte le fasi della delicatissima gestione, il prof. Vincenzo Abate, primario della clinica Villalba, di Napoli, dove è avvenuto lo «storico» parto martedì scorso alle 18.30.*

Da molti anni l'équipe tecnico-scientifica del professor Abate si dedicava a questo tipo di ricerche nel campo della fertilità. L'équipe al completo (una ventina di persone) era presente questa mattina nella hall dell'hotel Excelsior di Napoli, dove si è tenuta una conferenza stampa per illustrare gli aspetti ancora poco noti per lo straordinario evento scientifico.

«La signora Artemisia Lepre era al suo secondo tentativo di fecondazione extra corporea — ha spiegato il prof. Vincenzo Abate — soltanto al secondo tentativo è andata bene».

Quanto è costato? E' stato chiesto. «Si è speso parecchio — è stata la risposta del prof. Abate — perché prima di questo abbiamo fatto almeno un'altra trentina di tentativi su altre donne: anzi, devo dire che il nostro gruppo, formato da clinici, anestesisti, biologi e chimici (oltre che ginecologi) si è anche autotassato per arrivare a questi risultati. Posso aggiungere però che il costo del parto di Artemisia Lepre non è stato di molto superiore a quello di un intervento più o meno normale e cioè intorno ai due milioni.

«E' stata una gravidanza abbastanza normale — ha detto il prof. Abate — anche se la signora Artemisia Lepre era stata già operata per una gravidanza extrauterina, e questo complicava un po' le cose. Temevano, infatti, pericoli di emorragie. Verso le ultime tre settimane di gestazione, attraverso esami sia chimici che sonografici, ci siamo accorti di una sofferenza fetale che poteva mettere in pericolo la vita della piccola Alessandra. Allora abbiamo deciso di anticipare i tempi e di effettuare un intervento con il taglio cesareo». Ora la piccola Alessandra si trova nel reparto neonatale in terapia intensiva dell'ospedale «Santo Bono».

Alla conferenza stampa era presente anche il padre di Alessandra, Salvatore Abbisogno, 42 anni, tecnico dell'Italsider di Bagnoli, visibilmente commosso e un tantino spaesato al cospetto della folla di giornalisti. Poche le sue parole: «Lo abbiamo scelto noi — ha detto — ma adesso vogliamo un po' di tranquillità: vorremmo evitare la curiosità della gente».

E la Chiesa? Nel 78, quando in Inghilterra nacque Louise, la prima bambina in «provetta» del mondo, si disse che una nascita simile non era compatibile con i principi teologici del concepimento. Per il gesuita (e consigliere spirituale della coppia) Antonio Autiero, presente alla conferenza stampa, invece, in quattro anni anche l'atteggiamento della Chiesa può essere rivisto, «quando la medicina aiuta un'unione d'amore fra due coniugi».

La medicina, a Napoli, sta aiutando anche un'altra coppia di coniugi. Lo ha annunciato lo stesso prof. Abate: sta per nascere il secondo bimbo in provetta. La madre questa volta però, è una cittadina straniera, non napoletana. Poi, dopo questa dichiarazione, un prudente e invalicabile «top secret» ha chiuso le bocche dell'intera équipe. Se ne riparlerà fra qualche settimana.



Napoli — Alessandra, la prima bimba nata «ufficialmente» in provetta nel nostro paese, in incubatrice *(Telefoto Ap)*

Il tempo che farà

1028 1032 1036 1040 1034
MOLTO NUVOLOSO
NUVOLOSITÀ IN AUMENTO

Situazione: l'alta pressione sull'Italia si attenua; una perturbazione atlantica tende ad interessare le nostre regioni.

Tempo previsto: al Nord, al centro, sulla Sardegna e sulla Campania molto nuvoloso o coperto con piogge e nevicate sui rilievi. Tendenza a schiarite sulle regioni nord-occidentali. Sulle regioni più meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità in aumento con precipitazioni localmente temporalesche.

Temperatura: in diminuzione nei valori massimi.

Venti: moderati con rinforzi locali, da Nord-Est sulla Liguria, meridionali sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 5; Bolzano −7, 6; Verona −4, −2; Venezia −6, −4; Milano −3, 2; Torino −3, 6; Cuneo −9, −5; Genova 11, 13; Bologna −5, 7; Firenze 0, 8; Pisa 2, 11; Ancona Falconara −5, 11; Perugia −1, 6; Pescara −2, 11; Roma Urbe −4, 11; Roma Fiumicino −1, 12; Campobasso 6, 10; Bari 2, 12; Napoli 1, 10; Potenza 5, 10; S. Maria di Leuca 7, 13; Reggio Calabria 8, 15; Messina 11, 15; Palermo 9, 13; Catania 1, 14; Alghero 0, 10; Cagliari 2, 10.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 8; Atene s. 4, 15; Bangkok s. 21, 31; Beirut s. 10, 16; Bruxelles n. 4, 10; Buenos Aires n. 24, 32; Copenaghen n. 7, 9; Ginevra s. 0, 6; Helsinki n. 5, 5; Hongkong n. 12, 14; Gerusalemme s. 3, 12; Johannesburg n. 19, 33; Lima s. 20, 28; Lisbona s. 5, 12; Londra n. 5, 6; Madrid s. −5, 8; Montreal neve −10, 2; Mosca n. −1, 0; Nuova Delhi s. 6, 18; New York s. 4, 6; Oslo p. 2, 6; Parigi p. 2, 8; Pechino s. −3, 2; Rio de Janeiro n. 22, 36; San Francisco s. 5, 11; Stoccolma n. 2, 4; Sydney s. 16, 23; Tokyo s. 4, 11; Vienna p. 2, 11.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

OGGI L'UNIVERSITÀ DI TRIESTE ONORA CESARE MUSATTI

Psicanalisi, gemella cara Siamo insieme da 60 anni

Al professor Cesare L. Musatti, «decano» della psicanalisi italiana, viene conferita oggi alle 12, nella sala degli atti della Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trieste, la laurea «honoris causa» in filosofia. Assieme a un'intervista con Musatti, pubblichiamo qui un intervento del prof. Riccardo Luccio, direttore dell'Istituto di psicologia e docente di psicologia applicata alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trieste.

La laurea «honoris causa» in filosofia che l'Università di Trieste conferirà oggi al professor Cesare L. Musatti ha un duplice significato. Da un lato, infatti, è il significativo riconoscimento per una carriera scientifica eccezionale, svoltasi ininterrottamente per oltre sessant'anni, con contributi rilevantissimi sia nel campo della psicologia generale, sia in quello della clinica. Dall'altro, è la testimonianza dell'affetto dei triestini per questo insigne scienziato, che con la città di Trieste ebbe sempre particolarissimi rapporti, pur avendo, lui veneziano, svolto la sua carriera scientifica prevalentemente tra Padova e Milano.

Cesare Musatti è nato a Dolo il 21 settembre 1897, nella casa di campagna della sua famiglia veneziana. Vuole la leggenda (da lui stesso alimentata) che il giorno precedente la sua nascita Sigmund Freud sia passato avanti a quella casa, sul treno della «Veneta», diretto a Venezia, di dove avrebbe l'indomani scritto a Fliess una lettera che puo considerarsi la nascita reale della psicoanalisi; per questo Musatti, che della psicoanalisi è stato il più grande cultore in Italia, tanto da considerarsi con il triestino Weiss il padre della psicoanalisi italiana, sostiene che questa disciplina è la sua «gemella».

Studiò a Padova, indirizzando prima i suoi studi verso la matematica. Al termine della prima guerra mondiale doveva però giungere in quell'Ateneo, chiamato per «chiara fama», l'uomo che più avrebbe influito sulla sua formazione: il grande psicologo triestino Vittorio Benussi, allievo di Meinong, con von Ehrenfels il più rappresentativo esponente della scuola di Graz. Musatti abbandonò allora la matematica per la psicologia, laureandosi con Benussi, di cui divenne poi assistente, salvo succedergli alla tragica scomparsa di questi. La formazione matematica iniziale seguitò ad esercitare comunque un peso rilevante su tutta la sua produzione scientifica.

Da Benussi, Musatti ricevette quella duplice impronta che avrebbe caratterizzato tutta la sua attività successiva, quella doppia «anima», come si ama dire parlando della sua produzione: da un lato l'anima del teorico generale e dello sperimentalista rigoroso, specie nel campo della percezione visiva; dall'altro, l'anima del clinico, non solo del grande psicoterapeuta, ma del teorico e sistematizzatore nel campo dell'affettività e della psicopatologia.

Difatti Benussi, giunto a Padova con una grande fama di sperimentalista, aveva iniziato a occuparsi anche di problemi clinici, e trasmise all'allievo entrambi questi interessi. Degli anni con Benussi sono da ricordare alcune ricerche fondamentali nel campo della percezione visiva, prima tra tutte quella sui fenomeni stereocinetici, nonché le prime ricerche sull'eguagliamento cromatico, che avrebbero poi trovato la definitiva sistematizzazione negli anni '50. E occorre anche ricordare di quel periodo le ricerche di un'altra valorosissima collaboratrice di Benussi, la De Marchi, prima moglie di Musatti, prematuramente scomparsa, sulla percezione di numerosità, a cui Musatti collaborò. Anche qui l'interesse derivava da precedenti ricerche di Benussi, condotte nel periodo austriaco, con vivo nel maestro il desiderio di collaborare a chiarire i meccanismi in gioco nella testimonianza. Alla psicologia della testimonianza Musatti doveva comunque dare un contributo fondamentale specifico nel decennio successivo.

Ma gli anni con Benussi segnano anche due tappe importantissime: l'inizio dell'analisi personale, da un lato, e la pubblicazione, nel 1925, di un volumetto teorico, «Analisi del concetto di realtà empirica», uscito quasi clandestinamente a Città di Castello, e rimasto del tutto ignorato fino alla ripubblicazione negli anni '50, quando si rivelò come uno dei contributi teorici più importanti che la psicologia italiana abbia fornito in questo secolo.

Succeduto per incarico a Benussi, Musatti vinse nel 1933 il concorso a cattedra in Psicologia. Per varie vicissitudini non venne però mai chiamato, sinché nel 1939 per le leggi razziali non fu allontanato anche dall'incarico. Gli anni '30 sono comunque quelli in cui Musatti, distaccandosi dalle posizioni teoriche del Maestro, introdusse in Italia le concezioni della psicologia della Gestalt, fornendo anche un contributo teorico determinante a questa scuola, con l'unificazione delle leggi della costituzione delle «forme» percettive nell'unico principio della «minima disomogeneità». È opportuno ricordare che i due allievi forse più significativi che Musatti ebbe a Padova furono due triestini, tutti e due sperimentalisti e gestaltisti: Fabio Metelli, che sarebbe stato suo successore a Padova nel dopoguerra; e Gaetano Kanizsa, dal 1953 ordinario di Psicologia a Trieste.

Costretto a lasciare l'Università, Musatti da un lato poté approfondire i suoi interessi clinici; dall'altro iniziò, grazie all'appoggio di Adriano Olivetti (e alla significativa presenza di un altro triestino, Bazlen) un'altra rilevantissima esperienza, nel campo, questa volta, della psicologia industriale, presso l'Olivetti di Ivrea. È con Musatti che in Italia nasce una psicologia del lavoro degna di questo nome, avendo in precedenza il fascismo ridotto questo ramo della psicologia pura psicotecnica. L'esperienza dell'Olivetti è stata recentemente esposta da Musatti in un volume affascinante scritto con due collaboratori, Novara, responsabile dei servizi psicologici di quell'azienda, e Rozzi, oggi docente di Psicologia Sociale ad Urbino.

Nel dopoguerra poté fare il suo rientro all'Università, e giunse la cattedra alla Statale di Milano. Nel 1948 doveva uscire una delle sue opere più significative, quel «Trattato di psicoanalisi» (che ebbe qualche anno di ritardo nella sua uscita perché osteggiato da parte dell'accademia italiana) su cui si sono formati letteralmente decine di migliaia di studenti, e che è a buon diritto considerato una delle migliori sistematizzazioni della teoria psicoanalitica. Su questo versante, è opportuno anche ricordare che Musatti ha compiuto la monumentale cura della traduzione italiana delle opere di Freud, completatasi di recente.

Gli anni del dopoguerra hanno forse visto prevalere l'anima del clinico su quella dello sperimentalista. A partire dagli anni '50, la sua bibliografia in campo clinico si fa sempre più fitta. Da questo punto di vista, egli si è sempre mantenuto all'interno di una linea teorica di diretta derivazione freudiana, pur non avendo fatto mancare importanti contributi innovativi, specie in campo interpretativo.

Ma non vorrei chiudere questa troppo breve carrellata senza ricordare due altri aspetti di questo scienziato, non scientifici, ma illuminanti per comprenderne appieno la personalità. Musatti è stato anche un grande democratico, sempre in prima fila, disposto a pagare di persona per difendere le sue idee di libertà e progresso. La sua voce si è levata vigorosamente in questi ultimi anni contro il terrorismo (e un suo intervento in proposito è giunto fino alle antologie per i licei) e a difesa della pace.

L'ultimo aspetto su cui vorrei soffermarmi è quello «letterario». I lavori di Musatti sono sempre stati piacevolissimi da leggersi, anche quelli più ponderosi scientificamente, per l'eleganza dello stile, per l'amore per la parola che vi traspare. Ma in questi ultimi anni sempre più numerosi sono comparsi dei lavori più propriamente letterari, di solito pezzi intermedi tra il racconto e il saggio, giocati con ironia sul filo della memoria. Una sua raccolta di racconti, «Il pronipote di Giulio Cesare», gli è addirittura valsa il Premio Viareggio. Diceva un collega letterato, tempo fa, che è un peccato che questa vena letteraria sia venuta così tardi alla luce. Per noi psicologi è forse stata invece una fortuna, perché non abbiamo corso il rischio che la letteratura ci rubasse un sessantennio di attività scientifica di valore inestimabile.

Riccardo Luccio

È facile trovare Cesare Musatti nella sua abitazione di Milano. Qui, a ottantacinque anni, egli ama ancora lavorare molto, anche se quasi si vergogna a dirlo. «Son mi», risponde al telefono se ci si qualifica come triestini e si chiede di lui. Musatti si sente un po', anzi molto triestino.

— Professore, ci racconti dei suoi rapporti con Trieste, di ciò che Trieste ha significato per lei, ma anche per la psicologia e la psicanalisi.

«A Trieste un tempo non c'era l'università. E allora molti triestini venivano a Padova a studiare nella facoltà di filosofia, dove c'era anche un insegnamento di psicologia. Io insegnai a Padova nel periodo tra le due guerre. Quanti studenti triestini avevo! Metà dei miei studenti venivano da Trieste. La psicologia, infatti, nel resto d'Italia destava scarso interesse; non era così a Trieste, sempre rimasta legata alla Mitteleuropa. Le mie lezioni a Padova erano permeate di spirito triestino».

— C'è anche da dire che triestini erano Benussi e Weiss, i quali diffusero in Italia rispettivamente la psicologia sperimentale e la psicanalisi...

«Io fui assistente di Benussi. Egli infatti era giunto a Padova nel '19, proveniente dall'Università di Graz, e io divenni suo assistente nell'ateneo veneto. Poi Weiss: certamente. La psicanalisi fu conosciuta in Italia grazie a Trieste. I triestini erano portatori d'una cultura d'origine medio/europea, molto diversa da quella ristretta e provinciale dell'Italia fascista. Il fascismo non lasciava spazio alla psicologia. Tutti gli psicanalisti venivano da Trieste. E poi avete avuto Svevo, così vicino a quelle intuizioni psicologiche della Mitteleuropa, indipendentemente dalla questione se si sia realmente fatto o meno psicanalizzare».

— Cosa rimane oggi a Trieste di questa enorme tradizione?

«A Trieste c'è ancora una scuola fiorentissima, orientata verso certi indirizzi della psicologia sperimentale, e avete anche il più percettologo italiano che è Gaetano Kanizsa, il quale, del resto, fu mio allievo. Dalla psicanalisi, ad un certo punto, Trieste era rimasta tagliata fuori. Tutti gli psicanalisti triestini se n'erano andati a Milano, Roma, Padova. Ora però ne avete nuovamente qualcuno».

— Allora non le può fare che piacere ricevere la laurea honoris causa dall'Univerisità di Trieste.

«E come potrebbe essere diversamente? Di ciò devo ringraziare i miei allievi che a loro volta sono diventati professori, e mi hanno proposto per questo riconoscimento. Del resto professori già da molto tempo affermati lo sono già gli allievi dei miei allievi. Valga per tutti l'esempio di Paolo Bozzi, che insegna anche a Trieste, ed è stato allievo di Kanizsa».

— Lei, a ottantacinque anni, continua a lavorare ancora...

«No, la mia attività è quella di un uomo anziano. Sì, sono professore emerito, si dice così, ma sono vuote formule».

— Ma come, non è vero che sta studiando la percezione dei colori?

«Ah, beh, certo. Ma non ho mai smesso di occuparmi di questi problemi. Sono i miei antichi amori. E poi vengo anche consultato come psicanalista, dai miei allievi di Milano, i cento soci che qui ci sono della Società psicanalitica italiana. Sono tutti come miei figli. E proliferano come mosche.

— In effetti c'è stato un boom della psicologia e della psicanalisi negli ultimi anni...

«La psicologia desta molto interesse, ormai in forma eccessiva ed esplosiva. Le due facoltà universitarie, a Padova e a Roma, laureano troppi giovani che poi non trovano sbocchi professionali. E c'è una gran diffusione della psicologia volgarizzata, pasticciata, molto diversa da quella vera, che nasce invece nei laboratori universitari o nei duri curriculi degli psicanalisti. C'è troppa gente che si improvvisa psicologo o psicoterapeuta. La psicanalisi, ad esempio, era nata al servizio della classe agiata (si pensi alla ricca borghesia viennese). Ora il benessere si è diffuso anche nel nostro Paese. Le classi emergenti (commercianti, artigiani), in questo mondo caotico dove prosperano i disturbi di carattere nevrotico sentono anch'esse il bisogno di ricorrere allo psicanalista. E quindi, è logico, cambia anche il modo di fare lo psicanalista».

— La diffusione dunque va a scapito della purezza e della professionalità.

«Certo, ma questo non è mica un problema della psicanalisi. A pensarci bene è proprio il problema dell'intera società moderna. In qualsiasi campo c'è uno sviluppo troppo rapido e i problemi si pongono di continuo. Si pensi all'attuale medico della mutua: non è mica come il medico di famiglia di una volta. Tutto è più difficile ormai. Oggi è anche più difficile governare l'Italia...».

— La psicologia e la psicanalisi sopravviveranno dunque a questa fase di estrema volgarizzazione?

«La psicologia non è altro che lo studio di fenomeni che accadono all'interno della nostra persona e la psicanalisi è una tecnica particolare per questo studio. Se sopravviveranno? Certo. Come potrebbe essere diversamente? Sarebbe come chiedersi: sopravviveranno la medicina, la fisica?».

S. Mar.

TINO RANIERI: UNA MOSTRA BIBLIOGRAFICA LO RICORDA A TRIESTE

La mia vita per il cinema

Studioso rigoroso e schivo, il giornalista triestino fu una personalità di indubbio valore nel panorama della critica militante tra gli anni '50 e '70, fino alla prematura scomparsa



Si sa che nel secondo dopoguerra Trieste visse una stagione culturale complessa e irrequieta (anche perché segnata profondamente da conflitti politico/sociali aspri e dolorosi), che produsse, non di meno, numerosi talenti di rara capacità. È altrettanto noto che la maggior parte di questi intellettuali lasciò, nel corso degli anni '50, la città — in «esilio» quasi sempre lacerante — per operare altrove, nei più vari campi, inserendosi nelle strutture che a Trieste mancavano e che la città non sapeva darsi, ed esercitando una funzione spesso determinante, sempre di indubbio valore.

Vivacissimo, tra gli altri, era il drappello appassionato di cinema che esplicava molteplici attività, da quella pratica di organizzazione culturale (la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti) a quella più propriamente critica. Tra gli ultimi di quella generazione a lasciare Trieste, nei primi anni del '60, fu Tino Ranieri, critico cinematografico di quello che ancor oggi è familiarmente detto «gruppo triestino», personalità schiva e quindi meno popolare degli amici Kezich e Cosulich. Figura di indubbio rilievo nel panorama della critica cinematografica italiana, Ranieri — e il suo lavoro — non sono tuttora adeguatamente conosciuti.

Una prima occasione di colmare questa grave lacuna giunge adesso, purtroppo dopo la morte di Ranieri, avvenuta prematuramente nel 1978, subito dopo che egli era stato incaricato dell'insegnamento di storia del cinema all'Università di Trieste. Alle 19 di oggi, s'inaugura infatti una mostra bibliografica a lui dedicata, e realizzata dalla Biblioteca generale dell'Università e dalla Biblioteca statale del popolo di Trieste (nella cui sala esposizioni la rassegna viene ospitata) con i materiali della biblioteca privata di Ranieri stesso, acquisita dalla nostra Università su iniziativa della Facoltà di Lettere e per interessamento personale di Alberto Farassino, attuale docente di storia del cinema.

La presentazione verrà fatta da Tullio Kezich, fin dagli anni triestini amico e collega di Tino Ranieri, il quale, trasferitosi più tardi a Milano, avrebbe condiviso con lui un'esperienza di produzione cinematografica del tutto innovativa per quel periodo (i risultati maggiori di questo sforzo furono «Il terrorista» di De Bosio e «I fidanzati» di Olmi).

Ma il terreno di Tino Ranieri era soprattutto quello della riflessione critica: «Di carattere molto riservato, Ranieri era il classico studioso — ricorda Callisto Cosulich —: per questo in quegli anni triestini fortemente caratterizzati dal fervore organizzativo, lui non aveva ancora trovato un suo spazio».

Ranieri, tuttavia, ha partecipato in prima persona all'esperienza del C.C.A., anche se — come ammette Arduino Agnelli, che subentrò a Cosulich nella presidenza del Cca-cinema — «gli si "fece violenza" per inserirlo in questo tipo di attività».

Parallelamente — sono gli anni '50 — ha inizio la sua attività di critico cinematografico: collabora a Radio Trieste, scrive prima per «Il giornale di Trieste», poi per «Il Piccolo» (da cui si dovrà allontanare per il suo impegno nel Pci), e, ancora, per il «Gazzettino». Ma, fa notare Cosulich, «la sua affermazione è avvenuta successivamente, soprattutto con i numerosi contributi a riviste specializzate come "Bianco e Nero", "Sipario", "La rassegna del film", nonché con gli articoli degli anni '60 sull'"Unità"».

«Uomo di gusto finissimo e di grandi conoscenze, Ranieri non è mai stato un "critico di tendenza" a differenza di molti della sua generazione. I suoi giudizi, acutissimi, erano sempre espressi con nitidizza e stile encomiabile» conclude Cosulich.

Dagli anni '60 fino alla sua scompersa, Ranieri ha collaborato regolarmente all'"Unità" e al "Calendario del Popolo", confermando anche qui la sua predilezione per il cinema americano, pur mostrando contemporaneamente un attento interesse per ogni altra cinematografia. «La sua conoscenza, enorme, del cinema americano non gli impediva di spaziare nel più vasto panorama mondiale — sottolinea infatti Ugo Casiraghi, che ebbe vicino Ranieri all'"Unità", e gli fu fraternamente amico fino alla morte — dimostrando una non comune familiarità con cinematografie allora pressoché sconosciute».

«Ciò che colpiva in Ranieri era l'estrema coerenza — ricorda ancora Casiraghi — la dignità e il rigore nell'evitare ogni compromesso che hanno, purtroppo, influito negativamente sulla sua vita, sempre molto travagliata materialmente».

Effettivamente, parlando di Ranieri con chi l'ha conosciuto, è comune il riferimento all'integrità dell'uomo; ma, come nota Sergio Grmek Germani, critico cinematografico triestino della generazione nuova, paradossalmente «questo si rivela un giudizio riduttivo, fa sì che non si osservi più in particolare il suo lavoro, notevole soprattutto per la miriade di annotazioni intelligenti di cui non si è tenuto abbastanza conto, e che ci rivela il piacere di abbandonarsi all'osservazione dei dettagli, al piacere della visione». È un atteggiamento che, non ancora diffuso in quegli anni, caratterizzerà invece tutta la «nuova» critica italiana.

A questo atteggiamento insolito ne corrisponde un altro, come fa notare Alberto Farassino: «Se l'amore per il cinema americano era comune ai critici triestini, Ranieri lo affermava anche sull'"Unità", demolendo gli ostacoli ideologici, cosa poco diffusa fra i critici di quel periodo».

Da tutte queste testimonianze, e naturalmente dal suo lavoro che ora è raccolto a Trieste, ci si rivela quindi una personalità singolare, precorritrice di tendenze eppure rimasta isolata, e, alla fine, nonostante il valore, marginale. Anche a causa di questa dinamica, dai molti caratteri sfuggenti, una riscoperta, benché tardiva, dell'opera di Ranieri appare, più che opportuna, necessaria.

Stella Rasman

I quaderni diventati enciclopedia

Tino Ranieri cominciò il suo apprendistato di studioso del cinema assai precocemente: all'età, mi disse un giorno, di otto/nove anni. I giochi dell'infanzia sono infiniti e spesso imprevedibili. Così, mentre a quell'epoca (erano gli anni '30) la gran parte dei bambini giocava a guardie e ladri, al pallone o con le figurine di Combi/Rosetta/Calligaris, il gioco preferito, e forse unico, di Tino apparteneva a un genere assolutamente raro: consisteva cioè nell'annotare su pezzettini di carta, di cui faceva (e avrebbe fatto anche in seguito) larga provvista nel deposito delle sue tasche, tutto ciò che, al di là della pura trama, era possibile leggere e sapere d'un film: nomi delle Case produttrici, nomi di attori celebri e di comprimari, di registi, aiuto/registi, sceneggiatori, scenografi, soggettisti ecc., che poi egli si affrettava a trascrivere in bell'ordine, per filo e per segno, su certi grossi quaderni di scuola.

Una volta — molti anni dopo — me li mostrò. Non so quanti fossero, ormai sfasciati, ingialliti, pressoché indecifrabili da occhi estranei. Ma quei quaderni, nati come per gioco, già formavano una piccola enciclopedia personale, e la premessa, anche, per una futura Enciclopedia di quasi cinquant'anni di storia del cinema (italiano, europeo, americano), che gli aveva meritato la stima ammirata (o stupefatta?) di molti colleghi. I quali si rivolgevano spesso a lui per avere notizie, verifiche e riscontri difficilmente reperibili altrove.

Si bussava da Tino (ovvero ai suoi quaderni un po' criptici) e nove volte su dieci la porta si apriva come al lieto fine d'una laboriosa caccia al tesoro. Infatti, se lungo il suo itinerario di storico e critico cinematografico, Tino aveva molto seminato, molto aveva anche distribuito in giro, dividendo i frutti della sua vigna con i soci/sodali della cara confraternita.

Schivo, modesto, talvolta ombroso e sempre generoso, egli offrì certo più doni di quanti ne ebbe in cambio: anche dalla vita, che non usò mani leggere con lui. Nel doverlo constatare, il cuore si fa greve del senso d'una ingiustizia non riscattata e, nonostante i riconoscimenti postumi, non più riscattabile.

Vi fu un lungo periodo in cui spartimmo quasi tutto, amicizia, ore e giornate, sentimenti e risentimenti; gli anni, che oggi la nostalgica e illusoria trepidazione della memoria m'indurrebbe a qualificare come «i migliori della nostra vita»; gli anni in cui credevamo di spezzarci, l'un con l'altro, il povero ma forte pane delle nostre passioni intellettuali: il cinema e il teatro e la letteratura, perché Tino le accoglieva tutte, queste passioni, nella sfera della sua intelligenza sensibilissima e totalizzante: come vita, appunto, da vivere e interpretare alla luce onnicomprensiva della ragione. Vita troppo breve.

Forse anche per questo, il giorno — era una calda mattina d'estate di alcuni anni fa — che lo accompagnammo al piccolo cimitero dei Greci-ortodossi, nella solenne mestizia del rito funebre mi raggiunse una voce, che non so nemmeno se fosse mia o di qualcun altro, e che diceva pressappoco così, nel suo primo annunciarsi: quando vivere non è ancora distruggere, quando i pensieri e i gesti sono come suoni accordati da una stessa mano e chi parla d'amore non nomina la morte... Il resto non ricordo, mi sfugge. Ma ora potrei aggiungere che è forse da quel punto, sospeso, che si comincia a morire assieme agli amici già andati: da quel punto preciso in cui i nostri gesti e pensieri cessano d'essere come suoni accordati da una stessa mano. Solo che non ce ne accorgiamo mai al momento giusto.

Giorgio Bergamini

Impossibile dimenticare Venezia

Trieste smemorata e distratta onora oggi, a quattro anni e mezzo dalla scomparsa, Tino Ranieri, uomo di cultura e di spettacolo tout court, con predilezione viscerale per il cinema scaturita da anagrafe e da censo. E lo onora, come diciamo in altra parte, grazie a uno che triestino non è. Dunque ancora una volta doppiamente smemorata e distratta verso i figli suoi, anche se talvolta c'è qualcuno che ruggisce e mena la coda a mo' di clava.

(Esempio puntuale: il novembre scorso erano vent'anni dalla morte prematura di Gianni Russian, artista insigne quant'altri mai, eppure totalmente dimenticato. Un breve e rabbioso ricordo alla radio, quasi di contrabbando ma a livello di lacrime, è volato com'è il destino di ogni parola non scritta. E si guardi il caso, singolarmente Gianni Russian e Tino Ranieri erano stati coetanei e amici, coinvolti da reciproca stima).

Onoriamo dunque Tino Ranieri, ma cosa dire di più, a così breve distanza dalla fine del suo calvario, di quanto scrissi quella notte di giugno al giornale, quando un'amica comune mi telefonò la triste notizia? Che per i tempi nostri era stato un uomo raro, con il quale la pratica di cinema mi legò per oltre vent'anni, specie nelle maratone dei festival veneziani, tra le interminabili ore nel buio delle sale, nei ritorni a piedi all'albergo scambiandoci rapide impressioni (oh, quanto indiscutibili e sagge e precise e sorprendenti erano le sue!), nelle staffette che combinavamo — tempi da pionieri — per dividerci la fatica del fuorisacco che doveva partire da Santa Lucia con il treno delle cinque e qualcosa del mattino (il suo articolo per la radio, il mio per l'edizione pomeridiana del giornale).

E poi quelle qualità «tecniche» e civili dell'uomo, dalle quali, come in un crudele gioco di specchi, mi rendevo sempre più conto del mondo ingiusto e parziale e settario in cui viviamo, fatto di uomini «bartuela», che si piegano ad ogni soffio di vento pur di coltivare ambizioni e interessi e denaro, più che di uomini di autentico valore e dignità.

Questo avevo messo giù a caldo in quella notte al giornale, ricordando anche il Tino Ranieri elegantissimo nella sua prosa asciutta ma illuminante, schedatore puntuale e accanito, e con un nome che non brillava nei primi piani del firmamento critico italiano pur avendo un peso specifico di molto superiore a quello di tutti gli altri. E sommessamente, per dovere di cronaca, devo aggiungere che già allora azzardai il suggerimento che ogni suo scritto avrebbe meritato di essere recuperato, ordinato e pubblicato come esempio di obiettività che il privato impegno politico non falsava, tali erano la serietà di preparazione e il raro senso della misura con cui sfuggiva a facili prestazioni di acrobazie dialettiche o a brillanti pezzi di bravura, schermandosi dietro la sua rigorosa trincea di pudore e di onestà.

Oggi, con commozione inalterata (forse è il mestiere quotidiano che ancora mi coinvolge), non so aggiungere altro in ricordo di Tino Ranieri. Vorrei soltanto che dall'altra parte, dove adesso egli sta, ci fosse un cinematografo tutto per lui, e magari — chiedo troppo? — anche il modo di trasmetterci le sue opinioni sul cinema dei giorni che ci sono rimasti. Perché è anche e proprio così che ci è mancato e ci manca, e perché così — per lui e per noi — sarebbe un compenso al suo ingiusto rapimento.

Libero Mazzi

DAL 21 A GORIZIA UNA GRANDE MOSTRA SUGLI INCISORI DEL '700

Venezia e il Friuli: si stampino

GORIZIA — Dopo quasi due anni di studio e di allestimento, si apre venerdì 21 gennaio nel goriziano Palazzo Attems la grandiosa mostra intitolata «Da Carlevarijs ai Tiepolo — Incisori veneti e friulani del '700». Promossa dalla Provincia di Gorizia e dal Comune di Venezia, presenta settecento opere, libri e grafiche, che riassumono il lavoro di 49 incisori nell'arco del XVIII secolo.

Una sequela di nomi imponenti e di suggestioni molteplici traccia il panorama di scambi, acquisti, commesse tra un centro prestigioso, la Serenissima, e i territori provinciali del Friuli. Un discorso annodato tra confronti e sperimenti tecnici, pressioni degli editori e itinerari individuali.

Si dipanano le stampe dei tre Tiepolo, di Marco Ricci, Canaletto, Carlevarijs, Bellotto, Piazzetta. E poi gli altri, in un viluppo di notazioni e concorsi, vedute e architetture: l'attività illustrativa di Giambattista Brustolon, le immagini multiformi di Francesco Bartolozzi, le prospettive visionarie dell'inquieto Marieschi, le schede lagunari di Antonio Visentini. Notevoli le scoperte: la rassegna goriziana espone numerose prove d'artista, stati sconosciuti, incisioni, inedite o dimenticate tra polveri antiche e collezioni private.

Nel ventaglio infinito dei paralleli emerge un dato. L'invadenza della Repubblica veneziana coopta e assorbe le emergenze locali: fulcro produttivo, luogo del fasto e della teatralità civile, si tende in un'amministrazione conservatrice, custode di passati splendori e scenografie aristocratiche. Nell'atmosfera lagunare il Secolo dei Lumi smussa la sua pronuncia ampia, restringe le agilità didattiche e filosofiche, i miscugli sottili tra sentimento e ragione. Un paradosso, ricordando i trascorsi mercantili della città veneta.

Da tempo le nuove esigenze di transazione economica scelgono altri approdi, al di là delle acque chiuse dell'Adriatico. Goldoni emigra in Francia, mentre Gozzi abbaglia con il mondo evanescente e crudele delle sue favole incantate. La popolarità tra il dominio nobiliare e la dinamica del commercio traspare appena nelle incisioni del Settecento: si stempera nel dettaglio pittoresco, bambini, calli, chiacchiere quotidiane sul fondale di edifici rappresentativi, oppure si immerge nell'immaginario della stampa a tema, le acqueforti capricciose del Tiepolo, i giochi ottici di Michele Marieschi, le nostalgie archeologiche, il repertorio di rovine, templi e delizie dell'«ingegnere teatrale» Gian Francesco Costa.

Eppure questo mondo asfittico ingloba un fascino persistente che associa la memoria storica a precisioni e abilità artigianali. La linea del '700 veneto tutela continui talenti, autonomie creative, ritmi di scuole e botteghe. La vecchia adozione cosmopolita non si spegne, anche se guarda con sospetto ogni intemperanza bizzarra.

In catalogo Marino De Grassi indaga gli «Autori friulani nell'editoria illustrata veneta del Settecento» e conta decine di tipografie, dalle 94 nel 1735, alle 77 del 1752. Il declino delle istituzioni politiche e civili osserva gli ultimi fuochi delle espressioni artistiche. I committenti provinciali, soprattutto il clero e l'aristocrazia, richiedono parvenze di lusso, rilegature eleganti e illustrazioni finemente incise in un succedersi di frontespizi, antiporte, capilettera, vignette. Il trionfo dell'editoria veneziana prolifica sui raccordi della periferia e celebra desideri di magnificenza.

Nel coacervo delle traduzioni si infilano i programmi degli illuministi, le riflessioni dei pensatori più aggiornati: il cosmo europeo passa attraverso le mani esperte dei tipografi lagunari. L'impegno attinge ai migliori incisori, invita artisti ad alto potenziale: Giambattista Brustolon, Francesco Bartolozzi, Fabio Berardi, Giovanni Volpato e Iacopo Leonardis. La vitalità flette sul volgere del secolo: incompb la prodigiosa fabbrica dei Remondini di Bassano, urgono le scadenze e le trasformazioni dell'era napoleonica.

Nel settore specifico della stampa il XVIII secolo di area veneta si specchia nelle vedute della Serenissima e dintorni: mille immagini, luminosità diffuse o segni nitidi, palazzi cristallini e trasparenza di riflessi, utilizzo di camere ottiche, spettri artificiali, marchingegni prospettici, e un'unica, grande protagonista, la città sospesa sul mare o evocata dai riposi campagnoli nelle ville patrizie.

E la scuola grafica friulana? Ipotesi e interventi convergono su un punto: il Settecento non conosce nella terra del Friuli un sistema organizzativo degli apporti incisori. Gli artisti, gli autori sensibili alle nuove tecniche, dirottano verso il centro adriatico, denunciando ritardi e stumenti inadeguati. «La conclusione, il risultato della tesi — conferma De Grassi — è che non esiste una scuola friulana. Abbiamo individuato una serie di operatori anche minori, abbiamo approfondito il discorso sui friulani partendo dai dati biografici, ma l'insieme del lavoro vira sulle rotte venete».

Nella mostra di Palazzo Attems l'esplorazione dei rapporti tra Venezia e Friuli si avvale di contributi prestigiosi: il Gabinetto Nazionale delle Stampe di Roma, quello degli Uffizi, i prestiti del Museo veneziano del Correr, della Fondazione Cini, della Querini Stampalia, dei Musei di Padova, Bassano, Gorizia e delle Biblioteche regionali.

La rassegna è commentata da un ponderoso catalogo a forma di dizionario, che assomma autori e rilettura in ordine alfabetico. I saggi introduttivi portano le firme di Giuseppe Maria Pilo, di Giandomenico Romanelli, direttore del Correr di Venezia, e di Marino De Grassi, mentre le schede sono coordinate da Dario Succi.

A Gorizia la mostra si fermerà fino al 20 marzo. Le tappe successive la vedranno, tra aprile e maggio, al Correr; a giugno la ospiterà il Palazzo della Regione di Padova.

Luisa Crusvar

Sopra, «Veduta di San Giorgio Maggiore» di Luca Carlevarijs.

CRONACHE DEL NORD - EST

IN UN INCONTRO A ROMA CON NICOLAZZI

Sottoposti al ministro i problemi di viabilità della nostra regione

Urgente collegare Sacile all'intera area padana

ROMA — Della grande viabilità nella Destra Tagliamento, e in particolare della necessità di avviare a realizzazione la prosecuzione del raccordo autostradale «A 28» Portogruaro-Pordenone fino a Sacile e all'innesto con l'autostrada «A 27» Mestre-Vittorio Veneto-Longarone, si è parlato ieri in un incontro a Roma tra i parlamentari della regione e il ministro ai lavori pubblici Nicolazzi. All'incontro hanno partecipato i sottosegretari Fioret e Santuz, il senatore Giust, l'on. Bressani e l'assessore regionale alla viabilità, trasporti e traffici, Rinaldi.

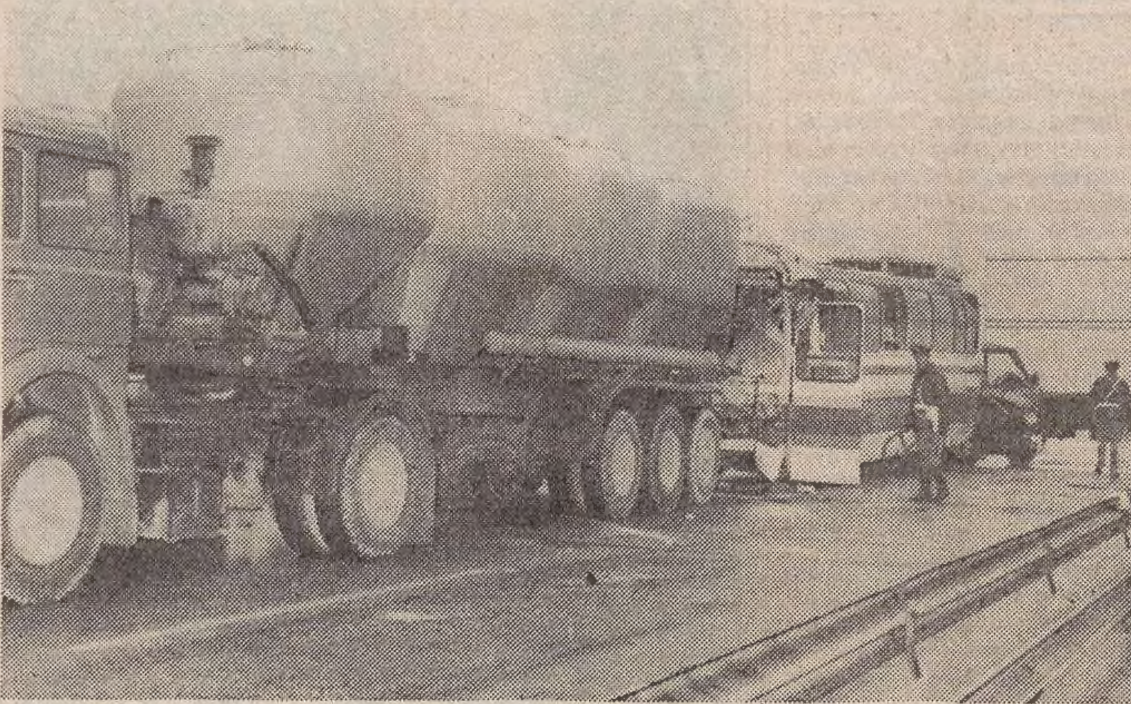
I convenuti hanno compiuto un esame dello stato di attuazione dei collegamenti di grande viabilità nazionale ed internazionale, che interessano la regione Friuli-Venezia Giulia, previsti dalle leggi sulla ricostruzione delle zone terremotate del Friuli e dai decreti attuativi della legge di ratifica degli accordi di Osimo.

In tale quadro i parlamentari e il rappresentante dell'amministrazione regionale hanno sottolineato al ministro Nicolazzi l'urgenza di concreti interventi allo scopo di risolvere i gravi problemi della viabilità della Destra Tagliamento, che condizionano negativamente sia i flussi di transito nazionale ed internazionale attraverso il Friuli-Venezia Giulia, sia i collegamenti con la vicina regione Veneto e con l'intera area padana, sia i flussi di traffico connessi all'alta concentrazione di attività economico-produttive esistenti sull'attuale asse della strada statale n. 13, fra il Tagliamento e Sacile, e che nonostante i miglioramenti, risulta del tutto inadeguata ed insufficiente all'attuale domanda di traffico.

CHIUSA PER MOLTE ORE LA VILLESSE-PALMANOVA

Venti feriti in un groviglio sull'autostrada sdrucciolevole

Un uomo di Staranzano si è perso nella laguna ed è morto


Il tamponamento a catena che ha provocato la chiusura dell'autostrada (Foto Dani)

GORIZIA — Pauroso tamponamento a catena, ieri mattina poco dopo le 7, sull'autostrada Trieste-Venezia, nei pressi del casello autostradale di Villesse, sul ponte che attraversa il Torre. Sono rimasti coinvolti sei automezzi tra i quali un pullman greco carico di studenti universitari che faceva ritorno in Italia dopo le feste di fine anno.

Il bilancio è di un ferito gravissimo, il conducente del pullman, e di oltre una ventina di studenti greci, la cui prognosi varia da due mesi a dieci giorni. Una quindicina sono stati ricoverati all'ospedale di Palmanova, gli altri nell'ospedale di Monfalcone.

L'autista della corriera è stato estratto dal groviglio di lamiere dai vigili del fuoco che hanno dovuto adoperare la fiamma ossidrica. Si tratta di Sotirio Stogiannidis, 39 anni. È ricoverato con prognosi riservata al nosocomio di Palmanova: ha riportato gravissime fratture agli arti inferiori e in altre parti del corpo.

Nebbia e fondo stradale ghiacciato sono tra le cause dell'incidente che poteva avere un bilancio ancora più pesante. Il tamponamento si è verificato dopo che un'autocisterna targata Gorizia si è bloccata per evitare di schiacciare una vettura improvvisamente sbandata.

Tre furgoni, un pullmino dell'esercito con a bordo tre militari, oltre alla corriera greca, hanno creato un muro di lamiera. Padre e figlio, abitanti a Pieris che si trovavano in un'Audi rimasta incastrata sotto il pullman, si sono miracolosamente salvati uscendo immediatamente dall'auto prima che piombasse su di essa un altro furgone. La corsia per Venezia della A-4 è rimasta chiusa fino a mezzogiorno.

Nel monfalconese, intanto, la nebbia ha fatto la sua prima vittima.

Un uomo di 59 anni, Luciano Bertossi, di Staranzano, è stato ritrovato cadavere nel tratto di mare antistante il lido di Staranzano. Nel pomeriggio di mercoledì si era allontanato dalla riva alla ricerca di «cape longhe». Calata la nebbia è rimasto bloccato al largo e ha invocato aiuto. Poi, probabilmente, è stato colto da malore.

Le ricerche, durate fino a notte inoltrata, sono state interrotte per riprendere nella mattinata di ieri con la collaborazione della capitaneria di porto e dei «sub» dei carabinieri e vigili del fuoco di Trieste. Il ritrovamento è avvenuto poco prima di mezzogiorno.

Più fortunato, in analogo episodio, un gradese, Francesco Pozzetto, di 49 anni. Uscito in mare a Grado Pineta e rimasto bloccato, dopo aver invocato aiuto è stato rintracciato da carabinieri e agenti della guardia di finanza e portato a riva.

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dopo due giorni di chiusura causa la ridottissima visibilità, è stato riaperto ieri mattina ed è rimasto aperto per tutta la giornata, nonostante verso sera la situazione sia andata peggiorando. È atterrato un aereo dell'Ati da Roma, e in serata era previsto il dirottamento sullo scalo regionale di altri due voli, uno proveniente da Parigi e l'altro da Londra, perché l'aeroporto veneziano di Tessera è rimasto chiuso.

SI FARÀ A TRIESTE A PRIMAVERA IL PROCESSO SULLA CALDERUGGIA SPA

Libertà provvisoria per Pellicani comunque rimarrà in prigione

TRIESTE — Libertà provvisoria a Trieste per Emilio Pellicani. L'ex segretario di Flavio Carboni resta comunque in carcere per gli effetti dell'ordine di cattura spiccato contro di lui il 15 dicembre dal sostituto procuratore di Roma Luciano Infelisi.

A Pellicani la libertà provvisoria è stata concessa ieri mattina dal giudice Oliviero Drigani.

Pochi minuti più tardi il giovane magistrato è salito sull'aereo per Milano dove si è incontrato con i sostituti Fenizia e Dell'Osso in uno dei tanti vertici sul «caso Calvi». Pellicani ha ottenuto la libertà provvisoria per i reati che avrebbe commesso come procuratore della «Calderuggia spa», una immobiliare sarda del gruppo Carboni.

«Il processo Calderuggia si farà in primavera», dichiara il difensore di Pellicani avvocato Gian Michele Gentile. «Spero di chiarire anche a Roma, come ho fatto a Trieste, la posizione del mio cliente.

In effetti la situazione giudiziaria di Pellicani a Roma non è delle più semplici. Il sostituto procuratore Infelisi lo accusa di essersi appropriato assieme a Maurizio Mazzotta di un miliardo e duecento milioni della «Prato verde», una delle 120 società di Carboni.

Nella versione di Pellicani i soldi sarebbero finiti nelle tasche di Mazzotta, ma anche in quelle del suo capo, Francesco Pazienza, e in quelle di Wilfredo Vitalone, il penalista che, secondo questa versione dei fatti, avrebbe dovuto assicurare un atteggiamento morbido della magistratura romana nei confronti di Roberto Calvi.

Vitalone dopo queste accuse venne arrestato il 26 giugno su ordine di cattura del sostituto Giandomenico Sica. Presentò subito ricorso contro l'ordine di cattura alla Corte di Cassazione. Ora il supremo tribunale ha reso nota la sentenza con cui respinge il ricorso di Vitalone.

«Al momento dell'ordine di cattura contro Vitalone esistevano i sufficienti indizi di colpevolezza richiesti dal codice di procedura penale. Emilio Pellicani aveva infatti riferito di aver saputo da Flavio Carboni che Vitalone aveva chiesto a Roberto Calvi 25 miliardi. Gliene erano già stati consegnati tre. Di questi, un miliardo e duecento milioni erano stati prelevati in due riprese da Pellicani per incarico di Carboni dal conto della «prato verde», presso la sede di Roma del Banco Ambrosiano e versati a Maurizio Mazzotta».

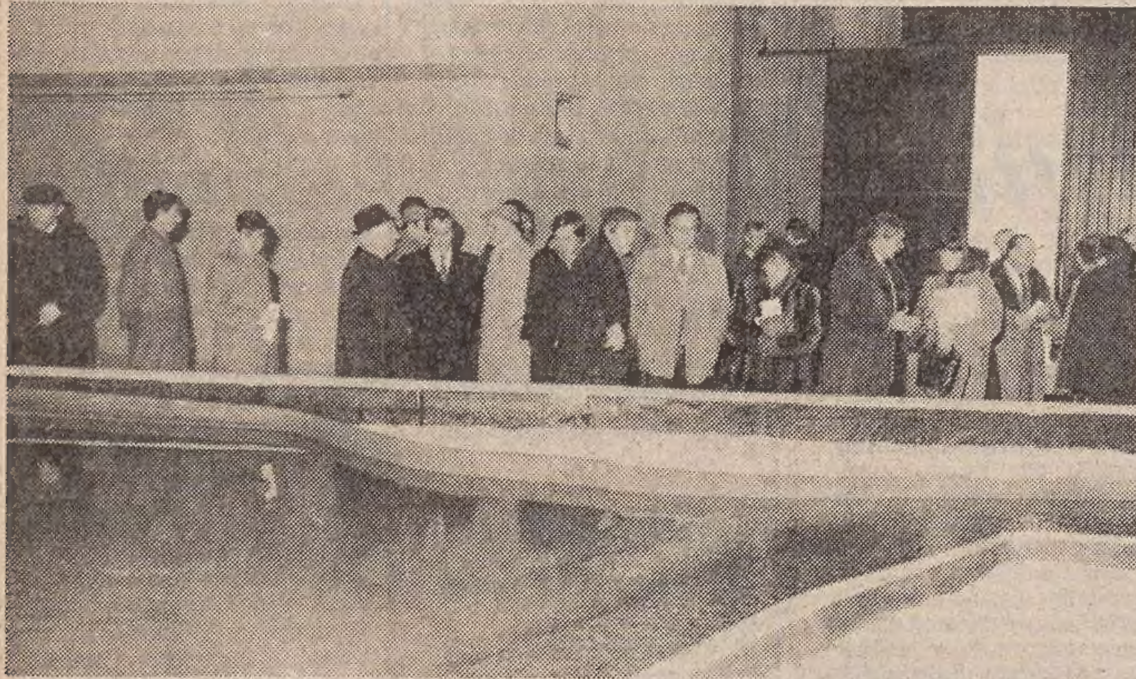
Anche Mazzotta durante gli interrogatori aveva a sua volta confermato di aver ricevuto del denaro e di «averlo portato per incarico di Calvi in una valigia nello studio dell'avvocato Vitalone».

La partenza da Trieste dell'ex segretario di Carboni è intanto slittata di alcuni giorni. Questa improvvisa decisione è forse legata alle ricerche del «biondino» e dei due misteriosi personaggi che la sera dell'11 giugno accompagnarono Calvi all'imbarco su una 131.

L'OPERA DESTINATA A CONTROLLARE LE PIENE DEL TAGLIAMENTO

Bocciata dagli esperti la diga di Pinzano

Proposto un bacino d'acqua dimezzato - Risparmiate così abitazioni e industrie


La commissione lavori pubblici della Regione ha visitato ieri a Udine un modello fisico del basso corso del Tagliamento realizzato in un cantiere coperto. Scopo del modello è di studiare e spiegare allo stesso tempo gli interventi necessari ad aumentare la portata del fiume in questo tratto segnato da piene ripetute (Fotottica Pavonello)

UDINE — *La progettata diga di Pinzano va ridotta della metà e comunque integrata, tramite opportuni lavori, da un'aumento della portata del Tagliamento nella zona più a valle. È questa la risposta ottimale alle periodiche inondazioni del fiume, secondo lo studio portato a termine dalla commissione di studio sulla situazione idrogeologica del maggior corso d'acqua della regione. Nella relazione, consegnata nei giorni scorsi alla giunta, si fanno numerose e articolate proposte che in ogni modo danno un altro colpo al già contestatissimo progetto dello sbarramento di Pinzano firmato nel '74 dall'ing. Zorzi, e contro il quale sono letteralmente insorte le popolazioni della Val d'Arzino.*

L'invaso a Pinzano, rispetto al progetto esecutivo del 1979, va ridotto da cento a cinquanta milioni di metri cubi. In questo modo il livello massimo dell'acqua si troverebbe non più a quota 155 ma 151. In corrispondenza con quest'opera, la parte del basso Tagliamento, tra Latisana e l'incile del canale Cavrato, va sistemata in modo da poter far defluire portate massime d'acqua di 4.500 metricubi al secondo, in luogo dei 3.500 metricubi al secondo in un primo tempo previsti.

Come alternativa alla costruzione di una diga sia dimezzata, la commissione di studio prospettata una seconda e più moderna soluzione: il progetto di una serie di camere di espansione lungo il corso del fiume, cioè di un certo numero di vasche capaci di assorbire l'eccesso d'acqua nei momenti di piena.

La prima soluzione ha il pregio di risparmiare gran parte delle aree abitate, coltivate e industriali che lo sbarramento avrebbe altrimenti allagato (il progetto Zorzi comporta la «morte per annegamento» di industrie e laboratori artigiani per oltre 350 posti di lavoro, numerose strade e un tratto di ferrovia, due impianti sportivi, tre alberghi, stalle per una novantina di capi, prefabbricati per famiglie ancora in attesa di una sistemazione definitiva). La seconda soluzione invece — secondo un autorevole parere raccolto — comporterebbe l'allagamento di campi già coltivati in altre zone del basso corso del fiume.

Le conclusioni cui è pervenuta la commissione sono state illustrate ieri pomeriggio a Udine, alla quinta commissione lavori pubblici del consiglio regionale, presieduta dal vicepresidente del Consiglio stesso, Dal Mas, dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Biasutti. Quest'ultimo ha annunciato che la relazione sarà sottoposta, dopo l'esame della giunta, a tutti gli altri organi a livello regionale e locale; ma la consultazione dovrà avvenire in tempi brevi, ai fini dell'utilizzazione, per la realizzazione dei progetti, dei fondi previsti dall'articolo 2 della legge nazionale n. 828 che, prevede, fra l'altro, espliciti interventi.

Dal Mas, ha sottolineato che lo sbarramento di Pinzano non sarà quello a suo tempo prospettato, ma assumerà caratteri molto diversi e andrà integrato con gli interventi nell'area di Latisana, oltre che lungo tutto il fiume. Mi auguro che le risultanze della commissione d'indagine vengano valutate serenamente, in tutti i loro aspetti, dalle popolazioni interessate ed è certo che tutto ciò che sarà realizzato dovrà avere il consenso delle popolazioni».

P. R.

La regione si prepara a far bella figura nelle fiere all'estero

TRIESTE — La presenza ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia alle fiere estere con particolare riferimento a quelle organizzate nelle regioni contermini, dando adeguato spazio alla partecipazione degli operatori economici, nell'intento di rilanciare le rassegne fieristiche, ma anche e soprattutto quale momento essenziale dell'attività produttiva ed emporiale della regione, è stato il tema centrale della riunione svoltasi ieri nella sede della Camera di commercio di Trieste, tra l'assessore regionale al commercio Bertoli e numerosi rappresentanti ed esponenti di enti regionali, della Camera di commercio, di enti e consorzi legati al mondo della produzione e della commercializzazione dei prodotti, nonché di esponenti delle fiere del Friuli-Venezia Giulia.

Obiettivo della riunione — come ha rilevato l'assessore Bertoli — una ricerca, a livello di proposte, suggerimenti e osservazioni da parte dei presenti che permettano, attraverso nuovi strumenti, mezzi e partecipazioni di forze economiche sia private che pubbliche, di conseguire risultati che assicurino l'unicità del coordinamento. Altro obiettivo centrale, naturalmente, una presenza qualificante e produttiva del Friuli-Venezia Giulia.

Il medico digiunatore ha ripreso lo sciopero della fame

UDINE — Salvatore Pagano, 41 anni, il medico cardiologo originario di San Cataldo (Caltanissetta), ma residente a Udine, che si è già reso famoso in passato per la sua azione di resistenza civile, ha ripreso oggi lo sciopero della fame, al quale ha aggiunto anche quello della sete.

Pagano, che si batte «per la dignità e la libertà della professione medica», era stato protagonista di un'analoga iniziativa nella scorsa estate.

Il suo programma si articola in sei punti: libertà per ogni medico di fare prescrizioni di analisi e ricette senza passare per il medico generico, convenzionamento specialistico esterno libero, corretta retribuzione per i medici ospedalieri e universitari, numero chiuso nelle facoltà di medicina, rinnovamento del tariffario minimo dell'ordine professionale e piena attuazione della legge psichiatrica.

Letteratura slovena in Austria e in Italia a confronto

TRIESTE — Cosa significa la letteratura in generale, e la poesia in particolare, nella vita di una comunità nazionale? In che modo il messaggio letterario viene recepito dalla comunità maggioritaria? Quali sono le differenze tra la letteratura slovena nel Friuli-Venezia Giulia e quella, sempre slovena, in Carinzia?

Sono i tempi di un incontro che sarà tenuto oggi a Vienna, organizzato dal club degli studenti universitari sloveni e al quale parteciperanno anche tre giovani poeti triestini: Marj Cuk, Marko Kravos e Ace Mermolja.

Nell'ambito della manifestazione verranno lette alcune poesie e si svolgerà una tavola rotonda sul ruolo e sul significato della letteratura.

■ POLA — L'aeroporto di Pola, in Jugoslavia, sarà chiuso al traffico dal 17 al 26 febbraio prossimi per lavori.

In vigore quattro nuove leggi regionali

TRIESTE — Quattro nuove leggi regionali sono entrate in vigore negli ultimi giorni dell'82: la prima riguarda alcune modificazioni all'ordinamento amministrativo del Friuli-Venezia Giulia. La seconda integra la legge regionale n. 25 dell'8 aprile '82 in ordine alla razionalizzazione e allo sviluppo del settore produttivo.

Il terzo provvedimento autorizza il rifinanziamento dei programmi per l'allestimento di comprensori fieristici, di centri commerciali e di mercati alla produzione. E inoltre dei centri di raccolta di prodotti agricoli, dei mercati all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli e di quelli delle carni e dei prodotti ittici.

La quarta legge, n. 88, contiene invece la disciplina delle attività di guida turistica e di accompagnatore turistico, integrando le varie leggi su questo settore.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Stasera a Gorizia la vernice della mostra dei dipinti di Longhi
- A palazzo Giacomelli (Udine) la rassegna sul paleozoico carnico
- Portogruaro: 100 bronzetti di Concordia nel museo archeologico
- A Vicenza la 46.ma esposizione internazionale di oreficeria

A Trieste

● Nella galleria Rettori Tribbio 2 si è aperta una mostra del pittore cubano Hugo de Soto. Chiuderà il 21 gennaio (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; lunedì chiuso; festivi 11-13).

● Continua alla Tommaseo (via Canalpiccolo 2) la personale di Carmelo Zotti. Chiuderà il 30 gennaio (feriali 17-20; festivi 11-13).

● Resterà aperta fino al 20 gennaio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13) nella galleria Cartesius (via Marconi 16) la personale di Edi Zerjal.

● Prosegue nella galleria Torbandena la mostra di oli e gouaches di Carlo Guarienti (tutti i giorni, tranne domenica e lunedì, 10.30-12.30 e 16.30-20).

● Nella galleria d'arte «Il Rinoceronte» (via Martiri della Libertà 7) si aprirà domani, alle 18, una mostra di grafica alla quale parteciperanno 13 artisti tra italiani e stranieri (feriali 10-12.30 e 17-20.30; domenica e festivi 10-13; lunedì chiuso).

● Domani, alle 18, a palazzo Costanzi, vernice della mostra «Civiltà e cultura nell'antifascismo triestino: Bruno Pincherle (1903-1968)».

● Questa sera, alle 19, nella sala esposizioni della Biblioteca del popolo (via del Teatro Romano) vernice della mostra bibliografica dedicata a Tino Ranieri, critico cinematografico triestino. Presenterà Tullio Kezich.

● Domani, alle 10.45, nella scuola elementare di **Duino**, concerto del duo D'Agostino-Gasperini. In programma musiche di Vivaldi, Boccherini, Scarlatti e Mandel.

● Lunedì prossimo, alle 20.30, a villa Geiringer, concerto del duo Gabriella Pasut-Luigi Schiavon intitolato «Valzer ed epigrafi a quattro mani».

● Per la serie «Sette racconti del mare», a cura di Ugo Amodeo e Claudio H. Martelli, il Teatro da camera del Circolo marina mercantile presenterà questa sera, alle ore 19.45, nella sede di via Roma 15, «Tifone» di Joseph Conrad.

● Domani (20.30) e domenica (16.30) in occasione del ventennale della Farit il Gruppo teatro ragazzi presenterà nel teatro di via Ananian 5 l'operetta in due atti di Romolo Corona «Cappuccetto rosso».

● Questa sera, alle 20.30, nella casa della cultura slovena di via Petronio, il Teatro stabile sloveno metterà in scena la «Danza della morte», di August Strindberg. Repliche domani (20.30), domenica (16.30) e lunedì (20.30).

● Da oggi a domenica, nella casa della cultura di **Opicina**, si svolgerà «una tre giorni» di canti, balli, dibattiti, film e recital intitolata «Se siamo in tanti ci divertiamo».

● Soldatini, cartoline reggimentali, scene di battaglie, modelli di incrociatori e corazzate... sono il tema della mostra permanente allestita in una sala di via Schiaparelli 5, dal Centro studi di storia militare antica e moderna. Aperta tutte le domeniche (10-12) e i mercoledì (17-19).


● Dalle 14 alle 24 di ogni giorno, e fino al 17 gennaio, nel piazzale antistante il palasport di **Chiarbola**, è aperto il Luna park.


● Continua nelle sale del museo friulano di storia naturale (Palazzo Giacomelli, **Udine**) la mostra sul Paleozoico carnico: su una superficie espositiva di circa 400 metri quadrati sono presentati disegni, ricostruzioni ambientali, fotografie, campioni di rocce e fossili di questa era geologica. Aperta fino al 31 agosto, tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Nell'Isontino


● Per tre settimane **Gorizia** ospiterà nel museo di palazzo Attems (piazza De Amicis 2) la mostra itinerante dei dipinti di Pietro Longhi. L'esposizione, che sarà inaugurata questo pomeriggio, alle 17.30, resterà aperta fino al 6 febbraio (10-12 e 15-18 feriali; domenica 9-12; lunedì chiuso). Nella foto un particolare de «Il ridotto», olio su tela, di Anonimo, che fa parte della collezione Longhi.

● Per gli «Incontri musicali», lunedì prossimo, alle 20.30, all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, concerto del duo Pavel Vernikov (violino) e Konstantin Bogino (pianoforte). In programma musiche di Schubert.

● Questa sera, alle 20.45, nella sala civica di via Bergamas, a **Gradisca d'Isonzo**, concerto del pianista Claudio Crismani dedicato al centenario wagneriano.

● Domani, alle 20.30, nella Casa della cultura di via Brass, a **Gorizia**, spettacolo di cabaret «Sempre meno buone osmizze» con il gruppo cabarettistico giovanile diretto da Miran Kosuta.

Nel Veneto

● Nelle sale della galleria d'arte moderna di Palazzo Forti, a **Verona**, continua l'antologica di Domenico Gnoli. Sono esposte una quarantina di tele, una ricca documentazione dell'attività grafica e le sue uniche cinque sculture in bronzo. Chiuderà il 20 gennaio (ogni giorno, escluso il lunedì, 9-13 e 14.30-18.)

● Oltre un centinaio di dipinti realizzati da Mario Sironi tra il 1905 e il 1961 sono esposti nella galleria «Allo Scudo» (via Scudo di Francia, 2 **Verona**) chiuderà domenica.

● Continua nel museo Correr, a **Venezia**, la mostra «Gaspare Diziani (1689-1767) — Disegni» che offre un panorama completo dell'attività del grafico e pittore bellunese. Chiuderà il 14 marzo prossimo.

● Sempre a **Venezia**, alla Fondazione Querini Stampalia, è stata allestita la mostra «Immagine di devozione popolare - Ex voto del santuario napoletano della Madonna dell'Arco e del litorale veneziano (secoli XVI-XIX)». Chiuderà il 31 gennaio.

● Nelle sale del Risorgimento del museo Correr, a **Venezia**, continua la mostra «Giuseppe Garibaldi - documenti e memorie». Chiuderà il 20 febbraio (feriali 10-16, festivi 9-12.30, chiuso il martedì).

● Domani, con una mostra di antichi bronzi di Concordia Sagittaria, riaprirà il museo di archeologia di **Portogruaro** (via Seminario). I bronzi — oltre un centinaio — che provengono dai magazzini del museo, sono stati ritrovati in epoche diverse nell'agro concordiese.

● Domani, alle 17, nella civica galleria di piazza Cavour, a **Padova**, vernice della mostra «Omaggio a Giacomo Bella» (Torino 1871-Roma 1958)». Le opere esposte rappresenteranno i vari periodi di attività di Bella.

● Domani e domenica, a **Cittadella** (Padova), mercato dell'antiquariato e delle «robe vecie».

● Da domenica e fino al 23 gennaio, nel padiglione fieristico di **Vicenza** (viale degli Scaligeri), si svolgerà la 46.ma mostra internazionale dell'oreficeria, gioielleria ed argenteria. Alla rassegna parteciperanno oltre 700 espositori.

(A cura di Carlo Giovanella)

In Friuli

● Nelle sale di via Veneto 163, a **Cussignacco**, si è aperta una rassegna di pittura e scultura di «Artisti di casa nostra». Chiuderà il 23 gennaio (18-20 feriali; 10.30-12.30 e 16-20 festivi).

● Tutta la più recente produzione di Venini, il maestro vetraio veneziano, è esposta fino al 31 gennaio nella sala esposizione del mobilificio Del Fabbro (via Dei Ponti, **Spilimbergo**).

● Si è aperta al Ventaglio (via Aquileia 11, **Udine**), una collettiva di grafica e scultura. Espongono 29 artisti. Chiuderà il 29 gennaio (feriali, escluso il mercoledì, 11-12.30 e 17-19.30).

● Si estende su oltre 1000 metri quadrati il presepe allestito da un gruppo di giovani di **Ara di Tricesimo**. Può essere visitato fino al 30 gennaio (feriali 17-20; festivi 17-22).

● Resterà aperta fino al 21 gennaio nella galleria «Plurima» (vicolo Pulesi, **Udine**) la rassegna «Fotografare la città» con opere dei maggiori fotografi italiani (aperta tutti i giorni 10-12,30 e 17-19.30).

● Nella galleria «La Roggia» (viale Trieste 19, **Pordenone**), espone fino al 21 gennaio il pittore romano Alfonso Fileri.

● Domani, alle 20.30, nella pieve di **Artegna**, il coro «Munchner Singkreis», accompagnato dall'orchestra da camera «Dieter Sauer» e da elementi del «Munchner Telemann-Collegium», eseguirà «Il Messia» di Handel.

GIORNALE DI TRIESTE

LA PROTESTA DI MARTEDÌ 18

Sciopero generale Sindacati spaccati

Cgil e Uil, contraria la Cisl, hanno deciso di estendere l'astensione dal lavoro già prevista solo per l'industria

Martedì a Trieste lo sciopero sarà generale. Cgil e Uil, ognuna per conto proprio, l'avevano già deciso l'altroieri. Nella stessa serata l'esecutivo provinciale Cisl aveva sentenziato esattamente l'opposto: sciopero sì, ma non generale. E le quattro ore di riunione della segreteria unitaria, conclusasi ieri pomeriggio alle 14 in largo papa Giovanni, non hanno minimamente scalfito le singole posizioni. Così, Cgil e Uil hanno proclamato lo sciopero, sancendo ufficialmente lo strappo con la Cisl. La fermata generale di martedì mattina durerà tre ore. Il concentramento è fissato per le 9 alla torre del Lloyd (per i pensionati in piazza Garibaldi). Ci sarà un corteo e alle 10 un comizio in piazza Goldoni.

Motivazione ufficiale dello sciopero di Cgil e Uil: «Contro le posizioni intransigenti del padronato privato e pubblico sui rinnovi dei contratti e sulla scala mobile, per modificare sostanzialmente la disorganica manovra complessiva del governo e a sostegno delle rivendicazioni del sindacato unitario sugli obiettivi di rilancio dell'occupazione e sviluppo economico-produttivo della provincia».

Motivazione ufficiale della non adesione Cisl allo sciopero generale: «La segreteria, in coerenza con quanto deciso dall'esecutivo, ha ribadito la validità delle iniziative promosse unitariamente dalle categorie per i rinnovi contrattuali e sul confronto col governo. Verso tale obiettivo vanno infatti le manifestazioni promosse dai metalmeccanici e dalle categorie dell'industria, lo sciopero del parastato, quello dei portuali, lo sciopero della scuola, la lotta articolata nella sanità e gli scioperi dei lavoratori del commercio».

In realtà, all'indomani della riunione di martedì scorso, i vari organi delle tre organizzazioni si sono contati dopo aver tastato il polso delle rispettive basi, e hanno deciso di conseguenza. C'è stato un tentativo di mediazione durante le quattro ore di riunione in largo papa Giovanni. La Cisl si è spinta in avanti fino ad accettare l'ipotesi che allo sciopero di martedì, già proclamato a livello nazionale per l'industria, avrebbero potuto accodarsi tutte le altre categorie che avessero voluto farlo. Una «giornata di lotta» senza l'etichetta dello sciopero generale. Alla Cgil, in particolare, e alla Uil la cosa non stava bene, perché riduceva il ruolo della federazione unitaria a spettatore passivo.

Nessuna delle tre organizzazioni, comunque, parla ufficialmente di frattura dei rapporti unitari: c'è una diversità di valutazione ma il dialogo continua in termini dialettici. Osserva Mauro Gialuz, segretario Cgil: «Abbiamo constatato che ci sono le condizioni per arrivare a uno sciopero generale. Lo confermano le richieste di allargamento della lotta fatte nelle grandi fabbriche metalmeccaniche. La Cisl è di idea diversa, ma non fa niente. Il dialogo unitario continua e in questi giorni le cose potrebbero cambiare». Anche Carlo Fabricci, leader locale della Uil, minimizza la portata dello strappo. Dice: «Il "no" della Cisl allo sciopero generale non è un fatto traumatico. Speriamo in un ripensamento ragionato. Comunque la nostra decisione è perfettamente autonoma.

Bruno De Grassi, segretario della Cisl: «Se in tutto il paese vengono fatti degli scioperi articolati non vedo perché a Trieste dovremmo comportarci diversamente. Ci atteniamo strettamente alle posizioni della federazione nazionale unitaria. Del resto il no allo sciopero generale è stato decretato all'unanimità dal nostro esecutivo». Ma nella Cisl c'è un dissidente. È il segretario dei metalmeccanici, Pompeo Tria. Secondo lui, lo sciopero generale s'ha da fare. Non è escluso che oggi la Flm chieda unitariamente a Cgil, Cisl, Uil di proclamare la fermata generale.

Intanto anche la Cisnal ha proclamato per tutta la giornata di martedì un'astensione generale dal lavoro.

Alessandro de Calò

CERIMONIA ALL'ATENEO

Stamane a Musatti la laurea «Honoris causa»

Cesare Musatti, padre della psicologia e della psicanalisi italiana, riceverà stamane dalla nostra Università la laurea «honoris causa» in filosofia. La cerimonia si svolgerà alle 12, nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza, in piazzale Europa 1. Musatti è sempre stato legato a Trieste, fin dall'epoca della sua tesi di laurea sostenuta a Padova con il triestino Vittorio Benussi, del quale divenne poi assistente. Successivamente gran parte dei suoi allievi furono triestini. Proprio essi, assieme ai loro allievi, tutti ormai divenuti professori, hanno proposto la consegna della laurea «honoris causa» al vecchio maestro che ha compiuto ottantacinque anni d'età e sessanta di attività.

I 300 MILIARDI

Oggi sul «pacchetto» proposta di massima della giunta regionale

Intersind, sindacati e Confesercenti ribadiscono le rispettive richieste

La giunta regionale si riunirà oggi per varare una propria proposta di massima per l'utilizzo dei 300 miliardi che vengono destinati dalla legge per la ricostruzione anche alle aree extra-terremoto, e in particolare a quelle di Trieste, di Gorizia e della Bassa friulana. Ad esprimersi su tale proposta saranno poi chiamate le Province, le Comunità montane e le varie espressioni economiche-sociali delle singole zone interessate.

Intanto ieri la federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil conferma in una nota «l'importanza che a livello provinciale vengano definite le priorità per un utilizzo efficace dei fondi della 828». Di fronte alla quantità di richieste finora presentate in dettaglio o in linea generale dalle diverse forze economiche ed enti, la federazione sindacale sottolinea infatti «il pericolo che può derivare da una mancata individuazione qualitativa delle varie iniziative».

Per quanto si tratti di progetti di per sé in gran parte legittimi, preoccupazione dei sindacati è che venga presentata alla Regione una mera sommatoria d'iniziative «in contrasto con l'obiettivo di non dispersione e non frantumazione delle risorse: un simile evento — continua la nota — starebbe a significare l'incapacità delle forze locali di operare la necessaria sintesi rispetto ai drammatici problemi dell'economia locale, lasciando così alla Regione mano libera nella gestione unilaterale della legge».

Il proposito della federazione sindacale unitaria è pertanto quello di contribuire affinché, nella prossima riunione programmata dalla Provincia, si giunga all'individuazione di una «proposta organica in grado di ottenere gli assensi da parte di tutte le forze provinciali».

A sua volta il comitato consultivo dell'Intersind, riunitosi presso la propria delegazione di Trieste, ha riconfermato «la legittimità che le aziende a prevalente partecipazione statale vengano ammesse a fruire dei benefici che la Regione è chiamata a ripartire sulla base di precisi progetti finalizzati al rafforzamento e all'ampliamento della base produttiva, nonché allo sviluppo e alla difesa dell'occupazione»; e ciò «in considerazione dell'insostituibile ruolo che tali aziende svolgono e dei positivi riflessi indotti nel territorio, sia nel campo dell'occupazione sia in quello produttivo».

Nel corso della riunione, l'Intersind ha fatto il quadro delle «potenziali rilevanti iniziative che le aziende a prevalente partecipazione statale, se supportate in via integrativa dal concorso dei finanziamenti di cui alla legge 828, potrebbero immediatamente avviare, attraverso specifici progetti, con effetti moltiplicatori sull'economia di Trieste e dell'Isontino». Dai partecipanti è stato perciò conferito mandato all'Intersind di rappresentare unitariamente gli interessi delle diverse aziende negli incontri.

Da registrare infine, sullo stesso tema, una presa di posizione della Confesercenti, secondo la quale «una parte dei mezzi finanziari della 828 destinati al rilancio economico di Trieste e Gorizia andrebbe impiegata anche nel settore commerciale, che sta attraversando una grave crisi».

La Confesercenti — secondo la quale «tali interventi vanno programmati assieme alle forze sociali e all'imprenditoria privata evitando tentazioni assistenzialistiche o erogazioni dispersive» — sollecita l'utilizzo dei fondi in particolare per il rifinanziamento del Consorzio garanzia fidi (Confagi) e della legge regionale n. 25 che fissa contributi per la ristrutturazione delle aziende commerciali.

STATO CIVILE

NATI: Jerman Devan, De Marco Marco, Ventura Silvia.

MORTI: Spagnaro Ennio, 59; Dardi Maria, 86; Marassi Pierina, 83; Versa Zoran, 46; Fantoni Antonio, 84; Lorenzina Ida ved. Zucca, 88; Loser Alice ved. Stanzini, 85; Piaggio Enrico, 71; Vesnaver Girogina, 86.

PRESSANTE APPELLO ALLA BASE DEL PARTITO

Ha bisogno di più soldi il Pci con meno iscritti

Il comitato federale e la commissione federale di controllo della locale federazione del Pci hanno approvato nei giorni scorsi il bilancio consuntivo delle campagne finanziarie dello scorso anno e il preventivo per l'83. Ma nell'occasione i massimi organi del partito hanno ritenuto di richiamare l'attenzione di tutti i militanti sul rispetto degli impegni per l'autofinanziamento del partito. Ne è scaturito anche un «pressante appello» a tutte le sezioni territoriali e di fabbrica perché sviluppino adeguate iniziative che diano «nuovo impulso al reclutamento di nuovi iscritti». Anzi, a questo proposito sono state decise quindici giornate straordinarie di tesseramento e reclutamento, dal 17 al 30 gennaio.

Cosa c'è da leggere tra le righe? Evidentemente sia la campagna finanziaria sia il tesseramento segnano un andamento preoccupante. In effetti il consuntivo 1982 si è chiuso con un disavanzo di 12 milioni. Non ha difficoltà ad ammetterlo l'amministratore del partito, Tullio Morgutti, che ha svolto la relativa relazione agli organi direttivi e che soggiunge, però, che tale passivo è «abbastanza contenuto, anzi esso è inferiore a quello registrato negli esercizi precedenti».

La situazione finanziaria tuttavia preoccupa — dichiara esplicitamente Morgutti — in quanto quest'anno sono in programma, oltre a più massicce sottoscrizioni per la stampa di partito, anche due campagne straordinarie: una nazionale per il sovvenzionamento delle iniziative di rafforzamento delle strutture del partito nell'Italia meridionale (si tratta di una campagna intitolata a Pio La Torre che dovrà fruttare almeno 2 mila lire per ciascun iscritto) ed una locale per il finanziamento della campagna elettorale regionale della prossima primavera.

Ma preoccupa anche, a quanto sembra, l'andamento della campagna di ritesseramento. Attualmente il Pci triestino conta 6.223 iscritti, cioè circa 200 in meno rispetto a un anno fa. Un calo dunque di poco più del 3 per cento. Ma è da ricordare, se tale flessione sembra lieve, che il Pci aveva raggiunto la quota di 6700 iscritti solo cinque anni fa, all'epoca del massimo slancio della formula del «compromesso storico».

L'amministratore Morgutti sottolinea che, se gli iscritti sono diminuiti di 200 unità da un anno all'altro, assommano a ben 300 i decessi di vecchi compagni; per cui sarebbe da registrare come un successo la perdita di sole 200 unità: ciò significa che sono stati comunque reclutati un centinaio di nuovi aderenti. Ma resta il fatto che da cinque anni a questa parte il Pci locale ha progressivamente perduto circa 480 iscritti, senza dimenticare l'emorragia, ancora più acuta, della federazione giovanile.

SEGRETARIO NEL MIRINO

Psi: anche la sinistra polemizza con Pittoni

L'attuale momento politico cittadino verrà esaminato domani dall'attivo provinciale e lunedì dal comitato direttivo provinciale del Psi. In particolare verrà discussa la questione dell'ampliamento alla Dc delle giunte formate dai laico-socialisti e dalla LpT.

Nel frattempo continuano le polemiche all'interno del Psi. Il segretario provinciale Arnaldo Pittoni e il vicesegretario regionale Gianfranco Carbone, entrambi craxiani, hanno pubblicamente assunto posizioni opposte sull'estensioni alla Dc delle attuali intese con la LpT: il primo si è dichiarato più volte impegnato a rispettare i patti, il secondo no. Ed ecco nella polemica si sono inseriti l'assessore comunale Augusto Seghene e il prof. Livio Pesante, entrambi della componente di «sinistra socialista», con una nota altrettanto polemica.

«Si assiste da qualche tempo — dice la nota — a una fioritura di prese di posizione da parte del segretario del Psi, Pittoni, in merito alla situazione degli enti locali cittadini senza che vi sia stato alcun avallo da parte del direttivo provinciale e che, dovendosi perciò considerare fatte a titolo personale, potrebbero legittimare, come sta avvenendo, dichiarazioni contrastanti da parte di altri compagni».

Dichiarandosi «preoccupati per il disorientamento che tali dichiarazioni possono originare nella base del Psi ma anche fra i cittadini», Seghene e Pesante ritengono che «il dibattito debba essere portato all'interno del partito in occasione del congresso provinciale che nella regione solo la federazione di Trieste non ha ancora celebrato e che è da considerarsi non più rinviabile».

LA VERTENZA SUL CONTRATTO DEI COMUNALI

«Colpevole è la Giunta intera» Critiche della Cisl a Cgil e Uil

Se sussistono gravi ritardi nell'applicazione del contratto dei dipendenti comunali, la colpa non è del solo assessore al personale ma all'intera giunta. Lo sottolinea la Cisl-enti locali in una nota di polemica nei confronti delle recenti accuse lanciate unitamente da Cgil e Uil sul problema della vertenza dei dipendenti. «La conferenza stampa della Cgil e della Uil — sottolinea la Cisl, che da tempo ha assunto, al pari degli autonomi, una posizione distinta sul problema dell'applicazione del contratto — si è risolta in una manovra politica che poco ha da spartire con la difesa degli interessi dei lavoratori».

«Questi giochi — osserva la Cisl — hanno come solo obiettivo di permettere a certe forze politiche una manovra di defilamento dalle pesanti inefficienze e responsabilità della giunta municipale». Qualsiasi giunta risponde collegialmente — prosegue la nota — ed è «specioso» enucleare singole responsabilità, tanto più che gli accordi raggiunti fra giunta e sindacati sono stati sottoscritti da tre assessori di diversa estrazione politica (Colombis e Seri della LpT e Seghene del Psi).

La giunta, secondo la Cisl, ha affrontato i problemi del personale in maniera episodica e frammentaria, senza preoccuparsi di stabilire un coordinamento fra le ripartizioni che si occupano dei diversi aspetti della questione. Proprio su questo punto, la Cisl aveva fatto specifiche richieste, dal momento che proprio dall'assenza di coordinamento prendono origine — si osserva — i lamentati ritardi nell'applicazione del Dpr 810, nella definizione del salario mobile e nella distribuzione del salario.

Su questi problemi si era svolto nei giorni scorsi un incontro in Comune fra gli uffici tecnici interessati. In tale sede era emerso che i nuovi stipendi, aggiornati in base proprio al Dpr 810, si sarebbero potuti pagare a partire da febbraio. Il ricalcolo delle buste paga era stato infatti quasi ultimato e l'assessorato al personale aveva garatito di poter inviare i tabulati al centro elaborazione dati entro sei o sette giorni. Confortanti erano apparse anche le prospettive in merito al salario mobile e alla consegna delle nuove divise.

In merito a quest'ultimo, la Cisl rileva che una sua proposta tendente a sanare i problemi legati alla mancata consegna delle divise ai dipendenti con taglia superiore alla 52 è stata bloccata, in sede di delibera di giunta, da quella che è stata definita «l'opposizione irriducibile di un assessore ex sindacalista».

Nomine alla Rai

Si è risolta, dopo molti mesi, la crisi al vertice della Rai di Trieste. Il nuovo direttore della sede è Licio Zellini; caporedattore Fulvio Molinari. Le nomine vengono dopo un periodo di gestione provvisoria, che aveva suscitato numerose prese di posizione e proteste dei sindacati radiotelevisivi.

AL SANATORIO DI OPICINA

Sottratta la morfina distruggono i registri

Furto cancella-furto: questo, con ogni probabilità, l'obiettivo degli ignoti malviventi che l'altra notte si sono introdotti nella «sala medicheria» dell'ospedale «Santorio» di Opicina.

I malviventi, oltre a impadronirsi di 146.500 lire appartenenti al personale paramedico, si sono impossessati di due fiale di cardiostenolo (a base di morfina), hanno eliminato alcune pagine di tre registri per il carico-scarico degli stupefacenti e hanno «purgato» un quadernetto usato dallo stesso personale per il controllo dei farmaci «proibiti».

È evidente che gli ignoti hanno voluto così impedire che si potesse fare un controllo degli stupefacenti entrati e usciti regolarmente, ossia hanno voluto cancellare le prove di precedenti furti.

Gli ignoti debbono essere «di casa», e hanno usato chiavi false per aprire la porta della sala dove ci sono gli armadi di ferro con i farmaci contenenti stupefacente.

Scoperto il furto nella mattinata, il direttore sanitario supplente dell'ospedale, dott. Giovanni Rinaldi, ha telefonato alla polizia, facendo intervenire gli agenti, ai quali il sanitario ha precisato che altri farmaci, pure a base di morfina, custoditi nello stesso armadio erano stati trascurati dagli ignoti visitatori, i quali — è da credere — avevano delle precise preferenze.

COLPO GROSSO IN VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ

Milioni in valuta e gioielli nel ricco bottino dei ladri

Grosso colpo in contanti in un appartamento di via Martiri della Libertà 12. Nel giro di un'ora (tra le 17 e le 18), quando l'appartamento sito al secondo piano era momentaneamente incustodito, ignoti sono riusciti a penetrare nell'interno frugando tutte le stanze da cima a fondo. Dalla camera da letto hanno prelevato una cassettina di sicurezza contenente 200 mila lire, 90 mila franchi francesi (oltre 18 milioni) e 250 mila dinari.

Oltre al denaro, i ladri si sono impossessati anche di sei anelli con pietre preziose, due braccialetti e una collana, il cui valore non è stato precisato dal proprietario, Aldo Messina. Il furto è stato denunciato alla Volante, fatta intervenire telefonicamente sul posto.

Altro furto in un negozio di frutta e verdura e un tentato furto (compiuto con gli stessi attrezzi) in una vicina trattoria. Nel negozio di frutta e verdura di via Benussi 2, di proprietà di Maria Di Pinto Poiani, gli ignoti, dopo aver forzato con un pie' di porco la finestra del retro bottega, si sono impossessati di 80 mila lire in contanti.

Il tentato furto è avvenuto, invece, nella trattoria di via Flavia 24, appartenente a Dino Ferracin.

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Dazio e Macrina — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.4:; la luna si leva alle 8.02 e cala alle 16.55.

Ieri: temperatura massima gradi 5,5, minima gradi 0,6; pressione millibar 1027,5 in diminuzione; umidità 80 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 8.51 con cm 44 e alle 22.43 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 3.15 con cm 5 e alle 15.54 con cm 63 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11; Sgonico, Bagnoli e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle ore 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8 tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Sgonico tel. 229373, Bagnoli tel. 228124 e Aquilinia tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; Sgonico, Bagnoli e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

È morto il giornalista Oscar Ferluga

Il giornalista della Rai di Trieste Oscar Ferluga è morto dopo lunga malattia. Aveva 69 anni. Laureato in lettere, uomo di vasta cultura, aveva insegnato al liceo classico «Dante Alighieri». I funerali, per espresso desiderio del defunto, si sono svolti ieri in forma privata.

Fabio Inwinkl nuovo presidente del «Che Guevara»

Fabio Inwinkl è il nuovo presidente del circolo «Che Guevara». È stato eletto in sostituzione della prof. Cecilia Assanti, che aveva chiesto di essere sollevata dall'incarico a causa dei suoi impegni in seno al Consiglio superiore della magistratura.

■ OPICINA — Inizia oggi alla casa della cultura di Opicina, la festa per giovani «Se siamo in tanti... si fa allegria» organizzata dal coordinamento dei giovani comunisti dell'Altipiano Est. Alle 18 ci sarà un seminario di danze popolari e alle 20.30 la proiezione del film «Sogni d'oro».

GIORNALE DI TRIESTE

FAVOREVOLI I 15 DELLA LISTA FRAUSIN, 13 CONTRARI

Votato il programma al Comune di Muggia

Ora la Giunta monocolore Pci è attesa al varco sul bilancio

«Guidare la trasformazione in atto per favorire un nuovo sviluppo»: è questa la parola d'ordine della giunta di Muggia (un monocolore Lista Frausin-Pci) che l'altra sera ha presentato in consiglio il suo programma.

Al di là delle scelte — che tutti i partiti hanno definito teoricamente condivisibili — è un programma che non nasconde ambizioni, impostato sul lungo periodo, come se l'amministrazione (che sulla carta ha solo la metà dei voti) desse per scontato che passerà fra pochi mesi il bilancio di previsione '83.

Ma veniamo alle scelte, contenute in un documento di 17 cartelle lette dal sindaco Bordon. In sostanza, poiché i problemi non sono cambiati e il colore della giunta nemmeno, non ci sono grosse novità rispetto al recente passato. Anzitutto, l'impegno a salvare l'industria (Aquila, Alto Adriatico, o qualcosa in sua vece, Noghere); e a lanciare il turismo (Lazzaretto, Marina Muja), con le garanzie che l'industrializzazione deve fornire a questa nuova attività.

La crisi finanziaria degli enti locali non è un segreto: Bordon ne ha parlato a lungo assicurando però che i servizi comunali già in atto saranno salvaguardati, mentre si procederà sulla via già tracciata della meccanizzazione e dell'elaborazione della nuova pianta organica. Tariffe: aumenteranno — ha detto il sindaco — salvo che per i servizi per i quali è necessario mantenere un prezzo politico. Comunque, acquedotto e Nettezza urbana dovranno pareggiare i bilanci.

Investimenti. Riguarderanno alcuni settori. In particolare: acquedotto (è da completare la nuova rete secondaria); fognature; illuminazione (anch'essa da completare); metanizzazione (del tutto mancante); infrastrutture varie (circonvallazione in primo luogo).

«E' un programma aperto a tutti, ha detto il sindaco, e discutendone apertamente vorremmo dar luogo a una maggioranza più vasta dell'attuale, senza pregiudiziali politiche».

L'appello, nonostante il riconoscimento della Dc (Rizzi ha ringraziato il sindaco sia per come ha condotto la seduta, impedendo ad alcuni consiglieri comunisti di interromperlo, sia per aver parlato «da sindaco di tutti e non da uomo di partito») è però caduto nel vuoto.

Tutti i gruppi d'opposizione infatti hanno rilevato che la Lista Frausin avrebbe dovuto prima presentare un programma e poi chiedere, su questo documento, l'elezione della giunta. Invece si è fatto il contrario, con «arroganza politica», è stato notato.

«Chiederci di partecipare — ha detto per esempio Marchio (LpM) — dopo aver già fatto le scelte è assurdo».

«Le scelte indicate sono belle, ma troppo vaghe — ha sottolineato Rossini (Psi) —. Sarebbe stato meglio presentare un programma realistico che dicesse cosa fare nei prossimi tre mesi. Tanto, le scelte di ampio respiro le discuteremo nel piano-programma pluriennale».

Anche Rizzi, ricordando che la Dc avrebbe tenuto un atteggiamento diverso se dalla recente crisi fosse uscito un altro sindaco anziché Bordon, (si è persa un'occasione di vero rinnovamento, ha detto) ha giudicato il programma troppo vago e troppo esteso nel tempo.

Comunque, in attesa di fare i conti sul bilancio, si è votato: 13 contrari (LpM, Dc, Psdi e Psi, assenti l'indipendente Barut e il Dc Patruno) favorevoli i 15 rappresentanti della Lista Frausin.

L. Mi.

SU INIZIATIVA DEL GRUPPO SPORTIVO

La Befana a San Giacomo



Tanti bambini, accompagnati dalle mamme e anche da qualche papà, hanno accolto la Befana nella sede del Gruppo sportivo San Giacomo, in via dell'Industria 11.

La vecchietta ha vuotato il suo sacco pieno di dolci e di doni, offerti da sostenitori e simpatizzanti del Gruppo.

Il Gruppo sportivo che prende il nome dal popoloso rione cittadino è stato fondato nel 1945. Per esso e per i suoi dirigenti è ormai una tradizione rispettare questa festa portando ai bambini del quartiere un pomeriggio di allegria, in un'atmosfera familiare.

«DETENZIONE E SPACCIO», HA SENTENZIATO IL TRIBUNALE

Portò in regalo dell'hashish al fratello che era militare

Moreno Ponti, un ragazzo triestino di ventitré anni, il 16 luglio 1981 portò un «regalo» — come egli stesso lo definì — al fratello Stefano che si trovava consegnato in caserma: cinque grammi di hashish.

Il tribunale penale (formato dai giudici Brenci, presidente, Nicotra e Paola Ferrara), ieri lo ha riconosciuto colpevole di detenzione e spaccio di stupefacenti e lo ha condannato a otto mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, concedendogli però i doppi benefici (condizionale e non menzione.)

Quella sera di luglio, Moreno si era recato nella caserma del quattordicesimo gruppo di artiglieria da campagna, «Murge», in via Cumano, da dove il fratello, che stava prestando servizio militare, non poteva uscire a causa di una sanzione disciplinare. Gli consegnò un pacco con cibarie e un paio di pantaloni.

Appena Moreno se ne andò però, l'ufficiale di picchetto volle controllare il pacco e in una tasca dei pantaloni trovò sei piccole dosi di hashish, avvolte in carta stagnola, per complessivi cinque grammi. Stefano fece in tempo ad affacciarsi allo spioncino del portone per gridare al fratello, che si trovava ancora all'esterno della caserma: «Così finirò a Peschiera» (dove si trova il carcere militare).

Venne avvertita la polizia. Moreno Ponti fu ringracciato dagli agenti. Saputo che essi volevano anche procedere a una perquisizione domiciliare, indicò loro spontaneamente un prato, vicino alla proria abitazione, dove aveva nascosto un altro pezzetto di hashish, per altri cinque grammi, che fu recuperato, e disse di aver acquistato la «roba» a S. Giorgio di Nogaro.

Ieri l'imputato si è presentato in aula a piede libero e ha confermato le dichiarazioni già rilasciate. Il pm Grohman ha chiesto otto mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. Per il minimo della pena si è battuto l'avvocato difensore Padovani.

■ VIABILITÀ — Per il miglioramento della viabilità e della sicurezza della circolazione veicolare, sono stati istituiti l'obbligo di precedenza da via Aquileia verso strada del Friuli e da piazza tra i Rivi in direzione di via Barbariga-via Sara Davis, nonché lo «stop» per tutti i veicoli in via dei Carmelitani verso via Aquileia e in via Cividale in direzione di via Bonomea.

UN CONVEGNO DI DEMOCRAZIA PROLETARIA

«Bisogno di salute» e riforma sanitaria

«Bisogno di salute e Unità sanitaria locale»: questo il tema di un convegno che Democrazia proletaria organizza per oggi alle 15 nella saletta del Jolly Hotel di Corso Cavour 7. «Quale riforma sanitaria a Trieste» si chiederà anche la federazione provinciale di Dp per legare concretamente il «bisogno di salute» della cittadinanza alle risposte che l'Usl locale è in grado di dare.

Operatori dei servizi socio-sanitari, sindacalisti e membri del comitato di gestione dell'Usl si confronteranno sui problemi sollevati da Raffaele Dovenna, della segreteria provinciale del partito. A Trieste — dirà Dovenna — l'Usl è bloccata dai giochi di potere e di partito, con maggioranze fantasma che si formano e si dividono nell'ombra. L'Usl, infatti, è parte del gioco di accordi o di ripicche fra partiti.

L'ottica che muove l'organismo — dirà anche Dovenna — è esclusivamente sanitaria, o peggio, ospedalocentrica (Cattinara come metro di ogni scelta). La prevenzione, attraverso un'organizzazione dei servizi nel territorio, secondo Dp non è stata nemmeno accennata.

Si deve cominciare, innanzitutto, a istituire i distretti di base, come momenti che leghino la prevenzione alla partecipazione della gente, all'integrazione dei servizi.

Le conclusioni del convegno sono affidate ad Antonio Lupo, responsabile nazionale del dipartimento salute di Democrazia proletaria.

Notizie in breve

Per i diritti del malato

Domani alle 17, nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, il segretario nazionale del Tribunale dei diritti del malato, Giovanni Moro, figlio di Aldo Moro, insedierà la commissione istruttoria della sezione triestina del tribunale. S'inizia così il processo pubblico sulla base delle denunce presentate nella sede di via Genova 21, presso il Cemp. Una giuria popolare, formata da quaranta cittadini, formulerà il primo giudizio, che verrà poi rivisto da un collegio giudicante. Alla fine verrà emessa una sentenza; una carta di diritti non astratti, ma fondati sulle richieste avanzate dai cittadini attraverso le oltre 2 mila denunce raccolte finora.

Comune e protezione della natura

Un incontro-dibattito, cui sono invitati cittadini e associazioni interessati all'argomento naturalistico, è stato promosso per mercoledì, alle 18, nella sala minore del Circolo di cultura e delle arti, dall'Unità operativa ambientale del Comune. L'amministrazione comunale intende illustrare i propri programmi in materia di protezione della natura, con particolare riguardo alla recente istituzione di oasi naturali.

Circolo sloveno a S. Giacomo

Sta per rinascere il circolo culturale Sloveno di San Giacomo, intitolato allo scrittore Ivan Cankar. Dopo alcuni anni di stasi, oggi l'assemblea istitutiva del circolo getterà le basi per rifondare l'organismo che dal dopoguerra fino agli inizi degli anni Settanta era stato una delle realtà più attive dell'associazionismo sloveno.

Lega studentesca all'università

Un comitato promotore di una Lega degli studenti è stato formato in questi giorni dalle organizzazioni giovanili del Psi, del Pri e del Pli. La Lega intende operare all'università. Qui come programma immediato, il comitato si propone di presentare una lista di studenti in visita della prossima scadenza elettorale di rinnovo dei consigli d'amministrazione dell'università e dell'Opera universitaria e del Centro universitario sportivo.

Sovvenzioni alle attività liriche

Il ministero del turismo e dello spettacolo ha emanato le disposizioni per l'83 riguardanti la legge sulle sovvenzioni ed incentivi a favore delle attività liriche da realizzare nel territorio nazionale — Obbligo delle prove —. Gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni della Prefettura (stanza 28).

Più tempo per spedire telegrammi

L'ufficio telegrafico di piazza Vittorio Veneto sarà aperto al pubblico fino alle 22, tutti i giorni, compresi quelli festivi. La variazione d'orario concerne solo il servizio di accettazione e trasmissione dei telegrammi. Per il loro recapito o ritiro si conserva invece l'orario attuale: 8-20 nei giorni feriali; 8-14 in quelli festivi.

Comandi all'Istituto della resistenza

Entro il 10 febbraio gli insegnanti di ruolo delle elementari e medie, interessati ad ottenere un comando per l'anno scolastico 83-84 presso l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, possono presentare domanda all'Istituto stesso.

I posti disponibili sono tre. Il comando si presta nella sede di Trieste con un orario di lavoro di 24 ore alla settimana. Per ulteriori chiarimenti, rivolgersi all'Istituto (aperto dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, escluso il sabato).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Stanislao Brezigar per il compleanno (19-1) dalla moglie e dal figlio 20.000 pro Associazione Italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Hrast ved. Hudax (14-1) dai nipoti 15.000 pro Istituto Triestino interventi sociali.

In memoria della sorella Assunta (13-1) dalla mamma Maria (14-1) e del papà Adelelmo nel 50.o anniversario (3-2) dalle sorelle e figlie Leda e Lida 30.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Carlo Petelin nel V anniversario dalle sorelle 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Brana nel VI anniversario (12-1) da Nella, Marina, Loredana 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Carlo Danielis nel I anniversario dalla moglie e figlia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Leone Vaccari nel IV anniversario (14-1) dalla famiglia 50.000 pro Parrocchia Madonna del Mare, 50.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Volpatti e Bornettini 30.000 pro Pro Senectute; dalle famiglie Lenassi e Manzoni 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Anffas; da Mariuccia Benolli 20.000 pro Chiesa Madonna della Salute.

In memoria di Spiridione Masaraki nel 17.o anniversario dalla famiglia 20.000 pro Comunità Famiglia di Opicina, 20.000 pro Comunità greca-orientale (poveri), 10.000 pro Astad.

In memoria di Frida Seppele Lichtensteiger nel trigesimo (14-1) da Lore 25.000 pro Divisione Cardiologica (prof. Camerini) Ospedale Maggiore, 25.000 pro Astad (ricovero animali).

In memoria del dott. Carlo Persello compleanno (14-1) dalla mamma 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nino Pietrini nel I anniversario (14-1) dalla moglie e figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lola Loria da Noris Garbin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Lenghi da Daria Anzolo 20.000 pro Divisione oncologicaOspedale maggiore.

In memoria di Lucia De Privitellio ved. Levi-Minzi da Umberto Dell'Erba, Paola Favretto, Alessandro Guidi, Paola Vascotto, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Loss da Maddi e Piero Maietta 20.000 pro A.i.a.s.

In memoria di Bianca Knaflich da Gemma Premoli da 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Gorjan Dolores in Godina da Gorjan Fulvio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Giuliano Gaeta da Elsa, Emma, Valeria, Ermanno Luciano Marino Maurizio Tullio 160.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Grasso da Malvina Fonda 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Tedj Ghiggini dalla mamma 60.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Ferdinando Fragiacomo da Pietrini Antonio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Blasco da Carmern, Valnea, Bruno 50.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo (poveri).

In memoria di Alessandro Abriani da Nadia Lozej 20.000 pro Centro Emodialialisi (Osp. Maggiore).

In memoria dell'avv. Bruno Fano da Giorgio e Mariagrazia Marzari, Katy Cattarini, 30.000 pro Centro tumori Lovenati, da Carl Laura Avanzo 20.000 pro Istituto Rittmeyer, da Manlio e Laura Finzi 20.000 pro Comunità S. Martino in Campo, da Silvio e Rosy Collamarini Bisogni 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ubaldo Edel da Mario e Delia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ermanno Dimini da Nerina e Bruno Cuppo 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Dorino Dudine da Carlo e Giuliana 50.000 pro Associazione amici del cuore, 30.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo, 20.000 Rifugio animali Astad.

In memoria di Giulio Cravos-Ortar dal personale commutazione, amministrativo, tecnico dei Telefoni di Stato 200.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria ved. Codogno n. Tumanischvili da Paola Kalin 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Figl-Luigia ved. Cocolo, da Angela Cocolo ved. Genuzio 50.000 pro Medicina d'urgenza (Osp. Maggiore).

In memoria di Antonio Compare dalle sorelle Elvira e Lucia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria si Antonietta Petrincich ved. Colonna dalla fam. Cadorini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Valeria Brazzati da Larlo, Erna Furlan 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali (poveri).

In memoria di Mauro Bessi da Buiatti, Neri, Vian, Pellis, Moro (Staranzano, Monf.) 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Diego De Mattia dai genitori, dalla moglie e dalla suocera 1.200.000 pro Istituto Tecnico dei geometri borsa di studio «Diego De Mattia»; da N. N. 20.000 pro Istituto Tecnico per geometri borsa di studio «Diego De Mattia».

In memoria di Nora Vascotto in Marino da Emi e Mario Tomè 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti da Laura Lizier-Denitto 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Armando Saidl da Grandi, Chierego, Cossi, Kosmac, Plossi, Busato, Culiat, Chiari, Valli 35.000 pro Rep. Neurochirurgico (Ospedale Maggiore), 35.000 pro Rep. Rianimazione (Ospedale Maggiore).

In memoria di Giorgina Pitteri in Fabbro dagli equipaggi rimorchiatori SO.RI.SA. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione di Lire 30.000 pro Pro Senectute fatta da Giuseppina e Laura Del Fabbro ed inserita nell'edizione dd. 7 gennaio u.s. deve intendersi eseguita in occasione del 100.o compleanno di Valeria Gorlato e non in memoria della stessa come erroneamente pubblicato.

L'elargizione di Lire 50.000 pro Fondo Restauro del Duomo di Lussingrande apparsa nell'edizione del giorno 12 c.m. deve intendersi eseguita da Mario e Zebia Lettich e non fatta in memoria degli stessi come erroneamente pubblicato.

L'elargizione di Lire 30.000 pro Centro tumori Lovenati fatta in memoria di Olga Tesser in Richardson e pubblicata il 12 u.s. deve intendersi eseguita dalle famiglie Centini e da Jole e Claudio Prezzi.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	2000	(—)
CARCIOFI	—	(—)	400	(—)
CAVOLFIORI	600	(1000)	800	(1100)
CAVOLI CAPUCCI	350	(—)	600	(—)
CAVOLI VERZE	600	(350)	800	(600)
RADICCHIO ROSSO	600	(—)	3500	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	2000	(6000)
INDIVIA	900	(—)	2000	(—)
LATTUGHE	250	(—)	1600	(—)
PATATE	200	(—)	500	(—)
SEDANO RAPA	1000	(—)	1600	(2200)
SPINACI IN FOGLIA	—	(4000)	—	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	2300	(—)	3000	(5000)
ZUCCHINE	1700	(—)	2200	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1600	(—)	1700	(—)
BANANE	1400	(—)	1650	(—)
MELE	280	(—)	1300	(—)
PERE	400	(—)	1600	(—)
UVA	—	(—)	1500	(—)
ARANCE	300	(—)	1100	(—)
MANDARINI	500	(—)	1200	(—)
POMPELMI	500	(—)	700	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(26800)	20000	(26800)
CEFALI	1200	(2800)	3500	(5600)
GUATI GIALLI	600	(1480)	7000	(1480)
MOLI	4000	(2800)	7000	(8800)
MORMORE	—	(18800)	—	(18800)
ORATE	21000	(—)	22000	(—)
PASSERE	500	(1600)	3000	(3200)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	8500	(18800)	8500	(18800)
ROSPO (CODE)	6500	(—)	6500	(—)
SARDELLE	860	(2800)	1140	(2800)
SARDONI	860	(1600)	2800	(3980)
SGOMBRI	1800	(2800)	2500	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7000	(10800)	8000	(12800)
CANOCE	7500	(10800)	9000	(10800)
CAPELUNGHE	4000	(7000)	5000	(7000)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	1800	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1300	(2400)	3500	(4400)

(*) Listino prezzi del 13.1.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.1.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 13.1.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Chi è malato di cuore non deve avere fretta

La nuova moderna sala operatoria e l'efficienza dei medici servono poco se le liste d'attesa continuano ad allungarsi

Dopo essere stata assistita per una trentina di giorni dall'Unità coronarica che, con l'efficienza dei suoi uomini e dei suoi mezzi, mi ha consentito di superare le conseguenze di un infarto e continuare a vivere, aspetto il mio turno per potermi sottoporre a un intervento di by/pass del quale ho assoluta necessità. La mia attesa dura ormai da molti mesi ed è stato quindi con sollievo e speranza che ho letto la notizia della solenne inaugurazione d'una nuova sala operatoria per le malattie di cuore.

I giorni però passavano e nessuno mi mandava a chiamare. Quando mi sono decisa ad andare all'ospedale ho provato una cocente delusione: infatti era stata bensì creata la nuovissima sala operatoria e si poteva contare su ottimi medici, ma il reparto non era in grado d'accogliere più di tre persone, poiché soltanto tre erano i posti dotati di apparecchiature post/operatorie disponibili.

A parte questo problema, forse risolvibile, suscita legittima preoccupazione la carenza di personale tecnico paramedico che non consente di ampliare il reparto, in quanto le autorità competenti non autorizzano che si proceda a nuove assunzioni. Quindi tutto come prima: bisogna aspettare non si sa quanto e, nel frattempo, qualcuno degli iscritti nella lista d'attesa muore.

La mia domanda, allora è questa: ha senso creare una struttura del costo di centinaia di milioni e disporre di personale medico che tutti ci invidiano, se poi gli impianti non possono essere sfruttati appieno?

Forse, per certe persone, era importante soprattutto mettersi in vista e riempirsi la bocca di grandi parole al momento della presentazione dei progetti. Che poi la gente muoia perché le nuove strutture non possono essere utilizzate, a quelle tali persone interessa poco: la carta della riapertura delle assunzioni viene tenuta di riserva per le prossime elezioni. Ester Minca.

Mi richiamo agli articoli, dal tono, a mio avviso molto esplicito, che sono stati pubblicati dal «Piccolo» il 30 e il 31 dello scorso dicembre, per far presente all'assessore regionale alla Sanità, dott. Antonini, il perdurare d'una situazione assurda nel reparto di cardiochirurgia dell'Ospedale Maggiore.

Un'équipe di medici validissima è impossibilitata a svolgere la propria attività, ad eccezione dei casi d'emergenza, perché non è in grado di assicurare ai pazienti un'adeguata assistenza post/operatoria.

Manca il personale qualificato e i posti letto (due più uno per le emergenze) sono assolutamente insufficienti.

Molti sono i malati in attesa d'intervento che vedono accrescersi ogni giorno il rischio di far parte essi stessi dei casi d'emergenza.

L'assessore al vertice della Sanità regionale è, a mio giudizio, il responsabile di questa situazione, quindi spetta a lui porvi rimedio.

Gli auguro di non aver mai bisogno del reparto di cardiochirurgia del nostro Ospedale e di non doversi sentir dire che, per esservi accolti, bisogna aspettare chissà quanto.

Non chiedo parole di giustificazione, ma fatti concreti. Giuliana Zanin.

Sono di Vittorio Veneto, e mio marito è ricoverato all'Ospedale maggiore di Trieste nel reparto cardiochirurgico per essere sottoposto a un intervento di by-pass coronarico. È lì da circa un mese in attesa che si liberi un posto nella sala di terapia intensiva. Mi sembra che sia un'indecenza. Nonostante tutto quello che si sente dire dalla radio e dalla televisione a proposito dei malati cardiopatici, essi sono costretti ad andare all'estero per poter farsi operare, data la mancanza di posti letto per le loro esigenze. Secondo me è un sistema micidiale. Faccio appello al «Piccolo» perché richiami l'attenzione dell'opinione pubblica su questa situazione ospedaliera. Vettori Liliana.

Facciamo purtroppo parte del non esiguo gruppo di cittadini candidati all'intervento cardiochirurgico e ormai da mesi ci troviamo ogni mattina all'ospedale Santorio per gli esercizi di ginnastica respiratoria, che di solito si effettuano quindici giorni prima dell'intervento. Le settimane, però, si susseguono alle settimane prolungando la nostra spasmodica e logorante attesa: da settembre ad ottobre, e poi a novembre e dicembre; siamo ormai a metà gennaio e ci domandiamo quando verrà il giorno in cui il nostro caso sarà risolto.

Gli articoli comparsi il 30 e 31 dicembre nel «Piccolo» ci hanno rivelato il perché di tutto questo riportando le parole di aperta denuncia dello stesso primario della cardiochirurgia dott. Branchini.

È mai possibile che, per l'insufficiente numero degli speciali posti letto della terapia intensiva e per la mancanza di personale paramedico, vengano messe a repentaglio le nostre vite e quelle di tanti altri cardiopatici, i quali si trovano nelle nostre stesse condizioni, o anche peggiori, come quelli in attesa, ricoverati nella divisione di cardiologia?

È mai possibile che i nostri uomini politici, cui sono ben note le statistiche secondo le quali a Trieste c'è un notevole numero di persone colpite da malattie cardiovascolari, non riescano a superare certi ostacoli di natura burocratica e organizzativa, intervenendo con maggiore volontà e comprensione?

Data la natura della nostra malattia ogni ritardo può esserci fatale. Ci rivolgiamo perciò angosciati, anche a nome degli altri candidati all'intervento cardiochirurgico ai responsabili politici e amministrativi, e in particolare all'assessore regionale alla Sanità ed al presidente dell'Unità sanitaria locale, affinché ci aiutino a non morire! Antonio Consoli e altre 9 firme.

SEGNALAZIONI

Il palacongressi alla Marittima

Nell'articolo riguardante il palazzo dei congressi da realizzare a Trieste, utilizzando parte della Stazione marittima, che è stata pubblicato il 5 gennaio, sono stati riferiti gli argomenti di quanti contestano l'opportunità di questo progetto.

L'ostinata opposizione dell'assessore friulano Bomben, se non giustificabile, è perlomeno comprensibile e semmai non fa che rendere ancora una volta evidente la necessità dell'autonomia di Trieste rispetto al Friuli.

Ma quando, fra gli oppositori, spunta anche il socialista triestino Pittoni, allora non si sa proprio che cosa pensare. Secondo Pittoni, a Trieste si fanno progetti irrealizzabili al solo scopo di lamentarsi quando vengono accantonati.

Sicché, per Pittoni, il palazzo dei congressi per il quale esiste già un progetto esecutivo (e ne diamo atto all'on. Tombesi che lo ha propugnato), e che può già contare su un finanziamento iniziale, sarebbe qualche cosa di utopistico? A me sembra evidente la necessità di un palazzo dei congressi a Trieste, dove il turismo langue e dove (a quanto si dice) il più prestigioso albergo cittadino, l'Excelsior, sarebbe in procinto di chiudere i battenti per mancanza di ospiti. Silverio Bertogna.

Chiusura di un bar all'Ortomercato

Vogliamo segnalare una situazione di reale disagio per le migliaia di persone che giornalmente animano con il loro lavoro e la loro presenza il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Campo Marzio.

Per chissà quali imperscrutabili disegni è stato chiuso l'unico bar interno nel mercato. Considerando gli orari di lavoro (si è presenti prima delle 5 del mattino), e le condizioni del tempo (bora, pioggia, freddo) diventa un'ardua impresa uscire dal mercato, pertanto quel bar poteva considerarsi un vero e proprio servizio pubblico.

Mentre ci accingiamo a rispolverare thermos o contenitori similari, non pretendiamo l'istituzione di un corpo di cani San Bernardo comunali o l'intervento della Protezione civile. Sarebbe però giusto che chi di dovere ci desse una risposta. (Seguono più di 70 firme).

Bollette sconcertanti

All'ufficio reclami della Sip, al primo piano del palazzo di piazza Oberdan, è un continuo andirivieni di utenti allibiti i quali chiedono spiegazioni in merito agli scatti che, nelle loro bollette, risultano fatti in teleselezione.

Per quanto riguarda, ad esempio, il mio apparecchio telefonico (numero 775676), risultano, per i mesi di settembre, ottobre e novembre dell'anno scorso ben 1117 scatti, corrispondenti all'importo di 158 mila lire, mentre, nelle precedenti bollette del 1982, erano stati conteggiati 101 scatti per marzo, 79 per giugno e 145 per settembre, con una spesa, rispettivamente, di 61 mila e 68.400 lire.

Vane sono state le mie rimostranze, alle quali impiegati della Sip hanno risposto affermando che, per quanto io sostenessi l'impossibilità d'aver fatto tutte le telefonate risultanti dalla bolletta, le cose, secondo loro, dovevano stare proprio così.

Anzi, per mia tranquillità, mi hanno consigliato di farmi installare il dispositivo «Teletaxe», munito di chiave, che comporta l'esborso di 15 mila lire, più 1000 per spese di trasporto, più altre 3600 d'aumento del canone trimestrale.

Questa proposta, che viene fatta a migliaia di utenti del telefono, quanti milioni consentirà di rastrellare a vantaggio della Sip?

Non sarebbe nostro diritto chiedere una revisione dei calcolatori? Anche essi, come si sa, qualche volta impazziscono. Angela Galeppi in Severini.

Care «Segnalazioni», consentitemi di ritornare pubblicamente sul tema delle bollette dell'Acega non tanto per constatarne il grado di... salinità, bensì per una piccola rilevazione che può dar fastidio a chi è sempre puntuale nei pagamenti. Le bollette dell'Acega portano una data di recapito (uguale a quella del timbro postale della stessa azienda) che non corrisponde mai all'effettiva data di consegna al cliente.

L'ultimo bollettino, per esempio, recava la data del 5 gennaio, ma in realtà l'ho ricevuto sabato 8 gennaio. In questo modo, dovendosi effettuare il pagamento «entro i cinque giorni successivi alla data di recapito della bolletta», anche stavolta mi è rimasto un solo giorno utile (lunedì 10) per evitare l'eventuale mora.

L'Acega non potrebbe tener conto della lentezza della distribuzione delle bollette e posticipare di qualche giorno la sua «data di recapito»? M. S.

Appunto alle Poste

Abito nei paraggi di piazza Volontari Giuliani e già per la seconda volta sono stato costretto ad andare a ritirare un pacco postale nell'Ufficio di via Sant'Anastasio. Date le tariffe che si pagano, i pacchi dovrebbero essere recapitati negli uffici postali più vicini alle abitazioni dei destinatari. Leonello Scola.

Piccolo albo

In via Flavia o nei paraggi di Miramare è stato smarrito un paio di occhiali acustici «Amplifon» bilaterali. Il rinvenitore, che può contare su una ricompensa, voglia telefonare al 755661 o all'822546.

Un gatto tigrato mite e socievole è stato trovato in piazza dell'Ospedale. La bestiola, fuggita probabilmente da qualche abitazione è stata portata all'Astad. Il proprietario della bestiola o chi vuol prendersene cura è pregato di telefonare al numero 211292.

Consigli rionali

Città nuova/Barriera nuova — Stasera alle 19.30 riunione nella sede di via Battisti 14, con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'inizio dei lavori nell'area dell'ex Casa del ferroviere; relazione della commissione Sanità; mozioni della LpT e del Pci sul problema degli anziani; interventi di manutenzione.

ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Domani con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis n. 4 Alfieri Seri tratterà per la società di Minerva il tema: «Trieste, anni Trenta - Cronache cittadine e trasformazione edilizia».

Circolo ufficiali

Domani con inizio alle 18, l'arch. Serena Del Ponte, terrà al Circolo ufficiali una conferenza con diapositive dal titolo «Malta baluardo cristiano sulla rotta dei turchi». Possono intervenire anche i non soci.

Assemblea Amis

Per lunedì alle 18 è convocata l'assemblea annuale dell'Amis, Amici delle Iniziative Scout che si terrà nella rotonda Pancera di via Felice Venezian 27.

Yoga per ragazzi

Yoga Mudra darà l'avvio lunedì 17 a una sessione pomeridiana di lezioni dedicata espressamente ai ragazzi dai 12 ai 18 anni. Le lezioni bisettimanali, di 90 minuti, si terranno in forma privata a gruppi composti al massimo di sei allievi. Per informazioni e adesioni telefonare al 68614 dalle 15 alle 17.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
EDI ŽERJAL
Grafica

Incontri culturali

Kezich ricorda Tino Ranieri

Si inaugura questa sera alle 19, nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo, in via del Teatro romano 7, con una presentazione di Tullio Kezich, l'annunciata mostra bibliografica in ricordo del compianto critico cinematografico concittadino Tino Ranieri.

La rassegna si potrà visitare sino al 29 prossimo dalle 15 alle 19.30 dei giorni feriali. Vengono proposti all'attenzione del pubblico manoscritti, fotografie e articoli che documentano l'intensa attività di Tino Ranieri, oltre a una raccolta di libri e riviste già appartenenti al critico scomparso, che è stata recentemente acquistata dalla biblioteca generale dell'Università di Trieste.

De Ferra inaugura l'anno della Dante

Questa sera il nuovo anno di attività del comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» sarà inaugurato con una conferenza, in programma per le 18.15, del prof. Giampaolo de Ferra, docente nella nostra Università e sovrintendente del teatro Verdi che, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano, tratterà il tema «Il teatro di Giuseppe Verdi».

Omaggio alla figura di Bruno Pincherle

Domani alle 18 a palazzo Costanzi, sotto gli auspici del Comune di Trieste, della Biblioteca comunale di Milano e della facoltà di Lettere e filosofia della nostra Università sarà inaugurata una mostra sul tema «Civiltà e cultura nell'antifascismo triestino: Bruno Pincherle (1903-1968)».

La figura di Bruno Pincherle sarà ricordata dal prof. Elio Apih.

Religione e storia

Lunedì, con inizio alle 18.45 nella sala maggiore della sede di via Filzi 6 del Cepacs, la prof. Ileana Chirassi Colombo, della facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Religione, un problema di storia».

Tv in grotta

Va in onda questa sera, per il Tg 1, una trasmissione dedicata alla Grotta gigante. Per consentire le riprese televisive e lo smontaggio degli impianti, la grande cavità rimarrà chiusa al pubblico sia oggi, sia domani.

Veglioncino istriano

Domani, organizzato dalla commissione tempo libero dell'Associazione delle comunità istriane, si terrà nella sede di via delle Zudecche 1/C, il tradizionale veglioncino di metà gennaio. Suonerà l'orchestra «Iuculano». Soci, conterranei e simpatizzanti sono cordialmente invitati a partecipare.

Sant'Anastasia

Domenica, nella ricorrenza di Sant'Anastasia, patrona di Zara, verrà celebrata da Don Matteo Fellini una messa, con inizio alle ore 17, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Subito dopo, nella sala del circolo dalmatico «Jadera», si svolgerà il tradizionale trattenimento. Tutti i soci ed amici sono invitati a partecipare.

Patrono dei lussiniani

La comunità di Lussingrande festeggerà la ricorrenza patronale di Sant'Antonio Abate con una messa che sarà celebrata dal concittadino don Federico Penso lunedì 17 con inizio alle ore 17, nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio. Nell'occasione il comitato comunale informerà i concittadini sull'opera di sensibilizzazione svolta nei riguardi delle autorità regionali e nazionali e sull'andamento della sottoscrizione in corso a favore del duomo di Lussingrande, per il cui restauro è già stato approntato, dopo numerosi sopralluoghi, il preventivo generale di spesa.

Cena dell'Ait

Gli iscritti all'Association internationale du temps libre si riuniranno stasera in un tipico locale del Carso. Il ritrovo è fissato per le 19.30 nella sede di via Trento 1. Per informazioni e adesioni telefonare al 60888 dalle 17.30 alle 19.30.

Diapositive d'arte

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede dell'Associazione esperantista triestina in via Trento 1, saranno proiettate diapositive di opere pittoriche, custodita nei più famosi musei europei. Il commento, in lingua internazionale esperanto, sarà fatto dalla socia Anita Altherr. L'ingresso è libero.

Festa per bambini

Nella sede di Corso Saba 6 della LpT si possono ritirare gli inviti per la «Befana in discoteca», festa con ingresso gratuito, riservata ai bambini accompagnati, che si terrà domani dalle 16 alle 19 in un locale di Roiano.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Tommasini sport boutique

Nuove offerte con sconti dal 20 al 70%. Via Mazzini 37. (Com. al Com. il 13/12/82).

I saldi di Grey and blue

boutique su tutte le collezioni inverno '83. Via Milano 22.

Mode Bianca

Corso Italia 17, avverte la gentile clientela che sono iniziati i saldi di fine stagione con forti sconti. (Com. eff.).

Chic boutique

Galleria Protti 3. Inizia oggi, venerdì 14 gennaio una speciale vendita di saldi. (Com. Comune 5.1.83).

Al Ciotolo boutique

I saldi di fine stagione! Via Piccardi 31.

Giolli prezzi folli

Pelletterie, Campo S. Giacomo. Sconti dal 10 al 70% su tutti gli articoli. (Com. dd. 6-1-83).

Da Guina

Via Genova 12.

Da G. Baby

Via Genova 23.

Da Guina e G. Baby

Vendiamo l'inverno: sconti fino al 60% su maglie, camicie, gonne, pantaloni, cappotti e giacconi. Via Genova 12-23.

Da Galtrucco

Sconti dal 20% al 50% su tessuti e scampoli delle migliori qualità. Galtrucco, piazza Goldoni 1. (Com. Com. 24/11/82).

Speciale inverno

Settimana dedicata al vestito da uomo: in collaborazione con le più importanti Case nazionali d'abbigliamento, Beltrame promuove una svendita speciale, con sconti dal 20 al 40%. E con una garanzia in più: la classe di Beltrame. (Com. Comune 29/11/82).

All'Ape Regina

via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

via Genova 21.

All'Ape Regina boutique

Il promozionale inverno '83. Cappotti, tailleurs, capi in pelle, gonne, camicie, maglieria con lo sconto del 20-60%. Le migliori firme del prêt-à-porter della moda italiana in un'occasione unica all'Ape Regina boutique, via Genova 21.

Asiago L. 680

Il formaggio Asiago a L. 680 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26 Trieste.

Gite e soggiorni

A Valbruna — La commissione gite della XXX Ottobre e lo Sci Cai sezionale organizzano per domenica 16 gennaio un'escursione con gli sci di fondo a Valbruna. Partenza alle 6.30 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

A Sappada — Per domenica 16 lo Sci Cai Trieste ha in programma una gita sulle nevi di Sappada. Continuano le iscrizioni per le Sei Domeniche e Settimane bianche. Informazioni e prenotazioni giornalmente nel negozio di via del Bosco 10 e nella sede di piazza dell'Unità 3 (tel. 64351).

MERITORIA ATTIVITÀ DI UN CLUB

«Ignoranti» a fin di bene

All'insegna del «divertiamoci facendo del bene» il Club Ignoranti ha in programma per domani nei saloni di un grande albergo delle rive il tradizionale «gala» di beneficenza. Si tratta di un appuntamento ormai rituale nel calendario degli incontri di un club che nato dall'idea di alcune e «simpatiche intelligenze», in quindici anni di attività in campo cittadino è diventato quasi un'istituzione.

Del Club Ignoranti fanno parte circa un'ottantina di soci che, fedeli al motto «conoscerci per conoscere», si riuniscono periodicamente per dar vita a dibattiti su temi di attualità con la partecipazione di ospiti o a iniziative benefiche a favore degli handicappati o degli anziani bisognosi.

Nell'ultima annata sociale il Club Ignoranti (una civetteria sottilmente polemica questa autodefinizione di stampo socratico) ha avuto come ospiti di riguardo nei suoi incontri mensili tra gli altri lo scrittore Fulvio Tomizza, don Vatta, il vescovo Bellomi e i campioni d'Italia della Pallamano Cividin. Il club stesso ha voluto inoltre farsi promotore di alcune iniziative collegate con il centenario del nostro giornale, che sono culminate nella riuscita festa dei «campioni».

Presidente e animatore del club il cui direttivo è stato recentemente rinnovato, è Ulrico Bianchi. Fanno inoltre parte del direttivo i consiglieri Alberto Bellini, Concina, Bosco, Brunetti, Friganovich e Zemanek.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PER LA PRIMA VOLTA A UN EUROPEO

Al regista di «Gandhi» l'ambito «Luther King»

Riconosciuto l'alto impegno di Attenborough

Roma — Per la prima volta nei dieci anni di vita del «Luther King», il premio è stato assegnato ad un europeo. Non solo, per la prima volta lo ha vinto un regista e produttore cinematografico: Richard Attenborough, anzi, Sir Richard Attenborough, da quando nel 1976 la regina Elisabetta lo ha insignito del titolo di «Commander of the British Empire» per i suoi costanti interessi che vanno al di là del campo culturale dello spettacolo. Tra le varie, infinite mansioni e cariche, infatti, è anche presidente dell'Associazione inglese per la distrofia muscolare.

Il premio «Martin Luther King» non gli è certo stato assegnato per le sue molteplici attività, ma in quanto regista e produttore di un film, «Gandhi», pernsato e voluto, per venti anni.

Tanti infatti ne sono occorsi perché il regista potesse realizzare il suo sogno: portare sullo schermo, con amore, rispetto e dedizione senza precedenti, la figura dell'uomo che fu il principale artefice dell'indipendenza indiana. Sostenitore nella «non violenza», riconosciuto come uno dei più «rivoluzionari» statisti dei nostri tempi.

Sir Richard Attenborough ha affrontato con serietà, competenza, sincerità il personaggio del Mahatma, cercando di evitare «interpretazioni» possibili, ed offrendo invece una «cronistoria» fedele e credibile.

«Gandhi», già presentato con enorme successo a New Delhi, Londra e Washington, in tre ore e mezzo illustra a ritroso la vita di Gandhi prendendo l'avvio dal suo assassinio in India nel 1948 e ripercorrendone la tappe principali.

Richard Attenborough non è nuovo ai temi della guerra, della violenza e della loro assoluta inutilità. Ha esordito, infatti, dopo una cinquantina di film come attore, come regista di una ironica commedia musicale, «Oh che bella guerra», interpretato da Laurence Olivier, Dirk Bogarde, Vanessa Redgrave. Seguì «Gli anni dell'avventura» dedicato alle gesta giovanili di Winston Churchill. Ed ancora «Quell'ultimo ponte», una storia di eroismo individuale in contrasto con la tragica futilità della guerra; ne furono interpreti Sean Connery, Laurence Olivier, Ryan O' Neal, Liv Ullman, Elliot Gould.

Padre di tre figli, sposato dal 1945 con l'attrice Sheila Sim, nato a Cambridge nel 1923 Richard Attenborough cominciò la carriera artistica a sedici anni dopo avere vinto una borsa di studio per la reale accademia d'arte drammatica.

Il debutto avvenne in teatro con un lavoro di Noel Coward, «Eroi del mare». Dopo il servizio militare si dedicò al cinema e al teatro alternativamente; nel 1952 fu, per le prime settecento repliche, il sergente Trotter in «Trappola per topi», di Agatha Christie.

«TRE CAZUNE FURTUNATE» CON LA REGIA DI LUCA

De Filippo padre e figlio onorano Eduardo Scarpetta

Riscoperta di un archetipo del teatro napoletano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PISA — Eduardo non c'era, a Pisa, l'altra sera, perché impegnato in un «recital» al palasport napoletano; il cui incasso è stato già devoluto alla mensa dei «bambini proletari» a Fuorigrotta, così come a Firenze raccolse trenta milioni per completare la ricostruzione dell'ospedale della terremotata Sant'Angelo dei Lombardi, così come altri milioni guadagnati dal «senatore» sono già depositati alla Banca del Fucino («al 19 per cento d'interesse», ama specificare il magnifico attore) in attesa di essere destinati ad altri terremotati e a ragazzi in riformatorio senza un futuro.

Eduardo non c'era, a Pisa, ma c'era suo figlio Luca e c'era la sua regia, per un'attesa «riabilitazione» di Eduardo Scarpetta, assieme a lui, Eduardo, al grande Viviani e a Petito, uno dei quattro «assi-da-poker» del teatro popolare partenopeo. Di Scarpetta i De Filippo ci hanno offerto «Tre cazune furtunate», rivelatosi forse più bello, nei suoi tre atti densi d'ilarità e di tragicomica vitalità grottesca, di quella «Donna è mobile» dello stesso autore e che lo stesso Luca interpretò con successo due anni fa contribuendo alla valorizzazione — premiata quest'anno anche dai critici italiani — del repertorio teatrale napoletano.

Siamo alla riscoperta di un «archetipo»: Felice Sciosciammocca, spazzino fortunato, plebeo fortunato che sul filo della satira sociale d'ispirazione addirittura molieriana mette alla berlina sè stesso e insieme una classe sociale ritenuta «superiore». L'azione si sposta abilmente dalla compagna alla città, in una Napoli di piazzetta popolare e in quella ricca-nobile, mescolando macchiette rapidissime a caricature esplosive, intrecciando casi romanzeschi a vicende banalmente spicciole, il tutto — naturalmente — convogliato verso il Lieto Fine.

Eduardo non c'era, s'è detto, ma si sentiva, eccome. Si sentiva nella fusione dei suoni, nella magica eleganza del fitto parlato, nell'incanto delle scene-controscene nelle quali è maestro, nel rendere favilmente comprensibile il dialetto più ostico, nella dolceamara melanconia che sottende l'esile vicenda. Nell'ammiccante comicità infusa a Luca e al suo Felice, che fa trionfare l'umile Onestà dei diseredati sulla trionfante superbia dei Ricchi. Nella beffarda e battagliera Angela Moretti (un'anziana popolana), di Vincenzo Salemme (un parodistico baroncino), di Giuseppe De Rosa (il marito geloso). Davvero fortunate, queste «Tre cazune furtunate».

Giorgio Polacco

IN MARGINE AL FESTIVAL DEL CARTONE ANIMATO DI ASOLO

Ma cosa sarebbe accaduto se Collodi avesse fatto Pinocchia?

Curiosi risultati di un concorso per storyboard riservato agli scolari

TREVISO — Che cos'è uno storyboard? Coloro che in qualche modo si interessano di cinema di animazione sanno che viene così chiamata la situazione-base appunto d'un cartone animato. A guisa d'una striscia a fumetti, però senza balloons, mette in fila l'uno accanto all'altro, disegnati, i momenti essenziali di una situazione che poi troverà vita sul nastro di pellicola e quindi sullo schermo attraverso il lavoro dell'animatore.

Bene. Da dieci anni a fianco del Festival del Cartone Animato di Asolo, promosso e organizzato dall'Ente Festival che fa capo alla Provincia di Treviso e al Comune di Asolo (la prossima edizione troverà svolgimento dal 21 al 23 gennaio), si dà vita anche a un concorso per uno storyboard riservato ai ragazzi della scuola dell'obbligo, con due premi distinti, uno alle elementari e uno alle medie, concorso che i disegnatori in erba risolvono spesso (lettori accaniti di fumetti) come una striscia o una tavola dei giornalini ch'essi acquistano all'edicola.

La giuria, che ha fatto le proprie scelte in questi giorni, s'è trovata davanti quest'anno a due settori: l'uno tradizionalmente legato al tema della vita quotidiana del ragazzo-autore, l'altro invece alla visualizzazione grafica, nell'anno del centenario di Pinocchio, di una situazione ispirata al burattino di Collodi. Ancora una volta le liete sorprese non sono mancate, e i cartoonists di casa nostra dovrebbero prendere visione di questi elaborati, per ispirarsi per il proprio quotidiano lavoro. In una tavola collodiana, una bimbetta, ad esempio, nel giro di pochi quadretti pone un interrogativo abbastanza curioso e inquietante. Dice: «Quale storia sarebbe uscita se Collodi anziché far creare dal legno a Geppetto un Pinocchio gli avesse fatto fare una Pinocchia?».

V'è nel quesito, in nuce, una irrinunciabile polemica femminista. E il tronco di legno che Geppetto sta sbozzando rivela con la testa del burattino la sua sostituzione nell'altro sesso. Con l'aggiunta d'una parrucchina bionda. Ha vinto questo comparto Mario Battagello d'una quarta elementare di Poggiana di Riese (Treviso) con un'illustrazione che vede Pinocchio in stupefatta trepida attesa, naso in su, davanti a uno scenografico Mangiafoco. Bellissima! S'è guadagnato, insieme all'intera sua classe, come premio, una gita a Milano presso lo studio di Bruno Bozzetto dove si fabbricano i più fantasiosi e spiritosi cartoni animati italiani.

Vi andranno anche Claudio Maresio (V classe, Treviso) e Anna Sutore, (IV classe, sempre Treviso), il primo per uno storyboard che modernizza Pinocchio vestendolo con i jeans e concludendo con la domanda, piena di dubbi: «Riuscirà Pinocchio a portare a Geppetto i cinque zecchini avuti in regalo da Mangiafoco?»; la seconda invece, figlia di un ceramista e appassionata del lavoro del padre, con una serie di tavolette in ceramica montate su pannello che con stile naïf raccolgono alcuni momenti chiave del celeberrimo libro.

Con essi all'atelier milanese di Bozzetto andrà anche la classe di Antonella Soligo (una terza media di Asolo), che nel tema libero ha dato vita, con un segno guizzante quindi pieno di movimento e di espressività per i personaggi, a un autentico gradevolissimo storyboard,

Piero Zanotto

DAL PROSSIMO GIOVEDÌ AL POLITEAMA ROSSETTI

Scaccia erede di Petrolini



TRIESTE — La stagione di prosa del Teatro Stabile si arricchisce in questi giorni di una gradita novità. E' annunciato infatti per giovedì 20 al Politeama Rossetti il debutto della Compagnia organizzata da Mario Chiocchio con due atti unici: «Medico per forza» di Molière e «Mustafà» di Ettore Petrolini. Interprete delle due pieces sarà Mario Scaccia, che aggiunge queste interpretazioni alla sua lunga carriera di attore attento al recupero delle tradizioni.

Per restare nell'ambito dei due autori che verranno rappresentati, ricordiamo alcune delle precedenti interpretazioni di Scaccia: di Moliere l'Arnolfo della «Scuola delle mogli» e Arpagone nell'«Avaro»; di Petrolini Cecchignola, Archimede er pecione, Gastone e Mustafà, queste ultime per il ciclo televisivo «Seguirà una brillantissima farsa».

Lo spettacolo, che è firmato per la regia da Giovanni Pampiglione (per inciso ricordiamo la collaborazione in corso con il nostro teatro Stabile: versione italiana de «L'affare Danton» e prossima regia di «Bouvard e Pecuchet»), per le scene ed i costumi di Mischa Scandella, e per le musiche da Federico Amendola, si muove tutto all'insegna del puro divertimento. Ricorderemo ancora che nel lavoro di Moliere, ridotto in questa edizione dallo stesso Scaccia e da Mario Chiocchio, Scaccia impersona Sganarello, e nella farsa petroliniana è proprio Mustafà il levantino errante, tutto dedito agli espedienti per sopravvivere, una specie di turco napoletano con alle spalle un bagaglio immenso di esperienze e di piccoli intrighi, con un linguaggio straordinario e fantastico, un incredibile miscellanza di spagnolo, portoghese, turco, genovese, napoletano e francese.

E' evidente che Mario Scaccia nel dar vita a questi personaggi ha avuto presente sia la versione cinematografica del «Medico per forza» con Petrolini interprete, sia per la straordinaria vitalità dello stesso grande comico nell'invenzione del Mustafà che gli valse, tra l'altro, l'applauso convinto della Comédie Française nel 1933. Ovviamente Scaccia si guarda bene dal rifare il verso a Petrolini, piuttosto — come ha già notato la critica — ne diventa l'ideale erede e continuatore, «riceve e trasmette l'eredità di Petrolini, l'istrionesca filosofia, la totale teatralità».

Lo spettacolo ha per interpreti accanto a Mario Scaccia, Gianfranco Barra, Vittorio Di Silverio, Edoardo Sala, Gianni Abbate, Oliviero Corbetta, Vittorio De Pink, Davide Maggio, Angelo Mannoni, Silvia Pepitoni.

(Sconti del 30% agli abbonati giovedì, venerdì e sabato pomeriggio, del 20% sabato sera e domenica pomeriggio).

L'AUTORE DI «FRAGOLE INFINITE» PREPARA UNO SHOW

A Fortis piace l'inverno

ROMA — «Fragola infinite» è il suo quarto album, che staziona da diverse settimane nelle zone alte delle classifiche di vendita. Lui, Alberto Fortis, sta nel frattempo ultimando la preparazione del suo nuovo show dal vivo, che porterà in giro per l'Italia a partire dal 31 gennaio. Il primo concerto lo terrà a Treviso, e non è escluso che questo suo tour 1983 faccia tappa anche nella nostra regione.

— Sei uno dei pochi che preferisce l'inverno per le tournée... «Sì, l'avevo fatto anche l'anno scorso, con "La grande grotta": preferisco suonare dal vivo quando la gente conosce già le canzoni del disco. E poi, d'estate, ci sono troppi concerti in giro...».

— Chi ti accompagna quest'anno?

«Sempre il gruppo dei Mercenaries, con l'aggiunta del sassofonista Amedeo Bianchi. Ormai siamo affiatatissimi, e non c'è motivo per cambiare».

— «Fragole infinite» è stato registrato a Londra. Ci vuoi raccontare com'è andata?

«E' stata una gran bella esperienza. Abbiamo inciso nei mitici studi di Abbey Road, quelli dei Beatles, e lavorare lì è già qualcosa di particolare: forse si sente la storia musicale che è passata in quegli studi. Fra l'altro siamo capitati proprio nel periodo del ventennale di "Love me do" (il primo 45 giri dei beatles, ndr), e c'è stata una festa con la partecipazione di Paul McCartney...».

— Questo è il tuo secondo album che registri all'estero...

«Sì, ma non è per esterofilia. E' che sono sempre alla ricerca di esperienze e stimoli nuovi. "La grande grotta" lo avevamo registrato a Los Angeles. Questa volta avevo bisogno per lavorare di un'atmosfera come quella londinese. Fra l'altro, lo stesso titolo dell'album "Fragole infinite", è un po' un omaggio a John Lennon e ai suoi "strawberry fields forever..."».

— Questo disco continua il discorso di quello precedente?

«Direi addirittura che è una specie di riassunto dei tre album precedenti. Anche per questo ho voluto che sulla copertina apparissero tre Alberto Fortis, uguali apparentemente ma probabilmente diversi fra loro. Io tento sempre di andare avanti, ma avevo anche bisogno di fare il punto di tutte le facce della mia personalità musicale. La crescita umana e quella musicale vanno avanti di pari passo, e in queste canzoni c'è dolore e gioia, amore e cattiveria».

— Ti conoscono soprattutto per «Milano e Vicenzo», o per la famosa dichiarazione di odio ai romani, ma tu hai scritto anche canzoni come «La sedia dei lillà». Quale rispecchia più te stesso?

«Tutte e nessuna. Sono le varie facce della mia persona che sono venute fuori. E per uno che scrive canzoni è importante riuscire ad esprimere le varie componenti della propria personalità».

Carlo Muscatello

■ LICENZIAMENTI — La tv spagnola ha licenziato oltre mille e cento dipendenti con contratto a termine.

Le videocassette «paradiso» del cinema politico in Germania

NEW YORK — Il cinema tedesco di ispirazione politica — specialmente quello dei giovani cineasti — non trovando spazio nei normali circuiti commericali televisivi e cinematografici, si rivolge sempre più al mercato degli audiovisivi, trasferendo su videocassette i film «politici».

È quanto afferma il settimanale americano dello spettacolo «Variety» che cita i casi di un film sulla presenza dell'Olp in Libano (rifiutato dalle due reti televisive tedesche), e di un filmato «dal vivo» recentemente realizzato da Freiburg, durante una rivolta provocata apposta per girare quella pellicola.

Entrambi i film sono stati registrati su viedocassetta ed immessi a basso prezzo nel florido mercato tedesco dell'audiovisivo, che conta circa 200 mila apparecchi videoriproduttori (per la maggior parte di proprietà di società di noleggio), «riforniti» da circa 3000 rivenditori di materiale audiovisivo.

Secondo «Variety» in Germania ci sono circa 48 «troupe» che realizzano filmati di carattere ed interesse politico su videocassetta. I filmati hanno durate che vanno dai pochi minuti del film di Freiburg, ai circa 90, delle opere più sofisticate.

Nelle maggiori città tedesche, inoltre, gli studi cinetelevisivi, restano aperti anche di notte per poter accorrere a filmare eventuali tafferugli anti-polizia dell'ultima ora, oppure qualche gruppo «rock» che decide di mettersi a suonare alle due del mattino.

■ SECONDO FIGLIO — L'attrice Lucie Arnaz, figlia di Desi Arnaz e di Lucille Ball, ha dato alla luce in un ospedale di New York il secondo figlio, un maschio, al quale verrà imposto il nome di Joseph Henry. Lucie Arnaz, che ha 31 anni, è sposata con l'attore teatrale Larry Lukinbill, al quale ha già dato un primo figlio, Simon, due anni fa in dicembre.

Dischi novità

La corsa di Cavallo

Trentadue anni, nato a Taranto ma emigrato giovanissimo a Torino, **Mimmo Cavallo** si è scoperto cantautore pochi anni fa. Il suo primo album si intitolava «Siamo meridionali», e lo impose all'attenzione più della critica che del pubblico per quella spontaneità che sembrava caratterizzare il suo personaggio. L'anno scorso è stata la volta di «Uh, mammà», che ha confermato Cavallo come uno dei nomi nuovi più interessanti. Adesso è la volta del terzo album, di solito quello «della verità». Si intitola **«Stancami stancami musica»** (Fonit Cetra), e segna a nostro avviso una svolta nella produzione di questo cantautore.

Messi da parte i toni più duri, quelli quasi rabbiosi di «Siamo meridionali», Mimmo Cavallo continua adesso ad usare l'arma dell'ironia e sposa le tematiche proprie dell'universo giovanile degli anni Ottanta. «Fra la retorica degli ideali che mirano ad un futuro — afferma — e la realtà edonistica del consumo, preferisco quest'ultima perché mi permette di badare a me stesso subito». Da segnalare, l'intervento vocale di Mia Martini nella canzone «Tutto quello che farai».

* * *

Al Di Meola alla chitarra, Stanley Clarke al basso, Lenny White alla batteria, Lee Konitz al sassofono. E ancora Paco De Lucia, Alex Acuna, Don Alias... Sono i musicisti presenti nel nuovo album di **Chick Corea,** che si intitola **«Touchstone»** (Wea-Warner Bros.), e che vive già della luce di questi nomi. Il pianista italo-americano, da parte sua, conclusa l'avventura con il gruppo «Return to forever», sembra orientato verso un jazz che strizza l'occhio al genere «fusion». Bella la suite che dà il titolo all'album, e che apre la prima facciata. Tastiere in primo piano, ovviamente, ma anche gli altri musicisti a fornire dei pezzi di autentica bravura.

* * *

Volete riascoltarvi la Rettore? L'occasione si intitola **«Super rock Rettore - Le sue più belle canzoni»** (Ariston), ed è un album che ripropone alcuni dei brani che hanno portato al successo in questi ultimi anni la cantante di Castelfranco Veneto. Si comincia con «This time», suo ultimo hit, e si finisce con «Splendido splendente», il suo primo. Fra le due, c'è posto per «Estasi», «Donatella», «Kobra» e diverse altre.

Ca. M.

ESPONENTI DELLA CANZONE TRIESTINA

Via con la nostra Bora

TRIESTE — Tre mesi fa, hanno vinto la quinta edizione del Festival della nuova canzone triestina, piazzandosi davanti a molti nomi che erano favoriti alla vigilia. Adesso escono con un 45 giri comprendente il brano che li impose nella rassegna tenutasi alla taverna Dreher. Si chiamano «Bora», e sono un gruppo di cinque musicisti non giovanissimi, che hanno alle spalle diverse esperienze in campo musicale. La canzone che propongono al pubblico triestino si intitola «Una storia cussì», ed è un brano piuttosto malinconico scritto dal cantante del gruppo, Gabrio Cipollone. Sul retro, c'è un divertente rock intitolato «Che idea balorda».

Entrambi i brani dimostrano che negli ultimi anni c'è stata senza dubbio un'evoluzione del genere della canzone dialettale, ormai influenzata anche da generi — come il rock, appunto — che fino a ieri non erano mai presenti nella canzone triestina.

Un altro esponente della canzone triestina che sta per uscire con un disco è Giorgio Maranzana. Ventiquattro anni, cantante e autore con diverse esperienze musicali vissute fra Trieste e Milano, Maranzana è in questi giorni al lavoro per registrare il suo primo album.

Il disco, che comprenderà una serie di canzoni in dialetto triestino scritte e interpretate da lui stesso, sarà edito dall'etichetta locale «Rione records». Dovrebbe essere posto in commercio verso la fine del mese di gennaio.

Ultima segnalazione per Silvano Forza, musicista triestino con varie incisioni discografiche al suo attivo. Dopo qualche anno di silenzio, arriva adesso il suo album, intitolato «Un altro mondo». Dieci canzoni che lo ripropongono come autore e interprete del panorama musicale triestino.

Ca. M.

Nuovo film di Wim Wenders

FRANCOFORTE — Dopo i successi di critica e pubblico che hanno accompagnato la programmazione di «Hammett» ed i premi (tra cui il Leone d'oro) attribuiti al suo «Stato delle cose», il regista tedesco Wim Wenders si appresta a girare un nuovo film.

La pellicola si intitolerà «La fine del secolo», sarà girata in Germania e sarà centrata sulla storia di un biochimico che lavora in Australia nell'ormai non lontano 1999.

Per i critici Dustin Hoffman e Meryl Streep sono i migliori

NEW YORK — Le previsioni sono state puntualmente rispettate. I critici cinematografici americani hanno proclamato miglior attore e miglior attrice del 1982 Dustin Hoffman e Meryl Streep.

Il primo quale protagonista di «Tootsie»; la seconda quale interprete di «Sophies Choice».

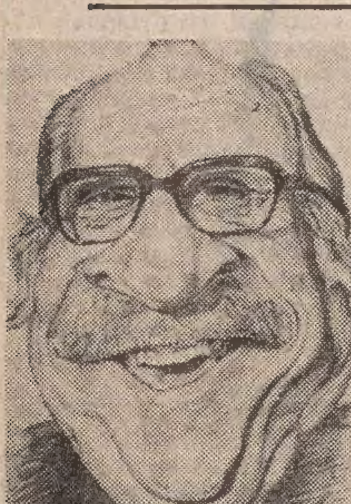
A sottolineare il momento particolarmente felice di Hoffman c'è anche la scelta di «Tootsie» quale miglior pellicola dell'anno.

La palma di migliore attrice non protagonista è andata invece a Jessica Lange che ha conteso sino all'ultimo il premio di miglior attrice in assoluto a Meryl Streep.

Jessica Lange, che venne lanciata dal «King Kong» di Dino De Laurentis, è stata premiata per il ruolo sostenuto in «Tootsie» e per la parte interpretata in «Frances».

RICCARDO ROMANO IN PENSIONE

Il signore delle maschere ha lasciato la scena



«Romano» in una caricatura di Mario Salvo

Il pubblico del «Verdi», alla ripresa della stagione lirica con «Dinorah», avrà una non lieta sorpresa: mancherà un «pezzo» del glorioso Teatro Comunale. Riccardo Romano, il «signore» delle «maschere» del teatro triestino, ha lasciato l'uniforme di cerimoniere della platea.

Non è solo un volto amico che va in pensione: è un personaggio che lascia la scena dopo una recita sostenuta con onore per oltre quarantacinque anni. È una pagina di storia che il tempo consegna all'archivio nostalgico delle memorie.

In 45 anni di servizio per il pubblico e per il teatro, Romano non ha mai fatto proprie le parole tonanti del baritono nell'«Andrea Chenier», «Questa livrea mi pesa!». La sua livrea, è stata, per quasi mezzo secolo — nei giorni bui della guerra come in quelli radiosi del nostro «Verdi» — l'immagine del teatro ospitale, che ogni sera rinnovava il benvenuto al rito antico dell'opera, con signorilità e insieme con affabile familiarità.

Anche se lo rivedremo spesso «in borghese» — perché all'aria di casa del suo teatro, Romano non saprà certo sottrarsi — sentiremo la mancanza di questo impareggiabile testimone di storia, la cui figura, uscita quasi dall'iconografia aristocratico-mondana di Parigi o di San Pietroburgo, avrebbe potuto rappresentare emblematicamente tutte le «maschere» dei teatri italiani. La «maschera» per eccellenza. Sarà difficile abituarsi all'assenza di questo triestino di Smirne, che per tanti anni ci ha accolto nel teatro amico, accompagnandoci con classe e gentilezza alla poltrona dei nostri sogni.

G. Go

La chitarra di Katsumi Nagaoka

TRIESTE — La stagione della Gioventù musicale ha inserito nel suo cartellone un giovane chitarrista giapponese, Katsumi Nagaoka. Compirà vent'anni fra poco e, come molti suoi connazionali in altre discipline strumentali, si è dimostrato ferratissimo, ha sostenuto un recital molto raccomandabile, pur sollevando alcune perplessità. In ordine alla scelta del programma, ad esempio, composito ed articolato, ma tutto costruito su «encore» ispano-sudamericani. Nelle iniziali «Variazioni su un tema di Mozart» di Fernando Sor, Nagaoka aveva fatto intendere di possedere un'invidiabile misura stilistica, unita all'equilibrio necessario nella lettura dei «classici». Su questo terreno il chitarrista è parso disporre di maggiori affinità di quelle dimostrate nei Tarrega, Albeniz, Ruiz-Pipò ed altri. Su questi autori il giovane chitarrista incide, più che con l'adesione spirituale, sfruttando il suo «tocco» raffinato, alle volte anche morbido, nei cantabili e la sua innegabile agilità nei passi più ardui. Il recital ha avuto il momento più alto con i tre Preludi di Villa-Lobos ed in particolare nell'intenso ed ispirato n. 11.

E' stato festeggiato da consensi sinceri.

C. G.

Gli appuntamenti

CON IL DUO PASUT-SCHIAVON

Valzer a quattro mani

TRIESTE — S'inaugura lunedì sera alle 20.30 nel Castelletto di Scorcola la stagione 1983 delle «Serate musicali a Villa Geiringer».

Il primo appuntamento della rassegna concertistica è affidato al Duo pianistico Pasut-Schiavon, che già aveva brillantemente inaugurato il ciclo 1981-82 degli «incontri musicali» di Gorizia.

Entrambi allievi di Vincenzo Vitale e docenti al Conservatorio «A. Steffani» di Castelfranco Veneto, Gabriella Pasut e Luigi Schiavon eseguiranno sei «epigrafi antiche» di Claude Debussy, concludendo la serata con un capitolo deputato della letteratura pianistica a quattro mani: i «valzer» e le «danze ungheresi» di Brahms. Al centro del programma, con «Pupazzetti», un ricordo di Alfredo Casella, nel centenario della nascita.

Cappuccetto rosso» diventa operetta

TRIESTE — Il Gruppo Teatro ragazzi della Farit esordisce sabato 15 gennaio alle 20.30 al teatro di via Ananian 5 con «Cappuccetto rosso», operetta in due atti su libretto e musica di Romolo Corona. Replica domenica alle 16.30.

La «Danza della morte» allo Stabile sloveno

TRIESTE — Stasera alle 20.30 nella Casa di cultura slovena di via Petronio il Teatro stabile sloveno presenta la «Danza della morte» di Strindberg. Regia di Georgij Paro.

Lo spettacolo sarà replicato sabato alle 20.30, domenica alle 16.30 e lunedì 17 alle 20.30.

Pianista americano lunedì alla SdC

TRIESTE — Lunedì prossimo riprenderà la sua attività la Società dei concerti con il pianista americano Jeffrey Swann, un giovane artista che ha vinto prestigiosi premi come quello della Regina Elisabetta del Belgio ed il Dino Ciani, presenterà il seguente programma: la Sonata in la bem. magg. di Haydn, la Fantasia op. 17 in do magg. di Schumann, Rag-Time, Tango, Piano Rag-Music e Petrouchka di Strawinsky.

PER LA REGIA DI CLAUDIO H. MARTELLI

«Il tifone» di Conrad

Per la serie di letture recitate «Sette Racconti del Mare» a cura di Ugo Amodeo e di Claudio H. Martelli verrà presentato questa sera nelle sale del Circolo della Marina Mercantile in via Roma 15, con inizio alle ore 19.45 il lavoro «Tifone» nel libero adattamento e per la regia di Claudio H. Martelli.

Si tratta della versione teatrale, in un unico atto, del celebre romanzo di Joseph Conrad, il grande scrittore di storie di mare i cui racconti e romanzi sono stati tradotti in tutte le lingue e fanno parte dei classici della letteratura di ogni tempo.

La riduzione del romanzo «Tifone» in un atto unico ha ovviamente richiesto un intervento drammaturgico sia per condensare la vicenda sia per la creazione ex novo di tutte quelle parti di raccordo necessarie a trasportare la pagina scritta in una dimensione teatrale.

Le vicende narrate in «Tifone» presentato un gruppo di uomini intenti a lottare con una terribile tempesta a bordo del piroscafo Nan Shan in navigazione nei mari della Cina durante i giorni di Natale di un non precisato anno attorno ai primi del Novecento. Ma non è solo la storia di una nave, è anche storia di uomini, messa a nudo dei loro caratteri, delle loro paure, del loro desiderio di scoprire un'identità che li tolga dal limbo nel quale finiscono per essere sempre ghettizzati gli uomini di mare, mai pienamente accolti dalla società e dalle famiglie, mai perfettamente a casa loro nel continuo cambiamento da nave a nave.

La scenografia, curata da Adriano Fabiani e da Livio Officia, prevede una proiezione di diapositive a colori con scene di un autentico tifone oceanico, mentre la colonna sonora, realizzata da Dario Leghissa, è stata creata per ottenere il massimo del coinvolgimento da parte del pubblico.

Interpreti del lavoro saranno (in ordine di entrata) Mari Del Conte, Valena Gaudenzi, Giada Vitale, Ugo Amodeo, che impersonerà il comandante McWhirr, Luciano Volpi nei panni del primo ufficiale Jukes, Enrico Officia, Bruno Cappelletti, Mario Mirasola, Eliseo Dho, Roberto Bragatto e Ornella Serafini.

TRE GIORNI DI FESTA A OPICINA

In allegria sull'Altopiano

TRIESTE — Ha inizio oggi presso la Casa di Cultura di Opicina (Prosvetni Dom) la festa per giovani «Se siamo in tanti... si fa allegria» organizzata dal Coordinamento Giovani comunisti Altipiano Est.

La manifestazione si articolerà in tre giornate. Questa sera, alle ore 18, ci sarà l'apertura della festa e l'inizio del seminario di danze popolari, organizzato in collaborazione con la Scuola popolare di musica. L'iscrizione al seminario, che si protrarrà per le tre giornate, è di lire 8000 e può essere effettuata anche direttamente alla festa. Sempre stasera alle ore 20.30 sarà proiettato il film «Sogni d'oro» di Nanni Moretti.

Domani, sabato, alle ore 18 continua il seminario di danze popolari; alle ore 20.30 spettacoli di animazione teatrale, comprendenti una rappresentazione del Ctl-Centro del tempo libero, e un recital di poesie a cura di un gruppo di giovani del Coordinamento stesso. Il recital sarà bilingue e comprenderà poesie concernenti i problemi dei giovani.

Domanica, giornata conclusiva della festa, alle ore 16.30 seminario di danze popolari; alle 19 incontro-dibattito «Perché una festa per i giovani?» — scambio di idee, di impressioni, di opinioni; alle 20.30 Concerto e ballo con il gruppo Veema che eseguirà musiche irlandesi e non.

«Il bel matrimonio» da domani all'Ariston

TRIESTE — Debutta stasera al 3.o Festival dei Festival in programma al cinema Ariston il film di Eric Rohmer «Il bel matrimonio» (Francia 1982). Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, dove ha ottenuto il premio Fenice d'Oro per la miglior attrice (Beatrice Romand), il film sta uscendo in questi giorni in prima nazionale nelle maggiori città italiane.

«La pelle» al Lumiere d'essai

TRIESTE — Il Fac presenta da oggi a domenica al cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di Liliana Cavani, «La pelle», tratto dal romanzo omonimo di Curzio Malaparte, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *L'America di Garibaldi.*
13.00 *Agenda casa.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Aiutami a sognare. Soggetto e sceneggiatura di Pupi Avati. 2.a puntata (replica).*
15.00 *Muppet show con Tony Randall.*
15.30 *Vita degli animali.*
16.00 *Shirab. L'isola d'avorio.*
16.30 *Tg 1 – Obiettivo su...*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg 1 – flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Nils Holgersson. L'oro del gigante.*
17.30 *Oggi per domani.*
18.00 *Topolino Story.*
18.50 *Chi si rivede?! Cochi e Renato in «Il buono e il cattivo».*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Tam tam. Attualità del Tg 1.*
21.20 *Lo spettro di Canterville. Regia di Jules Dassin. 1.o tempo.*
22.20 *Telegiornale.*
22.25 *Lo spettro di Canterville.*
23.00 *Incontri della notte. Colloqui tra giovani scrittori.*
23.45 *Tg 1 notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Parlare al femminile.*
13.00 *Tg 2 ore tredici.*
13.30 *Visti da vicino. Achille Perilli, pittore.*
14.00 *Tandem.*
14.05 *L'apriscatole.*
14.20 *Doraemon.*
14.30 *L'apriscatole (2.a parte).*
14.50 *La pietra di Marco Polo. Telefilm. Il motorino.*
15.20 *Doraemon.*
15.40 *In studio.*
16.00 *In viaggio intorno al mondo. La religione.*
16.30 *Pianeta. Programmi da tutto il mondo.*
17.30 *Tg 2 flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero.*
18.40 *Tg 2 sportsera.*
18.50 *Le strade di San Francisco. La traccia del serpente.*
19.45 *Tg 2 telegiornale.*
20.30 *Portobello. Mercatino del venerdì.*
22.00 *Tg 2 stasera.*
22.10 *Tg 2 dossier.*
23.05 *I grandi della lirica: Franco Corelli.*
0.15 *Tg 2 – stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.40 *L'ispettore Hackett.*
18.30 *L'orecchiocchio.*
19.00 *Energia '80. Consumi, previsioni, risorse.*
20.30 *Teatro-cartellone. Sogno di un tramonto d'autunno, di Gabriele D'Annunzio.*
21.45 *Tg 3.*
22.20 *Orrore: Sabani o della crisi d'identità?*

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia rotocalco del mattino; 8.50: Cartoni animati; 9.20: Teleromanzo Aspettando il domani; 9.40: Teleromanzo Una vita da vivere; 10.30: Telefilm della serie Il ritorno di Simon Templar «L'organizzatore»; 11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo Doctors; 12.10: Telefilm della serie Mary Tyler Moore «Mille e quaranta»; 12.30: Bis: gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo Sentieri; 14.50: Teleromanzo Una vita da vivere; 15.45: Teleromanzo General Hospital; 16.10: Cartoni animati; 17.30: Telefilm della serie Hazzard «Tesoro di Hazzard»; 18.25: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberdis; 18.55: Cartoni animati I Puffi; 19.25: Telefilm della serie Wonder Woman «Appuntamento con lo straniero»; 20.25: Telefilm della serie Flamingo Road; 21.25: Film: La notte del furore; con George Scott e Martin Sheen regia di George Scott; 23.30: Film: La signora mia zia; con Rosalind Russel e Forrest Tucker regia di Morton Da Costa. Telefilm della serie Agente speciale «Killer».

Telebarbara

8.30: Rtb insieme (7-8-10.30 Ultime notizie); 9.50: Novela: «Ciranda de Pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 10.30: Film: «Risposiamoci, tesoro!». Regia di Robert Z. Leonard, con Van Johnson, Kathryn Grayson, Paula Raymond, Barry Sullivan; 12.00: Telefilm: «Truck driver» (12.57 Ultime notizie); 13.00: Cartoni animati; 13.30: Telefilm: «Mr. Abbot e famiglia»; 14.00: Novela: «Ciranda de Pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma; 14.45: Film: «Il settimo viaggio di Sinbad». 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «Truck driver» (19.27 Ultime notizie); 19.30: Telefilm: «Charlie's Angels»: «Angeli alle Hawaii» (3.a parte); 20.00: Ivan Graziani in concerto; 20.30: Telefilm: «Dynasty» (replica della 4.a puntata); 21.30: Film: «Sciarada». Regia di Stanley Donen, con Cary Grant, Audrey Hepburn, Walter Matthau, James Coburn – Sta per divorziare e viene a sapere che suo marito è stato ucciso. Si innesca una vicenda da giallo rosa sostenuta dai più bei nomi di Hollywood; 23.30: Documentario: «Vietnam: 10.000 giorni di guerra». 3.o episodio: «Dien Bien Phu»; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30-3-5.30 Ultime notizie).

Rdf

14.15: All'asta grande; 16.55: Tg flash; 17.00: «Stringimi forte papà», film drammatico; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Auto, moto, motori; 20.30: «Corte marziale», film drammatico; 22.00: Tavola rotonda sul tema «Quelli della banda del buco»; 23.30: «Processo per direttissima», telefilm.

Teleantenna

15.30: Bruna e i tarocchi (replica); 16.30: Film: «Racconti di giovani mogli» con Audrey Hepburn e Joan Greenwood. Regia di Henry Cass; 18.00: Cartoni animati; 18.50: Telefilm della serie «Non è sempre caviale»; 19.40: Intermezzo musicale; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo»; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: «L'avamposto degli uomini perduti» con Gregory Peck. Regia di Gordon Douglas; 23.30: Tele Antenna Notizie (r).

Telequattro

9.30: Telenovela Gli emigranti; 10.15: Film: «La piazza di Chaillot» di Bryan Forbes, con: Katherine Hepburn, Danny Kaye. Gruppi di banchieri, religiosi e generali, scoprono il petrolio nel sottosuolo del quartiere di Chaillot a Parigi e fanno carte false per ottenere il diritto di trivellare. Anziana signora stravagante si oppone; 12.00: Telefilm Vita da strega; 14.00: Telenovela Gli emigranti; 14.50: Film: «Solo per te (Il sogno dei miei vent'anni)», di Elliot Nugent con Bing Crosby, Jane Wyman. 16.45: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con Sandro Marina e Paolo; 18.30: Telefilm: Arrivano le spose; 19.00: Fatti e commenti; 19.00: Telefilm Gli invincibili; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film «La lancia che uccide» di Edward Dmytryk con: Spencer Trancy, Richard Widmark. 22.15: Film in 4 puntate «La trappola»; 23.15: Incontro di boxe; 0.15: Film: «Una luce nell'ombra» di Jean Negulesco con: John Garfield, Geraldine Fitzgerald.

Telefriuli

12.45: Telegiornale; 13.00: I Jeffersons. Telefilm; 13.30: Il sergente Preston. Telefilm; 13.55: Medical Center. Telefilm; 14.50: Dall'Atlantico al Pacifico. Telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: Hot dog. La musica dei giovani conduce Dario Diviacchi con Annalisa Tamagnini e Walter Colle; 18.55: I Jeffersons. Telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: La pagina della salute. Rubrica; 20.30: In cucina con Ave. Intrattenimento enogastronomico del venerdì presenta Ave Ninchi, con la partecipazione di Isi Benini; 21.30: Film: Paul e Michelle; 23.00: Abat-Jour. Rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Immersione rapida; film con Dorothy Malone.

Telepadova

14.30: Sceneggiato: Peyton Place; 15.30: Telefilm: Hunter; 16.30: Rubrica: Vincente piazzato; 17.00: Rubrica: Caccia al 13; 17.30: Telefilm: Super Dog Black; 18.00: Cartoni animati; 20.20: Il grillo parlante (10 minuti in compagnia di Beppe Grillo); 20.30: Telefilm: Bad Cats; 21.30: Film: Rapina record a New York, di Sidney Lumet, con Sean Connery, Dyan Cannon; 23.00: Rubrica, Caccia al 13 (pronostici sportivi di Roberto Bettega); 23.30: Film: Accademia di polizia.

Telepiccolo

18.30: Love American Style, telefilm; 19: L'ispettore Dante, telefilm; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: Storia della musica moderna, programma musicale; 20.30: I racconti della frontiera, telefilm; 21.30: Fighting Mad, film; 23: Oh, Calcutta, film.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg - Notizie; 17.10: La scuola: teatro ragazzi: collage; 18.00: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 20.15: «Sirena», film con Ladislaw Bohac, Maria Vaseva. Regia di Karel Stekly; 21.30: Tg - Tuttoggi; 21.45: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno – Tg - Tuttoggi.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9: Gli appuntamenti del giorno; 9.02, 10.03: Radio anch'io '83, canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: «Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe» (10.a punt.) di Davide Lajolo, regia di Guido Sacerdote; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Dse: piccolo collezionismo (10.a punt.); 15.03: Radiodue servizio: Homo sapiens, settimanale di diritti e di doveri; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Divertimento musicale; 18.30: Globetrotter; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '83; 20: Il comando, di Fabio Doplicher, regia di F. Tolusso; 20.42: Intervallo musicale; 21.03: Collegamento con l'Auditorium Rai di Torino, stagione sinfonica pubblica 1983, dirige Gary Bertini; 22.25: Intervallo musicale; 22.45: Autoradio flash, Radiouno per i camionisti; 23.10: La telefonata.

Stereouno

15: Tu i senti... più musica di così si muore; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.20: Stereosera; 19.30: Stereoclassic; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque, con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino - Al termine: I giorni; 8: Dse: la salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 8.45: Groviglio di vipere (8.a punt.) - Al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Don Camillo e i giovani d'oggi», di G. Guareschi; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: Emilia-Romagna presenta «Conversazione», regia di S. Giuffrida; 16.32: Radiodue presenta: Festivall; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Tutti quegli anni fa; 20.57: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr 2 radionotte e Bollettino del mare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue - In diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Antonella Giampaoli ed Emilio Levi. Nel corso del programma (16.05): «I magnifici dieci», dischi in cerca di hit parade - Negli intervalli (16, 17, 18, 19): Gr 2 appuntamento flash; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: FM musica in studio con Cinzia Donti e Mario Pezzolla - Nel corso del programma (21.30): Disconovità; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D: movimento liberazione della donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Dal centro jazz St. Louis in Roma: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: Dall'Auditorium della Rai: I concerti di Napoli, dirige F. Caracciolo; 19.50: I servizi di Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche d'oggi; 21.40: Spaziotre opinione; 22.10: Interpreti a confronto, di Emilio Ribli: «Tristano e Isotta» (16.a trasm.); 23.10: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Dalle 24 alle 6: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia - Al termine: Onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.15: Fratello foco, sorella acqua (2); 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Oggetto libro (replica); 15.15: Arte e Regione (replica).
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Incontri del giovedì (replica).

Radio Capodistria

6 - 9.30: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 8.45: L'escursionista; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.36: Audio box; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio - Se ne parla oggi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Canti e danze da tutto il mondo; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: Cultura e società; 16.15: La vera Romagna; 16.30: Giornale radio; 16.45: Il leggio; 16.55: L'escursionista; 17: Tutto il mondo è paese; 17.30: Notiziario; 17.32: Concerto del venerdì: Joseph Haydn, concerto per tromba e orchestra in mi bemolle maggiore; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

74 MILIARDI DI PASSIVO

Pende all'estero la bilancia-film

Lo «shopping» più caro lo facciamo in Usa

ROMA — La bilancia del nostro commercio cinematografico con l'estero presentava al 30 settembre un saldo passivo di circa 53 milioni di dollari, oltre 74 miliardi di lire. Infatti, mentre le esportazioni non erano arrivate a 20 milioni di dollari (poco meno di 28 miliardi di lire), le importazioni avevano superato i 72 milioni 700 mila dollari (più di 102 miliardi di lire).

A sbilanciare a nostro completo sfavore l'import-export del mercato delle immagini, sono stati i film e i programmi per le televisioni private — secondo Cipe dell'Anica — mentre abbiamo venduto per poco più di 7 milioni e 100 mila dollari (circa 10 miliardi 700 milioni di lire), abbiamo comprato per quasi 66 milioni 400 mila dollari (oltre 92 miliardi 800 milioni di lire). Somme che si riferiscono all'esportazione di 1547 film e all'importazione di 1279 film e 11.341 programmi diversi.

Il maggior numero di film lo abbiamo venduto alla Spagna, ma i nostri migliori clienti sono state Germania federale e Austria che per 233 film hanno speso 3.186.000 dollari. Il prezzo medio più elevato è stato pagato dagli Stati Uniti che per avere 40 film hanno speso due milioni di dollari.

Da parte nostra gli approvvigionamenti più massicci li abbiamo fatti in America: 99 film per i cinema e 930 per la Tv, per un totale di 56.672.286 dollari. Ai produttori statunitensi abbiamo anche pagato il prezzo più alto per un film: 1.200.000 dollari; a quelli jugoslavi il più basso: 900 dollari.

Oggi sul piccolo schermo

In Grotta Gigante

«Tg 1 – Obiettivo su...» (Rete 1, ore, 16.30). Un appuntamento dal Carso è il programma di questo giorno. Infatti la troupe del Tg 1 è entrata nella Grotta Gigante del Carso Triestino. La grotta è una delle più grandi al mondo; ospita strumenti scientifici per le registrazioni sismiche oltre ad essere anche meta turistica.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.30). Il mercatino del venerdì torna alla sua solita routine settimanale dopo i numeri delle feste. Enzo Tortora e le collaboratrici danno appuntamento alle occasioni e alle curiosità che costituiscono il clou di ogni puntata.

* * *

«I grandi della lirica» (Rete 2, ore 23.05). La puntata odierna è dedicata al tenore Franco Corelli. Ascolteremo brani d'opera tratti dalla Carmen di Bizet, dal Trovatore e dall'Aida di Verdi, dalla Cavalleria rusticana di Mascagni e dalla Turandot di Puccini.

* * *

«Tam Tam» (Rete 1, ore 20.30). Il settimanale del Tg 1 presenterà, insieme ai consueti servizi su fatti e personaggi dell'attualità, un'inchiesta di Marsico sulla città sommersa nel lago di Viverone.

«Lo spettro di Canterville» (Rete 1, ore 21.20). Un castello, un fantasma che spaventa una bambina triste, un fuciliere che compie un atto di coraggio per esorcizzarlo, il tutto in questo film di Jules Dassin (il regista di Rififi e di Topkapi).

REBUS (Frase: 8, 1, 7)

R F ENS O

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Ro manico; raggio SI = romani coraggiosi.

Andy Capp

NATTER NATTER
LASCI! SIGNO-RINA!
E' SUA QUELLA BORSA?
ANCORA MEGLIO, CARA, LUI APPARTIENE ALLA PRO-PRIETARIA.

Mafalda

È BELLO IL MARE!
OOH ... SE NE VA!
EHI, TORNA QUI!
AL DIAVOLO L'UBBIDIENZA!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Martedì alle ore **20** prima rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni A/B). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Venerdì alle ore **20** seconda rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni F/E). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30,** turno II venerdì, Giorgio Albertazzi in «Enrico IV» di Pirandello. Regia di Antonio Calenda. In abbonamento: tagliando 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi 14 gennaio ore **20.30** prima rappresentazione del dramma di August Strindberg «La danza della morte». Turno di abbonamento A. Domani 15 gennaio ore **20.30** replica de «La danza della morte». Turno di abbonamento B.
PICCOLO TEATRO VIA S. Francesco 5. Domenica 16 gennaio alle **20.30** repliche a richiesta della commedia brillante «Ciribiribin». Prevendita biglietti dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
CINEMA TEATRO SAN VINCENZO (via Ananian 5). Il Gruppo Teatro della Farit presenta sabato 15 gennaio inizio alle ore **20.30,** l'operetta di Romolo Corona: «Cappuccetto Rosso» per la regia di M. Fraschilla. Replica alla domenica con inizio alle ore **16.30.** Prevendita biglietti presso la cassa del Teatro da oggi, dalle ore 17, sino alle 19.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore **18, 20, 22:** «Lo spirito dell'alveare» di Victor Erice, con Ana Torent, Frankenstein. Finalmente in I visione anche a Trieste la magica rivelazione del nuovo cinema spagnolo.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** «Il bel matrimonio» di Eric Rohmer, con Béatrice Romand e André Dussollier. Riuscirà questa ragazza di provincia a sistemarsi con un «buon» matrimonio? Una raffinata e divertente commedia di un maestro del cinema francese. Fenice d'Oro a Béatrice Romand per la migliore interpretazione femminile alla Mostra di Venezia 1982. Il film è per tutti.
ARISTON. Mattinate per le scuole elementari e medie inferiori. Da martedì 18 a venerdì 21 gennaio, ore **9.30:** «Gulliver nel paese di Lilliput», con Richard Harris. Prenotare telefonando al 741093.
EDEN. 17.30, 19.45. 22.15: Il film di Mario Monicelli: «Amici miei. Atto II» con A. Celli, R. Montagnani, G. Moschin, P. Noiret, P. Stoppa, U. Tognazzi, M. Vukotic. Sospese le tessere.
FENICE. Oggi riposo. Domani ore **16** «Testa o croce» con N. Manfredi e R. Pozzetto.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15 ult. 22:«La carne infuocata di Yezebel» con Sharon Mitchell e Jamie Gillis. Sensazionale! V.m. 18.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15 ULT. 22. «Cenerentola» di Walt Disney. Per chiunque abbia avuto mai un sogno segreto, la più incantevole favola mai raccontata.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «La capra» con Gerard Depardieu e Pierre Richard. Riderete fino alle lacrime con il più grande successo comico del momento. Per tutti.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
NAZIONALE. MATTINATE. Domenica alle **10** e **11.30** cartoni animati di W. Disney.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Bingo Bongo». L'ultimo successo di Adriano Celentano per la regia di Pasquale Festa Campanile. Sospese tutte le tessere.
AURORA. 16.30. Amore, mare e sole nel divertente e suggestivo technicolor «Summer lovers» con P. Callagher e D. Hamah. Un film dedicato ai giovani, diretto da R. Kleiser il regista di «Grease» e «Laguna blu». Vietato 14.
CAPITOL. 16.30. Risate «gialle» nell'ultimo spassosissimo film di B. Corbucci «Delitto sull'autostrada» con T. Milian, V. Valentino e Bombolo. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Un divertentissimo, entusiasmante ed esplosivo Bud Spencer scatenato più che mai con Jerry Calà in «Bomber».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18.50, ult. **21.30.** Finalmente dopo una lavorazione durata 4 anni in mezzo le difficoltà dell'Amazzonia «Fitzcarraldo» con Claudia Cardinale e Klau Kinski. Avventure al limite dell'impossibile si alternano in uno stupendo scenario. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. «Le mogli supersexy». Ellen Coupey, Jacqueline Doyen. Luce rossa. Viet. m. 18 anni.
ALCIONE. (Tel. 796162). 15.30, 17.40, 19.50, 22. Dal romanzo di Thomas Mann il capolavoro di Luchino Visconti: «Morte a Venezia», Dirk Bogarde, Romolo Valli e Silvana Mangano. Cinemascope. Technicolor. Ultimo giorno.
LUMIERE-D'ESSAI FAC. Tel. 820530. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22.** Personale di Liliana Cavani «La pelle» con M. Mastroianni, C. Cardinale, D. Lancaster e Ken Marshall. V.m. 14.
LUMIERE - SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10.30** la più bella favola di H. Christian Andersen «La Sirenetta». Colori.
RADIO. 15.30, 21.30. Sapete chi abbiamo catturato? La Georgina Spelvini! che plasmata da G. Damiano, è tutta spumeggiante in questo luce rossa! rossa !! rossa!!!: «Samantha le porno sexyfemme». Viet sev. min anni 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «In viaggio con papà», con Alberto Sordi, C. Verdone. Colori.
CORSO. 18, 22: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Colori.
VITTORIA. 17, 22. «La pornogola». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con Woody Allen e Mia Farrow.
PRINCIPE. 18: «Tenebre». Un film di Dario Argento. V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «La donna erotica». V.m. 18 anni.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Giornata un po' instabile e logorante, con momenti di dinamismo e ottimismo che si alternano ad altri di nervosismo e rinuncia (soprattutto per chi ha pianeti nella terza decade). Agite con prudenza ed equilibrio, occupatevi con cura di tutte le vostre faccende.

TORO 21-4 • 20-5
Malgrado la buona volontà, o forse a causa di troppi impegni o desideri, stenterete a realizzare qualcosa di concreto o vi troverete davanti ad una scelta complessa e non saprete che pesci pigliare. Fate molta attenzione alle questioni economiche, legali e alla salute.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Attraversate un momento che richiede molta razionalità e buon senso in ogni campo (lavoro, salute, famiglia, affetti, ecc.): attenti a non far debordare l'amore verso l'insolito per non finire in qualcosa di strano, pericoloso, evitate ogni tipo di eccessi (e stravaganze).

CANCRO 21-6 • 21-7
Con certi atteggiamenti non si ottiene niente di concreto, decidetevi quindi a «revisionarvi» e non attribuite agli altri colpe di cui non sono responsabili: quando conoscerete meglio voi stessi e le vostre mete tutto andrà a posto. Molta prudenza la terza decade.

LEONE 22-7 • 22-8
Per evitare sospetti sgradevoli o situazioni antipatiche nell'ambito della vita quotidiana sarà opportuno mettere in chiaro alcuni punti essenziali, organizzare bene ogni lato dell'esistenza privata e di lavoro. Prudenza negli spostamenti, più cure per la salute.

VERGINE 21-8 • 22-9
La Luna Nuova nella vostra quinta casa simbolica indica che le faccende emotive-affettive nei prossimi giorni saranno in primo piano per molti di voi. Tutto bene se sapete chi e cosa volete, un po' meno se per indecisione o comodità tenete il piede in più scarpe.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Anche se la giornata offre più o meno a tutti dei buoni momenti sono possibili delle seccature, dei problemi pressanti in casa o nell'ambiente professionale; non lasciatevi tentare da spese fuori programma se avete pianeti nella terza decade, controllate anzi il bilancio.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Per alcuni la situazione è un po' problematica, forse ci sono dei dubbi sul come comportarsi con una certa persona o sul cosa sia giusto o ingiusto fare per risolvere una questione: cercate di essere voi stessi, non fatevi condizionare da preconcetti o rancori.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
È un periodo molto dinamico e promettente ma attenti a non sovraccaricarvi di impegni, a non sopravvalutare le vostre possibilità; controllate l'irrequietezza e approfittate con calma e spirito pratico dei favori, piuttosto abbondanti, che ora vi offrono gli astri.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Un'iniziativa di cui non vi sentite troppo sicuri potrebbe riscuotere un discreto successo, non tiratevi indietro ma impegnate a fondo la vostra incrollabile volontà, la vostra creatività, abbiate fiducia in voi stessi. Possibilità di entrate impreviste.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Non siate precipitosi e non agite senza riflettere, più avanti potreste pentirvi di non aver saputo frenarvi al momento opportuno. State seminando per un buon raccolto, ma dovete essere più discreti, tenere per voi i progetti più importanti.

PESCI 21-2 • 20-3
Tutto andrà abbastanza bene se non sarete trascurati, se non mirerete troppo in alto e se non vi assumerete impegni superiori alle vostre forze. Non lasciatevi ingannare dalle apparenze e non tirate troppo la corda in un rapporto ... qualcosa presto potrebbe cedere.

CRUCIVERBA

1		2	3	4	■	5	6	7	8	9	10
	■	11			12						
13	14	■	15					■	16		
17		18	■	19				20	■	21	
22			23				■	24	25	■	
■	26					■	27			28	
29					■	30					■
	■	31		■	32						33
34	35	■	36	37				■	38		
39		40	■	41				42	■	43	
44			45						46	■	
47						■	48				

ORIZZONTALI: 1 Il più lungo fiume europeo - 5 Lo sport con i fantini - 11 Rainer Werner, il regista del discusso «Querelle» - 13 Sigla di Alessandria - 15 Trofeo di pellerossa - 16 La lettera X - 17 Il maschile di lei - 19 Ryan attore - 21 Le vocali in più - 22 Sublimi, elevati - 24 Fine di epopea — 26 Quella velina è sottilissima — 27 Quella d'Oro circonda Palermo — 29 Nuvoletta bianca - 30 Una qualità dell'animo - 31 Le vocali in fondo - 32 Germogli di asparagi - 34 La seconda e l'ultima di Jimmy - 36 Città del Belgio - 38 La negazione bifronte - 39 Antenati - 41 Rugiada congelata - 43 Preposizione articolata - 44 Classico giorno di stipendio - 47 Vasta - 48 Gli alberi che simboleggiano la pace.

VERTICALI: 1 Strada alberata - 2 Iniziali di Ferré - 3 Le sue fughe sono pericolose - 4 Si presta tendendo l'orecchio - 5 Monti della Sicilia - 6 In bocca a Pertini - 7 Sigla di Pordenone - 8 Giorni del calendario romano - 9 Legumi di forma sferica - 10 Causa bruciore alla gola - 12 Residuo della fermentazione delle olive — 14 Pesci d'acqua dolce - 18 Figlio di Dedalo — 20 I re con la criniera - 23 Il nome di Flynn - 25 Il nome di Cechov - 27 Porto della Grecia - 28 Barca con la paglia - 29 Si infila nella toppa - 30 Le dice chi mente - 32 Pulita, nitida - 33 I primi passi - 35 Il nome di Montand - 37 Uccello sacro agli Egizi - 40 Interno (abbreviazione) - 42 Atletica (abbreviazione) - 45 Un diffuso infuso - 46 Esercito italiano.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 eucaristiche; 11 sir; 12 anca; 13 sud; 14 si; 15 indole; 16 ei; 18 Eire; 20 noia; 23 AP; 24 cast; 26 marinai; 29 neo; 30 Cam; 31 bacheca; 33 orma; 34 PC; 35 urna; 37 pois; 39 NU; 41 solaio; 42 je; 43 ago; 45 sita; 46 per; 47 cortesemente.
VERTICALI: 1 Essen; 2 Uil; 3 CR; 4 rane; 5 Indianapolis; 6 scorpacciate; 7 tale; 8 CS; 9 Hué; 10 editto; 17 fiamma; 19 cancro; 21 Omar 22 AR; 25 Sean; 27 IB; 28 ih; 30 cognac; 32 EU; 36 Avere; 37 pose; 38 Siam; 40 Ugo; 42 jet; 44 OR; 46 PN.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ALL'ESAME DEL GOVERNO IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI SCALI

Per cinquemila portuali è l'ora di dire addio a gru e banchine

Con meno personale si potranno automatizzare i servizi e ridurre così le tariffe troppo care

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nelle prossime settimane il governo cercherà di dare una risposta precisa ai problemi del settore portuale attraverso un disegno di legge. Il provvedimento, che dovrebbe favorire l'esodo di circa cinquemila lavoratori del settore, sarà varato dal Consiglio dei ministri in una delle prossime riunioni ed è stato discusso ieri nel corso di una riunione presieduta dal presidente del consiglio Fanfani, alla presenza del ministro della marina mercantile Di Giesi e del ministro del bilancio Bodrato.

Il disegno di legge non potrà essere presentato al prossimo consiglio dei ministri, ha spiegato il ministro della marina mercantile Di Giesi, in quanto è necessaria prima una verifica con il ministro del tesoro Goria. Infatti, il provvedimento dovrebbe prevedere un intervento diretto del governo che si impegnerà a pagare parte degli oneri derivanti per l'esodo dei cinquemila lavoratori del settore e, secondo Di Giesi, nei due anni lo Stato dovrebbe spendere circa 350 miliardi.

Altri fondi saranno messi a disposizione direttamente dagli enti da cui dipendono i lavoratori. Inoltre nei prossimi tre anni sarà bloccato il turn-over. Il ministro Di Giesi ha annunciato che nel provvedimento saranno inseriti degli interventi finanziari per consentire il superamento delle difficoltà congiunturali.

Secondo Di Giesi, inoltre, il disegno di legge dovrebbe trovare anche il consenso dei sindacati in quanto, sull'esodo agevolato, c'è già l'intesa con i sindacati. Secondo il ministro le parti sociali «sono d'accordo anche per la modifica dei meccanismi salariali».

Con questo disegno di legge tutto il sistema portuale dovrebbe ricevere una boccata d'ossigeno. Il prepensionamento e le agevolazioni per le dimissioni potranno favorire una maggiore automazione di tutto il lavoro portuale e nello stesso tempo anche le tariffe applicate nei porti italiani potranno divenire più competitive.

Parte delle tariffe infatti viene destinato al Fondo gestione dei lavoratori portuali che eroga delle somme anche ai portuali che non sono impegnati nelle operazioni di carico e scarico. Con la diminuzione del personale, quindi, il numero degli aventi diritto all'integrazione diminuirà.

Innovazioni poi saranno inserite anche nel meccanismo per il salario garantito. In una dichiarazione, il sottosegretario alla marina mercantile Patriarca, ha annunciato alcune di queste innovazioni. «Sulla base di quanto previsto dal protocollo d'intesa dello scorso settembre — ha detto Patriarca — nel rispetto dei tetti retributivi previsti da quell'accordo, faremo in modo di avvicinare il salario garantito alla cassa integrazione. In questo contesto sarà tra l'altro rivisto anche il meccanismo delle giornate lavorate dopo le quali scatta il minimo di retribuzione. La forbice sarà ridotta. Per ottenere il salario garantito serviranno più ore lavorate».

Ieri, al termine della riunione, la presidenza del consiglio ha diramato un comunicato nel quale è detto che «nel corso dell'incontro sono stati esaminati provvedimenti e misure legislative intese a fronteggiare le difficoltà del sistema portuale, in una prima fase, attraverso recuperi di competitività favoriti da pensionamenti anticipati e da modifiche normative dei fondi integrativi. Nell'ambito delle finalità sopra indicate, contestualmente saranno previsti interventi per concorrere al superamento delle difficoltà congiunturali». R. R.

Oggi sciopero in tutti i porti della regione Trattative in corso per garantire gli stipendi

TRIESTE — *Sciopero di quattro ore questa mattina in tutti i porti regionali. L'astensione dal lavoro proclamata da Cgil, Cisl, Uil di categoria è a sostegno della vertenza sulla portualità. I sindacati infatti chiedono il rispetto degli accordi siglati il 9 settembre 1982 che oltre agli esodi prevedono la garanzia per le retribuzioni dei lavoratori attraverso il credito agevolato ai fondi centrali, ripianamento dei deficit degli enti portuali. E ancora: la costituzione del comitato nazionale porti nonché un programma di interventi concentrato nei pricipali scali italiani tra cui Trieste.*

Nel capoluogo regionale si terrà una manifestazione. L'appuntamento è fissato per le 8 davanti alla stazione marittima. I portuali percorreranno in corteo le vie del centro per poi tornare alla stazione marittima dove, alle 10, è in programma un'assemblea.

Ieri, intanto, i vertici dell'Ente porto e rappresentanti di Cgil, Cisl Uil si sono riuniti per esaminare i problemi legati alla legge 828 e alle paghe, in pericolo, dei dipendenti della Compagnia. Al termine è stato emesso un comunicato congiunto in cui si dice che i sindacati hanno espresso un giudizio positivo sulla delibera del comitato direttivo dell'Eapt riguardo le richieste finanziarie di utilizzo della 828.

In particolare si tratta di una proposta d'aumento del fondo di dotazione e di finanziamenti per l'opera completa di banchinamento e interramento del primo e secondo bacino del punto franco vecchio con relativa attrezzatura dell'area (gru, capannoni). Le parti hanno sottolineato «la validità di tale progetto che rilancia in termini operativi e produttivi un'area portuale che, permanendo l'attuale situazione di inadeguatezza strutturale, incide negativamente nella gestione economica dello scalo».

Nella riunione si è anche affrontato il problema degli stipendi della Culp. Il presidente dell'Eapt, Michele Zanetti, si è impegnato a presentare al consiglio d'amministrazione previsto per martedì una delibera che consenta il pagamento degli stipendi della compagnia entro venerdì 21, e al tempo stesso di garantire il regolare adempimento delle future scadenze.

Il comitato pareri della commissione bilancio della Camera, nel frattempo, ha bocciato la proposta di legge unitaria sottoscritta dai parlamentari triestini Tombesi (Dc), Cuffaro (Pci) Gruber Benco (LpT), per l'aumento a 8 miliardi del contributo ordinario annuale dello Stato all'Ente porto di Trieste.

Come ricorda un comunicato del Pci, l'aumento era stato assicurato da Spadolini nella sua visita a Trieste. Assenti i firmatari per ragioni di regolamento «solo il comunista Mattetta ha votato a favore. Il resto dell'opposizione (Pri, radicale indipendente di sinistra) si è associato alla maggioranza. L'on, Antonino Cuffaro ha dichiarato: «Il voto espresso dalla maggioranza è gravissimo. Non ha considerato affatto che il primo firmatario fosse un deputato che ne fa parte, l'on. Tombesi. Vengono contraddetti imiegni già presi, si rinvia la soluzione di un problema urgente appesantendo il bilancio fortemente deficitario dell'Eapt».

A. d. C.

IL GRUPPO DI FRONTE A DIFFICOLTÀ POLITICHE ED ECONOMICHE

Zanussi: chiusura di aziende e «cassa» per 4000 da lunedì

La Cig riguarda lo stabilimento di Porcia - Serie di scioperi dalla prossima settimana

PORDENONE — Le gravi difficoltà politiche e decisionali nelle quali si sono dibattuti gli ultimi governi nazionali hanno prodotto i loro effetti negativi (denunciati e temuti) anche su una delle più solide realtà industriali italiane, il Gruppo Zanussi che si trova nella necessità di eliminare i rami secchi della propria differenziata gamma produttiva.

Proprio ieri la direzione aziendale ha infatti comunicato all'Flm nazionale nel corso della seduta di trattative aperta nella sede dell'Assindustriali pordenonese, la necessità di liquidare due aziende (Ducati Sud di Pontinia e Ducati componentistica di Bologna).

Inoltre la Zanussi ha denunciato un'eccedenza di personale di circa 3300 fra operai e impiegati (dei quali 1150 appartenenti alle due aziende nell'occhio del ciclone e gli altri sparsi negli altri settori produttivi del Gruppo). Infine la direzione ha comunicato la sua intenzione di richiedere periodi di cassa integrazione guadagni per periodi oscillanti fra i dieci ed i venti giorni nei settori degli elettrodomestici e dell'elettronica.

Nel primo caso, già da lunedì prossimo usufruiranno della cig quattromila lavoratori dei reparti frigoriferi e lavatrici dello stabilimento di Porcia. Nelle sue richieste la Zanussi ha inteso specificare anche talune esigenze recentemente emerse in seguito all'introduzione della nuova imposta di fabbricazione del 16 p.c. sui prodotti dell'elettronica.

Questo aumento — è stato comunicato — ha portato i produttori nazionali all'obbligo di bloccare per due mesi il mercato, tempo necessario a smaltire le scorte di magazzino per evitare i relativi appesantimenti fiscali e a programmare diversamente i flussi di produzione allo scopo di individuare una costante di assorbimento del mercato che eviti per il futuro la creazione di scorte eccedenti le richieste. In questo caso, la Zanussi si limiterebbe intanto a una sospensione dell'attività per un solo mese.

Il grosso nodo rimane, comunque, quello dell'elettronica. Al termine dell'ultima seduta di trattative svoltasi il 7 dicembre scorso, Ezio Gionco, segretario nazionale della Fiom si era appellato a una rapida soluzione per la definitiva regolamentazione di riparto dei fondi prevista dalla legge sull'elettronica civile, tanto faticosamente varata. «Non vorremmo — aveva concluso il sindacalista — che alla ripresa delle trattative il Governo ci facesse trovare con le spalle al muro».

Lo scenario non è mutato e la Zanussi ha deciso di agire perché a Pontinia il piano Sud (creazione di uno stabilimento con fondi Gepi per la produzione di condensatori) è fallito: il Gruppo ha sborsato sei miliardi e la Gepi, che avrebbe dovuto sostenere gli oneri, non ha ancora aperto il portafogli. Ma, ciò che è peggio, un'azienda francese, la Thompson, ha avviato analoga attività saturando il mercato italiano.

A Bologna, la Zanussi ha speso 106 miliardi in anticipi e avvio di attività che dovevano essere poi sostenute da preventivati flussi di finanziamento che sono mancati. La liquidazione di queste due realtà appare pertanto come logica conseguenza dell'inerzia della mano pubblica.

Lo stesso Gionco, dopo la relazione della direzione aziendale, ha stavolta dichiarato: «Il giudizio che a caldo il sindacato dà è ampiamente negativo rispetto alla posizione espressa dalla Zanussi perché mancano gli obiettivi di risanamento e la politica industriale esplicitata non risolve i problemi produttivi ma si limita ad adottare una serie di provvedimenti solo per ridurre l'occupazione alla base».

Come prima risposta del sindacato è intanto annunciata una serie di scioperi a partire dalla prossima settimana con modalità che verranno in seguito definite. Inoltre verrà indetta un'assemblea nazionale dei delegati sindacali del Gruppo per meglio precisare la situazione e una linea politica da opporre all'azienda.

Bruno Cesca

L'ASSICURAZIONE FORNITA AI SINDACATI AL CONVEGNO NAZIONALE DELLE REGIONI E CITTÀ SIDERURGICHE

In arrivo i primi sei miliardi alla Terni per l'avvio della produzione specializzata

ROMA — Arriveranno quest'anno i primi miliardi stanziati per lo stabilimento siderurgico di Trieste. Si tratta di una tranche di sei miliardi (dei 47 in bilancio), che l'azienda si è impegnata a garantire. «Per Trieste — spiega Luigi Agostini, segretario nazionale dell'Flm — è importante però che decolli il progetto che prevede la nuova produzione degli impianti e la loro specializzazione. Per questo, non abbiamo intenzione di accontentarci, ma vogliamo ottenere in tempi brevi tutti i finanziamenti necessari».

La notizia viene dal convegno nazionale organizzato a Roma dalle regioni e dalle città «siderurgiche»: un incontro che ha visto ieri per l'intera giornata i rappresentanti locali riuniti a discutere del futuro di questo settore. «Futuro nello sviluppo», ha specificato l'assessore umbro Alberto Provantini, aprendo i lavori del convegno in rappresentanza degli enti territoriali: una scommessa che vede interessate città come Napoli e Genova, Milano e Torino, Taranto e Brescia, Terni e Trieste.

«Trieste, in particolare — ha affermato il vicesindaco Sergio Pacor (che era accompagnato dall'assessore Seghene) — come unica presenza siderurgica a partecipazione statale nel Friuli-Venezia Giulia e unico produttore pubblico di ghisa, pretende di interpretare il suo ruolo». Lo stabilimento di Terni ha così individuato un terzo prodotto indicato nel piano siderurgico per manentere il livello occupazionale: si tratta di tubi centrifugati di grosso diametro e accessori per acquedotto in ghisa».

«Con questa prospettiva — ha proseguito — si riempirà il vuoto di programma che il piano prevede per Trieste».

Il rappresentante del Comune di Trieste ha aggiunto che è già possibile usufruire di un credito in conto interessi per la ristrutturazione degli impianti ed ha poi ricordato che attualmente un terzo delle maestranze dell'Italsider triestina si trovano in cassa integrazione.

«Chiediamo quindi al governo — ha concluso Pacor — che all'impegno per l'attuazione del piano siderurgico nazionale si accompagni una precisa presa di posizione per l'attribuzione degli stanziamenti fissati al programma».



Gianni De Michelis

Comuni e regioni hanno comunque dovuto affrontare la crisi che oggi investe tutto il settore: crisi dell'acciaio e dei consumi, che ha provocato drastiche riduzioni della produzione nei paesi industrializzati. Secondo i rappresentanti degli enti locali è necessario quindi avviare una diversa fase dello sviluppo nella quale si aprano nuovi mercati, si dia attuazione al piano nazionale e finanziamenti e occupazione diventino certezze.

Un'opione condivisa solo in parte dai ministri Pandolfi e De Michelis, intervenuti al convegno, per i quali sembra proprio che a questo settore sia impensabile affidare per l'economia e per l'occupazione che ha avuto in passato.

Nonostante questo il governo — hanno però affermato entrambi — si è posto un obiettivo di risanamento che, pur comportando sacrifici, non ha un carattere recessivo ed è stato concepito in un'ottica di sviluppo.

«La scelta del risanamento — ha detto infatti il ministro delle partecipazioni statali — è difficile e necessita di un ampio consenso politico, ma è necessario percorrerla nella convinzione che altre soluzioni, magari più drastiche, darebbero risultati negativi non solo sul piano sociale, ma anche su quello economico».

Pandolfi, dal canto suo, ha annunciato che metterà a punto entro la fine del mese un piano complessivo sulla siderurgia pubblica e privata da presetnare alla Cee.



Filippo Maria Pandolfi

Non sarà comunque una trattativa facile, considerati gli ulteriori tagli alla produzione decisi alla Comunità Europea; riduzioni che finiscono per colpire anche la siderurgia privata. «Finora la Comunità — ha spiegato infatti Andrea Pittini, industriale siderurgico privato di Osoppo (Udine) — ha imposto riduzioni di produzione e quindi sottoutilizzo di impianti. Ma la nostra siderurgia è tra le più efficienti, e di ciò bisogna tener conto».

Questa è la strada che sembrano voler percorrere anche Pandolfi e De Michelis: far valere cioè nei confronti della Cee e in vista dell'interno settore siderurgico in Europa, alcuni argomenti.

«Ad esempio — ha spiegato Pandolfi — è necessario presentare la siderurgia italiana come "sistema Italia" rifiutando scomposizioni». Il ministro dell'Industria ha anche annunciato che proporrà di sottoporre a regime autorizzato le operazioni industriali che comportino aumenti della capacità produttiva siderurgica, ha richiamato l'esigenza di una corretta applicazione del piano di risanamento della siderurgia pubblica (la Finsider) e ha sostenuto la necessità di una politica di sostegno al settore.

Le novità sulla Terni, emerse dagli incontri di questa settimana verranno illustrate martedì nel corso di un'assemblea convocata dalla Flm alle 7.30 a cui saranno invitati anche i lavoratori in cassa integrazione.

M. Ne.

Ma alla Cee non basta la riduzione attuata e blocca la Finsider

BRUXELLES — C'è quasi una tregua d'armi, tra la Comunità europea e l'Italia, sul fronte del negoziato siderurgico, in attesa che le autorità di Roma — dopo l'avvicendamento al ministero dell'industria tra Giovanni Marcora e Filippo Maria Pandolfi — completino il riesame della loro posizione.

Qualificati osservatori notano che, in questa fase, entrambe le parti sembrano attente a evitare gli spunti polemici, per non guastare il clima della trattativa.

I sondaggi continuano (martedì scorso, il vicepresidente della commissione di Bruxelles, Etienne Davignon, responsabile per la siderurgia, ha ricevuto il rappresentante dell'Italia presso la Cee, Renato Ruggiero), in vista della presentazione da parte dell'Italia di nuove proposte per la ristrutturazione della siderurgia italiana.

La commissione Cee tiene infatti bloccato il piano Finsider (il programma di ristrutturazione della siderurgia pubblica) e anche una serie di progetti dei produttori privati. La commissione chiede all'Italia una maggiore riduzione delle capacità produttive.

In margine al negoziato sull'acciaio, intanto, la commissione ha deciso l'altro ieri di autorizzare, a certe condizioni, l'applicazione della legge 675 per ristrutturazione e riconversione industriale. In particolare, la commissione Cee ha autorizzato il trasferimento delle quote di produzione della Teksid ad altre società siderurgiche italiane (Finsider, Falk, Laf e Nuova Sias), in seguito alla cessazione della Teksid di ogni attività nel settore acciaio. A quanto si apprende da fonti bene informate, la decisione riguarda complessivamente un milione e 400 mila tonnellate circa di acciaio di diversi tipi.

Nei prossimi giorni, la commissione spedirà al governo italiano una lettera, precisando le condizioni di applicazione della legge (per esempio, notifica dei casi di applicazione più significativi nei settori maggiormente sensibili). La decisione, già anticipata martedì scorso, è maturata in seguito a contatti fra le autorità comunitarie e quelle italiane, che non sarebbero però soddisfatte delle condizioni della Cee sull'applicazione della «675».

Muggia chiede per la Terni l'intervento della Regione

TRIESTE — Il Comune di Muggia ha annunciato l'intenzione di intervenire nei confronti della Regione, della Finsider e delle partecipazioni statali «al fine di garantire con urgenza le condizioni per l'attuazione del piano siderurgico e la diversificazione produttiva».

Così infatti si è impegnato l'intero consiglio comunale della cittadina, votando all'unanimità una mozione che esprime solidarietà ai dipendenti delle acciaierie Terni di Servola, che di recente ha fatto ricorso alla cassa integrazione.

Auspicando che sia reso operativo quanto prima il progetto del gruppo Terni, che prefigura una diversificazione della produzione e assegna allo stabilimento triestino il settore della ghisa, il consiglio comunale sollecita la Finsider a finanziare i progetti organici di diversificazione produttiva e la Regione a intervenire con finanziamenti di sostegno, magari facendo ricorso anche a mezzi straordinari.

IL GOVERNO SOCIALISTA RILANCIA IL DIALOGO CON I PRIVATI

La Grecia rilancia la marineria senza tener conto dei sindacati

ATENE — La decisione presa dal governo greco di svalutare la dracma del 15,5 per cento (in pagina finanziaria un articolo sulla dracma «verde»), è stata accolta favorevolmente nel settore imprenditoriale marittimo greco, in gravi difficoltà dall'epoca in cui il consumo petrolifero mondiale è in costante discesa.

In seguito a una serie di concertazioni fra il primo ministro Andrea Papandreu e i rappresentanti del mondo armatoriale, il ministro della marina mercantile Giorgio Katsifaras ha annunciato ieri sera una serie di misure destinate a rassicurare gli armatori greci a ridare un impulso a questo settore duramente provato dalla crisi. Delle misure realistiche che non tengono conto della rivendicazioni sindacali e che sono forse foriere del rilancio di un dialogo positivo fra governo socialista e imprenditori privati.

La flotta mercantile greca con un totale di 4.749 navi, che rappresentano un tonnellaggio di 54 milioni 317 mila 773 tonnellate, si situa al primo posto nella classifica mondiale e al secondo posto per la parte battente bandiera greca (con il settanta per cento del totale) subito dopo la Liberia, precedendo il Giappone.

Di questa flotta, attualmente il 29 per cento e cioè 1.100 navi sono in disarmo e ciò porta a 11 mila su 70 mila lavoratori disoccupati. Essendo gli equipaggi greci pagati in valuta, l'attuale disoccupazione riduce l'introito nazionale del 13 per cento.

Un'altra delle ragioni della crisi in cui si dibatte il mondo armatoriale greco è l'alto costo degli equipaggi nazionali che supera fino a oggi quello dell'Italia e dell'Inghilterra. Per ovviare alla carenza di personale, non più motivato a imbarcarsi a causa dello sviluppo turistico registratosi in questi ultimi anni nei posti di reclutamento tradizionale, cioè le isole, il governo, con il tacito accordo della federazione nazionale dei marinai, aveva tollerato che si ricorresse a equipaggi stranieri in provenienza da paesi con mano d'opera a basso costo come Sri Lanka, il Bangladesh, e l'India.

Questa deroga diverrà un decreto che autorizza a reclutare all'estero fino al venticinque per cento dell'equipaggio, ma i contratti che saranno stipulati in Grecia non parificheranno i salari degli stranieri a quelli attualmente riscossi dai greci. In questo modo il costo della mano d'opera verrà notevolmente ridotto.

Un altro decreto fisserà la riduzione degli equipaggi minimi per nave; i sistemi di navigazione, attualmente sempre più automatizzati, hanno ridotto il numero dei marinai: per navi a pilotaggio sofisticato il minimo richiesto è di 18 uomini, ora verrà autorizzato un equipaggio minimo di 16 mentre per una nave convenzionale sono indispensabili dalle 32 alle 34 persone. Questa compressione porterà a una riduzione del costo del dieci per cento.

Per la prima volta da quando sono al governo, i socialisti vanno contro il potere sindacale negando agli equipaggi il diritto di sciopero in mare e nei porti esteri. Secondo gli osservatori la svalutazione oltre a rilanciare la competitività a livello dei trasporti marittimi potrà anche incidere sul costo del settore cantieristico e soprattutto in quello delle riparazioni, attualmente alle prese con grosse difficoltà.

Lilian Di Demetrio

■ CAPODISTRIA — Il porto di Capodistria ha chiuso il 1982 con un volume di traffici pari a 2,16 tonnellate di merci manipolate, esclusi gli oli minerali. Lo scalo ha così superato di circa l'8% il quantitativo pianificato. Le sole merci alla rinfusa hanno rappresentato quasi un milione di tonnellate, con un aumento del 50% del piano annuale. Incrementi si sono registrati anche negli altri settori delle merci generali e dei legnami.

UN'EVENTUALE ESPULSIONE SPETTA PERÒ AI DIRIGENTI LOCALI

Merloni critico con la Danieli «Ha diviso la Confindustria»

ROMA — La «Danieli» (il secondo gruppo metalmeccanico privato del Friuli-Venezia Giulia e la prima grande azienda a dissociarsi dalla posizione della Confindustria sul problema della contingenza), potrebbe anche essere espulsa dall'organizzazione degli imprenditori, ma l'eventuale decisione dovrà essere presa dall'associazione degli imirenditori della regione.

È stato questo il senso della risposta che il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, ha dato ieri a chi gli chiedeva se la decisione della «Danieli» di continuare a pagare la contingenza in base al punto unico attuale, nonostante la disdetta che dovrebbe scattare dal primo febbraio prossimo, in mancanza di un nuovo accordo, comporterà l'espulsione dell'azienda dalla confederazione.

«Non è una decisione che spetta alla Confindustria — ha detto Merloni — ma, semmai, all'associazione industriale del Friuli». Merloni ha ribadito comunque la tesi (riferita anche in relazione alle posizioni assunte dalle organizzazioni imprenditoriali che hanno siglato un accordo sui contratti con i sindacati) in base alla quale «l'unità fa la forza».

Il presidente della Confederazione a questo proposito ha ricordato che è stato proprio l'industriale Danieli a spedirgli in dono, appena poche settimane fa, una targa d'argento «con su incisa una iscrizione che afferma l'insostituibile funzione della Confindustria».

Quello della Danieli è un esempio da seguire: così ha commentato invece il segretario provinciale del Pci di Udine, Renzo Travanut, dopo la decisione della direzione.

«La posizione assunta dalla direzione della Danieli — ha dichiarato il rappresentante udinese del Pci — è un fatto significativo ed emblematico in rapporto al tipo di relazioni che dovrebbero intercorrere tra le varie parti sociali» e l'esempio delle officine di Buttrio «dovrebbe essere preso anche dagli altri imprenditori friulani per sdrammatizzare in parte lo scontro sociale

La Danieli, nel corso della riunione con i rappresentanti della Flm, è stata però chiara: occorre che il meccanismo della scala mobile debba essere aggiustato tra industriali e sindacati. In merito all'accordo, è intervenuta l'associazione degli imprenditori della provincia di Udine con una nota in cui è detto , tra l'altro, che l'accordo deve essere catalogato nell'ambito di un'intesa economica ma esso «è anche una denuncia in ordine alla determinazione dei salari attraverso automatismi di natura contabile esterna alla produzione» e rappresenta anche «la richiesta di un nuovo corso complessivo delle relazioni industriali».

Negli ambienti industriali della provincia di Udine, la «sortita» della Danieli ha inasprito le trattative in corso sui rinnovi contrattuali e il costo del lavoro perché se non si raggiungerà un'intesa, gli effetti in relazione alla disdetta dell'accordo sulla scala mobile «saranno inevitabili e le aziende metteranno in atto totalmente le direttive della Confindustria».

LE DIFFICOLTÀ DEL LLOYD TRIESTINO

Linea Italia-Cina: passivo 10 miliardi

TRIESTE — L'unica linea marittima italiana con la Repubblica popolare cinese è in difficoltà. Si tratta di un collegamento gestito dal «Lloyd Triestino» (gruppo Finmare). La compagnia di navigazione attualmente impiega su questa rotta due motonavi gemelle, «La Serena» e «La Trieste» (12.200 tonnellate di stazza). La linea però inciderà «in rosso» nel bilancio societario di quest'anno per dieci miliardi di lire.

Se ne è parlato durante una riunione del direttivo della camera confederale del lavoro (Uil), a Trieste, dopo una relazione fatta dal capitano Alberto Cocchi, segretario provinciale dell'Unione marittimi.

Se la linea è in passivo — è stato detto — «ciò deriva dall'incapacità dei due governi di intervenire attraverso accordi bilaterali per ridurre le soste nei porti cinesi e aumentare il numero di viaggi».

La linea Italia-Cina non deve essere soppressa: questa la linea d'azione che la camera del lavoro Uil, d'intesa con la società di navigazione, ha intrapreso. Secondo orientamenti che trovano più credito, la linea Italia-Cina potrebbe essere utilizzata maggiormente verso il traffico containerizzato.

Tuttavia, secondo il sindacato, al momento attuale, per mantenere questa linea bisogna ottenere una sovvenzione statale «non a fini assistenziali, ma per rafforzare i traffici a Trieste».

Secondo la Uil-trasporti invece «si stanno scontando errori governatici di impostazione che hanno visto cinque anni fa, su commessa Iri, la costruzione di queste navi tecnologicamente sorpassate rispetto alle tipologie che le nuove esigenze commerciali dovevano imporre.

Intervento del Comune sul caso Aquila

TRIESTE — Sul caso «Aquila», apertosi dopo la notizia è intervenuto anche il Comune di Trieste. In una nota, l'amministrazione locale informa di aver compiuto in difesa dello stabilimento vari passi ufficiali interessando anche i parlamentari triestini e le autorità regionali.

«In particolare — si afferma nel comunicato — il Comune conta di ottenere presto risposta alle note inviate dal sindaco Cecovini alla presidenza del consiglio e ai responsabili dei dicasteri delle partecipazioni statali, dell'industria, degli affari esteri e del commercio con l'estero.

«Si attende altresì — conclude il comunicato — la risposta della direzione generale della Total italiana da cui lo stabilimento triestino dipende, alla quale sono stati posti precisi quesiti in merito al mantenimento della produzione».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Rio Gualeguay» (argentina), ag. Ellerman Wilson, sbarco caffè e varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 62; «Aethos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. molo VII; «Lucy Borschard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Ashod, orm. molo VII; «Novocherkassk» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco-imbarco contenitori, prov. Russia, orm. molo VII; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, prov. Montreal, orm. molo VII; «Anemos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Apex» (panamense), ag. Amat, dest. mare; «Aethos» (greca), ag. Cosulich, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Livija» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 21; «Pelty» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. riva 14; «Prvi Splitski Odred» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco legname, orm. molo II; «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Sibarione» (italiana), ag. Dadamar, imbarco varie, orm. molo III; «50 Let Vlksm» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Yinchuan» (cinese), ag. Amat, imbarco chimici, orm. molo V; «Apex» (panamense), ag. Amat, lavori, orm. testa molo VI; «Trieste» (italiana), Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 63; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Milvus» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da «Lyra», orm. molo VII; «Minos» (greca), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da «Minos», orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Kras» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria; «Fylyppa» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; «Camelia» (panamense), ag. Costanzi, tavolame, da Salerno; «Marani» (liberiana), ag. Costanzi, tavolame, da Jeddah.

Navi in partenza: «Al Fajr Al Sudj» (saudita), tavole, per Yenbo Al Bahr.

Navi all'ormeggio: «Baltiyskiy 55» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Diego De Blasio» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Rio Gualeguay» (argentina), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Sinna ME 4» (libanese), ag. Daddamar, vuota, da Fiume; «Virginia» (italiana), ag. Uniagent, vuota, da Fiume.

Navi all'ormeggio: «Zuna» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco merce varia; «Baltyskiy 107» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Ladoga 11» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco sale industriale; «Sipan» (jugoslava), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco blocchi marmo; «Gavilan» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Montenegro» (greca), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco ferro; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, in riparazione.

ECONOMIA E FINANZA

OGGI L'ATTESA RIUNIONE DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA

«Tassi»: forse un punto in meno dopo un incontro Fanfani-Golzio

ROMA — Il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi), si riunisce stamani, alle ore 10, nella sede di Piazza del Gesù a Roma: quasi con certezza procederà ad una riduzione del costo del denaro. Sull'entità di tale riduzione permangono ancora consistenti incertezze che si sono moltiplicate dopo l'incontro, definito «a sorpresa», tra il presidente del consiglio, Amintore Fanfani, e il presidente dell'Abi, Silvio Golzio.

Negli ambienti tecnici, dato che sui contenuti di questo incontro a livello ufficiale viene mantenuto il più stretto riserbo, si ipotizza che Golzio abbia chiesto a Fanfani precise garanzie circa l'azione economica del governo per il risanamento del Paese. La contropartita del sistema bancario agli impegni del governo potrebbe essere quella, affermano i tecnici, di una riproduzione del costo del denaro superiore allo 0,50% tecnicamente possibile.

La considerazione che circola questa sera negli ambienti bancari romani e che il comitato domani, con le sue decisioni, «darà un segnale di fiducia» al governo. Se queste interpretazioni risulteranno vere, i tassi saranno ridotti, si afferma, di almeno un punto: difficilmente, però, si arriverà a quei due punti chiesti dal ministro del Tesoro Goria, il quale, parlando alla commissione finanze e tesoro del Senato ha detto che: «Una riduzione dei tassi attivi delle banche potrà essere facilitata dalla nuova linea del Tesoro, che punta ad abbandonare anche se non bruscamente, il sistema di controllo dei flussi creditizi basato sul massimale (plafond di sviluppo dei crediti alla clientela) sostituendo questo strumento di controllo con il più classico controllo sul lato dei depositi, cioè usando la leva costituita dalla riserva obbligatoria».

«Questa politica — ha detto Goria — è tutt'altro che lassista. Il governo inoltre ha dato, in direzione di un abbassamento dei tassi d'interesse, diversi segnali, anche se di portata minore: riduzione della riserva sui certificati di deposito bancari a nuova emissione, contenimento del vincolo di portafoglio supponendo ragionevolmente che il mercato possa consentirlo, eliminazione della censurabile prassi delle operazioni «pronti contro termine».

Rimane ancora incertezza anche sulla possibile azione nei confronti dei tassi passivi, quelli cioè corrisposti sui depositi bancari. Qui, si osserva, il mercato impone una riconsiderazione globale del sistema dei rendimenti, alla luce delle necessità interne dell'impresa bancaria e della concorrenza del mercato. L'unica cosa che appare certa è che oggi i maggiori banchieri italiani dovrebbero gettare le basi per questa «riforma» della remunerazione bancaria.

ESTENSIONE E FUNZIONE PERMANENTE

Osservatorio prezzi La proposta Pandolfi non piace alle Coop

ROMA — L'intenzione del ministro dell'industria, Pandolfi, di rendere permanente, sia pure con «alcune indispensabili correzioni», l'osservatorio prezzi e di estenderne la competenza anche ai prodotti ortofrutticoli, è stata criticata dalla cooperazione di consumo della lega, dissociatasi già da qualche mese dall'iniziativa.

«L'osservatorio — ha dichiarato all'Agenzia Italia il presidente dell'associazione Ivano Barberini — ha bisogno di correzioni profonde senza le quali tutto quello che si elabora e si pubblica non ha alcun significato. Attualmente, ha aggiunto Barberini, non c'è controllo né sull'attendibilità dei dati né sulla loro omogeneità per cui l'eventuale estensione all'ortofrutta non farebbe che peggiorare la situazione infatti, per una decina di tipi di frutta, esistono 12-20 mila diverse qualità, pezzature, provenienze, di cui non si può non tenere conto».

L'esperimento, per Barberini, deve dunque continuare, ma «a condizione che si esca dalla falsa propaganda e si lavori seriamente sospendendo subito la pubblicazione di dati manifestamente inattendibili e comunque incomprensibili per il consumatore. Nessuno — ha sottolineato il presidente dell'Ancc — può smentirci, in quanto siamo in grado di fornire tutte le analisi di merito».

«Si vuol rassicurare la gente — ha detto ancora Barberini — accreditare un'inesistente capacità di controllo e di intervento, impedendo in tal modo di affrontare concretamente e con i mezzi necessari una vera e seria politica di controllo dei prezzi. Si è voluto far credere che il rallentamento dell'inflazione sia un risultato che conferma l'osservatorio quale «strumento utile per continuare a contrastare gli aumenti ingiustificati».

Barberini ha, infine, rilevato che la lega, pur essendosi dissociata da questo strumento, è fermamente interessata a riprendere, su nuove basi, questa esperienza ed a tal fine ha chiesto un incontro al ministro Pandolfi.

■ NOMINE — Le nomine bancarie più urgenti, quelle i cui ritardi si sono riflessi in una situazione gestionale difficile per gli istituti di credito interessati, saranno la prossima settimana al centro di una nuova riunione del comitato per il credito e il risparmio.

DI FRONTE ALLE PRESSIONI EUROPEE E USA

Restrizioni all'import allentate dal Giappone

TOKIO — Il Giappone ha annunciato una serie di provvedimenti che, se approvati dal Parlamento garantiranno un maggior accesso ai suoi mercati per una serie di prodotti stranieri. Le misure comprendono una riduzione delle tariffe e un allentamento delle quote d'importazione per un totale di 81 prodotti agricoli e industriali.

È previsto inoltre lo snellimento delle procedure di controllo e di verifica per una ampia gamma di altri prodotti. La riduzione dei dazi che riguarda 47 prodotti agricoli e 28 prodotti industriali, nonché il tabacco, cioccolata e biscotti, entreranno in vigore il 1.o aprile, previa approvazione del Parlamento. Vengono poi mitigate le restrizioni all'import per altri sei prodotti agricoli, compresi i legumi secchi e i succhi di frutta (esclusi gli agrumi).

I provvedimenti mirano a mitigare le proteste di Cee e Stati Uniti, che rivendicano, a fronte di un massiccio flusso di prodotti nipponici sui loro mercati, un maggiore accesso al mercato giapponese per le loro produzioni.

Verso il bello i rapporti fra agricoltura Cee e Usa

WASHINGTON — I colloqui fra gli esperti della Cee e degli Stati Uniti sui problemi delle esportazioni agricole sono cessati dopo due giorni, invece che tre come previsto e riprenderanno a Bruxelles il 10 febbraio. «Resta ancora molto da fare, ma lo spirito di collaborazione appare buono e costruttivo». Questo è stato il parere del sottosegretario all'agricoltura americano, Richard Lyng, condiviso da tutti i funzionari che hanno preso parte alla «due giorni» di colloqui Usa-Cee sulla possibilità di trovare un accordo capace di porre fine alle diatribe commerciali da tempo in corso.

La riunione, come già detto, è stata aggiornata al 10 febbraio, data in cui saranno anche pronti alcuni studi statistici da utilizzare come base per le trattative. Secondo quanto affermato da alcuni funzionari Cee i colloqui conclusi mercoledì sera sono stati dedicati all'esplorazione degli attuali programmi agricoli di entrambe le parti e degli obiettivi produttivi e commerciali agricoli.

Aumentano per la Grecia i montanti compensativi

BRUXELLES — Gli importi monetari compensativi negativi applicati agli scambi agricoli greci saranno del 23,3 per cento, contro l'1,7 per cento prima della svalutazione della dracma decisa domenica ad Atene. Fa eccezione il vino, per il quale il nuovo importo compensativo sarà del 20,5 per cento. Ne dà notizia un portavoce comunitario, a conclusione di una sessione del comitato di gestione Cee che decide sull'argomento.

Quindi l'export agricolo greco sarà gravato da un onere del 23,3 per cento e l'import riceverà un premio di pari ammontare. Queste misure resteranno in vigore finché il governo ellenico non chiederà una svalutazione della dracma verde, la moneta convenzinale in cui si conteggiano gli scambi del settore.

Appare probabile, si afferma in ambienti comunitari, che il governo di Atene chieda questa svalutazione, in misura ancora da determinare, all'inizio della prossima settimana. Una svalutazione della dracma verde permetterebbe maggiori redditi agli agricoltori greci, ma aumenterebbe il costo della vita.

GLI OTTOMILA MILIARDI DI COPERTURA

L'anticipazione al Tesoro Non ha effetti inflattivi secondo il ministro Forte

ROMA — L'anticipazione di ottomila miliardi di lire per il Tesoro, chiesta in un disegno di legge varato in questi giorni dal governo, non comporta emissione inflazionistica di moneta: «È vero, anzi, qualcosa che si può definire il contrario». A difendere l'iniziativa è il ministro delle finanze, Francesco Forte, in un articolo che sarà pubblicato oggi dal quotidiano socialista «L'Avanti».

In sostanza Forte osserva che la misura era resa necessaria perché l'anno scorso si è determinato un grave scoperto di tesoreria nel conto con la Banca d'Italia: il «tetto» fissato dalla legge era stato sfondato mandando il conto in rosso per oltre cinquemila miliardi di lire. Mancando la liquidità il Tesoro era costretto ad affannose emissioni di debito pubblico.

Lo spazio di manovra creato con l'anticipazione consentirà, invece, un rientro «ordinato» entro i limiti previsti. Forte sostiene che era una chiara «anomalia» concepire «un divorzio fra Tesoro, Banca d'Italia e sistema bancario in tema di emissione di moneta definendolo come divorzio in tema di debito pubblico». Vi era in realtà un «concubinaggio occulto e forzoso».

FORSE MARTEDÌ VOTO DEFINITIVO AL SENATO

Restano molte le resistenze sui registratori di cassa

ROMA — Il disegno di legge che introduce i registratori di cassa per i commercianti dovrebbe venir approvato, salvo clamorose sorprese dal Senato in via definitiva martedì prossimo, 18 gennaio. La decisione è stata presa dalla commissione finanze e tesoro di Palazzo Madama, che ha all'esame il provvedimento in sede deliberante. Come è noto, il disegno di legge è stato già votato dalla Camera dei deputati. Benché la commissione abbia deciso di concludere l'esame della legge nella serata di martedì prossimo, non mancano code critiche anche da settori della maggioranza.

Il relatore del provvedimento, il democristiano Triglia, ha detto che bisogna evitare turbative al mercato e rendere per quanto è possibile agevole l'assolvimento degli adempimenti che vengono a porsi a carico dei contribuenti. Per quanto riguarda la fornitura delle apparecchiature, il relatore ha osservato che il fabbisogno dei contribuenti obbligati dal provvedimento salirebbero a non meno di un milione e mezzo di unità.

Equo canone: indice Istat di dicembre

ROMA — L'aumento dell'indice Istat applicabile ai contratti di affitto nello scorso mese di dicembre è stato del 16,3 per cento per le abitazioni e del 37,1 per cento (base biennale) per gli esercizi commerciali e gli studi professionali: il relativo comunicato è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale.

L'aumento applicabile ai canoni di locazione (nei casi in cui il riferimento sia il mese di dicembre) è rispettivamente del 12,22 e del 27,82 per cento (cioè il 75 per cento delle due variazioni rilevate dall'Istat).

Dollaro e sterlina Nuovo cedimento

ROMA — Il dollaro, dopo il rafforzamento di mercoledì, ha subito un nuovo ribasso ed è stato fissato in Italia a 1345,75 lire contro le precedenti 1350. La tendenza all'indebolimento ha accomunato sia il dollaro sia la sterlina inglese che, dopo il rafforzamento di mercoledì in seguito alla modifica del tasso di interesse, è tornata ieri sui valori cui era scesa in precedenza.

Quanto al nuovo calo della divisa statunitense, secondo gli esperti è da attribuire alla debolezza della economia americana e delle prospettive di riduzione dei tassi di interesse. A fronte del ripiegamento del dollaro e della sterlina, il franco svizzero ha nuovamente sfondato il «tetto» delle 700 lire.

La lira, tranne che nei confronti del franco svizzero, ha messo a segno un andamento positivo, rafforzandosi non solo su dollaro e sterlina ma anche lievemente rispetto al marco tedesco e al franco francese.

L'oro si mantiene su alte quotazioni

LONDRA — Permane alta la febbre sui mercati dell'oro che nelle prime ore del mattino ha toccato i 494 dollari mentre l'argento con 12,62 raggiungeva il prezzo più alto dal marzo del 1981. Ma un costante flusso di vendite di realizzo hanno fatto recedere i metalli delle migliori quotazioni iniziali per concludere, comunque, su livelli superiori di mercoledì.

A Londra l'oro è stato fissato nel pomeriggio a 488,25 dollari poco meno di otto in più del giorno prima, quando quotò al fixing 480,50. Per la seconda volta in tre giorni al fixing del mattino con 491 aveva superato la soglia dei 490 che però non ha retto agli attacchi di chi voleva monetizzare subito i guadagni. A Zurigo l'oro ha chiuso a 488 oltre sei dollari in più del giorno prima (481.50).

■ FABBRI — In sede di ministero del lavoro, alla presenza del sottosegretario Leccisi, è stato raggiunto un accordo tra le organizzazioni sindacali e la Crdm (gruppo Fabbri).

Bonn: rallenta la discesa dei «tassi»

FRANCOFORTE — Il persistente elevato deficit pubblico tedesco e gli ancora insoddisfacenti progressi contro l'inflazione stanno frenando il declino dei tassi d'interesse nel paese. Lo scrive la Bundesbank nell'ultimo rapporto mensile, precisando che le attese inflazionistiche lavorano in particolare contro l'abbassamento dei rendimenti sul mercato dei capitali

Nonostante questi ostacoli, comunque — precisa la Bundesbank — i rendimenti medi sono diminuiti ugualmente di circa quattro punti rispetto ai massimi di metà 1981 a circa il 7,75% per fine 1982.

Francia: sotto il 10% il tasso d'inflazione

PARIGI — L'indice dei prezzi al consumo in Francia è aumentato nel dicembre scorso dello 0,9 per cento portando l'aumento totale del costo della vita nel 1982 al 9,7 per cento. Lo ha annunciato l'«Insee» (Istituto nazionale di statistica e di studi economici). Secondo rilevazioni compiute dalla centrale sindacale «Cgt» (comunista), invece, l'aumento annuo sarebbe stato dell11,3 per cento.

Stando ai dati dell'«Insee», la manovra di riduzione dell'inflazione disposta dal governo che si proponeva di abbassarla al dieci per cento del 1982, contro il 14 dell'anno precedente, è riuscita, grazie soprattutto al blocco di prezzi

Obiettivo di quest'anno è ridurre ulteriormente l'inflazione portandola all'8 per cento.

Meno cari i carburanti in Francia

PARIGI — Grazie alla diminuita quotazione del dollaro e al negativo andamento del mercato petrolifero, il prezzo dei carburanti è diminuito in Francia dalla mezzanotte: di 11 centesimi al litro la benzina «super», nove la «normale», due il gasolio per autotrazione e 4,9 da riscaldamento.

Bilanci e società

Filatura Trieste aumenta la produzione

TRIESTE — L'attività produttiva della Filatura di Trieste ed Altessano SpA, azienda del gruppo Snia, nei primi undici mesi del 1982 ha registrato un incremento del 6% rispetto all'analogo periodo del 1981. In particolare dagli impianti sono state prodotte 2.578 tonn. di filati di fibre sintetiche, rispetto alle 2.433 dell'anno prima. Per quanto più in particolare riguarda il mese di novembre, invece, la cassa integrazione guadagni per 190 dipendenti ha dimezzato il volume del prodotto, passato dalle 335 tonn. del 1981 alle 184 del novembre scorso.

Zucchi: 87 miliardi il fatturato 1982

MILANO — Nel 1982 il fatturato della Vincenzo Zucchi SpA, è stato pari a L. 86.942 milioni. Tale risultato rappresenta un incremento del 9% in valore rispetto ai 79.670 milioni registrati lo scorso anno. Le quantità consegnate sono rimaste sostanzialmente invariate e di conseguenza l'aumento di fatturato è da attribuirsi all'incremento dei prezzi. Le vendite in esportazione sono aumentate del 27%, passando dai 4150 milioni del 1981 ai 5270 milioni del 1982. Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche sono stati di 5165 milioni contro i 2533 milioni del 1981.

Pirelli: da lunedì aumento di capitale

MILANO — Con lunedì prossimo, inizio del mese borsistico di febbraio, la Pirelli e C. darà esecuzione all'aumento a pagamento del capitale da 34.237, a 51.355,9 milioni. Tale aumento avverrà mediante emissione di 17.118.638 azioni ordinarie da nominali 1.000 lire, con godimento 1.1.83, da offrire in azione agli azionisti in ragione di una nuova azione ogni due al prezzo di 1.750.

A seguito di ciò il comitato direttivo della Borsa valori di Milano ha stabilito che dal 17 gennaio le azioni della Pirelli e C. siano quotate ex opzione.

Innocenti: più 28,6 il fatturato 1982

MILANO — Il bilancio 1982 dell'Innocenti si è chiuso con un fatturato di 153 miliardi e 340 milioni di lire con un incremento cioè del 28,6 per cento rispetto a quello dell'anno precedente che era stato di 119 miliardi e 420 milioni di lire. Ne dà notizia, in un comunicato, la stessa azienda precisando che «sarebbe troppo semplicistico attribuire questo aumento al lancio della tre cilindri, poiché solo nel secondo semestre 1982 il nuovo modello ha concretamente partecipato al fatturato dell'azienda».

BORSE E MERCATI

Il recupero si concreta

MILANO — Consistenti recuperi nei prezzi e scambi in sensibile aumento, hanno caratterizzato l'odierna giornata in piazza degli affari. Il nuovo passo avanti fatto dal disegno di legge istitutivo dei fondi di investimento e la possibilità che la «Visentini bis» venga approvata in tempi brevi, tali da consentire alle aziende il suo utilizzo per i bilanci 1982, hanno ridato vivacità al mercato. L'indice ha segnato un progresso superiore al 2 per cento.

Sul mercato obbligazionario l'attività si è consolidata con prezzi nel complesso resistenti. Contrattazioni nutrite si sono sviluppate sui Btp e sui Cct con quotazioni ben tenute. Un po' trascurati i titoli vecchi e resistenti le Enel indicizzate. Tra le convertibili prevalenti recuperi.

DOPOBORSA: prezzi informativi: Italcementi 29.500, Generali 110.200, Ras 114.000, Fiat 1.695, Montedison 107, Sifa 1.920.

Borse Estere

LONDRA — Mercato in rialzo attraverso scambi attivi, di riflesso alla maggior stabilità della sterlina. I principali valori industriali hanno guadagnato terreno. L'indice del financial times è salito di 4,8 a 603,2 punti.

FRANCOFORTE — Alcuni realizzi causati dall'incertezza sull'esito delle elezioni generali di marzo hanno spinto il mercato al ribasso, con perdite fino a 8,50 marchi. Molti valori hanno terminato attorno ai minimi della sessione. L'indice della Commerzbank è sceso di 12,9 punti a 745,9.

ZURIGO — Mercato borsistico in rialzo di riflesso a sostegni selettivi con una inversità rispetto alla recente tendenza, favorita dal dollaro più debole e dalle attese su una riduzione dei tassi di interesse. L'attenzione degli investitori si è rivolta in particolare al settore finanziario.

PARIGI — Quotazioni tendenzialmente in rialzo attraverso scambi attivi, spinte dal continuo indebolimento del dollaro e dalle previsioni su una riduzione dei tassi di interesse americani. Fermi i petroliferi. Tra gli esteri in ribasso gran parte dei settori.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 13-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-1/2	8-3/4	9
Sterl. brit.	11-3/4	12	12
Franco sv.	2-3/4	3	3-1/2
Marco ger.	5-1/4	5-1/4	5-1/2

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1350-1360; franco svizzero 700-708; marco tedesco 573-580.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1345,80	1346,—	1345,75
Dollaro canadese	1101,60	1095,—	1101,75
Marco tedesco	574,16	570,—	574,13
Fiorino olandese	520,92	515,—	520,88
Franco belga	29,18	27,—	29,19
Franco francese	202,28	201,50	202,32
Lira sterlina	2117,60	2110,—	2117,10
Lira irlandese	1901,75	1870,—	1901,87
Corona danese	162,76	158,—	162,74
Corona norvegese	193,15	191,—	193,10
Corona svedese	185,58	184,—	185,55
Franco svizzero	701,—	693,—	701,—
Scellino austriaco	81,80	81,50	81,78
Escudo portoghese	14,—	12,—	14,12
Peseta spagnola	10,76	10,—	10,76
Yen giapponese	5,89	5,70	5,89
Dracma greca	—,—	13,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	16,50	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	16,50-17	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 56,83 p.c. (56,96); nei confronti delle valute Cee 56,51 p.c. (56.56); nei confronti di tutte le valute 57,08 p.c. (57,14).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	492,—	(+ 6,03)	Milano	498,24	(+ 7,97)
Hongkong	N.P.	(—,—)	Parigi	489,86	(+ 9,13)
New York	488,25	(+ 7,75)	Zurigo	488,—	(+ 1,25)
Londra	488,25	(+ 7,75)			

Sterlina vc 152.000-156.000; sterlina nc (ant. 73) 154.000-158.000; sterlina nc (post. 73) 150.000-155.000; 50 pesos messicani 760.000-780.000; krugerrand 665.000-680.000; oro fino (per grammo) 21.100-21.300; argento (per grammo) 528-541; platino (per grammo) 21.830.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13/1	12/1
Alimentari e agricole		
Alivar	2950	2981
Bonifiche ferraresi	29020	28900
Cavarzere	2090	2050
Eridania	7900	7855
Ibp	3330	3327
Ibp risp	3325	3325
Ind zuc	2250	2255
Mil Agr Vittoria	7351	7350
Perugina	1865	1835
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	26150	25470
Ass Ausonia	1355	1320
Comp Ass Milano	12510	12550
C Ass Milano risp	8200	8199
Comp Latina	539	517
Comp. Latina priv.	428	423
Firs	2400	2400
Firs risp	810	800
Generali	109450	106000
Italia Assicurazioni	13300	12800
L'Abeille Italiana	32500	32050
La Fondiaria	37800	37190
Ras	113650	112975
Sai	12890	12520
Sai priv	12890	12390
Toro Assicurazioni	10490	10350
Toro Assicurazioni pr	7299	7100
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32290	32240
Banca Catt. Veneto	5380	5325
Banco di Roma	31400	31215
Banco Lariano	5388	5221
Credito Italiano	3440	3425
Credito Varesino	4406	4340
Interbanca	17200	16810
Mediobanca	50500	49200
Cartarie editoriali		
Burgo	3270	3205
Burgo priv	3100	3000
Burgo risp	[illegible]	9980
De Medici	1270	1270
Mondadori priv.	3220	3120
Mondadori	5280	5200
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1688	1630
Pozzi Ginori	72 75	72
Pozzi risp	85	84.50
Eternit	411	408
Eternit pref	420	417 50
Italcementi	29150	28790
Italcementi risp	31000	30000
Unicem	15980	15710
Unicem risp	11100	11100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	384	389
Caffaro risp	394	395
Farmit C Erba	6250	6100
Italgas	949	923
Lepetit	29400	29150
Lepetit priv	28500	28500
Mira Lanza	17785	17110
Montedison	104 75	102 75
Perlier	6750	6751
Pierrel	1190	1160
Saffa	3810	3855
Saffa risp	3440	3360
Siossigeno	13800	13800
Pierrel risp	586	580
Boero	8501	8500
Commercio		
La Rinascente	308.25	300
La Rinascente priv	220	219 50
Silos di Genova	6020	6000
Standa	4107	4030
Standa risp	4025	3901
Comunicazioni		
Alitalia	975	975
Ausiliare	7020	7050
Aut. Torino-Milano	5520	5480
Italcable	11410	11110
Nai	45	42 75
Nord Milano	3500	3051
Sip	1703	1668
Sip risp	1740	1710
Elettrotecniche		
Magneti	680	610
Marelli risp	651	651
Tecnomasio	218 50	215

TITOLI	13/1	12/1
Finanziarie		
Acqua Marcia	2300	2058
Agricola	18680	18500
Bastogi	162	155 75
Bon Siele	27000	26050
Borgosesia	8200	7700
Borgo risp	3050	2910
Brioschi	1450	1405
Buton	2417	2399
Centrale	2180	2075
Centrale risp.	1170	1125
Euromobiliare	3700	3640
Breda	5691	5591
Finmare	58 25	58 25
Finrex	1180	1160
Finsider	36	35
Fiscambi	2900	2800
Gemina	271 50	263
Generalfin	189	186
Gim	2310	2220
Gim risp	1770	1770
Ifi priv	3471	3360
Ifil	5140	5099
Ifil risp	3910	3800
Invest.	1965	1951
Italmobiliare	57990	55880
Mittel	1250 50	1229
Part Finan	655	665
Pirelli C	2470	2445
Pirelli Spa	1227	1202
Pirelli risp	1216	1197
Rejna	17000	17000
Rejna risp.	25700	25700
Riva	6300	6250
Sarom	1550	1500
Sme	910	[illegible]
Smi	1611	1585
Smi risp	1375	1339
Stet	1420	1391
Terme Acqui	1040	1040
Gemina risp	272	261
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5130	5055
Beni Imm Italia	580	566
Beni Imm. It. risp	706	705
Coge	1179	1160
Cogefar	1368	1368
Condotte d'Acqua	223	218
De Angeli Frua	2160	2110
Gen Immobil	1439	1395
Iniziativa Edilizia	25110	25100
Isvim	22100	22100
La Milano Centrale	8400	[illegible]
MI-Centrale risp	8050	7900
Risanamento	9000	8850
Sifa	1800	1680
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1680	1640
Fiat priv.	1250	1230
Gilardini	5300	5210
Franco Tosi	13400	13000
Olivetti ord.	1972	1930
Olivetti priv.	1790	1741
Olivetti risp	1960	1930
Westinghouse	18000	17620
Worthington	2400	2355
Cantieri Metal.	8499	8390
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1205	1202
Dalmine	709 50	669
Falck	1640	1630
Falck risp	1720	1700
Ilssa Viola	665	645
Magona	3905	3850
Pertusola	406	403
Trafilerie	2825	2850
Tessili		
Cent. Zinelli	22 50	22 25
Cantoni	2850	3020
Cucirini	1660	1610
Cascami Seta	4000	3910
Eliolona	1250	1228
Fisac	7750	7760
Fisac risp	7010	7010
Linificio Canapif.	3275	3260
Linificio risp	1630	1591
Marzotto	1376	1355
Marzotto priv	1701	1701
Olcese	33 50	32
Rotondi	8010	7810
Snia Viscosa	729	715 50
Unione Manifatture	14850	14600
Zucchi	3650	3650
Diverse		
Acq. De Ferrari	2001	2000
Acq De Ferrari risp	2005	1960
Acque Potabili	2328	2328
Calz di Varese	2800	2680
Ciga	3930	3840
Cir	3251	3151
Cir risp	3310	3110
Pacchetti	53 25	49 25
Trenno	12058	11955
Jolly Hotel	5690	5580

Trieste

	13/1	12/1
Generali	109450	106500
Ras	114500	113100
Montedison	105	102
La Rinascente	308	300
La Rinascente priv.	220	220
Gerolimich e Comp.	596	596
G. L. Premuda	1390	1390
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1700	1670
Sip risp.	1740	1710
D. Tripcovich	6600	6900
Bastogi Irbs	160	155
Finmare	58	58
Finsider	35	35
Pirelli	1230	1200
Pirelli risp.	1215	1200
Sme	900	870
Stet	1400	1390
Gen. Imm. Sogene	1440	1395
Fiat	1680	1645
Fiat priv.	1250	1230
Dalmine	690	670
Lane Marzotto	1400	1340
Lane Marzotto risp.	1700	1700
Snia Viscosa	730	715
Patriarca	390	425
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	8500	8500
Iccu	2900	2900
Soprozoo	1880	1870
Banca del Friuli	20500	20500
Carnica Ass.	4200	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T. 83 - 12%	—,—
B T. 84 - 12%	94.75
B T. 84 II - 12%	93.30
B.T. 87 - 12%	82 30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—,—
IMI 26 - 6%	76.15
IMI 27 - 6%	69.80
IMI 29 - 7%	75.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	93 20
CREDIOP - 6%	50.80
Crediop - 7%	47.50
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	70.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	67.30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	61.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.10
Icipu Vent - 6%	75 10
Enel 71-86 - 7%	85.—
Enel 72-87 I - 7%	79.50
Enel 75-82 II - 10%	—,—
Enel 76-83 - 10%	99.20
Enel 78-85 I - 12%	91.—
Enel 78K-85 II - 12%	91.90
Enel 79-86 - 12%	88.—
Enel 76-83 indic.	142 90
Enel 77-84 indic.	142 05
Enel 77-84 II indic.	140.95
Autos Iri 68-86 II - 6%	77.—
Autos Iri 71-86 - 7%	84.50
Autos Iri 72-88 - 7%	78.70
C. Ris Milano ord. - 6%	50.—
Città Milano 72-92 - 7%	67.—
Città Milano 75-85 - 10%	94.—
Città Milano 76-88 - 10%	79.45
Montedison ind. - 13,5%	121 20
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	186.10
Trenno - 12%	404 50
Interbanca - 8%	195.—
Medio - Olivetti - 12%	163 10
S. Paolo Italcable - 12%	233.—
Generali 81-88 - 12%	236.75

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,05	—
Italfortune	»	9,44	10,01
Italunion	»	7,42	8,09
Interfund	»	11,29	—
Capitalia	»	10,75	—
Mediolanum	»	13,33	14,49
Multinvest	»	21,24	21,87
Int. Sec. Fun.	»	7,76	—
Europrogr.	fsv.	188,36	—
Europrogr.	fsv.	1,913	(+21,12)
Rominvest	doll.	12,96	13,74
Rolinco	fiorini	238,—	—
Robeco	»	244,—	—
Rasfund	lire	9.514	—
Fondo Tre R	lire	13.920	—

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

per il giorno successivo si accettano

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK PUBLIKOMPASS - Galleria Tergesteo 11 - Via L. Einaudi 3/b - Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 16, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tut-

3 Impiego e lavoro Richieste

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

DICIOTTENNE conoscenza inglese e stenodattilografa offresi come impiegata. Tel. 734061. 417/3

GIOVANE volonteroso, attualmente disoccupato, offresi per qualsiasi lavoro tel. 040-573742 (pomeriggio). 384/3

PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta telefonare 568186. 286/3

PART-TIME telefonista pratica lavori ufficio offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 38/A 34100 Trieste. 391/3

RAGIONIERE esperto contabilità paghe bilanci società offresi tel. 418780. 403/3

TRADUTTRICE interprete inglese francese referenziata buona dattilografia offresi lavoro ufficio tel. 740081. 415/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI internista per pizzeria. Presentarsi pizzeria «Barattolo» p.zza S. Antonio 2. 418/4

CERCASI pulitrice abitante Opicina. Presentarsi Pullman via Agro 3/1 lunedì 17/1 ore 8.30-10. 397/4

CERCASI signora signorina pratica lavori ufficio contabilità. Dinamica presenza escluso primo impiego per part-time tel. dalle 14 al n. 744383. T.A. 30/4

CERCHIAMO ragioniere pratico contabilità con esperienza pluriennale amministrazione società. Telefonare 0431-80013. 050006/4

SOCIETÀ commerciale cerca fattorino passaggio diretto. Indirizzare offerta manoscritte a Publikompass Cassetta 4/A 34100 Trieste. 1/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CONCESSIONARIA Buitoni-Perugina cerca rappresentante per Gorizia. Presentarsi venerdì 14 gennaio alle 10.30 alle 13 al Bar Teatro Corso Italia 1 o telefonare per appuntamento al 0432-766472. 14/5

CURTI Riso seleziona venditore qualificato vendita beni largo consumo scrivere a Publikompass cassetta n. 37/A 34100 Trieste. 391/5

EUROINFORM Italia antica casa per informazioni commerciali cerca rappresentante bene introdotto settore industriale commerciale per vendita libretti di abbonamento per informazioni commerciali a imprese locali. Provvigioni superiori alla media. Inquadramento Enasarco. Scrivere Euroinform via Rubens 23, 20147 Milano. 30/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 181/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 288/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati telefonare Lo Piano 725896 ore pasti. 360/6

PELLICCERIA artigianale riparazione rimodellature pulitura confezioni pronte vendite tel. 414198. 14401/6

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, arredi, corredi, bigiotterie, bambole, intere giacenze comperiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 359/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 336/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 57/12

ORO argento acquistansi disimpegno polizze. A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli, orologi, acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 14420/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 15 gennaio: vino Sergio Tombacco di Trabaselleghe: Merlot Tocai Cabernet 12° a 890; Ombratico bianco e rosso 10,5° a 790; Vergello 2 litri bianco e rosso 1550 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 281/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 284/14

A. AUTOBIANCHI A 112 Elite 82 perfetta vendesi, tel. 728366. 59/14

A. MINI 3 cilindri luglio '82 perfetta vera occasione vendesi, tel. 728366. 59/14

A. RENAULT 5 GTL 81 prezzo interessante vendesi, tel. 728366. 59/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 77-76, Duetto 1600 per amatori, Giulietta 1600 78, 1300 77, Alfasud Sprint 1500 80, Alfasud 1200 5 M 77. FIAT Ritmo Abarth 82, Ritmo 60 CL 80, Panda 45 81-80, 500 L 71. FORD Fiesta 1100 S 81. MINI METRO 82. VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 80, Polo 82, Golf diesel 80. MERCEDES Benz 2000 80, 280 S 71. RANGE ROVER 4 P 82. HONDA Civic 78. MOTO KAWASAKI Z 400 80. HONDA Caston 650 82. RENAULT 5 TS 78, 5 TL 78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 274/14

ALFASUD impianto gas perfetta vendesi, tel. 728366. 59/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 790232. Ascona diesel 79, Manta 12 73.

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14. BMW M 60 79, R 14 GTL 79, Simca 1510 80, 126 80. 421/14

AUTOSALONE Renault Gerzel 127/C 1978, R 18 GTD 82, X19 74, gamma Renault 1983 pronta consegna. Pagamento 40 rate senza cambiali. Ritiriamo usato. Muggia tel. 274275.

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, A 112, 128 Coupé, 131, 132, Furgone 242, Dino 2400, Renault 5 TS, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, Citroen 2 CV, Peugeot 104, Simca 1307. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 316/14

AUTOVETTURE SELEZIONATE CON GARANZIA. Fiat 500 L 72, 127 3 porte 1050 80, Ritmo 65 CL 80, Mini 1001 73, 128 Rally 73, Peugeot 304 Diesel 77, Ford Fiesta 1.1 imp. gas 79, Citroen GS 76, Alfasud 5 M 78, Saab 99 EMS 76, Citroen CX 2.0 76, Acadiane 79. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 9/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli Flavia 47 - 827782: Moto Kawasaki 400 79, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Citroen CX 2.4 GTI, Dyane 6, Mercedes 250 71, Renault 5 TL - 14 TS - 18 GTL - 20 TS, Fiat Panda 45, 127, 850 fam., 128 3 P, 131 1.3, 132 1.6, Simca 1000 - 1100 ES/TI, 1307 - 1308, Talbot Sunbeam 1.0 - 1.6 TI, Horizon LS/GLS, Solara SX 81, Tagora GLS 82, Tagora Turbo Diesel 81, Matra Bagheera, Peugeot 304 Diesel - 305 SR - 305 Break Diesel 81. 156/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat v. Fabio Severo 65, tel. 54089. Vendita vetture nuove e usate rateizzazioni 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche, occasioni garantite 3 mesi: Fiat 126 77, 126 Personal 650 78-79, 127 3 P CL 900 79, 127 3 P 900 78, 128 CL 1100 81, Ritmo 60 CL 79, 131 1300 77 Special, 124 Spider 1.8 74 con tetto rigido, Autobianchi A 112 Elegant 79, A 112 Elegant 77, A 112 Abarth 70 HP 77, VW Maggiolone 74, BMW 316 77, BMW 520 i 82, Citroen DS 1974, Opel Kadett 1200 3 P 80, Alfetta 1.8 73. 35/14

GARANZIA RENAULT 6 MESI. R 4 TL 79, R 4 GTL 81, R 5 TL 77-79, R 5 GTL 82, R 14 TL 78, R 14 TS 79, R 16 TL 76, R 18 GTL 80, R 18 GTS 5 M 81, R 20 GTL 78, R 20 TS 5 M 78, Fuego GTX 2.0 80. Eventuale pagamento rateato sino a 40 mesi senza cambiali. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 9/14

OCCASIONE: Autocarro OM 100 con gru tre tonn.; altro Tigrotto con gru quattro tonn. Ditta Omar - Palmanova tel. 0432/928647. 12/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA IPOTECA, SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: 128 1.3 3 P 75-77, A 112 Elegant 77-79, R 5 TL 73-75-76-77-80, Beta C. 1.6 78, Porsche 911 72, 126 P 78, Dyane 6 79, Nuova Mini 3 cc 82, MG A 56, X 1.9 78, R 5 Alpine 79-81, Beta 1.3 C 76, VW Golf GTI 78, Ritmo Diesel 81, Alfetta GTV 80, Alfetta 1.6 76, R 14 TL 78, 500 R 74, Mini De Tomaso 78, Panda 45 82, Furgone Canguro 76, Alfetta 1.8 73. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126. 14473/14

PRESSO l'autosalone Fiat v. di Prosecco 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Ritmo Cabriolet 82, X19 Five Speed 81, 124 Abarth 73, 124 Spider 72, A.R. Duetto 74, Giulietta 1.8 80, 1.6 79, Alfetta 1.8 77-75, BMW 320 i 77, 131 Special 1.3 - 1.6 76, Lancia Delta 1500 80, Citroen CX 79, Alfetta GTV 77, Mercedes 240 TD SW 81, A 112 Elite 80, 112 E 75-74, A 112 70 HP 75, 127 Sport 75 HP 82, 127 3 P 78, 127 Diesel 82, Mini 90 77 ed altre ancora. 36/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia via Foscolo 30. 1234/14

PRIVATO vende Giulietta 1300 nera 25.000 km, tel. 227272. 385/14

UNIPROPRIETARIO vende 127, 131, 128 Coupé ottime condizioni, tel. 68064. 338/14

VENDESI Mini Minor 850 messa a nuovo. Autorimessa via Maiolica. 6/14

VENDO Fiat 127 anno 1974 in ottime condizioni, tel. 820218. 335/14

VOLVO 244 DLD 6 Diesel 80 condizionatore, impianto stereo. Vendo o permuto con più piccola, telef. 224438 ore pasti. 404/14

VOLVO 343 GL condizioni favolose marrone metallizzato tetto apribile vetri azzurrati ruote lega Pirelli P 6 perfetta cambio meccanico, telef. 422839. 373/14

500 F 480.000, 850 Coupé 550.000, 127 950.000, 128 850.000 vendo, tel. 793578. 338/14

15 Roulotte nautica, sport

MARE SPORT NAUTICA Sistiana 54 telefono 299231. Vendesi motoscafo cabinato Savir modello Turbin 27 2x106 Volvo Penta diesel 1974. 405/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI locale uso magazzino anche piccolo zona Coroneo-Teresiano, tel. 69572. 390/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno, tel. 813005. 715/18

DIRIGENTE referenziato non residente cerca in affitto appartamento signorile tre camere letto doppi servizi, eventuale contratto a termine, telefonare 795192 ore ufficio. 411/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI USO UFFICIO centrale 5 vani bagno ascensore centralnafta. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 186/19

AFFITTO box 5,20x3,20 acqua luce zona Servola 90.000, tel. 747181 - 764881. T.A. 32/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta PIAZZA BARBACAN 2 piccoli locali d'affari. Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 387/19

20 Capitali Aziende

QUADRIFOGLIO adiacenze Stazione licenza negozio rigattiere oggettistica e preziosi 23.000.000, 631171. 12/20

QUADRIFOGLIO adiacenze Giulia licenza avviamento arredamento osteria ampio locale con possibilità taverna compera muri 92.000.000, 630174. 12/20

QUADRIFOGLIO semicentrale istituto di estetica licenza attrezzatura avviatissimo 50.000.000 trattative riservate, 630175. 12/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO appartamento 70-80 mq pagamento contanti. Tel. 755828. 25/21

CERCO urgentemente da privato appartamento 100-120 mq piano alto telefonare ore negozio 630120. 12/21

COMPRO urgentemente in contanti appartamento soggiorno 2 camere cucina servizi inintermediari telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamentino 1-2 camere cucina servizio telefonare 732498. 2/21

PRIVATO compera appartamento 3 stanze, cucina, servizio, telefonare 630878. 387/21

ZONA Giardino Pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio 62012. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. BARCOLA SIGNORILE IN PALAZZINA VISTA MARE stanza, salone, cucina, doppi servizi, posto auto, ogni conforts. PRONTAENTRATA. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 186/22

A.I. STADIO (pressi) V piano PANORAMICO 3 stanze, soggiorno, cucinotto mobiliato, 2 terrazze, doppi servizi, ascensore, centralnafta LIBERO 85.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 186/22

A.I. PICCARDI 3 stanze, cucina, servizio, autoriscaldamento 55.000.000. LIBERO ESPERIA Battisti 4. Tel. 750000. 186/22

A.I. CENTRALISSIMI 160-180 mq 4-6 stanze, servizio, ascensore LIBERI. ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 186/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 ROTONDA BOSCHETTO soggiorno due stanze cucina tutti comforts vendesi. 34/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 SETTEFONTANE rimesso nuovo tre stanze cucina doccia autoriscaldamento vendesi. 34/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 vendesi stanza cucina wc 11.800.000 liberi. 34/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 vendesi zona PERUGINO libero 160 mq. 34/22

ACIT VIA CRISPI 14 734866 VIA LOCCHI vendesi appartamento 200 mq libero. 34/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona GUARDIELLA seminuovo soleggiatissimo mq 65 terrazzo mq 50. 341/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona C. ALBERTO ultimo piano salone bistanze stanzino cucina servizio poggioli autoriscaldamento vista mare. 341/22

APPARTAMENTO libero vista Stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi. Tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO libero Petronio ultimo piano vista città 3 camere soggiorno cucinino servizi separati ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 1/22

APPARTAMENTO libero camera cameretta cucina camerino gabinetto vendesi facilitazioni. Visitare ore 15-16 XX Settembre 92 mezzanino. 243/22

Continua in 16.a pagina

ATTUALITÀ

ANCORA TRAFFICO DIFFICILE IN MOLTE REGIONI

Nebbia e ghiaccio sulle strade cinque morti e decine di feriti

Cinquanta macchine coinvolte in un tamponamento sull'autostrada Brescia-Bergamo

ROMA — Nebbia e ghiaccio avvolgono in una morsa tutta la Pianura Padana dal Veneto al Piemonte ed hanno causato numerosi incidenti.

Sulla statale direttissima delle Valli di Lanzo, nel torinese, sono morte due persone in un incidente. Nei pressi di Perugia un camionista è precipitato in un burrone ed è morto sul colpo. Tamponamenti, con decine di auto coinvolte vengono segnalati in Lombardia e altre regioni; il traffico aereo è in difficoltà ed alcuni aeroporti sono stati chiusi.

Un'eccezionale ondata di gelo continua a interessare il Veneto. Le temperature in pianura oscillano da minime di meno sei a massime di meno due gradi. Però in montagna il cielo è sereno e il clima temperato. Ma il fondo stradale è ghiacciato.

A causa della nebbia, sono inattivi il porto di Venezia e l'aeroporto «Marco Polo». Nello scalo marittimo sono bloccate una ventina di navi e sono stati cancellati molti voli.

La fitta nebbia rallenta il servizio di vaporetti. Le isole sono collegate con motonavi e mezzi muniti di radar che viaggiano pero a intervalli irregolari.

Ieri è stato riaperto al traffico il tratto dell'autostrada «Serenissima» tra Bergamo e Brescia, dove nella notte di mercoledì sono morte due persone e cinque sono rimaste gravemente ferite in un gigantesco incidente con circa una cinquantina di autoveicoli coinvolti in un tamponamento.

Polizia stradale e vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte e la mattina per rimuovere i mezzi danneggiati. Ma sulla zona rimane una fitta nebbia e il traffico procede a rilento.

Nelle prime ore di ieri mattina la visibilità su tutte le strade lombarde era limitata a 20-30 metri con ghiaccio sotto i viadotti e nelle zone d'ombra. Alcuni tamponamenti sono avvenuti sulla tangenziale Ovest di Milano, senza feriti. L'aeroporto della Malpensa ha funzionato regolarmente accogliendo molti voli diretti a Linate dove la visibilità era vicina allo zero.

Al mattino, scaldata dal sole che splende in montagna, la nebbia si dirada. Ma alle prime ore della sera torna fitta a coprire tutta la Pianura Padana.

Anche il Piemonte è stato toccato dagli incidenti causati dal ghiaccio. Sulla statale direttissima per le valli di Lanzo, all'altezza del bivio per Robassomero una «Peugeot» guidata da Rolando Pennecchi di 35 anni è sbandata e si è spostata sull'opposta corsia di marcia proprio nel momento in cui sopraggiungeva una «Renault» in cui si trovavano Renato Valente di 45 anni e sua moglie Laura Qualdioli di 36 anni.

Nel violento urto frontale le due vetture si sono sfasciate; Pennecchi e Valente sono morti più tardi poco dopo il ricovero in ospedale; la Qualdioli è ricoverata con prognosi riservata.

Ma anche le regioni del Centro Italia non sfuggono alla morsa del freddo e della nebbia. In Umbria un camionista, Marino Maggeri di 42 anni, è precipitato con l'autocisterna vuota in un burrone nei pressi di Torgiano ed è morto sul colpo. Vicino a Perugia invece una trentina di macchine si sono tamponate, non ci sono feriti gravi.

In Abruzzo è stata chiusa al traffico la strada a scorrimento veloce «Fondovalle del Trigo» che collega Isernia alla costa adriatica.



Milano: Polizia sull'autostrada per Venezia dove sono morte 2 persone (Foto Ansa)

BLITZ CONTRO I COVI NEOFASCISTI

Avanguardia Nazionale: sette arresti a Roma per rapine e attentati

Tre anni fa avevano ferito il chirurgo Fischer

ROMA — Nell'ambito delle indagini sul disciolto movimento fascista «Avanguardia Nazionale», nei giorni scorsi i carabinieri hanno arrestato sette persone. Nei primi giorni di gennaio sono stati arrestati Paolo Casali, di 32 anni, Stefano Vaccari di 31 e Giovanni Marion di 21, contro i quali era stato emesso un ordine di cattura per costituzione di banda armata e partecipazione ad associazione sovversiva.

Il 4 gennaio sono finiti in carcere Andrea Cittadini, 21 anni — fratello di Roberto trovato morto per una overdose di eroina nel novembre scorso nella toilette di un bar di piazza Euclide — e Giancarlo Benigni di 24.

Contro di loro era stato emesso un mandato di cattura per concorso in rapina aggravata e lesioni nei confronti del chirurgo plastico Arpad Fischer: il fatto avvenne a Roma il 13 giugno di tre anni fa.

L'operazione si è conclusa il 7 gennaio con l'arresto di Paolo Ciallella e Luca Emett.

Retata a Napoli Dodici arresti

NAPOLI — Dodici persone arrestate (cinque colte in flagranza di reato e sette in esécuzione di provvedimenti della magistratura), quattro denunciate in stato di irreperibilità, sette pistole, tre fucili e mille cartucce di vario calibro, nonché alcune decine di grammi di cocaina e morfina, assegni rubati per un valore di dieci milioni di lire, quattro autocarri e tre autovetture di provenienza furtiva recuperati, sono il bilancio di una operazione contro la criminalità compiuta nelle ultime 24 ore dai carabinieri del nucleo operativo del gruppo Napoli

SENTENZA PER L'ATTENTATO CHE FECE UNA VITTIMA

Il rogo nel bar a Torino Sono cinque i condannati

Meno di cinque anni la pena più severa - Gli assolti sono tre

TORINO — Cinque condanne e tre assoluzioni al processo per il rogo del bar «Angelo azzurro», nel quale trovò un'orribile morte lo studente-lavoratore Roberto Crescenzio, un episodio che al tempo scosse profondamente l'opinione pubblica. Sono stati condannati per omicidio colposo Alberto Bonvicini, Angelo Luparia e Francesco D'Ursi, ai quali sono stati inflitti 4 anni e 8 mesi; e Peter Freeman e Stefano Della Casa, condannati a 4 anni e 5 mesi.

Assolti invece per insufficienza di prove Angelo Michele De Stefano, Franco Albesano e Silvio Viale (quest'ultimi due dovevano solo rispondere delle violenze compiute durante la manifestazione che portò il rogo nel bar). La sentenza è stata emessa dopo oltre sette ore di camera di consiglio.

Il rogo nel bar «Angelo azzurro» risale al primo ottobre del 1977 durante un corteo cui presero parte esponenti di Lotta continua e dei circoli giovanili dell'autonomia. La manifestazione voleva essere una risposta all'uccisione, avvenuta il giorno precedente a Roma, di un militante dell'estrema sinistra, Walter Rossi. Nel corso della protesta, si verificarono incidenti davanti alla sede del Msi e della Cisnal torinesi; poi, nella centrale via Po, un gruppetto di giovani si staccò dal corteo e, scagliando bottiglie incendiarie, appiccò il fuoco al locale, ritenuto un ritrovo di fascisti.

Tra gli avventori dell'«Angelo azzurro» viera lo studente-lavoratore Roberto Crescenzio, di 22 anni, che rimase intrappolato tra le fiamme. Morì una decina di giorni dopo per le terribili ustioni riportate. Determinanti ai fini delle indagini sull'episodio, sono state le dichiarazioni di alcuni pentiti, fra i quali Roberto Sandalo, Roberto Vacca, Francesco Della Corte e Daniele Saccolarizoni.

Quest'ultimo, in particolare, confessò di aver partecipato al corteo fornendo una ricostruzione dei fatti alquanto dettagliata.

Due degli otto imputati sono tornati in libertà già ieri. Dopo la sentenza emessa dai giudici sono stati immediatamente scarcerati l'ex leader di Lotta continua, Sergio Viale e Angelo Michele De Stefano, assolti per insufficienza di prove. Nei confronti dei due, i giudici hanno revocato i mandati di cattura. L'altro assolto, Franco Albesano, è rimasto in carcere per altri fatti (è stato processato e condannato per banda armata).

CI SONO BEN QUARANTA ASPIRANTI AI BENI DI FAMIGLIA

Quei poveri Rockefeller: erediteranno in troppi

Il patrimonio è enorme, però... - Tutto era cominciato con 4000 dollari di investimento

NEW YORK — *Dopo i Guggenheim ed i Morgan, due grandi famiglie di New York tramontate per mancanza di eredi, potrebbe essere la volta dei Rockefeller. Questa volta però per un opposto motivo: troppi eredi. A John Rockefeller, il patriarca della famiglia, era successo nel 1937 il figlio John Jr., che a sua volta divise la vasta fortuna tra i suoi sei figli. Adesso l'eredità è stata ancora suddivisa tra 23 successori, che hanno già procurato 40 futuri eredi.*

Una delle principali fonti di entrate della famiglia è il «Rockefeller Center», il famoso complesso di grattacieli intercomunicanti al centro dell'isola di Manhattan. Il patrimonio immobiliare è rappresentato però da investimenti che rendono profitti a lunga scadenza e le giovani leve della famiglia insistono per diversificare l'attività in affari con reddito immediato.

Le pressioni, anzi, sembrano tali da aver generato l'impressione che i Rockefeller siano sul punto di vendere il complesso del «Rockefeller Center». «I Rockefeller non sono adatti per le grandi attività immobiliari», ha dichiarato Harry Helmsley, presidente di una delle più importanti imprese immobiliari di New York, di cui fa parte una catena d'alberghi di lusso.

Il complesso immobiliare del «Rockefeller Center» venne edificato durante gli anni della depressione e venne a costare 125 milioni di dollari. Il vecchio John Rockefeller, morendo, aveva lasciato in eredità non solo la sua fortuna, ma anche un'immagine non del tutto gradevole di uomo d'affari senza scrupoli che John Jr. cercò di cancellare, spendendo a questo scopo parte del patrimonio. Il «Rockefeller Center» non venne eretto con particolari indirizzi di profitto.

La famiglia non aveva bisogno di entrate mensili per il suo standard di vita. Il complesso sorge infatti su un'area di proprietà della «Columbia University» che ha sottoscritto una concessione fino al 2069. Sarebbe stato economicamente più vantaggioso, dicono gli esperti del settore, acquistare prima di tutto l'area edificabile.

Un'altra grande attività della famiglia dei Rockefeller è quella bancaria. David Rockefeller è stato presidente della Chase Manhattan Bank per molti anni.

Nessuno sa esattamente a quanto ammonti la fortuna dei Rockefeller tra investimenti, proprietà immobiliari e titoli. Quando Nelson Rockefeller rese testimonianza dinanzi al senato nel 1974, prima che gli venisse ratificata la nomina a vice presidente degli Stati Uniti, insistette che il patrimonio finanziario della famiglia non superava 1,3 miliardi di dollari. Prima di allora era opinione comune che la ricchezza dei Rockefeller fosse valutata tra i 5 ed i 10 miliardi di dollari.

La fortuna dei Rockefeller fu accumulata da John D. Rockefeller, che con un investimento di 4 mila dollari riuscì a far passare dalle sue raffinerie della «Standard Oil Company», sin dal 1880, tutto il petrolio necessario al fabbisogno energetico americano.

FANATICI DI UNA SETTA GLI AUTORI DEL SEQUESTRO

Agente preso da sette negri Viene la polizia: otto cadaveri

Quasi trenta ore di estenuanti trattative prima dell'irruzione

MEMPHIS — Ha avuto un epilogo tragico ed ha provocato otto morti il tentativo della polizia di Memphis (Tennessee) di strappare dalle mani di sette fanatici, tutti negri, l'agente della polizia stradale R.S. Hester che era stato preso ieri sera in ostaggio. Nell'abitazione in cui gli esaltati si erano asserragliati, la polizia, quando vi ha fatto irruzione, sparando con le armi automatiche e lanciando bombe lacrimogene, ha trovato soltanto otto cadaveri; l'agente della stradale preso in ostaggio ed i sette che l'avevano ridotto all'impotenza rifiutandosi di liberarlo.

Tra i morti c'è anche Lindberg Sanders, un negro di 49 anni, mentalmente instabile, che si ritiene fosse il capo della setta, che considerava la polizia come l'anti-Cristo, la nemica della religione, in altre parole il maligno.

La drammatica vicenda ha avuto inizio martedì sera allorché un anonimo ha telefonato alla polizia denunciando la presenza in un'abitazione della città di un uomo ricercato per borseggio. La chiamata è stata raccolta dall'agente Hester e dal collega R. O. Schwill.

Non appena i due agenti si sono presentati all'indirizzo indicato sono stati accolti a colpi di arma da fuoco. L'agente Schwill, colpito al viso e ad una mano è caduto a terra; l'agente Hester, probabilmente ferito, è stato invece catturato e trascinato dentro l'edificio, come ostaggio, da alcuni degli appartenenti alla setta.

Nella zona erano affluiti frattanto decine di agenti e di tiratori scelti che avevano preso posizione in una scuola elementare situata proprio di fronte all'edificio occupato da Sanders e dagli altri appartenenti alla setta. L'estenuante braccio di ferro tra la polizia e coloro che avevano in ostaggio l'agente della stradale si è protratto per quasi trenta ore.

Alle 04 di ieri i responsabili della polizia di Memphis hanno deciso di porre fine all'assedio e fare irruzione nell'edificio. Sparando con le armi automatiche e lanciando i lacrimogeni gli agenti hanno attaccato l'abitazione, ma gli assediati hanno risposto al fuoco.

Il conflitto è durato qualche minuto ma quando la polizia ha fatto irruzione nei locali ha trovato soltanto otto morti. Tra questi anche l'agente Hester deceduto però diverse ore prima.

Consigliere di Mitterrand contraffattore di libri?

PARIGI — Uno dei massimi collaboratori del presidente francese è coinvolto in un grande scandalo letterario: i giornali, sia di destra, sia di sinistra, accusano Jacques Attali di plagio, in un suo recente libro su tempo e orologi. 39 anni, Attali è una delle più celebri personalità culturali accolte nell'ambiente del potere.

Finora ha cercato di stare in disparte, non reagendo alla grandinata di accuse mossegli dai colleghi scrittori, secondo cui egli ha insultato la professione di letterato tramite disonestà intellettuale. Nel più recente sviluppo del caso, l'uomo che è la prima fonte delle accuse ha chiesto le dimissioni di Attali.

La vicenda cominciò in dicembre, quando una nuova rivista di letteratura, «Tel», accusò Attali di aver copiato vari passaggi da un libro dello scrittore tedesco Ernst Juenger trasferendoli nel suo volume «Histories du temps» (l'opera di Attali sotto accusa).

I brani sotto accusa, dicono gli avversari di Attali, non sono nemmeno fra virgolette; egli fa notare d'aver citato Juenger nella bibliografia e d'aver velocemente prodotto e diffuso una seconda, corretta edizione del suo bestseller. Ma nemmeno la seconda e la terza ristampa sono riuscite a dissipare le accuse.

Articoli sempre più virulenti hanno tirato fuori nuovi elementi di asserito plagio, e di citazioni inesatte da Marx e da Voltaire, nonché tre intere pagine prese dal «saggio sul rinascimento italiano» dello storico tedesco Jacob Burckhardt.

Negli utlimi giorni si è appreso che tali «soffiate» alla stampa sono state fatte da Jean Edern Hallier. Un articolo di Hallier uscito questa settimana sul «Quotidien de Paris» spiega senza finti pudori che egli ha preso di mira Attali per vendicarsi: i socialisti non avrebbero riconosciuto a Hallier i suoi meriti. Egli dice di aver personalmente prestato a Attali («mio ex-amico») il libro di Juenger da cui sarebbero stati presi i brani incriminati.

La stampa francese scrive che Hallier, 46 anni, giornalista e scrittore, ha invano tentato di ottenere una «posizione nel governo», da quando nel 1981, i socialisti sono andati al potere.

INDAGINI DI POLIZIA SVOLTE DA UN ALBERO IN COSTA D'AVORIO

Fa lacrimare soltanto i colpevoli l'infallibile albero della verità

ABIDJAN — In Costa d'Avorio le indagini di polizia le svolge un albero: il «gopo» ovvero l'albero della verità. Il succo di questa pianta, che non ha eguali nello scoprire i colpevoli di omicidi o furti, viene posto sugli occhi del sospetto e se questi lacrima è chiaramente colpevole mentre se non manifèsta alcuna reazione l'uomo o la donna è senz'altro innocente.

Così quasi nessuno ricorre ai tribunali specialmente nella regione di Daloa (che è la terza città per importanza del paese) dove la pratica del «gopo» è praticamente generalizzata anche fra i giovani di un certo livello culturale.

Il quotidiano locale «Fraternité - Matin» spiega tra l'altro che il «gopo» è insostituibile nei casi di indagini su morti misteriose e ricorda due recenti omicidi scoperti grazie al succo della pianta: l'uccisione di un giovanotto che aveva sorpreso il proprio zio a praticare riti magici e quella di uno studente di 17 anni, avvenuta subito dopo i festeggiamenti per la sua ammissione alle scuole superiori.

In ambedue i casi il «gopo» aveva indicato come assassini lo zio stregone per il giovanotto e un altro stregone per il ragazzo. Come è costume locale i due assassini sono stati a loro volta uccisi per lapidazione e bastonatura. Esiste però anche un modo più complesso per sfruttare le magiche virtù del «gopo».

Due giovanotti si caricano sulla testa il feretro del morto, fatto con rami intrecciati di «gopo», e quindi passano e ripassano tra la folla degli abitanti del luogo dove è avvenuto l'omicidio. Quando i due non riescono più a muoversi perché «trattenuti» dalla forza del «gopo» davanti a loro è sicuramente il colpevole.

A questi restano due mezzi per «cavarsela»: riconoscersi colpevole e pagare una multa decisa dall'assemblea degli anziani, oppure mettersi lui stesso il succo di «gopo» sugli occhi ma se invece rifiuta, una delle due soluzioni, viene legato e il succo spalmato a forza.

Tecnicamente è stato dimostrato che il «gopo» contiene una sostanza velenosa specie per gli occhi e chi se ne asperge rischia la cecità. Per questo alcuni «notabili» del paese respingono la pratica del «gopo» in quanto pensano che molte persone vengano accusate senza motivo da chi intende nuocere loro.

Comunque sia le autorità non sono in grado di intervenire in quanto la pratica della ricerca della verità con il «gopo» ha tradizioni che affondano nelle origini stesse dei popoli ivoriani ed è praticamente accettata da tutti.

ERA STATO SEQUESTRATO IL 10 GENNAIO

Commerciante irpino liberato dai rapitori

NAPOLI — Il commerciante Paolo Scoppettuolo, di 41 anni, rapito la sera del 10 gennaio scorso, a Mirabella Eclano (Avellino), è stato liberato mercoledì sera poco prima delle 22.30 vicino alla stazione ferroviaria di Napoli. Sembra che i familiari non abbiano pagato nessun riscatto per ottenere la liberazione.

Subito dopo aver riacquistato la libertà, Scoppettuolo ha telefonato alla moglie. È quindi salito su un autobus diretto ad Avellino dove è arrivato poco prima delle 23.30. Secondo quanto hanno raccontato ai giornalisti le persone che hanno viaggiato con il commerciante irpino, questi appena salito sull'autobus ha detto: «Sono Paolo Scoppettuolo, quello che hanno rapito a Mirabella».

L'uomo, che indossava un giaccone di montone ed aveva la barba lunga e i capelli non curati ed è apparso in evidente stato confusionale, si è quindi scusato con il bigliettaio per non poter pagare il biglietto in quanto, ha detto, «i rapitori mi hanno lasciato senza soldi».

Durante il viaggio Scoppettuolo ha raccontato alcuni particolari sulla sua breve prigionia. «In questi giorni — ha detto ai compagni di viaggio — ho mangiato in tutto tre fette biscottate e bevuto due caffè». Si è anche mostrato sorpreso per essere stato rapito («la mia famiglia non è ricca») e si è detto anche sicuro che i suoi familiari non hanno pagato alcun riscatto per ottenere la liberazione.

Giunto ad Avellino Scoppettuolo è sceso dall'automezzo ed è subito salito su un'automobile (guidata probabilmente da un familiare) a bordo della quale ha raggiunto Mirabella Eclano.

Paolo Scoppettuolo, sposato e padre di due figli, titolare di un negozio per la vendita di materiale per costruzione, fu rapito mentre era nell'ufficio dell'azienda del fratello Luigi (probabile vero bersaglio dei rapitori), un industriale che, tra l'altro, gestisce un impianto di materiale estratto.

Quando i banditi — tre persone, armate ed incappucciate — fecero irruzione, nell'ufficio si trovavano oltre a Paolo Scoppettuolo, un dipendente del fratello e l'avvocato dell'azienda. I banditi chiesero quindi di chi fosse una Golf bianca che era parcheggiata in strada. Paolo Scoppettuolo ebbe il tempo di rispondere «è la mia» che fu subito trascinato fuori da un bandito, mentre gli altri chiusero l'avvocato ed il dipendente nel bagno.

Quello di Paolo Scoppettuolo è stato il primo sequestro di persona portato a termine in Irpinia dopo due tentativi di rapimenti avvenuti anni fa.

L'imprenditore edile Antonio Sibilia, attuale presidente dell'Unione sportiva Avellino, in località Torrette di Mercogliano, con una spericolata manovra riuscì a sfuggire ai banditi nonostante questi avessero sparato contro la sua automobile 70-80 colpi d'arma da fuoco.

DA UN'INDAGINE EFFETTUATA IN ITALIA

I bicchierini al bar? 40 mila lire al litro

ROMA — Un semplice bicchierino di china bevuto in piedi, al bar, può costare fino a 40 mila lire al litro: a questa conclusione è giunta un'indagine compiuta dall'unione nazionale consumatori in cento esercizi pubblici di dieci città italiane (Torino, Milano, Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Catania).

In ciascuna città — informa l'organizzazione — sono stati acquistati tre bicchierini di brandy, china e Sambuca. Il contenuto è stato travasato in appositi cilindri graduati per misurarne l'esatta quantità che, contrariamente a quanto avviene all'estero, è affidata alla discrezionalità dell'esercente.

Dai risultati — afferma l'unione consumatori — è emerso che, con l'eccezione delle quattro città meridionali dove le mescite sono state generalmente abbondanti, le dosi servite sono state nella media inferiori ai 40 millilitri (quest'ultima quantità viene ritenuta «consuetudinaria» in base alle norme vigenti negli altri paesi e ad un prezzo unitario che non dovrebbe superare le 800 lire).

Le dosi versate nel corso dell'indagine variano moltissimo: dai 24 millilitri di brandy rilevati in un bar a Torino ai 62 di Catania. Forti variazioni anche nei prezzi (da 700 a 1.400 lire).

Molte volte — rileva l'unione consumatori — le differenze di quantità non sono riscontrabili ad un esame visivo in quanto «sono usati volutamente bicchieri di vetro spesso e con effetti di rifrazione che fanno sembrare il contenuto maggiore di quello effettivo».

i telegrammi

Squali a migliaia davanti a Miami

MIAMI — Un branco di quasi duemila squali sta infestando le acque davanti al centro balneare di Hallandale, presso Miami in Florida. Sono lunghi oltre tre metri e si spingono fin quasi a riva, a un tiro di pietra dalle spiagge.

Migliaia di bagnanti si affollano sulle rive a guardare lo spettacolo e perciò il turismo non ne soffre. Finora il fenomeno non trova spiegazione.

Diventa banchiere Nott delle Falkland

LONDRA — L'ex ministro della difesa britannico, Sir John Nott, — molto criticato per «l'operazione Falkland» — ha accettato di diventare direttore esecutivo della Banca d'affari «Lazard Brothers» nella City londinese.

Ian Frasier, presidente della Banca ed amico d'infanzia di «Nott delle Falkland» non ha voluto rivelare quale stipendio riceverà l'ex ministro.

Peschereccio francese naufraga in Irlanda

DUBLINO — Un peschereccio francese con dieci uomini a bordo è affondato misteriosamente al largo di Rossalare in Irlanda. Dopo aver lanciato un SOS, non ha più dato notizie di sè. È stato ritrovato un cadavere e qualche relitto.

Forse altri membri dell'equipaggio sono in salvo su un canotto pneumatico ma il mare è grosso e le ricerche non stanno dando esito.

Rissa sul divorzio nel sinodo greco

ATENE — Il Santo Sinodo della Chiesa ortodossa greca è stato sospeso per due mesi dal Primate, Arcivescovo Serafino, dopo che vi era scoppiata una vera e propria rissa mentre si discuteva la legge sul divorzio istituita nel paese.

A fronteggiarsi a parolacce e minacce erano stati lo stesso Arcivescovo Serafino ed il Vescovo Augustino.

Italiano vendeva dollari falsi

BONN — Sei persone, tra le quali un italiano di 49 anni, sono state arrestate a Monaco di Baviera perché tentavano di spacciare una «partita» di 250 mila dollari falsi che la polizia tedesca ha definito «di media fattura».

L'italiano è sospettato, assieme a un connazionale ancora latitante, di aver venduto i dollari al 23 per cento del loro valore nominale.

Incidente stradale 50 morti in Bolivia

LA PAZ — Un grosso autocarro carico di granoturco sopra il quale si erano stipati 57 contadini è precipitato in un burrone presso Epizana, 130 chilometri a oriente della capitale Boliviana. Solo sette i contadini superstiti.

Al momento della sciagura, sulla zona imperversava un furioso temporale. L'autocarro stava scendendo i tornanti delle Ande.

Gli Yankees sono 232 milioni

WASHINGTON — Nel 1982 per ogni due cittadini statunitensi morti ne sono nati 3,7. La popolazione è pertanto aumentata di 2,1 milioni di persone ed alla fine dell'anno ammontava complessivamente a 232 milioni 616.497.

In percentuale l'aumento di popolazione è stato del 2,7. Vi ha contribuito anche una modesta immigrazione indicata in 480 mila persone.

A fuoco a Roma l'auto di un preside

ROMA — Le «Ronde proletarie» hanno rivendicato l'incendio applicato ieri notte a Roma all'automobile del preside di un Istituto tecnico industriale, il professor Giuseppe Paparelli.

Le indagini vengono svolte dalla Digos. Le «Ronde» hanno accusato Paparelli di «essere responsabile della repressione all'interno della scuola».

In prigione fratello di ministro turco

ANKARA — Il fratello del ministro delle finanze turco, il giornalista Aslan Baker Kafauglu, è stato arrestato per i suoi legami con «Demokrat», quotidiano sospeso di un partito della estrema sinistra, ora clandestino.

Il quotidiano era stato sospeso dal regime militare nel settembre del 1980. Un altro giornalista di Demokrat è stato invece scarcerato.

La fisarmonica nei Conservatori

ANCONA — L'insegnamento della fisarmonica nei conservatori italiani verrà chiesta al Governo e al Parlamento dalla Giunta regionale delle Marche se il consiglio approverà una mozione Dc, Pri, Psdi e Psi in questo senso.

Si tratta, dice la mozione, di «rendere giustizia a uno strumento di alta maturità artistica e perfezione tecnica». Sotto c'è la crisi delle fabbriche.

LA DENUNCIA DEL CENTRO INTERNAZIONALE PER LA PACE

Vita dura per i pacifisti israeliani Chi non sta col governo è «traditore»

GERUSALEMME — Il centro internazionale per la pace in Medio Oriente (Cipmo) festeggia in Israele il suo primo difficile mese di vita riunendo insieme arabi, ebrei e palestinesi nei territori occupati della Cisgiordania e di Gaza. Un'impresa abbastanza insolita appena all'indomani di una guerra, come quella del Libano che ha sollevato nuovi e vecchi.

La prima conferenza stampa del Cipmo è stata un successo almeno per la quantità e la qualità delle partecipazioni che oltre alla multiconfessionalità ha visto intervenire personaggi come i palestinesi Eliaz Freij e Rached Chawa, consiglieri di Re Hussein di Giordania, giornalisti vicini all'Olp e personalità israeliane come l'ex ministro degli esteri Abba Eban e sindacalisti quali Naouaf Mashala e Washid Saddek.

Erano presenti anche generali della riserva, come Matti Peled e due sindaci della Cisgiordania espulsi nel 1980 dall'esercito israeliano e che oggi risiedono ad Amman.

L'attività del Cipmo è essenzialmente di tipo informatico, dedicata a studi sulla «pace» come il mensile «New Outlook» che raccoglie gli articoli della stampa d'opposizione governativa pubblicandoli in inglese e francese insieme agli scritti di oppositori palestinesi o di letterati come Elias Toumi che vive in esilio al Cairo.

Il «nemico» del Cipmo è senz'altro il nazionalismo «che conduce inevitabilmente all'estremismo» come ha affermato Abba Eban eletto presidente internazionale del centro. «Nel caso di Israele — ha detto Ebban — si arriva addirittura a considerare traditori non gli individui ma tutta la opposizione quanto non sposi ciecamente le tesi governative».

Un'altra delle azioni che si ripromette il centro e che trova scarso favore in patria è quello della necessità definitiva addirittura «imperativa» di fare una distinzione, a da parte della diaspora ebraica fra sostegno allo stato di Israele e sostegno al governo.

Si tratta di uno slogan che ha scatenato le ire del govérno e in parte anche quelle della stampa.

Una delle «sfide» lanciate dal centro al governo conservatore è stata recentemente quella di proporre a Francois Mitterrand la presidenza d'onore della «casa di Mendes France» la cui prima pietra è stata posta il 16 dicembre scorso.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Napoli respira: niente partite truccate

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA HA APPURATO CHE NON ESISTONO CASI DI CALCIO SCOMMESSE

La disavventura di Fiore un fatto privato Ferlaino per il momento non ha successori

NAPOLI — Quale l'esito di questa lunga giornata giudiziaria vissuta dalla società calcio Napoli? La risposta viene direttamente da uno dei due magistrati inquirenti, il dott. Lucio Di Pietro. Allo stato degli atti e verificate tutte le ipotesi relative a eventuali scommesse clandestine o comunque ad ingerenze di organizzazioni criminose — ha detto Di Pietro — le stesse ipotesi sono destituite di qualsivoglia fondamento.

Per quanto riguarda il caso Fiore il magistrato ha detto che il calciatore ha ampiamente provato che i debiti contratti al gioco non hanno alcuna relazione con la sua qualità di tesserato della società calcio Napoli. È stato anche detto che le somme sono state perse al gioco in un arco di tempo abbastanza lungo ed anche antecedente al campionato in corso. In sostanza l'interrogatorio di Fiore ha dimostrato che il giocatore è incappato in una disavventura come potrebbe capitare a chiunque. Lo stesso Fiore ha anche dimostrato di aver onorato tutti i debiti. I magistrati si sono comunque riservati di compiere piccoli accertamenti complementari per poter definitivamente archiviare il caso.

In buona sostanza dunque i punti fermi conclusivi di tutta la vicenda a giudizio della magistratura, sono i seguenti:

1) Allo stato non c'è nessuna organizzazione criminosa che abbia voluto provocare le dimissioni di Ferlaino per porre le mani sul Napoli;

2) Non esiste un caso di calcio scommesse;

3) Non esistono casi di partite truccate.

Gli ultimi ad essere interrogati l'altra sera sono stati Vinazzani e Fiore. Il capitano del Napoli si è trattenuto per mezz'ora. «A me — ha detto poi ai giornalisti — premeva di ribadire di non essere stato oggetto di alcun attentato». Vinazzani si riferisce all'episodio che ha coinvolto il suo negozio di abbigliamento sportivo. A dicembre per sassi o più probabilmente per una pallonata erano cadute due lettere dell'insegna. Da qualche parte si era parlato anche in questo caso di attentato ma Vinazzani aveva sempre sottolineato e stasera l'ha ribadito ai magistrati che nulla di questo era ipotizzabile nell'episodio. Molto lungo l'interrogatorio del portiere Fiore. Si è protratto per un'ora e mezzo ed al termine il giocatore ha detto: «ho chiarito tutto e sono adesso del tutto tranquillo».

In relazione alle indagini della magistratura sportiva sul caso Fiore, c'è poi da segnalare che l'avv. Massimo Botti, nella sua qualità di giudice dell'ufficio inchiesta della Federcalcio, ha interrogato il presidente dimissionario Ferlaino e i dirigenti Brancaccio, Punzo, Resi e Tagliamonte e il direttore generale della società Bonetto.

Nell'ambito dell'inchiesta sulla vicenda del calcio Napoli (attentati dinamitardi allo stadio «San Paolo» ed alla abitazione dell'ing. Ferlaino, presidente dimissionario della società sportiva, ed incidenti avvenuti dopo la partita Napoli-Roma del 10 ottobre dello scorso anno terminata con la vittoria dei giallorossi) i carabinieri del gruppo «Napoli primo» hanno fatto a alcune perquisizioni domiciliari. Nonostante sull'esito dell'operazione sia stato mantenuto il massimo riserbo si è appreso che alcune persone sono state fermate.

Si profila intanto una soluzione a sorpresa per la crisi dirigenziale della società sportiva Calcio Napoli aperta la scorsa settimana in seguito alle dimissioni del presidente Ferlaino. In contemporanea con l'interrogatorio dello stesso Ferlaino e della squadra da parte della magistratura, si è svolta una riunione informale di numerosi componenti del consiglio di amministrazione. Ferlaino è stato ancora una volta sollecitato a ritirare le dimissioni, ma il presidente dimissionario — come ha poi detto ai giornalisti — le ha ulteriormente ribadite, spiegando che «le motivazioni che ne erano alla base sono tuttora validissime». «In ogni caso — ha aggiunto Ferlaino — una reggenza, come voi la definite, si può fare anche senza di me».

Cosa può accadere a questo punto? L'ipotesi più probabile, tenuto conto delle posizioni di Ferlaino da una parte e dei consiglieri dall'altra, può essere questa: si andrà avanti fino alla fine del campionato con Ferlaino dimissionario, ma con una reggenza collegiale di tutto il consiglio. È stata comunque fissata una riunione dello stesso consiglio per lunedì prossimo. Rimanendo uguali le due posizioni, il consiglio dovrebbe convocare l'assemblea dei soci per la fine del campionato.

«Ogni cambiamento in questo momento — ha detto un altro consigliere l'avv. Giuseppe Rocco sarebbe inopportuno e negativo.

Quando lo sport...

Un presidente esemplare. O no?

«... Furibondo il presidente del Pisa, Romeo Anconetani, che già a fine gara si era scatenato contro la panchina del Torino. Ce l'aveva, in modo particolare, con il direttore sportivo del Torino, Luciano Moggi, sul quale ha rilasciato dichiarazioni offensive e pesantissime che abbiamo preferito non pubblicare»... «Non sono bastati due mesi di squalifica di recente comminatigli dal giudice sportivo che già Romeo Anconetani è passato in azione aggredendo con pugni e calci nello spogliatoio dello stadio il cronista della redazione pisana del quotidiano "La Nazione" Aldo Gaggini, di 34 anni...» (La Gazzetta dello Sport).

Quando lo sport viene tradito. E proprio da un dirigente sportivo. Si parla tanto di violenza; si è tanto detto della folla scatenata, ma è stato anche ricordato come il primo esempio in negativo, venga talvolta proprio dagli addetti ai lavori, siano essi tecnici, atleti o dirigenti. Ebbene ai dirigenti la responsabilità e l'onere maggiori. Nessuno più del big sportivo ha il dovere della correttezza, della disciplina, della buona educazione sportiva. O il fatto che spesso metta mano al portafoglio, che quasi sempre paghi del suo per quella carica, lo mette al di sopra delle norme civili, di quelle norme che lo sport dovrebbe esaltare?

Vediamo il caso dell'Anconetani Romeo, di anni 60, nativo di Trieste, dirigente sportivo da almeno otto lustri. Trent'anni fa venne squalificato a vita per un illecito commesso quando era segretario di una società toscana minore. Ma come fare a restare lontani dall'amato mondo del calcio? L'Anconetani non si è perso d'animo, ha lavorato duramente come operatore privato di mercato, regolarmente iscritto alla Camera di commercio, ha messo da parte un bel gruzzoletto e s'è comperato il Pisa ancora cinque anni fa.

Alla presidenza ha messo suo figlio in attesa del miracolo. E il miracolo è arrivato l'estate scorsa con la vittoria al Mundial degli azzurri e con conseguente amnistia per tutti i reati sportivi ancora in pagamento. Riqualificato, l'Anconetani Romeo si è eletto presidente del Pisa e sotto la sua guida la simpatica squadra ha cominciato in maniera sorprendente il campionato. Ma buon sangue non mente e l'83 è cominciato in maniera pirotecnica. Sanguinose accuse contro il Torino per un'inopinata sconfitta casalinga, querele e punizioni con Anconetani che smentiva tutto ciò che in tanti gli avevano sentito gridare. Il giudice buono gli commina due mesi di squalifica e gliene condona immediatamente uno.

Non passano dieci giorni che dalla violenza verbale l'Anconetani passa a quella fisica, mandando all'ospedale quel malevolo giornalista che si è permesso di annotare le cose che un presidente di una società sportiva, sia essa di calcio di serie A, sia essa di atletica di serie Z, non potrebbe e non dovrebbe fare. Forse che i presidenti firmando assegni ottengono la licenza di insultare e bastonare?

È inutile che le Federazioni vadano a chiedere aiuto al ministro Rognoni contro la violenza negli stadi se non intervengono in maniera drastica, decisa, questa sì esemplare, a stroncare, quando non si riesce a prevenire, la violenza nel loro seno. Non c'è provocazione che tenga, non c'è attenuante da concedere, soprattutto quando il fatto interessa un dirigente sportivo, la figura più importante.

Gualberto Niccolini

FERRARI TEME IL NAPOLI AL «FRIULI» MA GUARDA PIÙ LONTANO

Nessuno vuol più parlare del primo successo in casa

UDINE — Due settimane fa, di questi tempi, tutti i discorsi erano centrati sull'attesa della prima vittoria interna di campionato per l'Udinese. Ora, come se ci fosse in ballo una specie di scaramanzia, nessuno o quasi ne parla, anche se l'attesa è immutata, semmai aumentata, perché l'appuntamento con i due punti interni ha dovuto per forza essere rinviato «a causa» dell'Inter.

«Io non mi pongo il problema — afferma l'allenatore Enzo Ferrari — per il motivo che ho già avuto modo di esprimere in altre occasioni. È chiaro che tutti ci terremmo molto a vincere, e mi sembra anche naturale; in più ci farebbe enorme piacere fare questo regalo al pubblico, e anche questo mi sembra ovvio. Ma riguardo alla squadra in se stessa non c'è, ripeto, problema di alcun tipo, nel senso che occupiamo una posizione di classifica che ci consente di affrontare qualsiasi impegno con una certa tranquillità, compreso questo Napoli che ci farà sudare le proverbiali sette camicie. Dopo aver fatto risultato a Cesena e aver così interrotto un periodo piuttosto nero, è prevedibile che intenda iniziare proprio a Udine la riscossa del girone di ritorno per cercare di raggiungere la salvezza».

Ferrari tira il fiato e prosegue: «Il primo obiettivo è quello di non perdere; per il resto quasi quasi mi interessa prima il tipo di gioco che la mia squadra saprà esprimere, poi il risultato. Del resto non lo dico ora per mettermi al sicuro da eventuali sorprese; ho sostenuto più volte che il nostro lavoro è fatto in prospettiva. Quindi se dovessi avere la conferma sul campo che la squadra sta progressivamente acquisendo una nuova mentalità, quella mentalità cioè in virtù della quale l'Udinese potrebbe diventare grande in futuro, ne sarei più che appagato».

La situazione della squadra non è comunque tanto rosea in fatto di disponibilità di uomini: sarebbe davvero importante che l'Udinese riuscisse a scendere in campo nella stessa formazione di domenica scorsa ad Avellino, il ché significherebbe l'esordio a tempo pieno al Friuli da parte di Chiarenza. Il condizionale sulla formazione riguarda comunque Mauro e Cattaneo, ma soprattutto il primo, che si è prodotto una ferita all'arcata sopracigliare destra martedì. Se non dovesse essere disponibile lui (ma l'eventualità comunque è abbastanza remota) l'allenatore avrebbe in fondo a disposizione solo De Giorgis e Cecotti, essendo ancora indisponibili Orazi e Gerolin, il cui posto sarà preso ancora una volta da Chiarenza.

Per quanto riguarda Cattaneo, lo stopper dovrebbe essere recuperabile dopo l'attacco di tonsillite

Virdis non sarà neppure in questa partita nella formazione iniziale, anche se è più che probabile, a meno di eventi «strani», che questa sia la volta buona per il suo esordio in campionato al «Friuli», in staffetta con Pulici, riguardo al quale lo stesso Virdis afferma: «È giusto che sia lui a giocare, anche per il non indifferente apporto che ha saputo dare alla squadra nel girone di andata. E poi, a parte ogni altra considerazione, non dimentichiamo che il mio recupero deve avvenire gradualmente; quindi già il fatto di entrare in campo sarebbe per me una non indifferente soddisfazione.

Giorgio Verbi

CONFERENZA TECNICA A SPALATO DEL COMMISSARIO TECNICO DELLA NAZIONALE

Bearzot ridimensiona le prodezze di Rossi

SPALATO — «Continuo a sentire parlare di Rossi, sempre di Rossi, ma la coppa del mondo è stata vinta dalla squadra italiana, non da Paolo Rossi»: così Enzo Bearzot ha ridimensionato in qualche modo il ruolo del centravanti azzurro nella coppa del mondo di Spagna.

Giunto finalmente a Spalato in automobile dopo un viaggio molto movimentato, il commissario tecnico della nazionale italiana di calcio ha tenuto un'animata conferenza a 50 tecnici provenienti da 31 paesi.

Bearzot ha affermato innanzitutto che le differenze di natura tecnica tra le squadre sudamericane e quelle europee si sono notevolmente ridotte e decisamente in favore delle compagini europee. Ora, ha detto Bearzot, l'Europa ha un vantaggio oggettivo sull'America del Sud.

Bearzot è stato invitato a tenere la conferenza stampa nel corso di un seminario internazionale di allenatori e tecnici dell'Uefa, per spiegare e rivelare i «segreti» che hanno permesso all'Italia di vincere la coppa del mondo in Spagna l'anno scorso. Ma egli è stato molto elusivo al proposito e la sua conferenza si è caratterizzata per uno scambio di battute e di impressioni con i giornalisti presenti.

È tornato fuori poi il contrasto tra Bearzot, la squadra azzurra e la stampa italiana ai mondiali spagnoli. I giornali italiani, ha sostenuto, sono stati «i nostri maggiori avversari» al Mundiali di Spagna, perché hanno turbato anche la vita privata dei giocatori. Ma la cosa, ha ammesso, ha anche invogliato i giocatori ad impegnarsi con maggiore puntiglio, per dimostrare il loro valore nonostante quanto veniva scritto su di loro.

Sulla riduzione delle differenze tra i due calci, quello sud americano e quello europeo, Bearzot ha imbastito il suo pensiero per spiegare la debacle cui sono andate incontro le nazionali tanto celebrate e favorite di Argentina e Brasile in Spagna. «Una volta il calcio era giocato con uno specialista di ciascuna posizione. Oggi, il calcio contemporaneo richiede la presenza in campo di giocatori cosiddetti polivalenti, giocatori che siano in grado di svolgere ruoli diversi con rapidissime modificazioni funzionali. E la nazionale italiana aveva molti di questi giocatori».

Nel corso del seminario Bearzot ha discusso dei diversi sistemi e schemi di difesa. «Non esiste una squadra che sia in grado di giocare strettamente ed esclusivamente con il sistema di difesa a zona o di controllo assoluto sull'uomo».

«Oggi ciò che si richiede al calcio è di essere creativo. Al mondiale il Brasile ha giocato anche con cinque uomini che manovravano in campo. Personalmente non intendo parlare qui del calcio difensivo, come quello italiano.

«Quando una squadra vince giocando a zona, allora, "viva la zona". Quando quella stessa squadra, il giorno dopo perde ad opera di una squadra che gioca con il controllo sull'uomo, allora, ecco la stampa che esplode con gli evviva per il gioco sull'uomo». «Non esistono differenze tra i due sistemi. L'universalità è la parola d'ordine», ha concluso il c.t. azzurro.

Nel suo intervento al seminario di Spalato il presidente dell'Uefa Artemio Franchi, ha affermato da parte sua, che il Brasile «ha le maggiori possibilità» di organizzare i campionati del mondo di calcio del 1986. Nello stesso tempo Franchi si è detto scettico sulla eventuale scelta di Stati Uniti e Canada, senza pronunciarsi sulle chanches del Messico.

Secondo il presidente dell'Uefa, infine, l'Italia, più che la Francia o l'Unione Sovietica, è il candidato più adatto per organizzare il mondiale del 1990

MOLTO ATTESO DAI TIFOSI DELLE DUE PARTI IL DERBY DI DOMENICA

Rumignani: «Se viene qui per vincere la Triestina rischia molto a Mestre»

MESTRE — Giocherà il Mestre con la convinzione di vincere o con la prudente esperienza di non perdere? L'inopinata sconfitta di Modena ha mandato all'aria i piani di Rumignani, il quale aveva calcolato di chiudere la prima manche del campionato a quota 17. Pareggiare al «Braglia» e preventivare altri due punti con la Triestina in casa e la Pro Patria a Busto faceva parte di una tabellina di marcia abbastanza soddisfacente per una matricola, che come primo obiettivo ha quello di arrivare alla salvezza senza patemi.

Ma a Modena non è andata come doveva andare, per cui è ipotizzabile che Rumignani mediti il colpo a sorpresa contro la capolista. Non aveva forse detto la scorsa settimana, alla vigilia della partenza per Modena, che per il Mestre sarebbe stato più facile il derby con i triestini? Modena ha complicato i piani di Rumignani, però non crediamo che il tecnico arancione pecchi di presunzione al punto tale da arrischiare una gara d'urto contro la capolista.

«Un pari — dice — sarebbe da sottoscrivere a priori, ma non vorrei che diventasse per noi l'incontro della paura. La Triestina è una squadra forte, ma il Mestre ha i mezzi soprattutto agonistici per fronteggiarla senza timori reverenziali. Ci servono punti e ogni occasione è buona per tentarne di farne».

— Ma anche la Triestina verrà a Mestre per vincere...

«La Triestina proprio perché si trova in posizione di classifica privilegiata, deve saper pilotare i punti, per cui se viene a Mestre per vincere può arrischiare grosso. Semmai siamo noi che possiamo tentare la sortita, loro eventualmente la sorpresa».

— La coppia gol De Falco-Ascagni, pericolo emergente di ogni difesa, come conta di fermarla?

«Una punta segna quando le giungono i rifornimenti dalle retrovie: ecco, noi cercheremo di fermare la Triestina a centrocampo, controllando gli uomini che sono la fonte del gioco alabardato e cioè Leonarduzzi, Ruffini, Pedrazzini e la rivelazione Strukelj».

Si fa intanto sempre più intensa a Mestre la febbre per il grande derby. Se il tempo, come si prevede, sarà clemente, ogni record d'incasso e di pubblico dovrebbe essere battuto. Oltre ai duemila biglietti richiesti nei giorni scorsi da un'agenzia della città giuliana, il presidente del centro coordinamento club arancione Nisco ha consegnato mercoledì personalmente a Trieste al collega della città di San Giusto altri mille biglietti da distribuire presso le sedi dei numerosi club alabardati. È stato predisposto per l'occasione un eccezionale servizio d'ordine, anche per garantire agli ospiti triestini che arriveranno in auto facile accesso ai parcheggi predisposti nel raggio massimo dei seicento metri del campo comunale di via Baracca. Un appello è stato lanciato anche ai club arancione degli ultras affinché l'avvenimento sportivo rimanga nell'ambito della correttezza e della doverosa ospitalità verso gli ospiti giuliani.

Augusto Berton

LA TRIESTINA PREPARA CON METICOLOSITÀ IL PROSSIMO DERBY TRIVENETO

Ruffini è pronto dopo la squalifica a riprendere il suo posto in squadra

TRIESTE — Sul rettangolo del Villaggio del pescatore, dove ieri la percentuale di umidità dell'aria raggiungeva un tetto da record, gli alabardati hanno dato vita alla programmata partitella di metà settimana.

«Un buon lavoro — ha commentato soddisfatto Buffoni — nulla da dire, a conferma dell'ottimo stato fisico e di forma che sorregge tutti i ragazzi. Ora sotto con il Mestre, penultima fatica del girone di andata. È un impegno serio, difficile, reso più arduo ancora dal clima creato attorno a questa partita. Non vorrei proprio si esasperassero troppo le cose. Per quanto si tratti di una gara importante per entrambe le squadre, è sempre e solo un incontro di calcio».

Buffoni, a ragione, si preoccupa soprattutto di tenere quanto più possibile i giocatori fuori dalle chiacchiere che vengono fatte per montare ad arte questa partita. Rumignani è già da un paio di giorni che continua a lanciare proclami e la società veneta, portando alle stelle i prezzi dei biglietti d'accesso, ha già scatenato la tifoseria alabardata.

Ecco perché l'allenatore triestino si adopera al massimo con i suoi giocatori per far trascorrere loro queste giornate che precedono il derby nella maggiore tranquillità possibile.

Per la partita di Mestre la novità in casa alabardata sarà costituita dal rientro in campo di Ruffini. Il centrocampista, scontata la giornata di squalifica, ritornerà a coprire il suo importante ruolo nella cabina di regia del gioco alabardato. Per il resto la squadra non dovrebbe presentare altre novità essendo intenzione di Buffoni di riconfermare, negli altri ruoli, gli stessi giocatori impiegati contro la Rondinella.

Il tecnico alabardato si è soffermato sulla punizione inflitta dal giudice sportivo a Mariani. «Due giornate di squalifica — ha detto — mi sembrano veramente tante, soprattutto in rapporto al comportamento del giocatore. L'azione incriminata si è svolta sotto i miei occhi e posso assicurare che l'attaccante non ha in alcuna maniera cercato di reagire per il fallo subito. Peccato, perché il giocatore stava attraversando un ottimo periodo e sarebbe sicuramente tornato utile anche a Mestre».

La Triestina proseguirà nel pomeriggio la preparazione e domattina a Valmaura effettuerà il consueto lavoro di rifinitura prima di mettersi in viaggio alla volta di Mestre.

Claudio Nordio

Per i tifosi che vanno a Mestre

Il Centro coordinamento Triestina Club comunica: sono stati costituiti a Mestre dei posteggi custodi per pullman e autovetture in due località vicine allo stadio.

Per i pullman si consiglia l'uscita al casello di Tessera, quindi percorrere la via Martiri della Libertà, al primo semaforo girare a destra (via Pasqualigo) ed ancora a destra, per arrivare in via Don Sturzo, dove dei cartelli indicheranno i posteggi.

Per coloro che intendessero recarsi a Mestre con il treno si informa che lo stadio dista circa 2.500 metri e che si può raggiungerlo anche con le filovie: 1, 2 e 3.

Per le autovetture, a fine casello imboccare la strada per Tessera ed al terzo semaforo girare a destra sino a raggiungere gli appositi cartelli indicatori di posteggio. Lo stadio dista circa 900 metri.

Abbinamenti Coppa Italia

MILANO — La Lega nazionale ha comunicato gli accoppiamenti mediante sorteggio per gli ottavi di finale della Coppa Italia '82-'83 da disputarsi entro il 28 aprile, sia le gare di andata sia quelle di ritorno. Squadre teste di serie: Bologna, Inter, Juventus, Milan, Napoli, Roma, Torino e Verona. Questi gli abbinamenti: Avellino-Roma; Cesena-Napoli; Inter-Varese; Cagliari-Milan; Bari-Juventus; Pisa-Bologna; Catanzaro-Torino; Ascoli-Verona.

SAINT ETIENNE

Licenziato Herbin

PARIGI — Nuovamente in subbuglio la squadra di calcio del «Saint Etienne» e la stessa città della Loire per il licenziamento definito «politico» del suo allenatore Robert Herbin, dopo le note vicende di «fondi neri» e le dimissioni del presidente che hanno influito negativamente anche sul rendimento agonistico dei giocatori.

Herbin ha ricevuto una lettera raccomandata che rende ufficiale il suo licenziamento. «Subisco le spese di una manovra politica. La municipalità comunista vuole mettere le mani sulla gestione del club» aveva detto dopo che il giorno prima il vicesindaco di Saint Etienne aveva dichiarato all'«équipe» che «il trauma psicologico del cambiamento dell'allenatore sarebbe stato forse salutare per la squadra».

Calcio minore triestino

Regionali giovanili

TRIESTE — Seconda giornata di ritorno, domenica, per i campionati regionali di calcio riservati alle categorie allieve e giovanissimi.

ALLIEVI

Due triestine sulla strada delle migliori del girone B. Udinese e San Giovanni, prima e seconda della fila, renderanno visita rispettivamente al Chiarbola e al Domio.

Le partite di domenica:

GIRONE A: Fontanafredda-Porcia, Lignano-Zoppola, Sangiorgina Udine-Visinale, Don Bosco Pordenone-Sangiorgina, Centro del Mobile-Sacilese, Aurora Pordenone-Spilimbergo.

GIRONE B: Chiarbola-San Giovanni (Villaggio del pescatore, ore 10.30), Domio-Udinese (Domio, 10.30), Itala San Marco Gradisca-Real Udine, Breg-Opicina Supercaffè (San Dorligo della Valle, ore 10.30), Monfalcone-Ponziana, Giarizzole-C.G.S. (Aquilinia, 10.30).

GIOVANISSIMI

Il compito più difficile, in questa seconda giornata di ritorno, spetta per quanto riguarda il girone B all'Udinese, opposta sul proprio campo al Monfalcone. La Triestina opposta al San Giovanni, non dovrebbe temere molto.

Le partite di domenica:

GIRONE B: Gorizia-Chiarbola, Costalunga-Lignanese (San Sergio, 10.30), Sangiorgina-Sangiorgina Udine, Donatello Udine-Portuale, Udinese-Monfalcone, San Giovanni-Triestina (viale Sanzio, 10.30), riposerà la Libertas.

Giudice giovanile

Il giudice sportivo del Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio ha deliberato in merito agli incontri disputati domenica per i due maggiori campionati.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Fabbro (Fontanafredda), Trevisan (Monfalcone), Bernardi (Cordenonese), Poletto (Sacilese), Fantin (Fiume Veneto), Pivetta (Udinese), Michelin (Aurora Pordenone) e Ceschin (Centro del Mobile);

squalifica due giornate: Tarozzi (Pro Aviano);

squalifica tre giornate: Gomirato (Udinese).

Il giudice ha sospeso inoltre sino al 27 gennaio l'allenatore del Monfalcone Claudio Lupoli.

Giovanili triestini

L'attività sui campi del calcio giovanile triestino, ripreso il cammino la settimana scorsa, intensifica maggiormente il numero delle partite con i recuperi programmati per il campionato esordienti e lo svolgimento dei tornei per i più giovani. Oltre alla coppa «Mamma Braico», da domani prende il via sul campo di Soncini la coppa «Bella Trieste» messa in palio da Nereo Radin.

«UNDER 19»

Prima giornata di ritorno per questo campionato che vede svettare il Monfalcone, seguito ad un punto dal Ponziana.

Programma di domani: Costalunga-San Luigi For You (San Sergio, 15), Edile Adriatica-Roianese (Guardiella, 15), Giarizzole-Opicina Supercaffè (Aquilinia, 15), Monfalcone-San Marco Sistiana, Opicina-Stock (via Alpini, 15), Portuale-San Giovanni (Prosecco, 15), riposerà il Ponziana.

ALLIEVI

L'interesse è rivolto sul campo di Guardiella dove domenica saranno a confronto diretto Triestina e Fortitudo, vale a dire le prime due della classifica.

Programma di domenica, seconda giornata di ritorno: Chiarbola-Primorje (Campanelle, 8), Triestina-Fortitudo (Guardiella, 10.30), Olimpia-Blue Star (Flavia, 12.30), San Vito-Montebello (via Carsia, 14.30), Sant'Andrea-Campanelle (via Alpini, 10), Muggesana-Roianese (Muggia (10.30).

GIOVANISSIMI

Seconda giornata di ritorno anche per questo campionato, con Ponziana e Sant'Andrea nei panni di squadre-guida delle classifiche dei due gironi.

Programma di domenica: Domio-Montebello (Domio, 8.45), Soncini-Giarizzole (Guardiella, 8), Muggesana-Fortitudo (Muggia, 9), Zaule-Olimpia B (Aquilinia, 12.15), Don Bosco-Ponziana (Campanelle, 9.30), San Vito-San Sergio, (12.15), San Luigi For You-Campanelle (San Luigi, 9), Opicina Supercaffè-Opicina (via Carsia, 12.45), Vesna-Zarja (Santa Croce, 10.30), Sant'Andrea-C.G.S. (via Alpini, 12.30), Chiarbola-Primorec (Campanelle, 11.45), Roianese-Olimpia A (via Carsia, 9.45).

Cima Adviser-S. Giovanni domani in viale Sanzio

Oltre agli anticipi già resi noti, il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato le società triestine di prima categoria Cima Adviser e San Giovanni, a disputare domani il derby stracittadino. La partita, per indisponibilità del campo di San Sergio, verrà giocata con inizio alle ore 14.30 sul rettangolo di viale Sanzio.

Il Comitato regionale ha inoltre stabilito che l'incontro di seconda catégoria fra la Libertas e il Gaja, venga giocato domenica alle ore 9.30 sul campo di via Flavia.

Terza categoria

TRIESTE — Il girone triestino della Terza categoria dilettanti di calcio è giunto in vista del traguardo d'inverno. Ancora 180' prima di dare inizio alla fase discendente. Un turno, il quattordicesimo, che non offre grossi scontri fra le prime della classifica, destinate comunque ad accorciarsi per quanto riguarda la vetta.

L'Aurisina, solitaria capolista, sarà costretta a fermarsi per il turno di riposo e alle immediate inseguitrici viene quindi offerta la possibilità di ridurre il ritardo dall'undici di Cimador. Una ghiotta occasione, quindi, per Primorec, Roianese, San Sergio e Breg di avvicinarsi al tetto della classifica.

L'undici di Trebiciano, il più temibile antagonista dell'Aurisina, dopo il punto ceduto domenica scorsa al Sant'Andrea (nelle nove partite precedenti aveva conquistato altrettanti successi) deve tenere gli occhi aperti ad Aquilinia contro la Grandi Motori. La Roianese, ospitando il Sant'Anna, ha la possibilità di riscattarsi immediatamente

Programma di domenica: Olimpia-Barbarians (via Flavia, ore 14.30), San Luigi For You-Chiarbola (San Luigi, 10.30), San Sergio-Union (San Sergio, 8.15), Sant'Andrea-Rabuiese (via Alpini, 8.15), Grandi Motori-Primorec (Aquilinia, 8.15), Breg-San Vito (San Dorligo della Valle, 14.30), Roianese-Sant'Anna (Prosecco, 10.30), riposerà l'Aurisina.

Giudice provinciale

Dodici giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio.

Questi i provvedimenti,

squalifica una giornata: Molinari (Grandi Motori), Pozzecco e Hlaca (Sant'Andrea), Tomizza (Rabuiese), Amoroso e Del Zio (Union), Malvestiti (Chiarbola);

squalifica due giornate: Fratník (Zaule), Aizza (Olimpia), Cerchi (Campanelle) e Aamaraddio (Roianese).

Il giudice ha squalificato per sei giornate il giocatore Luigi Cadelli della Grandi Motori per «aver ripetutamente colpito con calci al corpo un avversario a terra colpevole di aver provocato un fallo ad un altro giocatore, concretando la sua azione con la minaccia di colpirlo ulteriormente alla testa».

Due gli allenatori squalificati: Gino Cheber (Rabuiese) sino al 26 gennaio e Giorgio Primi (Olimpia) sino all'11 febbraio.

Per quanto riguarda l'incontro Montebello-Inter San Sergio del campionato Esordienti, il giudice, vista la mancata presentazione della squadra ospite, ha assegnato la vittoria a tavolino al Montebello penalizzando inoltre l'Inter San Sergio di un punto.

Omaggio filatelico di Trieste a Bearzot e ai 22 di Spagna

TRIESTE — Il titolare della «Filatelia San Giusto» di Trieste, Flavio Pardo, ha fatto omaggio al C.T. della nazionale di calcio, Enzo Bearzot, ed a tutti i ventidue giocatori artefici della vittoria al «Mundial 82» di una serie di sette buste speciali illustrate, ognuna relativa alle sette partite disputate dagli azzurri.

Corso arbitri

TRIESTE — La sezione «R. C. Pieri» dell'Aia-Settore arbitrale di Trieste, organizza un corso per aspiranti arbitri di calcio. I candidati dovranno aver compiuto il sedicesimo anno di età e non aver superato i trentacinque anni. Le iscrizioni, aperte sino alla fine di gennaio, si ricevono ogni mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 18.30 nella sede della sezione in via del Teatro n. 2 presso il Coni provinciale. Agli allievi che supereranno il corso verrà fornita la divisa di direttore di gara e la tessera federale con la quale potranno avere libero accesso a tutte le manifestazioni calcistiche nazionali.

TORNEO BERRETTI

Derby in Campagnuzza

Il torneo «Dante Berretti» di calcio si appresta a mandare in scena la penultima giornata del girone di ritorno. Il calendario offre un derby regionale, quello che vedrà opposte in Campagnuzza il Gorizia e la Triestina. Gli alabardati, reduci dalla pesante batosta di Padova, sono intenzionati a cercare l'immediato riscatto. Flora e i suoi ragazzi, in altre parole, confidano in un risultato positivo a Gorizia per riguadagnare qualche posizione in classifica e portarsi a ridosso delle prime.

L'altra squadra regionale, il Pordenone, giocherà in casa ospitando il Monselice.

■ CONSIGLIO FIGC — Il prossimo consiglio federale, il primo di quest'anno, si terrà il 29 gennaio a Roma.

CRONACHE DELLO SPORT

Crisi Bic: ecco cosa ne pensano i giocatori

PARLANO I PROTAGONISTI DEL BOOM E DELL'ATTUALE CRAC CESTISTICO

I «cattivi» in coro: ci salveremo!

Le misure disciplinari - Bertolotti: un brutto costume della pallacanestro - Valenti: si rimane amareggiati - Tonut: non me le aspettavo - Fabbricatore: solo una chiarificazione - Robinson: ero sicuro - Harper: no money, no problem

TRIESTE — Chi è più «cattivo» di Tonut, Valenti, Fabbricatore e Bertolotti? Le mamme del basket, quelle che portano i figli al palasport, già ammoniscono i ragazzini a non comportarsi come i loro eroi (o ex): «Altrimenti ti sospendo la torta con il caffelatte». Poi ci sono i due monelli di colore, Robinson e Harper, e la banda è al completo. Il presidente Saporito sembra sia stato scoperto girare con in una borsa sei cappelli d'asino. Alla prossima occasione sarebbe deciso a tirarli fuori e metterli in testa ai suoi giocatori ammonendo: «La mia Servolana va meglio di voi...!». Visto il clima abbiamo ritenuto giusto allora passare la palla ai protagonisti delle nostre domeniche cestistiche, quelli che fino a poco tempo fa ci facevano sognare e che ora ci fanno impazzire. Cosa pensano del provvedimento di sospensione dei premi e della crisi della squadra gli autori del boom e del crac Bic? Ne è uscito un quadro molto interessante.

Bertolotti

«E' la prima volta che nella mia carriera ricevo un provvedimento di sospensione dei premi partita. Cosa penso? Da parte mia non sono per queste misure, ma i dirigenti ragionano in un modo diverso ed è giusto sia così, anche se per loro può essere imbarazzante. Diciamo che è una delle poche armi che hanno per ridestare interesse in noi, la società deve infatti essersi comportata così per farci paura, per farci avere una reazione. Questi provvedimenti nel basket stanno comunque diventando una brutta consuetudine.

«La squadra? C'è stato un periodo nel quale poteva essere stanca con tutti quei turni infrasettimanali, ci si è messo poi di mezzo qualche infortunio di troppo, tutti fattori che hanno inciso su questa situazione. Non sono scuse, ma componenti di un caso che cerchiamo di analizzare.

«Ritengo comunque che la nostra reazione sarà positiva. Parlo come capitano adesso. Tutti hanno capito che il momento è difficile, i nostri tifosi per primi. Chiedo che il pubblico ci sia vicino in questi prossimi impegni che saranno decisivi. Abbiamo bisogno del suo calore».

Valenti

«Giusta o no è una misura che è arrivata, e ne prendiamo atto anche se non può farci piacere. È un fatto che comunque ti lascia l'amaro in bocca. Io penso di essermi sempre impegnato al massimo, la società evidentemente crede il contrario. Diciamo allora che ci hanno voluto dare uno stimolo anche se poi la reazione individuale allo stimolo potrebbe essere diversa nei singoli atleti. Non avevo mai ricevuto misure disciplinari del genere, è comunque un brutto uso che sta dilagando nel basket.

«La situazione tecnica? Abbiamo perso il filo del gioco, forse ci siamo sopravvalutati. Teniamo poi conto che all'inizio del campionato eravamo tutti più freschi e che ogni giocatore attraversa dei momenti particolari. È comunque venuto il momento di stringere i denti, ma ricordiamoci che la flessione è giunta con le partite difficili. Sono finiti per fortuna i mercoledì da forzati e questo giocherà a nostro favore. Penso che se vinciamo due incontri si risolve tutto».

Tonut

«Il provvedimento disciplinare non me l'aspettavo. Anche dopo questa misura giocherò sempre come prima, cioè con il massimo impegno. Per quanto riguarda il gioco, a parte le due ultime partite lo spettacolo c'è sempre stato. La salvezza è a 24 punti. Se vinciamo tutti gli incontri in casa e magari uno fuori siamo addirittura da play-off. Quindi non drammatizziamo. Abbiamo dimostrato l'anno scorso cosa sappiamo fare con quella serie di 11 gare utili su 13. A un certo momento chi avrebbe infatti scommesso sulla promozione dell'Oece? Noi giocatori siamo molto legati, in campo e fuori e i risultati arriveranno».

Fabbricatore

«Più che un provvedimento della società è stato un avvertimento, e poi non c'è stata nessuna baruffa, ma solo una chiarificazione. La situazione nostra di classifica diciamo che è stata determinata anche dal calendario, sia in passato, quando eravamo in zona play-off, quando era più favorevole, sia ora, che siamo più in basso, che lo è molto meno. Tutto sarà comunque più chiaro e determinato fra quattro giornate. Certo non giochiamo più come una volta, adesso siamo costretti a rincorrere e questo ci rende più nervosi».

Robinson

«Resteremo in A1, l'importante è giocare ed essere tutti uniti. I provvedimenti? Me li aspettavo. Io gioco comunque al massimo con o senza misure disciplinari. Speriamo che l'effetto psicologico sia positivo per tutti. Il nostro gioco? Bene in attacco, peggio in difesa. In casa poi siamo più concentrati, fuori non so cosa ci succede, siamo meno consistenti. Certo che essere in sei in squadra per fare un campionato è dura. Le altre squadre hanno molti cambi in più».

Harper

Mike merita un discorso a parte, ha parlato poco ma ha scherzato tanto, ha giocato nel frattempo con i ragazzini, ha fatto ridere a crepapelle i suoi compagni. «Provvedimenti? No money, no problem. Ci salviamo, state tranquilli». Harper è un po' la valvola e la banca del buonumore di questa Bic alla ricerca d'identità. Di questa Bic che — anche se la situazione non è allegra — deve sdrammatizzare per sopravvivere.

Fabio Cescutti

PER I DUE TECNICI È UN CALO MOMENTANEO

Lombardi e De Sisti: domenica la vera Bic

TRIESTE — *Sulla crisi della Bic abbiamo chiesto alcuni pareri a due tecnici, due allenatori che, per un verso o l'altro, hanno legato la loro carriera professionale, in maniera più diretta uno, in una di riflesso l'altro, alla storia recente della Pallacanestro Trieste: Gianfranco Lombardi e Mario De Sisti, gli eterni amici-nemici profeti nel basket triveneto, l'uno che ha appena abbandonato la panchina triestina, l'altro che per un pelo non ci si è seduto*

«La Bic in crisi? Ma scherziamo! Non ci credo». Lo stupore di De Sisti sembra genuino.

Cosa determina il punto di differenza? Molto spesso la fortuna, o un fischio dato male, una scivolata. E la Bic certo non ha avuto fortuna finora. Con il Latte Sole e la Ford ha perso punti che erano già suoi.

Obiettiamo che a Bologna la Bic non meritava proprio di vincere. «Mi sorprende — risponde De Sisti —. Recentemente ha fatto grandi partite, con Livorno, con Brescia. Mi pare impossibile che sia franata all'attacco: io l'ho vista molto ben strutturata davanti con Robinson vicino al canestro, i tagli di Bertolotti, gli inserimenti di Harper...».

— Ecco, come mai allora una sola vittoria nelle ultime sette partite?

«Probabilmente sta pagando lo scotto di una grande concentrazione profusa in quell'avvio stressante di campionato».

— Non le sembra che la Bic esprima poco rispetto al potenziale che ha? Rispetto alla sua stessa S. Benedetto?

«Assolutamente no. In questa zona della classifica le squadre sono tutte eguali. Forse io ho addirittura maggior omogeneità, esperienza, nei cambi».

— Secondo lei, la Bic ha la forza per cavarsi fuori da questa situazione?

«Con gente dell'esperienza di Bertolotti, di Valenti? Ma sicuro. Dopo le partite dure, il calendario migliora. La vera Bic la vedremo domenica. Io la do tutt'altro che per morta».

Diplomazia o convinzione genuina, profonda? Probabilmente un dosato cocktail. Certo quasi tutte le argomentazioni di De Sisti non fanno una grinza.

Lombardi, che accanto a noi in tribuna stampa a Bologna impietrificava in maniera sconvolgente con il passare dei secondi nel drammatico finale di domenica ha recuperato appieno le sue facoltà quando l'interpelliamo.

Molte delle argomentazioni di Lombardi coincidono, si intersecano con quelle di De Sisti: «la vera Bic non è quella di Bologna», «anch'io ho perso in maniera vergognosa a Rimini poi ci siamo comunque ripresi», «il Billy non è stato forse travolto di quaranta punti a Pesaro prima di diventare campione d'Italia?».

— Ma il non-gioco di Bologna rimane...

«E' stato certo un fatto episodico. Con giocatori come Bertolotti, Tonut, Valenti non è quello il livello della squadra» e Lombardi ricorda pure lui le belle prestazioni di Pesaro, con Peroni, Cidneo.

— Intanto la classifica condanna...

«Io direi invece che non bisogna fare drammi. Se il tiro di Fabbricatore domenica entrava, ora non saremmo qui a discutere. Se entrava quello di Robinson con la Ford, o un cesto ancora a Pesaro, saremmo ad intessere lodi, no»?

— Lombardi cosa farebbe in una situazione analoga?

«Nessun dramma, ripeto. Valuterei attentamente la situazione, analizzerei con calma. Nulla è ancora compromesso. Ora ci sono due partite in casa, un calendario tutto sommato buono; si possono ancora scalare posizioni di prestigio, lo ripeto».

— Che consigli darebbe a D'Amico?

«Consigli a D'Amico? Ma scherziamo! Non ne ha certo alcun bisogno. Rudy è un tecnico che sa il fatto suo e lo ha dimostrato con un splendido girone d'andata. Ora starà facendo le sue riflessioni e certo già domenica con la B. Nova ne vedremo gli effetti».

Speriamo.

Piero Trebiciani

COPPA CAMPIONI: IPOTECATA LA FINALE DI GRENOBLE

Trionfo della Ford a Madrid
Esplode la grinta di Brewer

Real Madrid-Ford Cantù 77-79 (40-42)

REAL MADRID: Brabender, Romay 5, Lorente 10, Martin 12, Rullan 12, Dalipagic 18, Lopez Iturriaga 12, Delibasic 8; Beiran, Corbalan.
FORD CANTÙ: Innocentin 10, Cattini 3, Fumagalli, Brewer 9, Riva 27, Marzorati 9, Bryant 21, Bariviera; Bargna, Bosa.
ARBITRI: Kotleba (Cec) e Gerrard (Gbr).
NOTE: tiri liberi: Real Madrid 9 su 14; Ford 15 su 25. Palazzo Pabellon esaurito; incidenti alla fine con lancio di oggetti in campo alla sirena conclusiva. Usciti per cinque falli nel secondo tempo Marzorati a 13'37", Cattini a 15'24", Loper Iturriaga a 19'29" e Llorente a 19'55".

MADRID — Un'altra grossa impresa della Ford Cantù. Al Pabellon di Madrid, teatro di tante corride cestistiche italo-spagnole, ha battuto il Real per 79-77 e così prosegue il cammino in Coppa dei campioni con un ruolino di marcia invidiabile: tre partite, di cui due in trasferta, tre vittorie.

Quella di ieri sera, poi, ha un'importanza fondamentale: il Real è considerata l'unica squadra in grado di opporsi al «potere italiano» in Coppa. Averlo battuto in casa significa per la Ford avere ipotecato la finalissima di Grenoble. I campioni d'Europa hanno sofferto solo all'inizio e poi nel finale, quando si è scatenata la veemente reazione dei madrileni: ma bisogna tener conto che, in questi frangenti, la squadra canturina ha dovuto fare a meno di Marzorati e del suo naturale sostituto, Cattini, in panchina per cinque falli, e ha dovuto affidarsi al giovanissimo Fumagalli, un ragazzino di neppure 17 anni che ha avuto il battesimo del fuoco.

Ma in compenso la Ford ha potuto contare su un Brewer grandissimo, dominatore sotto i tabelloni, capace di dare la svolta necessaria alla partita quando il Real rischiava di rimettere in discussione il risultato. 9 punti, 3 su 6, una notevole serie di rimabalzi per l'ex campione della Nba, che giustamente sta diventando l'idolo di Cantù.

Accanto a Brewer, che ha avuto anche il non trascurabile merito di spazzare via l'astro nascente Martin, è da porre la prova di Riva, specialmente nel primo tempo (20 punti nei primi 20 minuti di gioco, 27 alla fine), e soprattutto la scoperta di Denis Innocentin, un giocatore che era stato determinante già l'anno scorso e che quest'anno si sta esprimendo a fatica: 10 punti, 5 su 7 per lui ma soprattutto una grossa prova difensiva su Dalipagic che ha annullato il «cecchino» jugoslavo, il quale aveva creato seri problemi all'inizio.

Degli altri, un buon Bryant (21 punti, 9 su 23), un Marzorati troppo presto condizionato dai falli ma comunque in grado di prendere per mano la squadra nei momenti più difficili, un discreto Cattini, così così Bariviera mentre Fumagalli ha offerto il suo contributo in un finale rovente che mai si sarebbe aspettato di dover giocare ieri sera.

Il Real, invece, nonostante la grossa prova di Llorente (dato per fresco reduce da infortunio e invece assai pimpante), e di Lopez Iturriaga (12 punti, 6 su 7) e di Rullan (12 punti, 6 su 9), gli autori di una rimonta preoccupante, ha pagato la sua mancanza di abitudine ai grandi scontri.

FEMMINILE: RICONOSCIMENTI ALLE RAGAZZE DI TURCINOVICH

Gefidi a Brescia per il colpaccio
A Codroipo cala l'esperta Ibici

TRIESTE — Archiviato un girone d'andata più che soddisfacente per entrambe, SGT Gefidi e Bebisan Codroipo vogliono confermarsi. Purtroppo gli avversari che il calendario riserva loro non sono certo dei più arrendevoli: le ragazze di Turcinovich si recano domenica a Brescia nella tana della Tensospazio mentre le friulane si accingono ad ospitare l'Ibici.

La Gefidi a Brescia tenterà il colpaccio. E con buone possibilità di riuscirci. Contratta e nervosa tra le mura amiche, la squadra biancoceleste è stata fin qui irresistibile (o quasi) in trasferta. Stavolta avrà dalla sua anche un'invidiabile condizione psicologica. Tra Gefidi e Tensospazio non sono certo le triestine a dover vincere a tutti i costi. Le bresciane sono staccate di quattro punti e, se vogliono dire la loro nel discorso play-off non possono permettersi passi falsi dinanzi alla capolista ma, in questi casi, solitamente il nervosismo gioca brutti scherzi...

Una testimonianza della considerazione in cui è tenuta la squadra di Turcinovich ce la porpone un noto settimanale specializzato che ha interpellato allenatori e dirigenti delle società di A2 invitandoli ad indicare le dieci migliori giocatrici. Ebbene, ben quattro atlete della Gefidi sono state menzionate: Serena Bontempi (inserita nel quintetto ideale), Franca Pavone, Graziella Trampus (anche se si tratta di un voto di stima, specifica l'articolista) e Maria Grazia Huez. Le bresciane in classifica sono solo due, la Carella e la Pezzotta, le uniche tra l'altro, ad essersi distinte nell'incontro d'andata.

Insomma, sulla carta Gefidi batte Tensospazio 4 a 2...

A Codroipo domani cala l'Ibici di «nonna» Bitu, squadra esperta e pronosticata, alla vigilia del torneo, quale grande protagonista. Ad attenderla c'è la rivelazione dell'A2, quella Bebisan Codroipo che, partita senza clamori, zitta zitta, ha inanellato vittorie su vittorie e si trova ora al terzo posto in classifica.

A proposito di classifica, è decisamente avara quella della Marocchi Muggia in B. Donadel e compagne domani ricevono la visita del Lissone. Benché ancora a ranghi ridotti, le muggesane non nascondono l'intenzione di fare lo sgambetto alle lombarde lanciatissime (beate loro...) verso la poule promozione. I due punti, più che alla graduatoria, gioverebbero al morale.

Segnaliamo infine in Promozione un Gaggia Chiarbola-Tricesimo che vede favorita la squadra di Crisman ed una stracittadina che promette spettacolo, Libertas-Under.

Roberto Degrassi

PROGRAMMA

SERIE A 2: S. Bernardino-Vaporella; Thermal-Piedone; Bebisan-Ibici; Albert-Osma; Tensospazio-Gefidi; Plusarredamenti-Ariostea; Alcan-Felisatti.
SERIE B: Cis-Lambrate; Marocchi-Lissone; Biassono-Breganze; Albino-Brescia.
PROMOZIONE: Gaggia Chiarbola-Tricesimo; Fagagna-Rizzi; Libertas-Under; Staranzano-Tropic; Italmonfalcone-Carnia; S. Daniele-Casarsa.

BASKET MINORE: IN B PORDENONE-FORNACIARI

Jadran all'assalto della capolista
Servolana contro l'ultimo baluardo

TRIESTE — Non ci sono dubbi, anche questa settimana il programma del basket minore promette emozioni a non finire. Tanto per gradire domenica, c'è, in serie B, un Pordenone-Fornaciari Reggio Emilia che si preannuncia molto interessante. Gli emiliani costituiscono una matricola irriverente e, dopo aver fermato domenica scorsa l'Uteco, cercheranno di concedere il bis contro la squadra di McGregor.

Certamente il nome Fornaciari evoca spiacevoli ricordi in Joze Splichail, allenatore dello Jadran. Per fortuna, nell'attuale C 1 mancano le castigamatti. Un'aspirante al ruolo è la Pedrini Castelfranco, attuale capolista solitaria. I veneti scendono domani a Chiarbola e, da quanto ci è stato riferito, arrivano con centinaia di aficionados al seguito. Lo Jadran, ancora privo di Zerjal e Claudio Starc, non ha alcuna intenzione di consentire alla squadra della città di Giorgione il proseguimento della marcia verso la promozione. Vitez e compagni vogliono confermare il loro buon momento e intascare i due punti.

L'Eurocar affronta la Pallacanestro Vicenza mentre la Cis, opposta allo Stefanel della Pausich, può arricchire il suo carniere.

PROGRAMMA

Serie B: Nike-Italelektra; Nordica-Petrarca Sicons; Prato-Panapesca; Pescia-Sit in; Pordenone-Fornaciari; Uteco-Imola; Vincenzi-Necchi; Sie-Giannessi.
Serie C 1: Stefanel-Cis; Eurocar-Vicenza; Jadran-Pedrini Castelfranco; Culligan-S. Bonifacio; Canella-Portorecanati; Budrio-Sysdata; Ceam Bologna-Caveja; Teramo-Maltinti.
Serie C 2: Ravenna-Gedeco; Quattrotorri-Italmonfalcone; Interspar-Berton; Acqua Vera-Mestrina; Mogliano-Full Spinea; Eraclea-Servolana; Oderzo-Lido.
Serie D: Inter 1904-Cervignanese; Thermal-Bieffe; Pall. Grado-Spilimbergo; Collizzoli-Carrera; Jesolo-Mastro Vanni; S. Bona-Mobilcasa; Barcolana-Feletto Arteni.
Promozione: Ferroviario-SGT; Stella Azzurra-Don Bosco; Polet-Bor Radenska; Cus-Libertas; Saba-Scoglietto; Kontovel-Casa del Frigo; CGI Radiograf control-Grandi Motori.

In C 2 la Servolana domenica va in laguna a trovare l'Eraclea, unica compagine rimasta a inseguirla (per vedere le altre ci vuole il binocolo, tanto sono indietro). Per i giallorossi si tratta di un incontro delicato: i veneti costituiscono un'esame molto duro e attendibile. Se anche loro si prostreranno ai piedi della squadra di Pozzecco, ogni discorso riguardo il primo posto in classifica potrà dirsi chiuso.

La Gedeco rischia parecchio a Ravenna e anche l'Italmonfalcone domani deve fare attenzione sul campo di Ferrara.

La serie D ha assegnato la scorsa settimana il primato all'Inter 1904. E la formazione di Castellarin domani non dovrà certo sudare per confermarsi contro una Cervignanese che le è nettamente inferiore.

La Barcolana, sempre relegata nella scomoda posizione di ultima della fila, si prepara domenica a ricevere il Feletto Arteni.

R. D.

IN CORSA DICIOTTO TROTTATORI

Nella tris siciliana penalizzati in vista

La Tris si trasferisce in Sicilia con l'odierno Premio Città di Palermo in programma all'ippodromo della Favorita. Una corsa per diciotto trottatori, quasi tutti del posto, con il solo Decimo confinato all'ultimo nastro con un disavanzo iniziale di quaranta metri nei confronti dei partenti allo start. Il quale start si presenta piuttosto debole, con i soli Alka e Dragone in grado eventualmente di potersi inserire nella terna. Più in vista i penalizzati, e fra questi notiamo Iurlo, dalla forma costante, che secondo noi dovrebbe essere il cavallo da battere.

Premio Città di Palermo, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2000: 1) Quarcus (G. D'Agostino); 2) Dragone (S. Tranchina); 3) Achaia (G. Crisafi); 4) Parbleu Bi (R. Priolo); 5) Erto (B. D'Angelo); 6) Alka (V. Di Meo); 7) Vaal (G. La Gala); 8) Acheron (D. Bandinelli).

A metri 2020: 9) Anteo (G. Ruisi); 10) Eminnio (A. Grasso); 11) Gallone (N. Manco); 12) Asanthé (G. Giordano); 13) Tumbuctù (E. Casamento); 14) Abiso Mo (V. Fasciana); 15) Iurlo (F. Ruisi); 16) Fanuel (P. Melazzo); 17) Bevi Hanover (P. Leoni).

A metri 2040: 18) Decimo (S. La Gala).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Iurlo. 14) Abiso Mo. 6) Alka. Aggiunte sistemistiche: 18) Decimo. 11) Gallone. 13) Tumbuctù.

Tiro con l'arco indoor

Anche per il tiro con l'arco non è più tempo di letargo. La prima uscita stagionale degli arcieri triestini è prevista domenica prossima a San Donà del Piave in una gara indoor sulla distanza di 18 metri. Nel frattempo l'Ascat sta preparando un'originale manifestazione: una gara al coperto con i bersagli alla distanza (ecco la novità) di 55 metri, anziché di 25-30 metri tipica delle prove indoor.

CONTRO LA SORPRENDENTE ACQUA FABIA SECONDA IN CLASSIFICA

La Cividin va a Gaeta trasferta con insidie

TRIESTE — In un'Acqua Fabia da play-off all'inizio di stagione erano in pochi a crederci. Si pensava che dopo il buono «apprendistato» dello scorso anno nella serie maggiore la formazione di Gaeta avrebbe potuto evitare la poule retrocessione, ma niente più. I laziali, invece, zitti zitti, senza dare troppo nell'occhio, si sono trasferiti nella alte sfere della classifica e attualmente dividono la seconda piazza con il Wampum con quattro punti di distacco dalla Cividin.

L'Acqua Fabia è dunque un po' il Verona della pallamano; una squadra provinciale che con molta umiltà e senza tanti giocatori di classe ha ottenuto risultati sorprendenti. Domenica la formazione di Gaeta ospiterà i campioni d'Italia e chissà che festa vorrà loro fare...

I verdeblù, che per tutta una serie di motivi non amano molto le trasferte nel Sud, potrebbero trovarsi molto a disagio in casa di una compagine che ha dimostrato di sapere il fatto suo. Il condottiero dell'Acqua Fabia è lo jugoslavo Veraja, il quale, pur non essendo un fuoriclasse è sicuramente l'ago della bilancia della squadra locale. Veraja è comunque ben assecondato da una pattuglia di giovani elementi locali e dai nuovi arrivati Lavini e Scozzese, due acquisti certamente indovinati. La forza di questo Acqua Fabia sta nella compattezza e nell'affiatamente raggiunto tra i vari giocatori.

È ovvio che i laziali avranno già fatto più di un pensierino ai due punti che l'undicesima giornata mette domenica a disposizione, vuoi per una questione di prestigio (battere una Cividin che non perte ormai da un... secolo sarebbe impresa epica), vuoi per conquistare una vittoria che consentirebbe loro di piantare le radici nella zona più florida della graduatoria.

Lo Duca questo naturalmente lo sa, e chiederà perciò ai suoi ragazzi la massima concentrazione per uscire con il «malloppo» da Gaeta. Se i triestini riescono a fare risultato anche in questa difficile partita, il primo posto, fino ai play-off non glielo tolgono più. L'allenatore verdeblù per questa trasferta probabilmente non potrà disporre di tutti i suoi uomini migliori. Una contrattura muscolare mette in forse l'impiego di Pischianz mentre Schina e Scropetta sono influenzati.

Maurizio Cattaruzza

PROGRAMMA

Acqua Fabia-Cividin, Cassano Magnago-Scafati, Forst-Napoli, Rimini-Wampum, Jomsa-Copref, Rovereto-Follonica.

IN B MASCHILE

Arriva il Bolzano

A pochi giorni dal big-match con il Bolzano, che insidia il suo primato a due punti di distanza, l'atmosfera in casa del Trieste è tutt'altro che armoniosa. In primis l'allenatore Di Pace ha perso per almeno una ventina di giorni il giovane Sincovich, rimasto vittima di un incidente stradale e poi l'esigenza da parte della società biancazzurra di trovare uno sponsor che le consenta di portare a termine il campionato cadetto di pallamano maschile si fa sempre più impellente.

«Nemmeno i soldi per comprare i cerotti abbiamo», ha detto tra il serio e il faceto l'allenatore Di Pace. È logico che una situazione simile non potrà andare avanti a lungo per cui se il Trieste non troverà presto un adeguato sostegno economico sarà probabilmente costretto a chiudere baracca.

Ritornando all'incontro di domenica con il Bolzano, i triestini, che tra le mura amiche non hanno mai «steccato», sono certamente in grado di assicurarsi i due punti, specialmente se Fabjancic e Leghissa confermeranno la loro buona vena. L'appuntamento è per le 11 al palasport di Chiarbola.

NEL CAMPIONATO DI HOCKEY SERIE B

Alabardati a Seregno
Gorizia devi vincere!

TRIESTE — Numerosi sono gli interrogativi che attendono una risposta dalla seconda giornata della poule A della serie B di hockey su pista.

Innanzitutto si vedrà se gli attaccanti, protagonisti del primo turno con un notevole bottino di gol, sapranno ripetersi. Dall'esito degli incontri sarà poi possibile dara la giusta dimensione alle velleità di alcune squadre, considerate alla vigilia semplici outsider, e che invece hanno ottenuto risultati sorprendenti nei primi 50 minuti di gioco. Sarà da scoprire infine se il tono di spiccato agonismo, apparso evidente nel primo turno, potrà essere considerato una costante di questa seconda fase, nella quale la posta in palio è molto importante.

La Triestina, che affronterà la trasferta di Seregno, la più difficile delle cinque in programma, dovrà svelare la sua vera consistenza. In casa dei lombardi, nei pronostici i più decisi pretendenti alla A1, la vita sarà difficilissima per i rossoalabardati, che, comunque, hanno già fatto esperienza nella gara d'esordio con l'Amatori Modena. La condizione fisica e il mordente non mancano certo alla formazione di Pino Prinz, che deve preoccuparsi di far sparire piuttosto certe pecche nell'assetto tattico della squadra, magari sfruttando nuove soluzioni.

Obbligo assoluto di vittoria invece per la Paloma di Gorizia. La squadra di Bartolini, battuta inaspettatamente a Siena, dovrà immediatamente riscattarsi fra le mura amiche, e l'avversario di turno, i Pattinatori Sarzanesi, sembra fatto apposta per non creare eccessivi patemi ai biancoazzurri.

Nel terzo incontro in programma l'Amatori Modena ospiterà il Siena di Tiezzi. Sulla carta dovrebbe trattarsi dello scontro più interessante della giornata, trattandosi di formazioni reduci da brillanti prestazioni.

U. S.

In poche righe

Slalom speciale a Piancavallo

PIANCAVALLO — L'italiano Daniele Gay, della squadra «C» azzurra, ha vinto lo slalom speciale della terza giornata delle gare internazionali Fis di Piancavallo, svoltasi su una pista ben innevata, anche grazie all'impiego di neve artificiale. Gay ha preceduto l'austriaco Konrad Walk, lo jugoslavo Joze Lautilar e l'altro italiano Feichter. Oggi è in programma uno slalom gigante, che concluderà la serie di 4 gare Fis del Piancavallo.

Terza prova Coppa Los Angeles

Tra domani e domenica scenderanno in vasca tutti i nuotatori della regione, dai più piccoli ai più grandi. La «Coppa Los Angeles», alla sua terza prova, sarà completata con le gare della seconda parte, le «distanze lunghe»: sabato a Udine, nella piscina Tomadini con inizio alle 17, saranno presenti gli atleti che finora hanno accumulato meno di 500 punti in base alle tabelle Fin, mentre domenica a Gorizia, nella piscina Comunale della Campagnuzza (inizio alle 17.30), ci saranno le gare per quelli che hanno già 500 o più punti. Gli esordienti delle province di Trieste e Gorizia daranno vita alle gare della terza prova sabato alla Bianchi con inizio alle 17.45. Il programma prevede i 266 misti, i 66 farfalla, i 200 dorso, i 66 e i 100 rana per le varie categorie A, B e C.

Ginnastica: Trofeo Pertoldi

La Sgt organizza per domenica 16 gennaio il trofeo «Luigi Pertoldi» di ginnastica, patrocinato dalla Cassa di risparmio di Trieste, alla manifestazione, che è a carattere interregionale, parteciperanno società dell'Emilia-Romagna, del Veneto e naturalmente di tutto il Friuli-Venezia Giulia. Il trofeo si articolerà in tre gare distinte, a cui potranno essere iscritti fino a tre atleti per società con classifica individuale e a squadre, denominate, Coppa Giulio Levi per la ginnastica artistica maschile, Coppa Ferruccio Ferrata per la ginnastica artistica femminile e infine Coppa Piero De Jurco per la ginnastica ritmico sportiva.

Corsa campestre a Cologna

Oggi pomeriggio in concomitanza con la fase provinciale del 14° Concorso Esercito-Scuola, avrà luogo il campionato provinciale individuale e di società cadetti e allievi di corsa campestre. Ai fini della classifica per società, verranno considerati i punteggi ottenuti dai migliori quattro atleti; le società che non figureranno con un minimo di quattro atleti nell'ordine di arrivo, non verranno classificate. L'appuntamento è per le 14 sul Campo sportivo di Cologna.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D), 19.00 (L), 20.05 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(°) Non si effettua nei giorni festivi.

(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.

(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.

( ) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.

( ) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83, nonchè nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

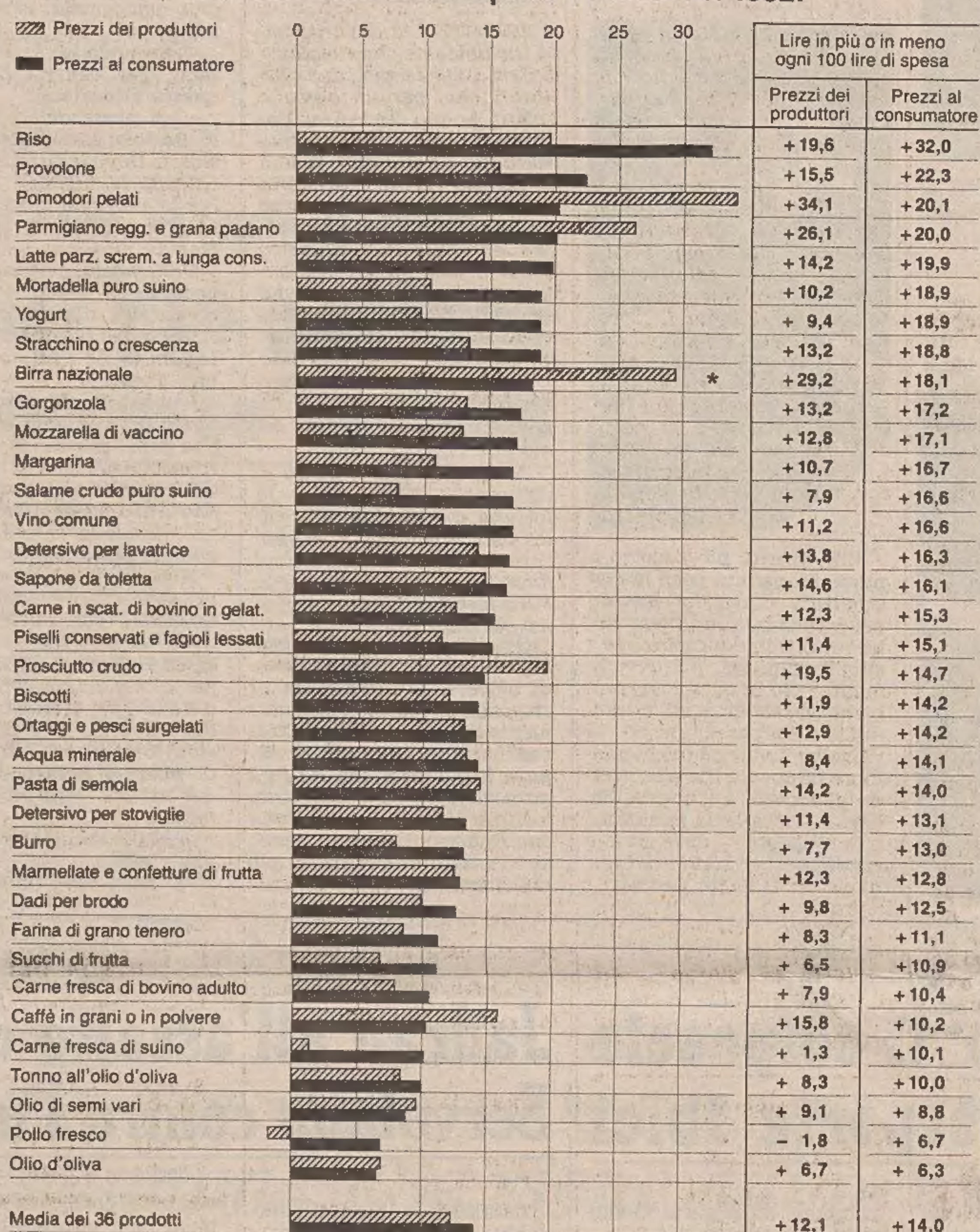
QUARTO COMUNICATO

L'OSSERVATORIO DEI PREZZI.

CONFERMATI I SINTOMI DI RALLENTAMENTO DELL'INFLAZIONE.

Un risultato che accredita il ruolo dell'Osservatorio come strumento utile per continuare a contrastare gli aumenti ingiustificati.

TARGET OP/5



Lire in più o in meno per ogni 100 lire nei prezzi dei produttori e al consumatore nei primi 11 mesi del 1982.

	Lire in più o in meno ogni 100 lire di spesa — Prezzi dei produttori	Prezzi al consumatore
Riso	+19,6	+32,0
Provolone	+15,5	+22,3
Pomodori pelati	+34,1	+20,1
Parmigiano regg. e grana padano	+26,1	+20,0
Latte parz. screm. a lunga cons.	+14,2	+19,9
Mortadella puro suino	+10,2	+18,9
Yogurt	+ 9,4	+18,9
Stracchino o crescenza	+13,2	+18,8
Birra nazionale *	+29,2	+18,1
Gorgonzola	+13,2	+17,2
Mozzarella di vaccino	+12,8	+17,1
Margarina	+10,7	+16,7
Salame crudo puro suino	+ 7,9	+16,6
Vino comune	+11,2	+16,6
Detersivo per lavatrice	+13,8	+16,3
Sapone da toletta	+14,6	+16,1
Carne in scat. di bovino in gelat.	+12,3	+15,3
Piselli conservati e fagioli lessati	+11,4	+15,1
Prosciutto crudo	+19,5	+14,7
Biscotti	+11,9	+14,2
Ortaggi e pesci surgelati	+12,9	+14,2
Acqua minerale	+ 8,4	+14,1
Pasta di semola	+14,2	+14,0
Detersivo per stoviglie	+11,4	+13,1
Burro	+ 7,7	+13,0
Marmellate e confetture di frutta	+12,3	+12,8
Dadi per brodo	+ 9,8	+12,5
Farina di grano tenero	+ 8,3	+11,1
Succhi di frutta	+ 6,5	+10,9
Carne fresca di bovino adulto	+ 7,9	+10,4
Caffè in grani o in polvere	+15,8	+10,2
Carne fresca di suino	+ 1,3	+10,1
Tonno all'olio d'oliva	+ 8,3	+10,0
Olio di semi vari	+ 9,1	+ 8,8
Pollo fresco	− 1,8	+ 6,7
Olio d'oliva	+ 6,7	+ 6,3
Media dei 36 prodotti	+12,1	+14,0

*Di cui 15% dovuto ad aumento imposta di fabbricazione

Il deposito dei listini prezzi del 15 dicembre, ha confermato il rallentamento dell'inflazione già registrato nel mese precedente.

La variazione dei prezzi dei 35 prodotti è stata dello 0,85%.

L'operazione iniziata il 1° agosto, si chiude quindi con un bilancio positivo poichè i prezzi dei listini depositati sono variati in quattro mesi e mezzo, di 4,36 lire per ogni 100 lire.

Questa variazione, in termini annui, equivale ad un aumento dell'11,7%.

Il deposito dei listini, le verifiche del CIP e l'opera di sensibilizzazione esercitata dal Ministero dell'Industria, hanno contribuito a determinare un contenimento dei prezzi alla produzione; contenimento che si è accentuato con il proseguire dell'operazione.

Infatti, mentre nel periodo 15 agosto/15 ottobre 1982 le variazioni dei prezzi dei 35 prodotti sono state mediamente dell'1,3% al mese, nel periodo 15 ottobre/15 dicembre questo tasso è sceso a poco più dello 0,7% al mese.

Il riflesso dell'operazione si è fatto sentire sui prezzi al consumo in maniera via via più accentuata.

I prezzi della spesa alimentare sono quelli che hanno maggiormente contribuito al rallentamento del costo della vita negli ultimi due mesi dell'anno.

Per quanto riguarda le rilevazioni effettuate dall'Osservatorio dei Prezzi dell'Unioncamere, queste confermano che per tutto il 1982 sia i prezzi alla produzione che quelli al consumo dell'insieme dei 36 prodotti finora considerati, chiudono con un tasso di crescita inferiore a quello generale dell'inflazione e lasciano prevedere, per i primi mesi del 1983, una dinamica contenuta dei prezzi alla produzione.

I risultati ottenuti in un anno di attività dell'Osservatorio, costituiscono una base sufficientemente valida per consolidare e sviluppare il ruolo dell'Osservatorio stesso come strumento di verifica e di informazione che, operando per una migliore trasparenza dei rapporti tra produzione, distribuzione e consumo, contribuisce a contrastare gli aumenti ingiustificati dei prezzi.

Lire in più o in meno per ogni 100 lire di prezzo nei listini dei produttori depositati presso il C.I.P.

	15 dicembre rispetto al 15 novembre	15 dicembre rispetto al 1 agosto
Riso	− 1,3	+ 6,0
Provolone	+ 0,1	+ 2,7
Pomodori pelati	+ 2,2	+15,9
Parmigiano reggiano e grana padano	+ 0,1	+ 5,8
Latte parz. scremato a lunga cons.	+ 0,5	+ 2,7
Mortadella puro suino	+ 0,3	+ 8,2
Yogurt	+ 0,8	+ 2,1
Stracchino o crescenza	—	+ 0,8
Birra nazionale	—	—
Gorgonzola	− 0,2	+ 4,0
Mozzarella di vaccino	—	+ 0,2
Margarina	+ 1,8	+ 2,1
Salame crudo puro suino	+ 0,1	+ 4,7
Vino comune	+ 5,4	+ 8,8
Detersivo per lavatrice	...	+ 1,7
Sapone da toletta	+ 2,0	+ 3,4
Carne in scatola di bovino in gelatina	+ 3,5	+ 6,4
Piselli conservati e fagioli lessati	+ 2,0	+ 2,7
Prosciutto crudo	...	+ 8,3
Biscotti	+ 0,2	+ 2,7
Ortaggi e pesci surgelati	+ 0,1	+ 4,0
Acqua minerale	+ 0,5	+ 0,8
Pasta di semola	+ 2 0	+ 5,4
Detersivo per stoviglie	+ 0,2	+ 1,0
Burro	+ 1,3	+ 4,9
Marmellate e confetture di frutta	+ 0,4	+ 4,8
Dadi per brodo	+ 3,7	+ 6,3
Farina di grano tenero (conf. 1 Kg)	+ 0,8	+ 2,5
Succhi di frutta	+ 1,5	+ 5,0
Caffè in grani o in polvere	+ 4,3	+ 7,4
Carne fresca di suino	− 3,8	+ 4,2
Tonno all'olio di oliva	+ 2,2	+ 3,8
Olio di semi vari	+ 0,1	+ 1,7
Pollo fresco	+ 0,4	−18,7
Olio di oliva	+ 4,0	+ 7,1
Media dei 35 prodotti	+ 0,85	+ 4,36

LIBERTA' DEI PREZZI NON VUOL DIRE PREZZI IN LIBERTA'

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Comitato Interministeriale dei Prezzi



MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

L'Osservatorio dei Prezzi è realizzato da
UNIONCAMERE
Unione Italiana delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

Continuaz. dalla 12.a pagina

BONZANINI vende via Trento angolo Rossini negozio occupato 85 mq più 40 mq soppalco. Tel. 631792. 210/22

BONZANINI vende Torricelli 3/1 appartamento occupato due camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento. Tel. 631792. 210/22

BONZANINI vende via Genova appartamento 230 mq da ristrutturare cinque camere cucina servizi separati ascensore. Tel. 631792. 210/22

CAMERA cucina wc con possibilità bagno 15.000.000. Tel. 733209. 25/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PASSEGGIO SANT'ANDREA appartamento mq 200, vista mare, ascensore, riscaldamento, posto auto. Conveniientissimo. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende BATTISTI tre stanze, cucina, servizi, poggioli, stabile recente tutti comfort. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende ROIANO appartamenti una due stanze, cucina, servizi, riscaldamento, poggiolo, ascensore. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende ISTRIA bellissimo appartamento panoramico in casa recente. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende IMBRIANI locali affari (muri), varie grandezze, con ampie vetrine, ottime posizioni. Liberi. Tel. 69349. 3485/22

CASA MIA vende Pascoli 60 mq con servizi 32.000.000 affare interessante. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 412/22

CASA MIA vende Pascoli piano alto senza ascensore soleggiatissimo mq 140 da ristrutturare autoriscaldamento metano 55.000.000 trattabili XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 412/22

G. OPICINA villa schiera nuova panoramica tre piani 190 mq rifiniture extra geom. Sbisà 942494. 131/22

G. COLOGNA 12 quarto piano ascensore mq 96 73.000.000 geom. Sbisà 942494. 13/22

G. FRANCA appartamento signorile d'epoca 200 mq vera occasione 95.000.000 altro stessa via autometano 125.000.000 geom. Sbisà 942494. 13/22

GREBLO Duino villini accostati signorili saloncino 3 stanze biservizi taverna giardino. Tel. 040/299969 mattino, 040/68789 pomeriggio. 23/22

GREBLO Sistiana nuovo soggiorno 3 stanze biservizi giardino autoriscaldamento posto macchina. Tel. 040/299969 mattino 040/68789 pomeriggio. 23/22

GREBLO zona Giulia restaurato 85 mq 3 stanze cucina servizi separati autoriscaldamento metano. Tel. 68789 - 299969.

GREBLO S. Giovanni saloncino 2 stanze cucina abitabile terrazzo cantina . Tel. 68789 - 299969. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via SETTEFONTANE 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 387/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento via CONTI 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo ripostiglio, centralnafta 45.000.000 via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 387/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PICCARDI salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 387/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI in palazzina soggiorno, 2 stnaze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, centralmetano S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 387/22

MONFALCONE agenzia ALFA Aquileia appartamento nuovo centrale 2 letto 49.000.000 41807. 001/22

MONFALCONE agenzia ALFA GORIZIA appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina 55.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADO appartamento palazzina quadrifamiliare 70 mq arredato 65.000.000 occasione 0481/41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA Fiumicello casa ristrutturabile 1400 mq terreno 41807.

MONFALCONE Agenzia AFA RONCHI capannone industriale-artigianale zona aeroporto 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti 1, 2, 3 letto dai 40.000.000 in poi. 21/22

MONFALCONE impresa Mario Jacumin vende appartamenti Staranzano 2-3 letto rimessa giardino riscaldamento autonomo consegna primavera 83 e Villesse da 55 milioni. Ore ufficio 75130. 22/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 111/22

PRIVATO vende inintermediari centralissimo libero circa 230 mq ristrutturato a nuovo autometano ascensore telefono 796416. 151/22

PRIVATO vende urgentemente causa trasferimento stanza soggiorno cucinotto bagno ripostiglio poggiolo ascensore riscaldamento inizio Revoltella facilitazioni pagamento tel. 767838. 48/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via Giotto) soggiorno 2 camere cucina bagno ingresso cantina 53.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Vito (via Testi) soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 63.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Roiano (via Moreri) saloncino 2 camere cucinotto bagno terrazzo 68.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero ingresso Campo Marzio camera cucina bagno 27.500.000. 14/22

RAVASCLETTO, frazione Zovello, privato vende ultimo appartamento in bifamiliare 80 mq cucina soggiorno, tricamere, bagno due terazze consegna ultimi febbraio, prezzo interessante tel. 15-16 0434-81457 (81457). 9/22

SALITA ZUGNANO 15/1 ultimissimi PRONTENTRATA 1-2 stanze servizi terrazze cantine ogni confort a partire da L. 56.000.000. MUTUI GIA' APPROVATI con POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni ESPERIA tel. 750777. 186/22

TERZO D'AQUILEIA località San Martino proponiamo terreni urbanizzati subito edificabili, villeschiera prontoingresso diverse metrature. Nostro personale in loco sabato domenica mattina. Monfalcone AGENZIA ALFA 0481/41807.

TIEPOLO libero vendesi 1.o piano 3 stanze soggiorno cucina ripostiglio bagno tel. 766676.

VENDESI appartamento camera, cucina arredata e bagno rimesso a nuovo telefono 727420. 1234/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Conti due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore ripostiglio telefonare 730344 Gallina 4. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona Ippodromo tre stanze cucina bagno poggioli altro due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore tel. 730344 Gallina 4. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Settefontane due stanze stanzetta cucina servizi telefonare 730344 Gallina 4. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende monovano libero via Baiamonti telefonare 730344. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Roiano stanza cucina servizi telefonare 730344. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero S. Vito mq 50 piano alto telefonare 730344. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta zona viale stanza cucina bagno libera tel. 730344. 177/22

VESTA IMMOBILIARE vende villino libero zona Fabio Severo con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 177/22

VIA Settefontane sesto piano saloncino bistanze biservizi perfetto 733229. 25/22

Z. 53.000.000 zona Palasport cucinotto tricamere bagno AFFARE tel. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

Z. ROSSETTI da 10.000.000 occupati in stabile prestigioso MUTUI tel. 64266. SPAZIOCASA. 6/22

Z. COME nuovo 80.000.000 cucinotto salone tricamere bagno OCCASIONISSIMA, tel. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

Z. MAZZINI adiacenze 125 mq cucina tricamere servizi OCCASIONE tel. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

Z. CENTRALISSIMO ultimopiano cucina 5 stanze biservizi 125.000.000 SPAZIO CASA tel. 64266. 6/22

Z. CORSO in stabile prestigioso cucina tricamere servizi poggiolo 73.000.000 tel. 64266 SPAZIOCASA. 6/22

42.000.000 Piccardi libero perfette condizioni cucinotto tinello camera cameretta bagno tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

SETTIMANE bianche a metà prezzo Hotel Malles, Malles Alto Adige ottimo innevamento, tel. 0473/81145. 21/23

26 Matrimoniali

FUNZIONARIO 46.enne, giovanile sposetebbe signorina carina disposta trasferirsi in Francia. Scrivere casella Pubbliman n. 60 25100 Brescia. 25/26

ESTERI

SUCCESSO DELLA MEDIAZIONE USA MENTRE MOSCA PUNTA AL RILANCIO NEL MEDIO ORIENTE

Ritiro dal Libano: ora le trattative entrano nel vivo

Prima intesa sull'agenda dei lavori

KIRYAT SHMONA — Israele e Libano si sono accordati ieri sull'ordine del giorno per risolvere la crisi libanese, iniziando subito a discutere il primo argomento dell'agenda: porre fine allo stato di guerra fra i due paesi, giuridicamente ancora belligeranti.

«E' veramente una svolta. Sono sicuro che arriveremo agli accordi per la sicurezza e la normalizzazione quale prossimo stadio per la pace fra Israele e il Libano», ha commentato il ministro della difesa, Ariel Sharon, in una conferenza stampa dopo la fine della sesta seduta dei colloqui, che ha finalmente sbloccato l'impasse.

Il portavoce israeliano Avi Pazner ha espresso «la gratitudine dei negoziatori delle due parti» all'americano Morris Draper.

L'ordine del giorno comprende clausole sulle future pacifiche relazioni e sul ritiro dal Libano degli israeliani e delle altre forze straniere.

Il capo dei negoziatori israeliani, David Kimche, ha letto la clausole dell'agenda ai giornalisti precisando che saranno tutte negoziate contemporaneamente. A quanto pare, ciò è stato deciso per evitare di dare l'impressione che una qualsiasi questione potesse essere giudicata più importante di un'altra.

La clausola sul ritiro delle truppe dal Libano parla di un programma per un completo sgombero, delle condizioni del ritiro israeliano, nel contesto di quello di tutte le altre forze straniere.

L'agenda riflette il duro lavoro che la delegazione americana ha dovuto fare per superare il divario fra le attese israeliane e quelle libanesi. La dichiarazione di Kimche contiene l'annotazione che l'agenda sarà utilizzata «con mentalità aperta, senza impegni sull'esito dei negoziati. Ciascuna delegazione può sollevare argomenti aggiuntivi a quelli all'ordine del giorno».

Questa appare una significativa concessione da parte d'Israele che, precedentemente, aveva insistito che qualunque agenda fosse stata concordata doveva essere chiusa e vincolante».

La violenza dell'Olp condannata da Parigi

PARIGI — Il rappresentante dell'Olp a Parigi, Ibrahim Souss, è stato convocato al ministero degli esteri francese dopo la conferma della responsabilità dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina nell'attacco di sabato ad un autobus a Tel Aviv, con 11 feriti.

Un portavoce del ministero ha reso noto che al rappresentante palestinese è stata letta una nota in cui si ricorda che la Francia ha sempre condannato il ricorso alla violenza e che auspica il dialogo, tra le parti interessate dal conflitto israelo palestinese.

Andropov appoggia la proposta di unione giordano-palestinese

Carta bianca dell'Urss ad Arafat per la gestione del negoziato di pace



Mosca — Foto di gruppo per Arafat e gli interlocutori sovietici tra i quali il segretario del Pcus Juri Andropov e il ministro degli esteri Gromiko, al termine dei colloqui

MOSCA — *Il leader palestinese Yasser Arafat ha affermato ieri di aver avuto assicurazioni dai dirigenti del Cremlino circa la loro disponibilità ad accettare qualunque decisione dovesse venir presa dall'Olp per giungere alla pace nel Medio Oriente, compresa un'eventuale confederazione tra la Giordania e uno stato palestinese.*

Nel corso di una conferenza stampa tenuta alla fine dei suoi colloqui con il segretario generale del Pcus, Yuri Andropov e con il ministro degli esteri Gromiko, Arafat non ha precisato se l'accordo per la possibile confederazione sia già stato raggiunto in occasione dei contatti da lui avuti con re Hussein prima del suo viaggio a Mosca, ma è apparso non avere dubbi circa il positivo atteggiamento in merito dell'Urss.

«I dirigenti sovietici — egli ha dichiarato — mi hanno informato che accetteranno qualunque cosa venga accettata dal popolo palestinese», inclusa l'eventuale federazione con la Giordania. Il comunicato ufficiale diffuso dall'agenzia «Tass» sui colloqui si è limitato, a questo proposito, a parlare di «un atteggiamento di comprensione» da parte dell'Urss per una confederazione «che sia volontariamente accettata dall'Olp, dopo la creazione di uno stato palestinese indipendente».

Il capo dell'Olp è anche tornato a ringraziare l'Urss per l'appoggio politico e militare da sempre fornito ai palestinesi e ha, invece, detto che «gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di giungere a una soluzione politica del problema del Medio Oriente».

Egli ha anche aggiunto che il massacro di settembre nei campi di Sabra e Chatila e Beirut è stato reso possibile dalla «brutale violazione» da parte degli Stati Uniti di garanzie scritte che essi stessi avevano fornito all'Olp circa la pacifica evacuazione dei palestinesi da Beirut.

«Verrà un giorno — ha affermato Arafat — in cui saranno pubblicati i documenti scritti sui miei contatti».

IL FONDATORE DI SOLIDARNOSC RIPRENDE A FAR L'ELETTRICISTA

Walesa torna oggi a lavorare ai cantieri «Lenin» di Danzica

I creditori della Polonia di fronte al veto Usa sull'ammorbidimento delle sanzioni

VARSAVIA — Pur dichiarando di essere «tutt'ora deciso a lottare pacificamente per gli interessi dei lavoratori», Lech Walesa, il fondatore e presidente del soppresso sindacato indipendente polacco Solidarnosc, ha annunciato che tornerà oggi al suo vecchio posto di lavoro di elettricista nei cantieri navali «Lenin» di Danzica.

«Tornerò nel luogo dove Solidarnosc nacque — dice un comunicato di Walesa, letto per telefono ai giornalisti occidentali — convinto di appartenere ancora oggi alla gente che mi ha concesso tutta la sua fiducia».

Come si ricorderà, Walesa venne licenziato dai cantieri «Lenin» prima della fondazione di Solidarnosc, ma ottenne la riassunzione durante i drammatici scioperi dell'agosto 1980, durante i quali i lavratori in lotta costituirono il sindacato indipendente.

Le autorità hanno fatto sapere che Walesa è libero di fare ritorno al suo posto di lavoro e di aderire ai nuovi sindacati di regime, con cui sperano di sostituire Solidarnosc (ma le autorità stesse hanno già ammesso che i lavoratori boicottano i nuovi sindacati, soprattutto nelle regioni baltiche).

Ieri, intanto, il viceministro del commercio estero Andrzej Dorosz ha ricevuto i rappresentanti della Commissione organizzata dalle banche creditrici per esaminare gli aspetti economici connessi con il rifinanziamento dei debiti polacchi.

Nel corso dell'incontro, secondo l'agenzia ufficiale «Pap», sono stati discussi problemi connessi agli scambi commerciali della Polonia. La commissione è arrivata lunedì scorso e si tratterrà in Polonia fino a quest'oggi. La commissione, composta da otto rappresnetanti delle principali banche occidentali, è guidata da Gabriel Eichler della «Bank of America» e dovrà redigere un rapporto per le 500 banche commerciali occidentali creditrici della Polonia.

Riuniti all'inizio della settimana a Parigi, gli alti funzionari del tesoro dei sedici paesi occidentali creditori della Polonia, non sono intanto riusciti a mettersi d'accordo sulla ripresa dei negoziati con Varsavia per il consolidamento del debito polacco, che ammonta globalmente a 27 miliardi di dollari.

Gli Stati Uniti continuano a opporsi a ogni iniziativa che possa equivalere a un ammorbidimento delle sanzioni decise dai paesi della Nato nel gennaio 1982 a Bruxelles, in seguito all'imposizione dello stato di emergenza da parte del generale Jaruzeslki.

Molti altri paesi, fra i quali la Francia, importante creditore della Polonia, sono invece favorevoli alla ripresa del dialogo. Fanno fra l'altro notare che in assenza di un negoziato sui pagamenti del debito polacco, i governi occidentali hanno dovuro indennizzare i crediti che avevano garantito.

IL TERZO MONDO AFFILA LE ARMI IN VISTA DEL VERTICE DI NUOVA DELHI IN MARZO

Non-allineati a Managua Attacchi a Israele e Usa

MANAGUA — L'ufficio di coordinamento del blocco dei Paesi non-allineati, riunito a Managua, ha cominciato a dibattere formalmente i principali temi del contenzioso mondiale che saranno al centro del vertice di Nuova Delhi il prossimo marzo.

Dai primi interventi sono emerse posizioni contrastanti, inquietanti minacce e proposte di soluzione che confermano, in definitiva, la pluralità di tendenze all'interno del movimento.

Da una parte si sono registrate dure critiche contro gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e Israele; dall'altra, atteggiamenti più cauti e temporeggiatori e, infine, posizioni intermedie, espresse dalla fascia degli «indecisi».

Nicaragua e Cuba, spalleggiati dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina, si sono fatti portavoce delle posizioni più dure contro la politica di Washington in America Centrale e nel subcontinente latino-americano, contro il rinnovato «colonialismo» britannico nelle Falkland — con la «complicità degli Stati Uniti» — e contro i tentativi di Israele di trasformare questa regione nel «banco di prova» dei suoi sofisticati armamenti fabbricati su licenza americana.

Questi, in sintesi, i contenuti dei discorsi pronunciati dal coordinatore della giunta di governo nicaraguegna Daniel Ortega, dal ministro degli esteri cubano Isidoro Malmierca e dall'ambasciatore dell'Olp all'Onu Zehdi Labib Tersi. In dichiarazioni alla stampa di Managua, il ministro degli esteri del Nicaragua, Miguel D'Escoto, ha denunciato le pressioni americane su molti paesi presenti alla riunione dei non-allineati.

Portavoce dell'ala moderata è stato invece il delegato dello Zaire, il quale ha esortato i presenti a ridurre le critiche e a mantenere l'istituzionale equidistanza dei non-allineati fra i due grandi blocchi.

A nome di coloro che mantengono posizioni intermedie fra i duri e i moderati, ha parlato il ministro degli esteri argentino, Juan Aguirre Lanari, il quale, pur imprimendo al suo discorso un tono decisamente antibritannico (stimolato fra l'altro dalla visita, appena conclusa, della signora Thatcher alle Falkland), non ha fatto alcun riferimento agli Stati Uniti, fustigati invece dal settore duro.

La posizione di Aguirre Lanari, il quale ha parlato in nome di tutti i paesi latinoamericani, è risultata particolarmente contrastante con quella oltranzista del nicaraguegno Daniel Ortega. Tuttavia è servita a ribadire che ogni forma d'interventismo costituisce una minaccia alla pace ed ha criticato «i paesi di altre aree geografiche che considerano i nostri paesi come campi aperti all'aggressione e alle avventure militari».

La deliberata mancanza di riferimenti, nel discorso di Lanari, agli Stati Uniti — nonostante la loro presa di posizione filo-inglese nel recente conflitto nell'Atlantico del Sud — è interpretata in questi ambienti diplomatici come un rinnovato tentativo argentino di favorire la ripresa del dialogo fra Washington e Buenos Aires.

Il rappresentante argentino non si è lasciato sfuggire — ovviamente — l'occasione per definire la visita della signora Thatcher alle Falkland «un nuovo atto colonialista e arrogante», e per denunciare l'atteggiamento ostile delle unità aeronavali che presidiano le isole contro i pescherecci argentini, che incrociano al largo della zona d'interdizione attorno alle isole. Lanari ha anche ribadito la posizione latino-americana favorevole al diritto del popolo palestinese di costituire un suo proprio Stato.

Il ministro degli esteri cubano, Malmierca, ha condannato nel suo intervento la «politica di aggressione» americana contro l'America latina ed ha promesso l'appoggio del suo governo a «soluzioni onorevoli e politiche per i conflitti in America centrale».

Il Venezuela riprende i rapporti con Castro

CARACAS — Le relazioni fra il Venezuela e Cuba — di fatto interrotte da almeno due anni — sono state «riallacciate» a livello di governo ieri a Caracas, dove è giunto il ministro cubano dell'istruzione, José Ramon Fernandez Alvarez, che, proveniente da Panama, viaggia alla testa di un numeroso gruppo di funzionari.

Secondo gli osservatori locali, l'importanza della visita è confermata dal fatto che il ministro di Fidel Castro è stato ricevuto dallo stesso Capo della Stato, Luis Herrera Campins.

La visita di Fernandez Alvarez potrebbe, secondo i commentatori, segnare una svolta nei rapporti fra i due paesi, considerati molto importanti nel panorama politico centroamericano.

Il «disgelo» nei rapporti fra i due paesi cominciò lo scorso anno, quando Cuba e il Venezuela furono d'accordo nel dare entrambi la loro solidarietà all'Argentina, impegnata nell'invasione delle Falkland. Da allora — prima dell'annuncio della visita — si sono registrati vari contatti politici fra l'Avana e Caracas: il ministro venezuelano Luis Alfredo Machado visitò Cuba e poi i ministri degli esteri, José Alberto Zambrano Velazco e Isidoro Malmierca, si incontrarono alle Nazioni Unite.

Inoltre, mentre l'anno scorso era presidente dell'Unione interparlamentare, l'ex capo dello stato, Raphael Caldera, ebbe un lungo colloquio con Castro.

Cuba e il Venezuela interruppero di fatto le relazioni nel 1980 per una accesa polemica sulla definizione del diritto d'asilo. In precedenza, Castro aveva fatto sapere che «pretendeva» la condanna di alcune persone, fra le quali figurano esuli dell'isola caraibica, tuttora in attesa di essere processate a Caracas per un attentato che fece esplodere in volo nel '76 un aereo cubano.

MISSIONE

Mitterrand in tre paesi dell'Africa francofona

PARIGI — Il Presidente François Mitterrand ha cominciato ieri un viaggio ufficiale in Africa, che si concluderà il 18 gennaio, nel corso del quale visiterà il Togo, il Benin e il Gabon per riaffermare la volontà della Francia di mantenere la propria presenza nell'Africa francofona, rafforzare i legami privilegiati con questi paesi, nel rispetto della loro sovranità.

A Lomè, Cotonou e Libreville, il Capo della stato francese esaminerà i problemi economici di questi paesi e solleverà con i suoi interlocutori i problemi dei «punti caldi» del continente: Ciad, Namibia, Corno d'Africa, Sahara occidentale. Mitterrand ripeterà che la Francia desidera vedere gli africani risolvere da soli i propri problemi, aiutando l'Oua (organizzazione per l'unità africana) ad uscire dall'attuale cirsi, allo scopo di evitare che questo continente diventi un campo di battaglia delle rivalità fra Est e Ovest.

SEGRETARIO

Una nomina a sorpresa nel Pcus bielorusso

MOSCA — Un oscuro esperto di economia è stato nominato ieri primo segretario del Partito comunista nella Repubblica sovietica di Bielorussia. Della nomina di Nikolai Slyunkov, 53 anni, finora vicepresidente dell'ente per la pianificazione economica («Gosplan»), ha dato notizia l'agenzia «Tass» all'indomani dell'annuncio della morte del suo predecessore, Tikhon Kiselyov.

Questi era morto martedì per «una lunga e grave malattia» dopo esser stato per soli due anni alla guida del partito.

Secondo una tradizione che viene rispettata da anni, al primo segretario del partito in Bielorussia spetta un posto come membro candidato in seno all'ufficio politico del Pcus e tutto lascia quindi prevedere che, alla prima occasione, Slyunkov erediterà anche questo incarico di Kiselyov.

DURANTE L'INTENSIFICATA CAMPAGNA CONTRO I KHMER ROSSI

Sconfinamento dei viet in Thailandia

BANGKOK — *Cinque soldati del contingente d'occupazione vietnamita in Cambogia sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco con «marines» thailandesi avvenuto nei pressi del confine cambogiano.*

Lo ha annunciato ieri radio Bangkok, secondo la quale i «marines», recentemente inviati nella zona di confine in seguito al riacutizzarsi degli scontri tra la resistenza cambogiana e l'esercito di Hanoi, hanno ingaggiato una battaglia di un'ora col drappello vietnamita che ha sconfinato in territorio thailandese.

I soldati vietnamiti erano all'inseguimento di un gruppo di «khmer rossi», la più consistente e meglio armata tra le tre fazioni che compongono la resistenza cambogiana. Nello stesso tempo sono proseguiti per tutta la giornata gli scontri tra i guerriglieri del «Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer» (Kpnlf) e l'esercito vietnamita, per il controllo di alcuni villaggi strategici nei pressi del confine con la Thailandia.

Le truppe di Hanoi hanno già ripreso il controllo del villaggio di Prearv, conquistato dai guerriglieri del «Kpnlf» alla fine di dicembre, e concentra ora la propria offensiva contro Yang Daeng Kum, un altro villaggio caduto in mano ai guerriglieri il mese scorso.

Non si è, intanto, avuta conferma della notizia, riferita da fonti giornalistiche, secondo la quale un contingente di «khmer rossi» starebbe per muovere in aiuto dei guerriglieri del «Kpnlf», in quello che rappresenterebbe un atto di cooperazione senza precedenti tra queste due fazioni, formalmente alleate in seno alla coalizione delle forze della resistenza varata l'anno scorso, ma praticamente divise da profonde differenze di carattere ideologico.

A quanto riferiscono fonti militari, due reggimenti vietnamiti di stanza nella zona attorno alla cittadina di Sisophon sono stati inviati nella zona di confine con la Thailandia, ma non si sa con precisione se abbiano preso parte agli scontri degli ultimi giorni.

Nonostante l'invio di questi rinforzi, secondo fonti occidentali, l'obiettivo vietnamita è quello di riconquistare i villaggi caduti in mano alla resistenza e non quello di sferrare un'offensiva su vasta scala contro i guerriglieri, così come molti avevano previsto sarebbe accaduto durante la stagione secca attualmente in corso.

Il ministro degli esteri belga Leo Tindemans è giunto intanto a Bangkok per una visita di tre giorni, nel corso della quale discuterà con il ministro degli esteri thailandese, Siddhi Savetsila, gli ultimi sviluppi della crisi cambogiana. Egli ha tenuto a precisare di non esser latore di alcun piano di pace per la Cambogia, piano di cui si parlava da alcuni giorni in ambienti giornalistici.

Addestramento in Sardegna per gli svizzeri

BERNA — Con una decisione senza precedenti, la Svizzera ha iniziato le trattative per ottenere la possibilità che istruttori di volo per aerei da combattimento siano addestrati da americani nella base militare di Decimomannu in Sardegna.

■ FILIPPINE — In una delle più audaci azioni mai intraprese dalla guerriglia antigovernativa nelle Filippine, circa duecento uomini armati del «Nuovo esercito del popolo» (Npa), hanno tenuto in scacco, per circa un'ora un'intera cittadina della provincia di Davao, nell'isola di Mindanao.

A CRETA

Atterraggi non autorizzati di aerei Usa: Atene protesta

ATENE — Una serie di atterraggi «non autorizzati» di aerei militari degli Stati Uniti nella base aeronavale statunitense di Suda, nell'isola di Creta, ha provocato negli ultimi giorni un po' di tensione tra la Grecia e gli Stati Uniti, culminata in una protesta ufficiale del governo di Atene.

Secondo la versione del governo ellenico, diffusa dall'ufficiosa agenzia di Atene, tra il 5 e il 7 gennaio vari aerei dell'aeronautica Usa (sei «Phantom» e un aereo da trasporto «T-39») sarebbero atterrati nell'aeroporto della base americana con il pretesto di un'emergenza senza rispettare le procedure previste dagli accordi vigenti che, secondo quanto ha dichiarato il sottosegretario alla difesa greco, Antonis Drossoyannis, permetterebbero l'atterraggio nella base soltanto agli aerei americani della «cooperazione navale» e agli elicotteri della Marina americana, mentre gli altri aerei militari di qualsiasi nazionalità — compresi quelli Usa — dovrebbero ottenere un'autorizzazione preventiva che, a quanto sembra, dovrebbe essere richiesta per via diplomatica.

Sul piano della politica interna, non si può del resto ignorare che l'episodio è stato reso noto con notevole clamore, in coincidenza con la svalutazione della dracma.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Antonio (Tonci) Fantoni

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle ENA e AMINA, le nipoti ANNA BERDON e FLAVIA FONDA con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.

Si ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini e che prenderanno parte al loro dolore.

I funerali seguiranno sabato 15 c.m. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 14 gennaio 1983

Partecipa al dolore:
— Famiglia MARIO BIRSA

Trieste, 14 gennaio 1983

---

†

Si è spenta

Alice Loser ved. Stanzini

Ne danno il triste annuncio la sorella DIOMIRA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 15 gennaio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1983

---

†

Improvvisamente è mancato al nostro affetto

Zoran Versa (Albino)

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli, la mamma, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mafalda Millo nata Fontanot

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Muggia, 14 gennaio 1983

La famiglia FLORA ringrazia quanti si sono uniti al suo dolore per la perdita dell'indimenticabile

Renato

Trieste, 14 gennaio 1983

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Guido Giraldi

la moglie, le figlie, la sorella lo ricordano sempre con infinito amore.

Trieste, 14 gennaio 1983

III ANNIVERSARIO

Maria Nadia Visnoviz in Daveri

I suoi cari La ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 14 gennaio 1983

---

†

Il giorno 13 gennaio si è spenta

Rina Defilippi ved. Bai

Lo annunciano a quanti Le vollero bene i familiari tutti.

I funerali si svolgeranno domani 15 corr. alle ore 10, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 14 gennaio 1983

Costernati dalla scomparsa di

zia Rina

la ricorderanno sempre con affetto:
— BIANCA
— CLAUDIO con PATRIZIA e i piccoli STEFANO e MARCO
— GIULIANA con WALTER
— nonno VITTORIO

Trieste, 14 gennaio 1983

Ricorderanno la cara

Rina

— la cognata TINI
— i nipoti PAOLO con TATIANA

Trieste, 14 gennaio 1983

Commossi partecipano i nipoti:
— LUCIO con FRANCA, SANDRO e MASSIMO

Trieste, 14 gennaio 1983

Con affetto ricorderanno la cara

zia Rina

— CESARE e ANNA
— FRANCESCA e FABIO

Trieste, 14 gennaio 1983

I collaboratori della Società RIMA di Trieste, Milano, Caronno prendono parte al lutto per la scomparsa della Signora

Rina Bai

Trieste, 14 gennaio 1983

Ricorderanno sempre la cara

zia Rina

il nipote SERGIO e famiglia.

Trieste, 14 gennaio 1983

Partecipano al lutto RENZO e GUERRINA TONIATTI.

Trieste, 14 gennaio 1983

Ciao

nonna Bai

La tua figlioccia MARZIA.

Trieste, 14 gennaio 1983

Si associano al lutto i nipoti:
— GIANFRANCO e MARIA GRAZIHEOSCHI
— LUCIO e LAURA GRIMANI

Trieste, 14 gennaio 1983

---

†

Ci è mancata la nostra cara

Pierina Fonda ved. Lozej

Ne danno il triste annuncio le nipoti con le rispettive famiglie.

Un sentito ringraziamento al dott. BONINI, personale medico e paramedico della III Geriatria.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1983

Si associa al lutto il Comandante CLC PIETRO SOLARI.

Trieste, 14 gennaio 1983

---

†

Troppo presto è mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Gramaticopolo in Marcer

Notaio in Portogruaro

Lo annunciano con immenso dolore il marito, i figli, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15 nella chiesa di San Giovanni, partendo dall'Ospedale vecchio.

Non fiori ma contributi all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro - via Durini 5, Milano, conto corrente postale 307272.

Portogruaro, 14 gennaio 1983

GIOVANNI e ARIELLA CONTINO con LORELEY CIANI partecipano al lutto di DANIELA e famiglia per la morte del padre

Federico Mameli

Roma, 14 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Carmela Saulig

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una santa messa sarà celebrata sabato 15 gennaio alle ore 8.15 nella Cappella di via Marconi 32.

Trieste, 14 gennaio 1983

La moglie di

Romano Mermol

ringrazia quanti in vario modo presero parte al suo dolore.

Trieste, 14 gennaio 1983

---

†

È serenamente mancato

Enrico Piaggio

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOLENA, il figlio ROBERTO, la sorella MARIUCCIA, il fratello GUIDO con le rispettive famiglie, e le congiunte famiglie GARLATTI-PIZZAGALLI.

Un commosso ringraziamento al dott. PAOLO RABUSIN per le sue affettuose ed assidue cure.

I funerali seguiranno sabato 15 alle 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore al Cimitero di S. Anna, dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 14 gennaio 1983

Partecipano al lutto ANTONELLA, RENATA, MARIA CARUZZI con DANIELE.

Trieste, 14 gennaio 1983

Si associano al lutto ENZO e JOLANDA PIZZAGALLI.

Trieste-Genova, 14 gennaio 1983

Prendono parte al lutto le famiglie:
— FUNES
— MEDEN
— LUCIANO e MARGHERITA BIASONI
— CLARA e BRUNO ZAMPERLO

Trieste, 14 gennaio 1983

FRANCO DE PAOLIS e collaboratori sono vicini al collega GUIDO per la scomparsa del fratello

Enrico Piaggio

Genova, 14 gennaio 1983

---

†

Si è spenta serenamente, lasciandoci nel più profondo dolore, la nostra cara

Silvana Severi in Sinigaglia

Lo annunciano il marito MARCELLO, la sorella BRUNA, il figlio MAURIZIO con la moglie FRIDA, le adorate nipotine ANTONELLA e MILENA, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor FABIO FRANCHI, ai medici ed al personale del SANATORIO TRIESTINO per le cure prestate.

I funerali avranno luogo il giorno 15 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 gennaio 1983

Sono vicini ai familiari, ricordandola con affetto:
— LUISA PIZZARELLO
— BEPPE ed ANNA TORELLI
— i figli dell'avv. ESCHER
— GEGI' SORAGNI

Trieste, 14 gennaio 1983

Il Presidente, la Direzione ed il Personale della Casa di Spedizioni ALESSANDRO BILLITZ Successori S.p.A. prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la Amministrazione Stabili SINIGAGLIA MARCELLO con la perdita della Signora

Silvana Severi in Sinigaglia

Trieste, 14 gennaio 1983

Partecipano al lutto RENZO DI PRETORO e famiglia.

Trieste, 14 gennaio 1983

Partecipa al dolore della famiglia:
— Famiglia GRANDO

Trieste, 14 gennaio 1983

Partecipano al dolore della famiglia:
— LIDIA e MARINO DURIGON

Trieste, 14 gennaio 1983

---

†

Dopo dieci anni di sofferenze sopportate senza mai lamentarsi munito dei conforti della fede è ritornato alla casa del Padre il

RAGIONIER

Romano Turchi

(funzionario a rip.)

Costernati ne danno il triste annuncio, la consorte MARINA, la figlia di primo letto GERMANA, con il figlio ADRIANO, le cugine, i cugini, i nipoti con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 gennaio 1983

---

†

Si è spenta serenamente la cara zia e nonna

Maria Ippavitz ved. Riedmiller

I nipoti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta come da suo desiderio.

Trieste, 14 gennaio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Arturo Barbo (Bruno)

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 14 gennaio 1983

V ANNIVERSARIO

Silvano Meton

La moglie, i figli e parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 14 gennaio 1983